ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 3

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

SEMINARIO
(Cerrera)

Ser.mo Prencipe

Hauendo io ricauto li giorni passati la parte presa dalla Ser.ta
V. con l'Ecc.mo suo Senato sotto di ultimo Luglio pass.o in proposito
delli oly dell Isola à Sei suddite del Leuante, et fattala registra
re ouo e disegnato circa quelli in ogni e cauto debitamente e
essequita ringo hora conform.o all ordine suo dargliene reuerente
auiso Vra Ser.ta

Dalla Canea li 6 Marzo 1705

Simon Capello Rett.

Al Ser.mo Principe di Venetia

Sig.r Sig.r Oss.mo

Canea

Lett.a del Capit.o

† ~~Doc~~ molte galere et doc si ~~fussero~~ fussero fermati molto tempo, et in un certo modo parea volessero inferire di starui anco d'inuerno ~~fussero~~ et fermarsi in alcuno ~~luogo~~ porto qua uicini, et di più s'informò detto Mauroceno circa il poter cauar aiuto di gente di loro ~~regni~~ promettendo pagarli bene et anco le uettouaglie se le fosse occorso il bisogno di cauare di detto suo loco. Già fà un mese poi in cà capitò sopra questi' isola quella feluca del V re di sicilia, doc asserino essere stata, per lingua, della quale fù preso questi doi soldati spagnoli et schiauo Francese da uiui come con la nane Balbiameta diedi ~~tanto~~ minuto conto alla gtà V.ra, poi questi giorni intesi doc li detti fussero con certi soldati, doc questo estate sarebbe stato in questi mari detti rumori. Di più poi è uenuto per terra più con una certa noua portata di Candia doc si ragionaua in detta Città ~~spagnuoli~~ doc spagnoli uoleuano far una fortezza ~~alli~~ sopra ~~scogli~~ allo scoglio, et sopra il porto della standia, doc è diuimpeto à candia, et essendomi sopra sopraggionto grauato V Sta intenderà dalla occlusa constituto, et giudicato conueniente debito mio dauno del tutto particolar conto, come fatto sopra anco all'Ill.mo Capn di Candia: ne stia poi V. Subblimità questa stima doc le parerà, doc ~~si~~ gratia la Sup.tà a restare appagata della pronta uolontà et ottima intentione mia in ben seruirla sempre ~~sempre~~ ore et cà

redimi, meno tri li esto mpato ngoli ie, igio = di = et = fia = l loco = = to = inuco = fia = rrore = = rm.i = m.a m.i = nlera e del = ta : ee

12 Marzo. Ricev.a [illegible]

Cancr.a

Dica
Hauer ricapito la sua de dodici di questo et
inteso il tutto quello che le occorre
dirmi resterò ben sodisfatto
Et a suo debito seruitio

Sexmo Principe

Gia dormeti fuggì alcuni principali di Malina con una loro filucca armata che Settaro da Pordenin, et furono per trauarla una pacca con quelli dell'Isola con li quali teniuano vsanza il mio Reggimento certi diffetti, che per beneficiare, et per hauer anchi suffragij di molte cose da loro, et per altri seruitij publici, et particolari l'ha sempre procurato si come anco è seguita, et hauendo alogiato li dentro in Casa mia, et vsatogli cortesie, in certi raggionamenti mi dissero particolarmente, che questo estate passato essendo capitato à Malina con sedici Galere il Marchese di S.ta Croce, et hauendo comprato molti carnagi et altri rinfrescamenti; furono dui di loro chiamati sotto la sua Poppa, et fattogli molte carezze li tennero dui giorni in Galera, che fra li raggionamenti dissero molte cose, particolarmente che come tornauano più in queste parte sarebbono venuti con .c6 f.ti m.ri 19 r.i c.i 18 r.i 13 c.i 10 f.ti m.ri 18, et che si sarebbero fermati molto tempo, et in un certo modo pareua volessero inferire di sopra ciò anco .r.i 22 c.i 10 r.i 11 f.ti 18 m.i 5 f.ti 13 r.i 6, et fermatti in alcuno .i.i r.i 6 f.ti 6 m.i 11 f.ti 18 c.i 10 f.ti 4 f.ti 15 r.i 2 c.i. m.i 16 f.ti 4 c.i 20 m.i r.i 5 c.i 7, et di più s'informò detto Marchese circa il poter .r.i 9 m.i 9 c.i 12 f.ti 20 c.i 11. r.i 4 c.i 18 m.i 8 f.ti 19 c.i 16 r.i. di gente di loro .c.i 6 f.ti r.i 16 r.i 10 c.i 15 f.ti m.i. parendo pagarli bene, et anco le .c.i n.i 15 f.ti m.i 11 m.i 16 r.i 4 r.i 7 f.ti 16 f.ti 4 f.ti 11. che fosse occorso il bisogno di .r.i 9 f.ti 18 f.ti 19 c.i 15 m.i 5 c.i. di detto suo. m.i 7 r.i 6 c.i 20 m.i 14 r.i 6. Già fa un mese poi incirca capitò sopra questa Isola ella Filucca del V.re di Sestia che asserina esser stata per lingua della quale fu preso dalli dui Soldati spagnoli, et schiauo francese da noi come con la Naue Balbiarena dieci minuti conto alla Sestina. Doi questi giorni in qua, che li detti dissero con certi Soldati, che questo è f.ti 19 f.ti m.i 4 f.ti 18 sarebbe stato in .c.i 8 f.ti 19 m.i 15 f.ti m.i 4 r.i 16. f.ti m.i 9 c.i 11 f.ti 4 delli. m.i 5 f.ti 19 c.i 6 r.i 8 f.ti 7. Di più poi è venuto certone qui con una certa nova portata di Candia, che si raggionaua in detta Città .c.i 4 f.ti 18 m.i 9 r.i 5 c.i 16 m.i r.i 11 r.i m.i 6 f.ti. voleuano far una. c.i m.i 11 m.i 5 f.ti 20 f.ti 20 r.i 14 m.i 9. c.i 18 m.i 3 r.i 4 f.ti 13 m.i 11 r.i 8 c.i 16, et sopra il. c.i 3 m.i 11 f.ti 18 m.i 4 c.i 17. della. r.i 13 m.i 4 m.i 9 c.i 16 m.i 8 c.i 7 r.i 4. che è rimesto à f.ti 17 c.i 18 m.i 16 m.i 8 r.i 16 f.ti 11 et essendomi sora soppagiato quanto V. Sest.a intenderà dall'. r.i 8 f.ti 17 c.i 20 m.i 3 f.ti 19 c.i 4 r.i 8. r.i 3 m.i 11 r.i 5 c.i 13 f.ti 2 f.ti 16 c.i 18 f.ti 19 f.ti 2 r.i 1. Lo giudicato conueniente debito mio darne del tutto particolar conto come ho fatto sora anco all'Ill.mo Cap.o di Candia: resta hora à V. Sub.ta gella stimi che parerà, che per gratia la supp.o di restar appresso della fronta colonia, et ottima intention mia in ben seruirla sempre. Che

Da Cenzo à dì 2 Sett.e 1609

Di V. Sestà

Humil.ma et Deuotiss.o Ser.e

Vic.o Pasqu.o Prou.r

2i Lettere cor Cenzo de ir 2nda. 1 bos.

Cogia Adì 28 Febr. 1604 alla Stua in Cenzo.

Constituito alla presentia del Sanfmo S.r Prod Antonio Velloni Mainato Inex.o
zigote. Venga da Malina, exfor uenuto sopra questa Isola fugito fuori
d'una filuca Sorentina quale essendo uenuta già sei giorni à Malina,
ella, et essa mi amatorono, et ero cò altri de nostri al numero di 6. et
et cominciorno la mi fossero entrare, et tedere à remigiar come soglimo gli
spagnuoli, quando uengono in galle nostre parte, et ene fano sempre
quelle, et ne domandorno nova dell'Armata Turchesca, et de Galere
Veneziane, le dicessimo, che l'Armata nò era quest'hora andata in
Costantinopoli, nacche l'Inverno per Secretto, et de Galere Veneziane
essendo tenga nò ne sabiamo niente. Intesogato perche, et come
è andato, et fuggito di detta filuca. rispose per essendo io stato
con il Bondo, et mi ha mandato come dicemmo, et molte altre uolte son stato
amazato nò per sorta di questa fatta che già dò' Anni, che mi tenen
per schiavi, et per che sono degli Turchi mi detta mi conosceua essendo
mandato come dissero Turchi quali uenuti à Corfù, et à Nuffatisi
fratiggiorno aspettando ambi mesi. Essendo mo bisogno di me occorse,
che la Cenano Turchesca sono alla spiaggia, et mi menorno nà per sorta,
et mi mesero à seguire in una mia saglia doppò uscito del Porto, et
la mia patrona et Turchi mi dissero Cani da Fare quanti giorno
che saranno alter intanto alle 8 Isa Martino dietro il Porto di Cà
Nicolò di Venetia essendo per molta un certo luoco che è bisogno
per far legne et doppo dietro il Porto entrano di Cà Filuca mi Terra,
et smontati abbiamo di fatti per far legne per cucinare certa carne
che Cenano Turchi Bondi di Malina, et anco smontai, et di bel
modo imbottatomi essendo di note mi posi à fuggire, et mi liberai, et son
uenuto qui

qui perche l'altra volta ch'essi con questi Venetiani, hebbi già d'una volta à perder la vita. Interr.to se era fiumara grande, se andava in corso ò dorce, et come nomena il Patrone dicetta, et quanta gente saleva sopra. rispose. Che de quatordeci banchi in circa, ch'era da quaranta persone sopra, et nō so ch'fosse il Patrone perche erano à Poppa cinque ò sei et non sò il nome d'alcuno, et se l'haveste sentito dire nō me l'arricordo ch'e poi son stato tanto poco con lo detto ch'loro. Interrogato se sa alcuna cosa de nuovo intesa da essi: rispose. Così ragionando ch'li examinati
[illegible] che conoscano per ancora che è un Turco di Prevesa che il
[illegible] nostro a Modona
[illegible] Marco et questi [illegible] presto Patrone di m. [illegible] 64
[illegible] della [illegible] et [illegible] Venetiani
[illegible] de Corfù
[illegible], et tante altre cose ch'nō sapria. così bene raccordarmele
ma dette Turco era causa li [illegible] per venir fuora ch'il
Turco de questi Turchi della Morea, et no altri Magniati saressimo in
mano de Christiani
[illegible]. Interrogato se sa altro altre cose.
rispose. Detto [illegible] Venetiani, ch'era Turco detto era in detta fiumara
in Negroponte
era un [illegible], et che sono expedati a porta per condurlo,
siti
et per reconoscer [illegible] [illegible] fia buon guardati
[illegible] et bertona. pieni
di gente et marchatanzie per [illegible] [illegible] una forte
[illegible], et che quella à detto ch'sono sempre [illegible]
Galere
[illegible] Minadri
giongendo ogni giorno per fuor [illegible]. per fermarsi in
guardia Porti
[illegible] Interrogato se sa in che loco vogliono fare,
et disegnano una tal [illegible] Signor nō so potesse intender
ne comprender altro, ma par che habbi a esser in. questi contorni
[illegible]

io

d'una volta à
corso ò dove, et
sopra. rispose.
ersone sopra, et
ò sei et non sò
ricordo che poi
se sia alcuna
o di diamanti
e dicano che il
ro i. Mina
to 14 16 64
ti. x 14 16 64 c.7 =
ti. [illegible]
ricordarmele
enir fare di il
carestimo in.
lo altre cose.
detta settuca
a per condurlo,
suo regio ti.
4 9 16 8 16 9 1
m 1 c 1 m =
ma. pieni
6 8 11 5 16 1
c 1 c m.
forte Na
dove
m 3 sta. po i
per fermarsi in
vogliono fare,
tutto intender.
ti contorno
i 9 5 i 9 11 5
m 1 3
io

L'ontorno
io [illegible], et poco [illegible] subito rispose. Non mi ricordo
altro se non che mi dissero [illegible] voglieno già
male. à Venetiani
[illegible], et mi me. dissero [illegible] per che io fusse di
stato Venetiane, et son stato in Venetia, in Candia, et altri luochi, che sempre
con il mio cor dico. Dio mantenga il Principe di Venetia, et la
Bandiera di san Marco. Quibus Sabbatis. &

2. Marzo 1605

Cerigo.

Manda un constituto delli
Scapieri de Stagnoli di
ritorno di quei mari et
una fortuna ad un posto
di particolare conto di quanto
le sarano detto alcuni da
Maina capitati per occasion
di una barca seguita
di quei dell'Isola

Al Serenissimo Principe di Venetia

Colonnello

Serenissimo Principe.

Conforme alla deliberatione della Sen.tà V. scrittam.e dal Mag.co Prov.r di Candia, le fazo intender al Mag.co Andrea Barozzi fo del Mag.co S.r Francesco electo già Sopracomito, che Domenica ponerà all'ordine per armare le Galie Sotil Corner fo del Mag.co S.r Z.n Batta, che era già electo d'inverno, il quale con molta prontezza ha dato principio à provedersi di marinari, et munitione, et per la sua condition sobrietà, ha grandemente gusto all'ordine di Officiali, che le fa bisogno, et essendo questo soggetto di non conditione la Sen.tà V.ra può promettersi ogni buon seruitio; Et essa mancha di poter ogni spirito, perche le viene somministrato tutte le cose necessarie, et perche negotio di tanta importanza posti in quella quiete, che è mente della Sen.tà V., procurerà grandemente di far, quanto le sarà possibile, che sia in ordine per il giorno statuito, acciò le cose possino così buona regola, Et fatto solicitar la ratificatione de' Rett.ri, che già è all'ordine per potersene seruire. Mi furono mandati dall'Ill.mo Sig.r Capitanio le infrascritte lettere di soggetti destinati dalla Sen.tà V. in questa città, et ueramente stara d'esso, et uerà mia in cerca d'esso, promettendomi anco seruirne bauer maggior quantità, guardo il bisogno le ricerchi, d'che non ui obligo d'ingannar nessuno.

Sig.r Marco Bon Cap.o
Lezgo.
Mando in conformità delli
Reggimi de Sig.ri Capi di

con ogni riuerenza la Sig.tà V., et nel particolar mio, et per nome
di questi suoi fidelis.i Sudditi; i quali oltre l'hauer riceuuto questo
sollieuo.to per il uiuer loro, n'è seguito notabil benefi.o alli poueri
Contadini; perche con questo soueyro, et parsimonia della spesa, si sono
sostentati la uita, et hanno potuto almeno in parte seminar
li suoi terreni; che potendo andar incerta. Son anco in obligo
di dire alla Sig.tà V., che questi nostri Rettori uano di giorno in giorno
meliorando, douendosi anco ciò attribuire alla diligenza, et
sollecitudine del S.r Cap.o Lorenzo Cornero, che non pretermette alcuna
fatica per ben disciplinarli. Sono stati deliberati molti dubij, nei
quali è stato fatto auanzo dall'anno passato D.ti 44.095., che
sono ducati Veneziani 3040 in circa, hicome d'auanzo il passato
dal precedente D.ti 12481., cioè D.ti 654 ½ come uedera la Sig.tà V.
nella nota, che particolarm.te le mando. Resta a deliberar quello
dell'oglio, che per la raccolta dell'anno presente, come'è consueto
dall'Ill.mo S.r Cap.o G. le è differito la deliberatione fino il presente mese
di marzo, et sarà fatto con molto auanzo della Sig.tà V., poiche
per le neui, et per li fred. è già fatto corretto universale di
una fenilis.a raccolta. Che.
Di Rettimo li 3 marzo 1605.

Di V. Sig.tà

[illegible] lib. de Rollis di 3.
[illegible] 1605.

Adi 4 Genaro, Essi fa' la Presente :—

Descorso delli Dacij affittati alla Camera Fiscal di Recanati

		1602	1603	1604
PMCMFSFPBAVNNNI	Porta	à — 36000	à — 37100	à 39600
	Mezzana	à — 7100	à — 10000	à 12500
	Corana	à — 7100	à — 11500	à 11500
	Miel	à — 1130	à — 1210	à 1210
	Fruttl	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Sal di Grebani	à — 4560	à — 5300	à — 5600
	Formaggi	à — 2300	à — 2600	à 2210
	Pesenie	à ? Signore	à — 50	à — 40
	Bonzole di Salumi	à — 500	à — 700	à — 550
	Acute	à — 5500	à — 5510	à 6640
	Vini Alpine	à — 500	à — 850	à — 910
	Centimoli dell' Oglio	à — 22600	à — 20500	à 30010
	Becerie	à — 70	à — 75	à — 80
	Una per cento	à — 15000	à — 18200	à 19220
	Nouii: di Vini dell'e una per bocca	à — 900	à — 1000	à 2700
	Nono vmpollo di Vini la à una g.bocca	à — 5040	à — 6000	à 29040
	Inseida di Vini la à una g.bocca	à — 210	à — 250	à — 1210
	Inseida di Vini la à due g.bocce	à — 420	à — 500	à — 2420
	Summano	à — 108930	à — 121345	à 165440

Et Non [illegible] sottoscritti Dacij nè sono stati deliberati, però nè si mettono il loro offerte

Peso
Bocce di Zucchari
Nouili: di Oglii delle 1ma Una g.bocca

Z. Mar.co 1605 / 24 = a 25. sopra

Rettizo

Che attesa la morte del Padre de
lo Spd. Bonzoli eletto sopratonto
zo posera egli accettar el carico
di aver la Cura dell'Infanta

Che lo Zordi Conser eletto sop.
di rispetto sarà accettato al Carico
et sarà preparate le Cathnade,
et sindizeno

Rende gratie del Stormento
fatto, et rifo Sauuto et sone
de sua Ex.

Laudo il Partito Carriero nell
essecution gnei Moschettoni.

Mandon la sopa della
declaration de molti
Datij

Che sera riservato ad ogni conto
quello dell'oglio espeda

Ill.mo Sig.r Principe di Venezia

Ser.mo Principe

Per certo maggiorm.te mi ha fatto risolver la materia
di che hora in altre mie ne rendo certo alla S.tà V.ra di non ridur
mi al fine del Reggim.to con tanti scrupoli, ma tenia di lasciar
effettuar il mio pensiero di ramentarle vivamente quanto
con l'ordin, et ardente mio affetto ho potuto penetrar in questo
mio carico che prego il S.r Dio si come per maggior grandezza
sua suole miracolosam.te per mezo de suoi Ministri revelar
segreti misterii, così à me humilis.o servitor de V.ra Ser.tà
et di V. Ser.ne, et eccelse fig.ie doni segnalata gratia di effet
tuarle cosa che gli riuschi grata, et di fruttuoso servitio. Dom
ghe con quella maggior brevità che potrò farò capo di alc.a
cosa di quelle molte che si potriano dire de frutuoso, et
honorevole servitio pub.co, et particolare se questa fortezza di
Cerigo fosse sopra loco con porto, ò per dir meglio fabricata
al porto di san Nicolò di Vlemano solo, et sin
golare sopra quest'isola, et di questa fortezza
non per trattare, che si degnerà con S.tà presente
benigne orecchie, che spero dalla sorte delle
ragioni restarà sodisfatta per risolver alcuna
cosa, alora.te scoprirò almeno il mio devoto
Zelo. Non stimo à far longa commorat.ne
perche quest'isola sia antecam.te in tale
l'occhio di questi Regni, che pero gl'antichi
suoi possessori se la tenivano cara, non
tanto per esser d'un circuito di 30 miglia,
et sessanta lontana dal Regno di Candia

dodeci dalla terra ferma, dove è il Regno della
Morea, situata all'incontro di Caomata porto,
dove è quello di Maina, et vicina à capo
malco, ò malea, che vogliamo dire in bocca
dell'Arcipelago, che non può entrare, ne uscire
vasello, che non sij scoperto, et per esser
molto ben noto l'importanza sua,
verrò al ponto, et dirò adonque.
Che non è possibile esprimer il contento
di questi Consoli, et Scolani il beneficio
et utile loro, et grandezza di sua M.tà per
tanti rispetti come son per provarle con ver
ragioni ~~Et~~ come lo predetto, et mostrarle
conforme al mio senso la facilità di ridur
il tutto in ottimo stato, per il che dirò quello
che importa et è di prima non si fermano
qui ~~mai niuna~~ mai naue, galere, ne
altri vasselli per non esser porto, et se
vogliono ò per necessità convengono prender
ui è solo quello de San Nicolò detto, dodeci
miglia lontano da questa fortezza il qual
per ordinario è ricetto di Ladri, et Corsari

dre se fusse fortificato non vi anderebbero,
et si conuerebbe per primo Comettio, dre si
habitaria l'isola da quella parte dre è disabi-
tata, essendo li doi terzi incolta, dre gran
quantità de bonissimi terreni sariano lauorati
dre unio con lo detto incolti, con danno
anco della gabella, che ne ha importione tanti
corsali, come ne è ben noto.

Per secondo restariano quelli suoi poueri suddili
habitanti sollenati da gran patim.ti de danni
d Corsari con grauezza delle loro persone
et sostanze, dove tanti uolte si contentano
andar piu tosto in terra ferma, sotto il
Turco, et desabitare con perdita delle anime
de loro figlioli, et che per tanti respetti le cose
di lei ne patisce.

Terzo saria la sicurezza di tanti Vasselli d
suddili suoi et d'altri stati et delle mercatie
dre tante uolte periscono per fortune, o
vengono prese da nemici, perche se fusse
porto sicuro in quello importantiss.mo sitto, tutti
nell'entrare et uscire di quelli mari, et

Arcipelago si fermerebbono, et tanti si saluerebbero da tempi cattivi, et molte volte per far scala, et trattenute de negotij cõ quelli del luoco, ouero d'altri vasselli, et la grãdezza de gli ordinarij cãpi ne sariano come passo più bello et vico, de sca al mondo et tante volte li vasselli scorsero de nõ toccano questo scolo per la raggion predetta, et de sca il vero dell'importanza, et vtilezza di questo passo, lo rende chiaro la quantità d'altri vasselli da corso de gli ordinarij stanno per suo segurtà quarto beneficio gli grassi gli ordinarij stariano le galee della prouedea di Candia, et succederebbono, come apunto mi discorse già il cl.mo S.or Piero da Mosto Cap.o nauigatissimo et prudent.mo de sanerebbe già suenato con le sue conserue per sicurezza di questi mari, ma con tre galee stare in un porto de Cortari in poter di fortuna, che tenga si tutta trota galere Barbaresche ordinarie ne venisse ouero altre tutte di notte et farle un affronto è cosa da pensarui, et guardarsi molto bene

matine

nti si saluerebbe
te molto per
egotij cõ quella
ella, & la grãdezza
ni saranno
da sia al mondo
de nõ toccano
redetti, et che sia
ricchezza di quest
uantità d'Oro
gni ordinariam
Bottini.
l'ordinario sta
di Candia, et
o discorse già
ualorosissimo
gni suernato
ura di questa
da un porto de
uengano ni ri
riam.te Senil. ar
arle un affron
ut molto bene
mar
matine

nasime potendo con una barca in un hora passar l'
aviso in terra ferma, et venir armata mano turchi parti
colarmente si come è stucco da doi ò tre mesi anzi il
mio arrivo qui che venendo questa povera cõmunità
sei cento migliare di formento al porto di San
Nicolò, scaricato da un vaschello, avisati i Turchi
di terraferma da una barca Mascuasiotta venero
in tempo di notte le tolsero il formento, et
fattoli anco molti altri danni, si che dimmi
la guardia di Candia si saneste loco sicuro
da stare non sarebbero perse quello galere
tutto l'inverno per necessità frà Candia, suda,
et la Canea, et questi Corsi in mano, et
dominio di Corsari, come sora questo si
ritroviamo in grand.mo travaglio, che per
non di terraferma sappiamo cingere
queste dicono voler refarire à Sanitffiere
la villa della Riobica qui dietro l'isola
si come altre volte è stucco, & ciò non manco di operare
& tutte quelle maniere, che da me è stimato conuenirsi.
Quinto le veniriano in gran freno li di corsari, poiche sapendo
loro che non vi è stato mai galere particolarm.te sei meti dell'
anno vengono à stare ogni giorno auanti gli occhi tenendoci
assediata l'Isola, come in altre mie ho scritto facendo tanti
danni à poueri sui sudditi, et altri Christiani che se
sapessero vi fosse vscito, et che vi fossero galere li

Bertoni particolarm.te si allontanerano da questa
bocca dell'Arcipelago dove si scopre com'Io detto
et per dir cosi un occhio, che entra, et esce
et per conseguenza stando lontani et più
alle Longhe marco vascelli li capiteriano
per le mani, essendo il mare un bosco
come si suol dire.

Resto le provisioni che questa Fortezza
et galere furiano ordinariam.te di tutte
cose et di biscotto particolarm.te per tutte
le Fortezze della Sig.ria nel Levante
et con efficienza posso anco dir nelle
occasioni di bisogno per la sua Città
di Venetia, come fu dell'anno 15[illegible] per
comandam.to di lei, stettero molti mesi
et tutta una invernata nel porto di Sa
nidi otto galere, comandate dal Sr.
Sig.or Girolamo Grimani Capo della guar
dia di Candia, che conforme alla Comissione
inviorono molti Vascelli di Formenti & gue
Città et stette anco già dodici anni in Cr.
nelli ultimi bisogni de Carestia il Sr.no Sig.or

neriano da questa
sco fre com'Io detto
le entra, et esce
Contani et pia
li capitaniano
rare un bosco

sta Fortezza
viano di tanto
vernò per tutte
nel Levante
nco dir nelle
la sua Città
anno ingi per
molti mesi
el porto di Sab
ete del Sr.
Capo della guar
della Comissione
formenti & gabb
anni in Cia
ch' il Sr.no sig.r

Cristoforo Venier comandò questa fortezza
et questa con alquanti Caramusali carichi
di formenti.
Settimo beneficio ueniebbe la S.tà V.a à far
in questi'isola una Grossissima contrat-
ta per occasione delli molti habitanti, che
uiuiano, et in conseguenza l'negotij
che s'introduriano per la uicinità, comò-
dità et sicurezza del porto. Capitaniano
Vdetti, facendo accrescim.to de datij,
pagam.ti d'alboraxi, et anchoraxi, che altro
porto così uicino alla Morea d Christiani
non ui è in questi contorni, et essendo
questo di questi'isola com'è predetto uici-
glia dodeci lontano da detta terraferma
et Morea, in così poca distanza di canale
come ui fusse la sicurezza del porto
predetto, concorrerebbe tutte le imagina-
bil mercantie che in tanta quantità
ueneno sono, come è ben noto, che
accresc.te. io mi stupisco alla nobiltà che

nil preio nec sij stato portato oglio, et
formenti, et tante altre nettouaglie, per
bisogno della mia casa, et di questo loco,
ma non debo anco tacere, ch'or stato cau-
to fin hora sotto il mio Reggimento da
30 belli, et bonissimi Caualli per il Regno
di Candia, che di questi, et di tant'altre sorti de animali
natiue Boaini, che in quello si lauorar li terreni ue ne è gra
dissimo bisogno, che con minor stento, et pericolo passerano qui
di come stauano quella gente nel condur infinità di sebo
bordoni, sare, Cere, et tant'altre cose, che si sattano quelli in
: dex esser necessitati per non saper co[illegible] trattare fanno estre
mi danno. Ottauo principalissimo capo da considerare la vigilanza
: re di lei, et li molti commodi per mezo di detto Porto sopra
in questa bocca di Archipelago, et sito cosi importantissimo fra il
quale, et le Dragonare, che sono li doi Scogli contigui sono a
bastanza di saluar qual si voglia grande armata di Naue
et galere, et hanno gran commodità di perfetta acqua, et
la forcella sarebbe vtile solo delli suoi Vasselli, et non de
: ci, ma dicemo pure in occasione, che la S.tà V.ra hauesse a
mandar qual si voglia banda di Armata nel suo Regno di
Candia, et certo non può far di meno, come è cosa regiosa
et ordinaria, che bisogna venghi prender lingua qui, poi
è qui alla guardia questa Isola, et sopra ciò lei se la deue
tenir molto ben vara, et se non vi fosse qui il Sopracom
mo.

oglio, et
ttonaglio, per
gesto loco,
ver stato cau-
imento da
per il Regno
e loro de animali
terreni ue ne è gra
riolo patteriano qua
e infinità di sede
e si sattano quelli in
attare fanno ebbo
liderare La vigilanz
detto Porto fortifica
importantiss. fra il
li contigui sono i
ermata di Mare
erfetta acqua, et
asselli, et non de Ga
tal loro Galee a
ta nel suo Regno di
e è cosa ragione
lingua qui, poi
ciò lei se la deue
e qui il Dominio
Suo.

Suo, bisognerebbe la sua Armata nel passar nel Regno di Candia
far il passizo del Canale per schena di Mare da 40. miglia
di distanza con galere none et poi come s. l'ordine quello impor-
terà si per il ricetto, come per bisogno di altre
Armate nemiche sempre scoperte di Lenzo
occhio, et l'anima sua, ove ma ostarà
anco dire se in occasione di guerra, et
se armassero le galere di Candia, rimetto
alla sua prudentia la sicurezza grande,
et frutto, che caueretbe di Suez detto Porto,
con Fortezza nel uenir, intro nell'andar
l'una et l'altra galere sue per uenirci
insieme, che necessariam.te si commetteria, essendo
sbandate unirle con prudenza per euitare tutti
tanti importantissimi pericoli, ò di fortune
di mare, ò di Armata nemica superiore,
et il passo più pericoloso è in questa bocca
nel passare da quest'isola, à quella di Candia
anco per le gran fortune che spesso regnano
et possono far nascere infiniti accidenti, à quali
restarano euitati quando che esso porto fusse
fortificato, et potesse ricener in grembo qual
si uoglia n.ro di galere, ouero altri nauigli
che per se stessi non fossero bastanti contra

il nemico di forze superiore et p.de ordina-
riam.te in fatta H d.o passano le Armate
Christiane, che vengono in Levante et in la
Provedesca quando uscisse tutte & il Turco
de fà il detto porto, cioè questa Isola
con la terraferma dell' de largezza de dodeci
miglia com'è predetto sopravvengono anco p.
l'ordinario alla speronicha de quando v.ra
fussero in esso porto fortificato, la sua Armata
comenzandosi scoprir il nemico così vicino, c
si può contar à legno per legno, si è dalla
parte vantaggiosa d'investire, ò di star
retirati sì come l'istesso beneficio Saveria
già in ogni tempo le galere della sua
guarda & Candia nel scoprir vascelli di ma
affine per usabirli ò star pronto de li pos
che comenciano, et di più potria anco s
il detto porto, così il nemico malvolsene s
per andar à danificar il Regno di Can
così vicino, come per star aspettando l
armata de V.ra M.tà no lo se possa ad socc
del d.o Regno.

Nono Capo che si può dire tutti gl'altri ca
mo per si pieno d'altri infiniti capi p

con questo uengo à concludere, che ueniressi la
Sᵗà Vrà ad assicurare fabricando una fortezza
al detto porto di S. Nicolò, che altri nõ uenisse
bero ad occupar detto sito in quàl si uoglia
occasione, ne uoglio restar di dire quello
ho inteso in una scrittura dell'Illmo Sig.
Giulio Sanorgnano di buona memoria in
certo proposito discorrendo sopra le fortezze
di mare, di V. Sᵗà adducendo un certo pro=
uerbio dicea, che per ordinario non uien
mai conosciuta una buona massara se nõ
dopo persa, però che la Sᵗà Vrà douerebbe sempre
l'occasiõ di conseruarsi la l'isola di Cerigo
che è una buona massara, particolarmẽte
per il d.o suo Regno di Candia, per concludere
il tutto da me esposto, per satisfattione della
mia conscienza stimando non meno obligato
che bramoso di spender anco la uita in suo
seruitio non debbo tacere, che certo questo
mio gradito stimo non meno à proposito
anzi esser di maggior cõsiderazione
trattandosi massime di una bene spesa
il douer fortificare detto loco di quello si
fece Argo, et le Grabuse, et il Turco, che

ch'

sora la fortezza di san Todero intitolata p mezo
la Canea, dde è un poco di ridotto f apena
quattro nasselli, et dde golcuano f manti
andare delle Fuste in d.o loco f asspettar le
bande, et nasselli dde trafficauano ellle dette
Città. Li più Sauendo intesso in detta scritt.
sauogruana in altre, et redutte io in fatto
de notabili imperfettioni di questa fortezza
più tosto Roca, et Castello, fatto r caso auti=
cam.te scorsa d.ssegno per di,stendersi da Caleste
dde supplico v. g.tà r perdonarmi se io cõcengo
parlar così libram.te per necessita della causa
d'io tratto et dire quello consiste in fatto,
potendosi lei ramemorare, ouero danno in=
nare f scritture nella sua secretia, et per
relatione de gli ill.mi et d.mi suoi rappresen=
tanti. Poi qui non mi è dove conse=
uar stigna l'estate, perche questo cistierne non
è stato possibile stanarle, dde anco non ba=
stano, dde d'ogneria faune, et la causa più
difficile, dde queste non possono tenere, nasce
dalli ~~terremi~~ tiri dell'Artiglieria, dde ogni mio
mo de occorre fare si riceue tutto questo
Castello, quale essendo da doi parti mosso
case d signori nemici l'altra done è il

suggezione

magazeno della tenazaria si smantellaria
et caderiano & se stesse le munizie. Non ni
sono alloggiamti per alloggiare a sufficientia
questa povera militia et quelli pochi sono
vechissimi, le case et massime quella di sig.or Governa-
tor stanno poco in piedi. Magazeni vor
le monitioni ne ne è estrema strettezza
et in soma gia ni è mal rimedio, et rigo-
tione d'altro che di vegnir, ma per la
molta pratica di esercitare la fregata in
diligenza, et per debocio de esser forsi prolis-
et darle fedio tralascio molte cose, ma del
certo sora tutte cosa non debbo restar di
farle anco sapere alla S.tà V.ra. Vera è
che nel detto luoco io trovarò nel sasso
mio doi vasi di perfettissima acqua, se
non occorreria far cisterne per ciò una
acqua mina in una fortezza nó si può
dir cosa più singolare. La seconda cosa
poi, che della pianura li vicina ni è loco
da far le più belle saline che sia al mondo
et quante importeriano in questo sitto & la
provista, che corre il sale qui in terraferma
è per mancar i nauchli che capitassero & altri

trop'di, ò rimetto alla molta prudenza Sua.
et perche questa materia deue esser tractata considerata
et manegiata da soggetti ualorosi d'inteligenza, et esperienza
facendo capitale per benignità sua di quanto riuerentem.te le espon
derò potrà non essendo partito l'ecc.mo Prad.o Candia Dar
ordine, che da S. ecc.a nel passar per qui congiri il detto come è
suol dir nella piaga, et far quel di più stimerà la somma grade
za di lei conuenirse perche per me concludo Sauendo trouato quel
Isola in grand.ma miseria per questi doi anni passati carestiosi et
do obligato di fauorirlo sapere liberam.te, che di come molti
sauenano gli'nequiado un'altro anno di più di continuatione
de infortunij, et carestie le distabiliria àfatto, che per ciò p.
tante cose sopra narrate uengo humilm.te à supplicar V.S.tà ad
sauerne benigna, et affettuosa consideratione; et p.che con l'
auantaggio delle Argane, che li offeriscono tutti questi, et di pagar
fino quattromille Ducati con un poco di tempo in occatione di
fortificare, et con il seuar de giù le picche uiue legname gene
ra con tutto quello che ui fosse di buono, et essendoui molta
commodità di far le Caseine, et altre cose necessarie andando
tutti questi cittadini, et Borgesani di ciò aderenti a l'Port
di San Nicolò sop.to si fabricheria una fortezza, che non costa
be per certo 25.m ducati, et p.che il mont.o di S. Giorgio è lo
no, alto ecc. et incommodo per offender il Porto essendo io
molti giorni stetti in d.o loco solo per considerare il modo, d
fortificare con quel poco di studio, che tutto il tempo di m
cuba mi son affaticato d'imparare, mi par sauer trouato
dissegno à proposito, che conferirolo con questo S. Ecc.e

inuecchiato alla guerra, et molto intelligente et che di già fù à vedèr detto sito per ordine, del Ill.mo Prencipe mio Signore per affortezzare alli cust.ie Novo, et Perali, et poi ne relatione à V. Ex.tia, et inteso li dubij, che all'Ecc.a detta S.ta Croce teneua Sora vitolo che vittimam.te, et affatto squadrati con il mio disegno sij affermato dal d.o essendo materia di esser facilm.te cruinita nel progresso fatto, et certo se Sancti Sancto tempo, et commodo opportuno sauerei fatto un modello, et cruinatolo à V. Ex.tia, ma mi pare, che de li all'offizio sopra le fortezze ne debbi essere. Dongi con il mio poco sapere, et molta buona volontà, et con gran riuerenza sottoponendomi, come conuien al mio termine à maggior intelligenza sauei conforme al sito perfettissima fortezza con tre Beloardi, et un portone sopra la montagna della ponta grotta del porto, ma pria prima sarei sopra il monte de S. Giorgio detto dalla banda certo le Dragonare, che è la maggior tamarità un materio, che da doi parte ui è il precipitio grande di grebano, che seruirà per muraglia li che con pochissima spesa ineluta nel mio conto delli detti 25. Ducati, et tutte le cose che ui nel loco è da considerare li ritrouerà si augumenterà l'entrate, et li uerrà li tanti benefitij sopra nauati, il d.o Materio dessenderia le Dragonare poi farà effetto di tenir occupato il monte, che il nemico mai potesse prenderlo et dannegiar la fortezza, se ben con tiri molto lontani, et de fatto, che anco la fortezza da basso deffenderà il monte contra chi uolesse assalirlo, et per le stesa sarebbe fornita: ma ui è poi cosa buona et noi da considerare, che non ui è loco di poter sbarcare se non alla spiaza et mezo

la Campagna de Pagliopoli vicina al d.o porto che è
luoco dove anticamente per quanto si vede dalle
vestigie vi era una gra.d città: come il nome de Paglio
-poli mol dir città vecchia, come veram.te conosciuta an-
co dalli antichi il vero sito v.a d.a parte, che questa sora
del Castello di Cerigo era tutta semplice habitatione
di quei Lemnogiani che da lei sappo hauendo la
padrona li s.ri Veneti sopra questa Isola per li 13 Camb
et p.o li rendei la g.ta vita, che debbo dirle à questo suo
potrò anco ch.o in occatione di fortificare saviamo in
obligo detti s.ri comparteipi di esborare in portione nella
spesa ouero di rendere, et accordare con V. E.tà p.o quelli
mille Ducati, che è tutta la loro esborada che certo se la
me fosse lei sola padrona esborirebbe grand.mo benefitio, et
saverebbe molto à commodo anco delli detti s.ri poveri
questi loro fatti in sotto spetie di bevir le vagion su
gli rubbano, et fano tuor di mezo alla g.tà V. E.
Prouisc.e poi che non puo esser informato per la brevi
del tempo, et altre conseguentie per necessità su
in declinab.e l'esborada di lei, et hatte ogni giorn
infinite estorsioni. In fine dopò che p.e me sarem
osservato tutte le sop.te cose con dieci barili di polue
in dieci fornelli intorno questo Castelazzo mand
tutto all aere, et questa mia intentionatio
ò opinione hò voluto fargliela sapere per ob
pensieri de Venetie grande vano à torno nel
modo che so aiutato Correr voci in quelle p
et essendo io di già dichiarato quanto tia la ser
=tà di V

di V.ra Ecc.tà nell' aiutar al meno il buon volere
de suoi diuoti, son certo mi esaudirà se non ò
potuto ret tapubo esser più breue con
Da cerigo à 8 Marzo 1580.
D. V. Ecc.tà

humilis.o, et diuotiss.o
Ecc.
Orsetto Pasqualigo
Proc.r

Ser.mo Principe

Per corte maggiormente mi ha fatto risolver la materia di che tratta in altre mie Le nostre gare alla Sua N. di ne redurmi al fine del
Regimento con solite relationi, ma con la dilatione effettuar il mio pensiero in raccordarle riverentemente quanto con l'ordinario
et ordinario mio affetto ho potuto penetrar in questo mio cuore, che mego il S.r Dio si come per maggior grandezza sua sacra miracolo-
samente non mette de secoli miei mi ricolar segreti misteriosi; così à me Summi'stimo seruitore di V.a Ser.tà et di V.a Ill.ma et
Ecc.ma Sig.ria mi segnalata gratia di apportarle cosa che li riuscita grata, et di frutuoso seruitio. Dunque con la maggior brevità
che potrò farò cenno d'alcuna cosa di quelle molte che si potriano dire del fruttuoso, et ottimo benefitio publico; et parti-
colare seruitio di S.a Ser.tà di. m.ia isola Candia fosse sotto suo Loco con .m. e vi ò non dir meglio .m. e cinquecento
al. p.o de. c. de. c. m.a di. c. v. solo, et singolare sopra questa Isola, et di questa sostenuta sempre
trattare, che si degnerà V. Ser.tà prestar benigno orecchio, che spero dalla forza delle ragioni restarà sodisfatta per ritrouar
alcuna cosa, altramente scoprirà almeno il mio deuoto Zello. Non starò a tar longa commemoratione per che questa Isola
già anticamente intitolata Scudo de questi Regni, che sono gli stati che suoi possessori la tenevano cara, et tanto per
esser d'ambi circuito de settanta miglia, et settanta lontana dal Regno di Candia, dodeci dalla Terra ferma
della Morea seconda all'incontro di Cauomatapan che è gollo di Laina, et vicina à capo Malio ò Malea
in bocca dell'Arcipelago che ne può entrare ne uscire Vasello che ne sij scoperto, et per esser molto ben noto
uenirò al ponto, et dirò adonque, che ne è possibile esprimer il contento di questi Regnoli, et Isolani, il beneficio, et utile loro,
et grandezza di sua Ser.tà per canti rispetti come son per prouarle con due raggioni sora con'l predetto, et mostrarle
che confermo il mio senso la facilità del ridur il tutto in ottimo stato, per il che dirò quello s'importa, et è di prima.
Non si fermare qui miei Nauc, Galere, ne altri Vasselli per ne esser [illegible], et se ricolgono ò per necessità comu-
gono [illegible] cui è. [illegible] de [illegible] lontano da. [illegible] miglia
[illegible] il qual per ordinario è. [illegible] de Terre, et orari, che se fosse
[illegible], ne si anderebbero a si caueresse ne primo benefitio, che [illegible] parte che è desabitata essendo li doi Scrit. [illegible] che gran quantità de bonissimi. [illegible]
[illegible] sariano. [illegible] che uano con'l detto. [illegible] con danno anco della Ser.tà Vostra ne sa in
portione tanti carati come ne è ben noto. Per secondo, restariano questi suoi sopradetti subditi habitanti sicuri da gran
patimento de danni de. [illegible] con sequestrar della loro persone, et sostanze, dove tante anime si contengono
andar più certo in [illegible] che per tanti rispetti le cose di Cor ne predette. Per lo
quarto [illegible] et che per tanti rispetti le cose di Cor ne predette. Per lo
sarà la sicurezza de tanti. [illegible] de sudetti suoi, et d'altri stati, et delle. [illegible] che come uolse
pensi sono per fortune ò uengono prese da Nemici, per che se fosse. [illegible] in questo importantissimo
Sito, entri nell'entrar, et uscire di questi Mari, et Arcipelago [illegible] et tanti si saluerebbero da
tempi cativi, et molte uolte per fuor scala, et trasmento de reposti con gli del Loco ouer d'altri Vasselli per la
quantità, che qui ordinariamente. [illegible] et ricco [illegible]
del Mondo, et tante uolte li Vasselli [illegible] che ne. [illegible] questa [illegible] per la raggion
medesse: et che sia il uero dell'importanza, et merce Da di questo passo [illegible] che rende chiaro la grandezza [illegible]
[illegible] Quarto benefitio, che quasi per l'ordinario stariano le [illegible] della [illegible] di [illegible]
[illegible] et, [illegible] come spesso mi discorse già Mr.mo [illegible] Secretario [illegible] valorosissimo, et
prudentissimo che saueresse qui. [illegible] per necessità di gli
Mari, ma [illegible] star in un [illegible] che ne [illegible] imperator Ottomano che uscirano in una
[illegible] ordinariamente [illegible] [illegible] ouero altre [illegible]

inclusa nel mio conto delli dett[i] v[r]e[c]i6m[t]r[i] fi[r]i6fi[r]e[t]ii m[r]i8i[c]7fio[r]n[o]io m[t]r[e]iii no[t]f[r]m[i], et per tutte le cose de iii nel
loco è da considerare fi[r]in m[r]i8[c]7[r]9ii m[c]i[r]no[v]i6m[o]. si augumenteria l'entrate et fin'accuerria li tanti f[r]i[c]io6fi[r]e[t]3i6d[o]
sopra narrati. Il dett[o] v[r]i[t]4[c]m[t]i[c]9m[i]r6. e[t]i[c]fi[r]3m[r]i[c]e[t]fi[r]m[r]i[c]8[c]i[c]. le e[t]ii fin[r]i[c]7[c]fi[r]m[o]7fi[r]m[r]. poi è cosa assai di tenir ocupata
il [r]i[c]fi[t]i6[c]r9i. de il [r]fi[r]i[c]9[t]9[r]6. mai presse [r]i[t]m[r]5[r]io[c]fi[r]3[r]i[c]m[r]m[r]fi[t]9 per dannegior la [c]e[t]i[r]m[r]5[t]r[i]n[r]o[t]i[c]m[r]9 se ben ad
m[t]r[i]6[c]ii[t]4 molto lontani, et de [r]3[c]m[i]c[r]no[c]i[r], de anco la [r]m[r]i[r]3[t]i[c]m[r]5m[r]9[t]i[r]8[c]ii[t]4[r]t. la bassa defenderia il [c]e[r]m[r]ii m[r]io[t]f[r]i. contra
de[o] uedette. [r]v[t]i[r]3[t]4[t]i[r]n[c]i[r]3[t]5[c]ii[c]i[r]3m[r]ii, et per se stessa sarebbe [r]m[r]i[r]3[t]i[r]8[t]i[r]9[r]7m[r]i[r]5[c]4[t]f[t]i[r]9[t]. Di è poi cosa buona per non da
considerare, de nō ui è loco d'poter. [r]i[r]3[t]n[r]v[t]4[c]ii[t]f[r]i[r]3[t]i[r]5m[r]9[t]io[c]. se nō ala. [r]i[r]3[t]9[r]i[t]5[c]v[t]m[r]9[r]i[t]4m[r]. per molo la. m[r]i[t]9[r]v[c]i[r]6[t]i[r]8m[r]9[c]i[r]8[r]5f[t]9[r]v[t]. de.
[r]i[r]6[c]i[r]8m[r]i[t]n[c]i[r]9m[r]i[r]6[t]5[c]i[r]2[c]i[r]3[r]i[r]6. uicina al detto. [r]i[r]8[c]i[r]2[c]ii[t]m[t]4f[r]i[t]4. de è loco donde anticamente per quanto si uede dalle uestigie
.ui era una gran. [r]9[t]v[r]i[t]6[c]io[r]i[r]9[t]4[r]v[t]. si come il nome de. m[r]3[t]4[c]i[r]3[t]5[c]io[r]m[r]ii[r]5[c]i[r]2m[r]i[r]6. uuol dir. f[r]i[r]2[c]i[r]6[t]e[r]v[t]. uecchia come ueramente conos-
sciuta anco dalli Antichi il uero. [r]i[r]9m[r]i[t]m[r]4[c]i[r]2. ui è detta carta, doglia loco del. m[r]i[t]5[r]9[t]4[c]o[r]i[r]6[t]i[r]8[t]5[r]io[t]v[r]c[r]i[r]2d[r]i. [r]v[t]9[c]i[r]6m[r]5m[r]i[t]i[r]6[t]i[r]5[c]. era
una semplice habitatione di q[l] Semonoriani che da lui fano causa la patronia li s[r]. Venieri sopra questa Isola per
le tre di Carati, et per li undeci la sest[a]. Ne debbo dirle d'più proposito anca de nō ouere di. m[r]i[r]2[c]ii[t]i[r]9[c]i[r]5f[r]n[r]6[t]9[r]2
[r]4[t]m[r]5[c]i[r]9 restano in obligo detti s[r]. compartecipi d'entrare in [r]m[r]i[r]8[t]4[c]ii[t]i[r]9[c]i[r]6[t]i[r]6 nella. [r]i[r]9[t]2m[r]i[r]6m[r]i[r]5[t]. ouero d'uenderci,
et accomodarse s[r] sest[a]. per gli Mille ducati de è stata la loro entrada, de certo se la ne fosse lei Isola patrona
sentirebbe grand[mo] beneficio, et sarebbe molto à comodo suo delli detti s[r]. per de questi tali fattori sotto
spetie d'tenir le ragioni nre gli nostrani se fano tener di meso alla descrit[a]. Il Padrone poi de nō può esser informato
per la breuita del tempo, et altre conseguente per necessita uien in declinatione l'entrata d'lei et nasce ogni giorno
infinite usurpationi. In fine doppò de per me saressi operato tutte le sopradette cose, el Sr. Dio [r]9[t]c[r]i[r]no[t]m[r]i[r]6[t]o[r]i[r]6[c]. &. [r]f[r]5[t]m[r]
[r]9[t]c[r]i[r]no[t]m[r]i[r]8[t]m[r]i. mi dirà torneli intorno. [r]8[t]ii[t]i[r]m[r]i[r]8[t]io[r]6[t]i[r]6[t]no[t]4[r]i[r]8[t]5[r]i[t]i[r]2[t]n[r]ti[r]5[t]f[r]n[r]6[t]. mandera tutto. [r]i[r]6[t]m[r]2[t]5[r]. m[r]2[t]f[r]i[r]8[t]ii[t]m[r]i[r]5. et
questa mia insipiente ouero opinione seculata saprà sia per le li pensieri de. [r]2[t]m[r]i[r]5[t]i[r]m[r]o[t]v[r]. grande
uano atorno nel modo de so amisato corer uoce in gtte parti, et essendo io [r]già attrouato gtto tra la benignita d'
v[r]. sest[a] nel accettar almeno il buō uolere de suoi deuoti son certo mi essaudera se nō lo spero, et supplico esser pa-
breue. fine

Da Cerigo à 3. Marzo 1605

D. v[r]. Sest[a]

Carmelit[no], et Deuot[mo] Ser[e]

D. v[r]. Dom[co] P[r]

Rapresenta il bisogno di
far la sforte a S. Nicolò
di Bleuo
Item diversi bisogni di
quella Sforte

N. 7

Il Sotto Scritto di Venezia per [illegible]

Sexta Parola

Sacro, Ho io Scritto con mie Lettere de 2 Febraro prossimo passato con la solita sincerità
di Sentimento ragguagliato alla Sag.ta V.ra come essendo attione ascesa da me
contro quelli Giuan Sorentini, che per tanti loro demeriti io condennai alla
Galea, li quali furono stimati sesi di ciascuno coppia di cui il Sorcetto Levato
per me contro di loro, si come Lucio non ogni buona Lite, et acciò maggiormente
curasse la Sestra Vra, che quelli non andassero in corso si tanto tempo per li Dan.
ni, che quelli giustificano, et ricercassero ancora Vascelli di Christiani, con Lire
andare Mori Venetiani in corso con loro, et in compenso ancora quelli Galeo-
ti; che in Cipro Sorcetto si trovano; siccome io, che ogni attione debbo ricevere
cosi di sodisfattione di Vra Sestra, così remetto con il med.mo Lucio la Sa
ricevuta mano dal Zelo, che Ho di ben servirla, et delle stesse ragioni, che già
Sumitrate ne la cacciarai, accrescendo Cura giusta Mer.ti di Sodisfare
efficace da simili Doni; che si sono violati inviolabili di già Lire, con
non poco interesse della Sestra Vra, per conto di Dazij, et unirsi con Lettere
alle quali; ecc. Giré ecc.

Della Fortezza della Suda li 6. Marzo 1656.

Ricevuta Zecchini 5 per

Sada

Mazda va Processo, de
Sa formato contra quei Portoghesi
condennati da lui alla galera.

Ne fu causa de Storii di Corso
se condennarono quei Savii ca-
[illegible] zanigabili.

1 8-

Sez.mo Primiero.

Capitò li giorni passati nel Porto de' Mamali poco discosto dalla fortezza della Scuda una barca con nuove Persone, li quali essendo parse marinari, et parse soldati sopra alcuni Bertoni, et Galeotte armate à Mezzena di ordine di quel V. Re, erano stati li mesi passati corseggiando nelli Mari di Cipro, et di Arzipelago, et andati à far agua con una barca nella Scola di Acri, sopraggionti da fortuna di mare si ingolfarono; onde furono diversi di essi fatti schiavi, essendosi questi salvati con la fuga, et con l'aiuto di una barca da Santa Croce, che trovarono in quelle parti, con disegno di passarsene con essa in Mezzena; ma subito capitati nel Porto predetto furono mandati a ricercare dal Cl.mo Bailo della Scuda, et condotti in quella fortezza; il che seguito da essi consegnarono certe cerite, che furno fatte per l'importanza del negotio, et per poter haver qualche cosa anco per li altri Ponentini, che si ritrovano haver in deposito sopra queste Galee di far sapere à quel sig.r Proved.re che li mandasse de qui, perche si poressimo risolver di lor quello, che havessimo stimato esser maggior servitio pubblico; ma sr Cl.mo parendogli, che si trattasse della sua giuridittione, et autorità, non ha curato mandarli; ma formando processo in diligenza, è venuto anco all'espeditione loro, comandandoli à venir al remo alla Galea per anni dodeci, et anco il patron della barca anni dieci, scrivendo sr Cl.mo à me Capitanio, che si come sarà pronto ad'obedire in tutto quello, che li gli comanderò, che concerni la sicurtà di quella fortezza, che con lui non accade, che gli debba esser causa il modo, et l'autorità di decider da se stesso quello, et simili altri negotij, benche gravi et importanti, et la mandato tutte esse scritture à questo Cl.mo

Sig.r Capitano Mostro, perche habbino a'seruire sopra esse Galee questa Se.
sentenza predetta; Noi hauendo inteso questa sua risolutione habbiamo
uoluto informarci della qualità di questi huomini, et di quello, che
potrono hauer operato perche si sia mosso questo Sig.re a'uenire a'questa
condanna, habbiamo fin hora ritrouato delle colpe, che lor vengono date
nell'istessa sentenza mandata con essi huomini al predetto Sig.mo Mostro
et da alcuni constituti; che ss.Clo.ma ha'mandato, che non pero' li uoglia
mandar tutto il processo, che questi cinque due Veneziani, sono tutti o
spagnuoli o' Messinesi, o' d'altra Natione suddditi di Sua Mt.a Cattolica,
et essendo imbarcati a'Messina già alcuni mesi sopra alcuni Bertoni
et Galeotte armate di ordine di quel sig.r V.re, et che con detti vasselli si
andati correggiando sopra Cipro, et le Isole di Arcipelago facendo pre
diuersi vasselli parte Inglesi, et parte Turchesti, et fatto danno a
nelli paesi et sudditi Venetiani
~~x.xi f3g x22 3x63 a44 xg3 xxi ag5 x3a t3p 60 2 23~~ non apparendo
habbino non solo inferito alcun danno a'vasselli, et sudditi Venetiani
ma che ne anco, siano stati; ne fermatisi sopra alcun'Isola, o' parte della
Sen.ta' Vra in questi mari: onde uedemo dalla istessa esposition della sua
che ss.Clo.ma ha'condennato questi [a6 k34 t2 a7 a43 x36 f24 t2 a gt x
ag1 x62 o1 x45 t5 a43 xxi x2 ai2 x24 a gt x61 f39 ag5 x3 a t3 x
x60 f6 f33 f62 x2 f34 t6 a86 f18 x44 t2 k32 k4 t3 f46 t6 a43 l12 x
Sen.ta' V. a6 x63 f30 xio a40 ag a4 t2 a46 a40 a33 f42 ag3 a43 f6
f13 t3 ag3 a4 a3 ag4 f34 k22 a31 a32 x36 o5 f2c f31 a42 a33 t5 f24 a
x21 f62 t8 ag3 a31 a43 a41 x3 ag5 x3 a43 x3 a46 t2 f24 ag3 x21
le pare ciò habbiamo da nouo fatto sapere a'ss.Clo.ma che ci mandi tutto

per eher stato in corso, et hauer saraleggiati, et
depredati solamte sudditi del S. Turco, il che non credemo
che sia conforme alla intentione della Sta. Ytà di tanti Re,
et importanti rispetti che seguir ciò si possono considerare in
una materia cosi graue, doue si tratta delli sudditi del Prine
: pe cosi grande.

Da qualche Brauaglio, che la potesse hauere per questa
causa, et auvertir giornalmte le ragioni con le quali si hanno
mosso à ritenere questi, et altri huomini che.

Questo spagnolo, che si trouua qui ritirato Don Gabriel de
Obrego, che si fa parente del Vice Re di Sicilia, et come ella
hauerà inteso dalle lettere de 25 genaro passato inuiatele
per uia di Marse, et replicatamte per uia di Corfu, trattenuto
da noi per essersi ritirato con un Vaselletto di conserua di
una altro Beron Francese, che sa qualeggiato la Nane Pegna.
Intesa che hebbe la predta sentenza ruppe in parole gagliar
: de dicendo, che si usaua anco castigare li sudditi di sua
Maestà Catca per li danni, che inferiscono alli suoi nemici,
et che si daua conto di questo fatto in Spagna, et
in Sicilia, parendogli, che non si potesse pretender di impedire
del suo Re mandi à danneggiare il paese del S. Turco inimi
:co naturale, et perpetuo di sua Maestà; che se pure si
fa qualche dimostratione contra quelli che fanno dani
alli sudditi Venetiani si fa qualche raggione per
questa non è ne anco intentione del suo Prencipe
il quale comette à tutti li Capitani delli Vasselli che

s'armano & corto, che ad diano alc.ª incommodo alli
Vasselli di questa Repub.ª ma anzi bisognandoli se trou
ogni fauore, et aiuto, et che [redacted] Cristofforo Cattoro
detto era capitano del Vasello sopra il quale lui si trou
: ua saebbe severam.te castigato dal Vice Re & quando fu
osservato certo la Mane Pigna & Sauer trasgresso al
Commissioni dategli da sua Alteza; al che disse lui di non ha
mai atteruto anzi Sauer protestato ad esso Cattoro che non l
ne impedisse: Onde considerando Soi (tutti questi)
et che Sapendo un numero grande de sudditi di sua Alt
mani non è bene che si auventi con trattenere arco qu
che non San dato alc.ª causa; Deliberano ridutto il n
alla pred.ª risolutione, et licentiarli; et tanto più che gia
si risolueua di pattar quest'ano qualche banda a
Armata Spagnola in quei Mari, et sopra questa Isola co
fece l'anno pattato non ricordino, che Sarebbe occasione
far qualche detentione, ò almeno di far qualche inco
richietta, il che stimano meglio prieredendo per tempo pr
= ue con dignità prima, che si incorri nel pericolo.

proceso intiero, perche ben veduto da noi se troueremo che questi non siano
stati retti suoi mari, et sopra le sue fosse, et suoi porti; et che non habbino
inferito alcun danno a' sudditi, et bandiera sonetiam ueniremo in riso=
=lutione di riuocar essa sentenza, et poner in libertà esse persone, stimando
per questa cosa di poter solenar la sua via
[illegible] / r' a3 b a5 f6 i r v t
f6 r8 a7 at2 a aq2 rx at2 a6 a30 t5 fu a5 ag rx t5 a3 f at2
f5 8 tu f3g r a3 r3 li f8 l3 a93 a86 f4 f a aq3 t5 a32 at2
f32 at2 a38 a w rw l6 au rx t3 f33 l33 f6 come habbiamo fatto
scritto, uenirem in deposito fino ad altro suo ordine, perch'essendo tutti
questi stati con bandi, e' hanno degradato le stanze, et sudditi della
corte via, et che senz'alcun rispetto hanno corseggiato, et habitato nelli
porti di quest'Isola potra ogn'uno conoscer, che non si ha intentione
di castigare altri, che quelli che offendono le cose dell'Imo. vv.

a30 t3 f4 r35 t3 r8 f6 aq3 a4 f6 i a23 f f34 f33 f3 i at4 v t6 r4 a15 a3
t3 t3 r2 t3 a15 a32 v t4 t6 f6 aq3 r8 a i a32 t6 at2 r6 l3 f i a32
r2 f3 f3 r63 t5 r w f f32 t3 t3 r8 i r a3 f6 aq t3 r52 l3 t3
r3 25 r f3 i at4 a w t3 r3 6 f3 t5 at2 r82 a6 l3 t5 r3 f i a32
r w a32 a3 r63 f i at f3g a6 l3 t5 r3 f t i r55 a i at2 f3 5 at4
r i f3 t a w a6 l r6 t i aq3 a3 a4 f6 i at4 f r6 6 t6 f i a r3 r8
r3 f r8 aq2 t i f i r3 a5 t6 l6 t3 f2 t i at4 t6 r4 t6 f i aq2 r w
aq i r62 a i r3 t5 at4 r8 i f3 i f2 a3 r3 i f8 aq i f2 6 r i f2 r8
a r8 t aq2 t6 at2 t6 f i at a35 a i a2 r6 a i at4 r82 r4 r w
t5 a i r2 r3 f r t6 r f r6 aq3 f6 t3 t3 l8 f i f i a3 r4 i at2 r3
aq5 a2 r3 r3 r3 aq6 f3 t i a i f i at4 r3 f i t6 r3 r i t6 f3 f6
r6 r8 a3 a4 f4 l4 r3 agg a w r f3 f3 r w f6 r8 a w

Venti
Cancelli
Sudditi
favor da
Cap.° Cap.°
Comm
ricercato
Cap.° Cap.°
Cap.° Cap.°
Cap.° Cap.°

che sarà approbato della Sc.ta Via, la quale sapemo che conosce quanto sia bene, che quanto prima ne sia dato commissione di quello fabbi= sogno a fare di tutta questa gente, et vedemo credere che fin'hora ella ce l'habbia inviata come grandemente desideramo per potersi servire di essa anco in altre simili occasioni: Gratie &.

Da Candia à 8. di Marzo 1605.

Il Regimento et Capitanio.

Candia — Regto. et Capo.

Se essere capitati alla Sida alcuni Sarizarij et Soldati in Sa. di nuove essere stato spediti da quel Rettore, et condennatij alla Galea, ...

Se esso Rettor si sarà voluto scusare essi Soldati, sia condennato come è detto.

Discorre sopra il pensiero di liberar quel Regno, et altri che non l'havesse fatto saranno subditi alla Repca.

Scrive il discorso d'esso Sig: circa l'ordine di sè offender li subditi della Rep.ca

All Sig.re Principe di Venetia

Sig.r Ambr.o

Sez.mo Principe

Dirò Nuntio Malisardi Locotz.r della Scala m'ha detto giorni sono presentato le lettere di V.ra Sez.tà che gli concedono licenza da poter venire in coteste Città per mesi 4, a'curarsi delle sue indispositioni: alle quali dovendo io dar la debita esecutione, gli ho permesso, che se ne venghi a'piacer suo; con la qual occasione, non devo restar di dirle con la solita mia riverenza, c'hauendo questo soggetto con diligenza, et prontezza prestato a'V.ra Sez.tà in quella Forezza, con una sua buona compagnia di soldati, utile, et fruttuoso seruitio, si come ha fatto anco nelli altri carichi hauuti da lei, ci lo stimo per la sufficienza sua degno della gratia delle V.ra Sez.tà VV: Et perche ho giudicato bene non lasciar quella importantissima piazza senza il governo di con soggetto sufficiente, ho mandato in loco suo il Capitano Giz.mo Podacataro, il quale per il merito della sua famiglia, per le proprie sue conditioni, et per la pratica, che ha di simili maneggi, prestarà a'V.ra Sez.tà utile, et fruttuoso seruitio Grà L.

Di Candia à 9. di Marzo 1605

Giacomo Foscarini Capo

Candia — Regio et
Le esam sufficienti alli
dumi ravvisati et stimati
di mune esam stato spedi
quel deme, et condenabili alle

Cartia

Lauda il Melisandri

Cond.a della Sudetta

da viene a Venetia

da Sacra

All Sig.mo Principe di Venetia ecc.to Sig.r

Sig.r Col.mo

Ser.mo Principe

Con altre mie dichi riuerente conto à V S.tà del Capitani che fecero nel Porto di Mauati alcuni Corsari ponentini, et del modo ch'io tenni ad hauerli nelle mani, et dell'hauerli poi, essendo confessi, et conuinti di hauer corseggiato in questi mari, depredati sudditi di V. S.tà et fatto forza alle sue Naui, condannati alla galea: Attioni tutte fatte da me spinto da solo Zelo di ben seruire la S.tà V. et senza eccedere in minima parte l'autorità della mia Comissione, ò contrauenir ad ordine alcuno dell'Ill.mo sig.r Cap.o di Candia, al quale con ogni riuerenza ho sempre dato parte di quto è successo, come si può uedere dalle mie lr.e et dalle sue risposte, nelle quali essendo io stato ricercato à mandar à sua S.ria Ill.ma in Candia li detti Corsari p potere come mi scriueua con quelli conuincere alcuni loro Compagni iui retenti, quelli subito li ho mandati, il che hauuti fatto anco prima della loro espeditione, si-come-fossi stato da sua sig.ria Ill.ma richiesto, preualendo in me ad ogni rispetto di giustitione la riuerenza mia uerso quel Sig.re et però sperando che queste mie operationi fatte con ogni sincerità, riuerenza, et circonspettione douessero essere si come alla S.tà V. accette, così à sua sig.ria Ill.ma non discare, et che l'espeditione, et condanna di Coloro che come ho predetto erano confessi, et conuinti ladroni pubici di mare, infesti alli sudditi di V S.tà et alle Naui Venetiane, douesse essere da sua sig.ria Ill.ma sempre lodata, almeno non mal intesa, ne stimata p cosa mal fatta, parendo à me di hauer così mitemente proceduto in caso di tanta grauità, et di tanta afflittione alle cose publiche p quei gran danni che ne nascono giornalmente da cosi fatti spogli la sua piazza, et li suoi datij, che se in nulla hauesse hauuto à temere di meritar riprensione, quella mi sarebbe douuta più tosto p hauer mancato al compito loro castigo, che p hauer eccesso in rigor, ò seuerità di giustitia contra di quelli. Ma essendo seguito con mio grandiss.o stupore, non sapendo io imaginarmi il perche, uedendo io li rei di bocca propria confessi, et conuinti, che essa condanna è stata tagliata da detto Ill.mo Cap.o Unito con l'Ill.mo Duca, et uno delli Consiglieri, et che quelli messi tutti in libertà sono già in uia p uenirmi su la faccia à ripigliarsi certa loro barca tolta da loro ad alcuni greci, à Cambio d'un altra, quale hanno depredata, conuengo riuerentemente supplicare V. S.tà che si degni in una tanta confusion d'animo in che mi attrouo dichiarirmi come mi ho à gouernare p li auenire capitandomi più in questo porto de simili Corsari, se douerò arrestarli, ò lasciargli andare à lor piacere. poi che si come dall'un canto non debbo se non sinceramente le deliberationi delli miei superiori, così non posso non dir dall'altro che costoro non siano ladroni confessi, et conuinti di hauer (che dirò la terza uolta) corseggiato p questo Golfo infestata la nauigatione de sudditi, et depredata la loro robba, et forzate

le loro Nauj. li loro Constituti il dicono, et è che possino esser vedu-
to inuiato il processo à V. S.tà Il desiderio ch'io ho che ella mi di-
chiarisca il suo volere è il fine solo di ben servirla, non hauendo
io altra mira ne adaltro inuigilando li miei pensieri gre ec
Dalla fortezza della Suda li 10 Marzo 1605

Marcho Zane p.tor

Sarà
cause che lo ridussero à Con-
dennar quei Corsari alla Galea,
Dissero intorno la sentenza
tagliata dal Bulo, et Cap.
Ricerca dovre ritorno Cio,

Cosmo Lunzise di Venetia

Ser.mo Principe.

Le ordinanze di questa Città vigorate et riformate come con precedenti mie
[illegible] d'instar alla sorte Vga, hora si attrovano in si buon stato
[illegible] che non più sperar [illegible] sonniti; tutti à gara si provano
di meglio comparire d'habiti et d'arm: et di saper maneggiare
obedientissimi à Capi et in somma in tal esser che l'Ecc.za V.ra Ser.ma
[illegible] alla nostra et ogn'altra Ill.ma Sapienza rimarrà à pieno
[illegible] et perche oltre la [illegible] che è solita distribuirsi
dal Pubblico alli nostri, si ne contentano molto poco per la
diligentia che hanno posta, et non ci essendo altra in questa
Città che quella delle monitioni della sorte Vga. perche nelle
botteghe sono vittovaglie che ne è più che [illegible] et vendo conuerria
distinguer il giorno che hanno da questa esercitarsi: Alli stati
dalla militia pagata di questa piazza conuerria [illegible]
[illegible] del Pubblico con il stipendio [illegible] che hanno [illegible]
[illegible] giornate [illegible] conuerria [illegible] nella giornata
[illegible] Sono [illegible] et per [illegible] et per [illegible] altro [illegible]
che al grande [illegible] giudicio [illegible] che le bene n'ho ragua-
gliato l'Ill.ma S.ria Cap.no di Candia, sicome faccio d'ogn'altro fatto
concernente il Ser.vo della sorte Vga, hò voluto [illegible] nondimeno,
anch'essa consapevole: sicom'anco conuengo dire, che essendomi
impiegato, alla regolatione delli Rolli de' Galeotti, et de' Sotto-
posti alle Angarie, hò sin'hora riveduta la metà del territorio,

nella

nella gral. vscita molti che sono d'anni 50 e piu sono stati
dal detto obligo, et hauendoli hora ridotti all'obedienza et sott.
posti alli Lauori; mi ha detto Ill.re et ecc.mo Sig.re augmento segnalatissimo del Ser.mo Publico, perche ne cauamo quel
tal. al n.o d. mille et ducento in c.a Prosegue hora la reuisione d.l
altra metà del corso. La quale stroua che nel principio d.l mese nella
Ser.ta Vra si ritroua rotta et la ristaura d.gli altri che sono sotter
fuggito il medesimo pero, li dissero alcuni che sono obligati,
siche ce ne uol ser.o delle Galee siano spesi come anco nelle cose
tocca d.spese fabriche, alle qual hauendo inuiato l'Ill.mo S.r Gou.r d. Gra.
l'ingegniero, si ua attendendo in far rittar la volta, riddrizzar
la strada coperta, et fortezze d.la riua del Castellano d.l Saluador.
Si ua anco con la debita celerità, sperando quest'Inuerno di gettar
in acqua due galee d.nostri Arsenali per armarne una questa
Città et l'altra quella d. Rettimo, conforme à quanto ne scriue
d.to Ill.mo S.r Capt.o et si seguitano d'armar di esse ad'ogni tempo
et ordine che si ritrouata dorma S. S. Ill.ma. Già ch.
Dalla Canea li 2 Luglio 1650.

Simon Capello Rett.r

Canea ——— Rettor.
ottima riuscita di quelle
ordinanze !

Ricerca saluare la essecutio
di quelle circa, et contra
de soldati.

Descrittione de galeotti

Se saputo l'in Pegnero di
Candia, continuano à fare
cauar le fosse, et fan altre
opere in quelle fortez.

Se sauer fatte gettar in
Zappa le doi Galee
Et armate ivi in quella
città, et s'alza in Arsen

A S.or Mo Pauolo di Nores. Cap.
Sig.r Colonello Mo

Ser.mo Principe.

Da mes.r Giovanni Pisani intitolato Conte della Natione Francese à Modon, venne con la Lettera di 2 del corrente hora 8.ma sotto la quale
ragguaglia, che alli 19 del mese passato essendo capitata nel Porto
detta Città doi galie della Natione Francese, partite da Messina
Capitali, destinate dal viaggio di Alex.dria per Levante, capitorno anco all'
Argentera doi Barche di mar.ri, sopra dette Galie capitano Simon de
Pierre Cognomato Vercingetorix et Altro Mercante Capitano Simon
de Perpignano habitante in detta Città con Bandiera Spagna
et che hauendo auuta da essi Barche loro andate à ritrouarle, et hauu-
ta prima Lingua sudetta Galia non volse dar le mercantie, ma
ins.to delli Nobili de mandarli con sua Bergantin il Patron sudetto et il suo
Scrivanello, ma essendo il Patron saggito si portorno à dar fondo al
Scrivanello acciò conducesse che le mercantie predette fussero d'Hebrei,
ilche essendo stato chiaro, non gli hanendo lor dato
Bandiera per ritornar meglio l'interesse loro, persuasero d'hauer nelle
mani il detto Conte et Consoli, mentre lo conducevano verso l'Argen-
tera per le mani; il Scrivanello predetto sene fuggì per ter-
ra, il quale essendo posto à consegl.o disse et lasciato il Conte
esso sen.o fuggì et ritirato sulli monti; ma facendo li Corsari presto
il Scrivanello, hauerono in terra tutta la lor gente in ordinanza
con trombe et tamburri archibuggi et altre arme minacciando di sual-
leggiar quella terra senon consegnauano detto Conte nelle lor mani,
et sebene li Militi si ponessero in difesa; tuttauia per schiuar
ogni danno che lor potesse occorrere mandorno per l'Isola à

ricercar

Conen — Relatione
offitio Riceuta di giugno
Ordinata

[illegible] et ritrouandosi [illegible] et diedero in [illegible] Cristiani
alli quali humiliandosi comandando che cosa [illegible] da
gli risposero che [illegible] una fede di sua mano sigillata con il
bollo di S. Marco che la Mercantia di detta Nave era d'Hebrei
et Libere et [illegible] di poter ciò fare in [illegible] de suo Principe
et che era [illegible] più tosto di Padre [illegible] et [illegible]
a detta Nave, [illegible] [illegible] [illegible] fece una
fede di sua mano che detta Mercantia era d'Hebrei [illegible]
in essa fede che detta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
con spade nude [illegible] [illegible] del qual [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] per [illegible]
Generali ragguagli nella maniera che da esso Console m'è stato [illegible]
Grad. etc.

Dalla Canea li [illegible] marzo 1702.

Simon Capello Rettor.

Canea ——— Rettor.

Che dal consolo di Milo
Canea Samuto auoso della
presa et spatigio della
Naue bidata

Scrine le cosedde en fedi
Fatte fatte far p. sorta
dal scrinaello

Sex.mo Principe.

Facendomi stata le giorni passati assentata da S.r Paulo Conti cura sua della Sex.ta Via,
con la quale mi comette, ch'io lo debba porer al governo di Bellano, in luogo di S.r Co=
=stantio Todini, ho immediate eseguito il suo ordine, e in luogo de esso Conti, c'hauea il
governo delle Ordinanze della Canea, conoscendo non poter quel carico restar cauto,
senza pregiuditio, e detrimento di quelle Comende, l'ho conferito nella persona
del Capitano Gio Battista Ruggieri da Cagnea, il quale e per il seruitio, che con 3/
altri suoi fratelli prestano alla Sex.ta Via, tutti con carrio di Capitani, e del
Padre, che fu al governo di Asso, e del zio, che fu il Colonello Matteo da Cagnea,
si rende ben degno di esser riconosciuto con ogni grado di honore, facendosi as=
=pettare e per la esperientia, e intelligentia, che mostra di hauere, che sij per pre=
=star un'ottimo, e fruttuoso seruitio.

E morto ultimamente il sig.r Capitano Gio: Battista Corner, c'hauea il governo delle Ordinanze di
Sitia, seruitor antico dalla Sex.ta Via, e che ha in molti carichi seruito sem=
=pre fedelmente, e honoratamente, come si comprende anco dalla pouertà, e mi=
=seria, nella quale ha lasciato la sua famiglia di 3/ maschi, e diuerse femine
da marito. Et perche il Capitano Raffael Marasso, che si troua Capitano delle
Ordinanze del Rettamo, essendo di grande età, non pare sogetto alle fatiche,
che conuiene farsi da un Capitano, si come le ho scritto ancora, non restando
però, che sij molto intelligente, e informato di tutto quello, si aspetta per ben
instruire esse ordinanze, parendomi, che un soggetto così meritevole, e che nella
ultima guerra, e da lì in poi ha sempre così ben seruito, essendosi ritrouato in
tante importanti fattioni, come per le fedi di S.a Ex.a Gnali, e per molte cicatrici

Cenea — Rettor.
Ufficio del consolo di Milo
Lauea Santo auuo della
Sede et Fratelligio della

che porta nel suo corso, ricevute nella scolarissima giornata, ec in altre occasioni
publiche, non se [illegible] lasciar vedere; co conoscendo, che in questo carico, che
non cuole cauta fatica, bastando hauer l'intelligentia di commandare, poteua
riceuir benissimo; di hò conferito esso governo; hauendo posto poi al Chiarano
per Capitano di quelle Ordinanze, il Capitano Alessandro da Reia, soggetto
ec per il suo nasimento, ec per l'inclinatione, che ha partico[lar] ec ha' questo
exercitio (hauendo anco hauuto molti carichi nella militia) attissimo à
prestar quel seruitio, che si deue desiderare; assicurando ca[illegible] Vra,
che nella elettione di Capi de militie, che mi è occorso fare, non ho mai riuolto
la mira ad altro, che à procurare il seruitio della Sez.tà Vra; onde sempre
ora lasciando tutti li altri rispetti, hò conferito questi gradi in quelli
soggetti, che hò giudicati più meritevoli, e più atti ad exercitarli degna:
=mente, ec fruttuosamente à Vra.
Di Candia à 22 di Marzo 1656.

Giacomo Corner Cap.o

Cardona — . Capo
Che di ordine pubco Sanca resto
al Governo di Rottiano. S. Paulo Corsj.

Al governo delle ordinanze della
Canea. il Capt Gio: Batt: Ruggieri
da Capua.

Avisa la sorte de sud. Castello
conser che Lauea il Governo di
quello di Sfakia.

et à quello posto il Capitt.
~~Lauft de Cabra~~ Raffael Morosini,
et à quello di Chissamo il Capo
Alessio da Rieti —.

A. Al Sere.mo Principe di Venetia
Sig.r Colmo

Candia —— Capº

Che di ordine publº Lucca torni
al Governo di Rettimo. S. Paulo Corfù.

Al governo delle ordinanze della
Canea. il Capº Gio: Batt. Ruggieri
da Capua.

Antiga la carta de Sbº Ignetto
corner che Lucca il Governo di
quelle di Cefalonia.

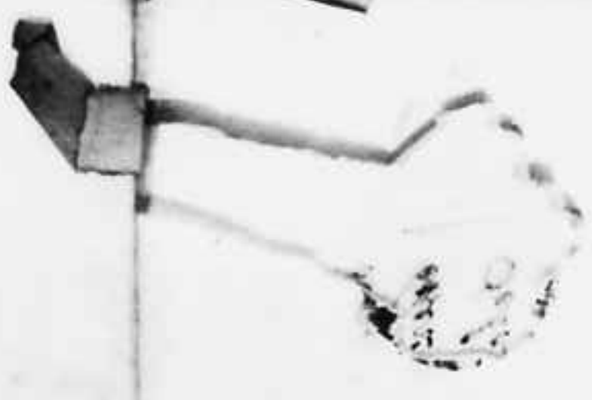
et à quello posto il Capitº
~~Nap de Gaeta~~ Raffael Marsilio
et à quello di Corfù il capº
Alessº da Riva.

All Sig.mo Principe di Venetia
Sig.r Collegio

Sereniss.mo Prencipe

Hauendo ottenuta questo s.to Giub.e Matteo Malisardi licenza dalla Serv.ta V.ra di potersi venire in Ott
ò conuersi di alcune sue indispositioni, one ritrouandosene egli hora à piedi suoi à questo effetto, d
hauer qui lasciato sopra alla sua Compagnia de soldati, un'buon' Locotenente, ò doppio l'esser
à questo Gouerno in' luoco suo fino alla Giornata della Serv.ta V.ra, dall'Ill.mo S.r Cap.o di Lancia, il Cap.o G
Pomeatano, mi hauerebbe parso mancare grandemente nel off.o della gratitudine, se io no
hauessi accompagnato con le presenti, ò sue testimonii di Vra, e della Ecc.za, della diligenza, ò
sua, con' la quale, hà sempre nel corso di questo mio regimento, esercitato il carico suo, con' fruttuoso
di Vra Serv.ta oltra all'hauer mantenuta sempre quieta questa Soldatesca, ègon' molta sua
ben' guernita, et ordinata di buoni, et honorati fanti Lancieri, dimodo che egli si è dimostra
essere stato meritevole della Serv.ta V.ra, e de meritarsi della sua gratia sua.
Dela Fortezza della Fuon Li 13 Marzo 1605-

Cardona — Cap.o
che de ordine Ill.mo Sig.r
al Governo di Rocca di S. Paolo Cod.
7 Governo delle Ordinanze



Mercoledì 6 Gen. 1796

Laudo il Sig. Notaio
Melchiorri

Sig.r Mo Agente di Venezia

Sex.mo Principe

Doverà hauer fin'hora inteso la Sex.tà Vra da chiunque mè s'arrivato à salvamento
in questo Regno di tutti li formenti, minuti, et legumi espeditti di ordine suo dalli
Ill.mi sig.ri Sopra Provved.ri et Provved.ri alle Biade, à quali si come ci hò dato conto
della ricevuta, et consegna fatta dalli Vasselli, che hanno scaricato qui in Candia
con l'augumento, et mancamento di esse Biade, così hò dato ordine al Ill.mo Rettor
della Canea, che fassi l'istesso di quelle, sono state scaricate in quella Città, ha-
vendo hauuto informatione, che sopra alcuni Vasselli n'è mancata gran sum-
=ma, et ne sono state ritrovate molte de guaste, le quali le hò fatto sapere, che
non accetta, non dovendosi pigliar per consignato se non vo.ra Ecc.a; et
quelli Sig.ri Ill.mi hauuta che hauranno le informationi da esso Sig.r Rettor
batteranno poi con li parenenoli per il ricarcamento in quel modo, che stime-
=ranno ragioneuole. Dopo li predetti Vasselli è arrivata in questo Porto la
Galeazza, con circa tremille cinquecento di formenti in circa, che quali
se sono per la provisione mandata dalla Sex.tà Vra si attenta far di meno, tutta-
=uia considerando, che il Ecc.mo Sig.r Zuanne parenenole si era mosso con buon
zelo à cargar questi formenti per questa città in tempo, che intendeva esserui
gran bisogno di grani, et per non lasciar l'animo alli altri, che potranno hauer
pensiero di venir per l'auenire con Biade in questo Regno, hò giudicato
bene comprarli, et farli scaricare in questo Fontico, non hauendoli pagati
più di quello, che vengono à costare quelli mandati da lei, il che mi è parso
ragioneuole, et credo sarà approbato anco dalle vo.re Ecc.me et perche fino il
mese di Sett.re passato quando tutti li vasselli raggiontarti si trovassimo in gran
pensiero per il strettissimo vacuo, che si trauersa in tutti li territorij della Scola

procurassimo unitamente di far tutte quelle prouisioni, che giudicassimo poterne
riuscire, et fra le altre, essendosi offerto il sig.r Giouanne Emo, figliuolo che fù del q.m
Sig.r Piero il quale risiede in questa Città per il carico, che tiene dell'entrate de
Sig.ri Caualieri di far acquisto di fiandra cuna Naue di formenti per souenimento
di questi popoli; et sapendo noi, ch'egli anco a altre uolte con pari carità, e
buona uolontà fece in tempo di strettezza grandissima di uiueri capitare qui da
paesi forestieri et molto lontani cuna buona quantità, con la quale si souenne
in particolare à questa militia, che ne patina assai, prestassimo per ciò orec-
chia alla sua proposta, et si contentassimo di promettergli, che giongendo sud.
detto formento per tutto Marzo lo hauressimo pigliato: et per le cui non po-
tessi sapere il costo, ne il prezzo, che correua esso formento in fiandra, ne con-
uenia il tempo di aspettare auiso, si risolse, non si mancando à questo honorabile
che ne potesse scriuere; mà solo per gratificar noi, et per dimostrarsi pronto à
seruire il suo Principe in tutte le occasioni, che facendo uenire con conto di
gabe, et reale del corso del formento in quelle parti, gli dassimo il capitale,
con cinque per cento di più di utile, correndo però il risico per suo conto;
il che parendoci ragioneuole per la gran distanza, et per li molti pericoli, che
correua, essendo questo Regno all'hora in tanta strettezza, si conclusse il mercato
nel modo predetto, in uirtù del quale hauendo lui scritto a suoi Agenti; 3. sud.
sono è capitata in questo Porto una Naue fiamenga con li predetti formenti
che sono intorno staia 3400 sedicesimi, et buonissimi; et eseguito il conto
mandato, et bene, per esser in fiamengo, et à ragione di quella qualità non
si è potuto anco ben liquare, pur si comprende, che compreso anco l'augu-
=mento

diciannovesimo ottenne
uolo che fù del Sig.r
dell'entrate de
per sovenimento
istessa carità, ec.
apitarne quì da
uale si soccorra
imo, per ciò ocor=
e soccorgendo quì
che lui non po=
candolo, ne ocor=
questo ocorabile
trarsi pronto a
ire con conto le
imo il capitale,
per suo conto;
li pericoli, che
luire il mercato
oi Agenti; 3. gio
detti formenti
luto il conto
la caduta non
o anno l'augu=
=mento

mento promesso delle 20/ per cento non passerà di molto il prezzo del formento portato dalla Zona, ec di quello mandato da quella Città. Che perche non si può far di meno di ricorrerlo, per l'obligo contratto con esso Sig.r Ecmo, si dischiarichierà anc'esso in questo Fontico, dove io spero, che al nuovo raccolto ci si troverà così buona quantità de Biade vecchie, che concorrerà senza dubbio il formento nuovo star à prezzo assai basso. onde spero poter poner nelle Barche cotra buona quantità del formento del guadagno dell'anno venturo, che non potrà certo costar molto, ricerigandolo per far Biscotti, ec per altri bisogni, ec continuar a consumar per la Piazza questo vecchio per cavar il denaro di esso, senza perdita della Sez.ta 1.ma Vrà: S'intende anco, che alla Carica è giunto con Rescritto di Antonio di Angeli carico di formenti del Volo, il quale già molti mesi di conser=so di quel Sig.r Rettor, ec di quella Comunità andò per detto carico; onde non si potrà far di meno di non ricever anco quello; sicche quì considerar la Sez.ta 1.ma quanta quantità di denaro ci vogli à pagar tutti li predetti formenti, oltre quello hò concertato esborsar a Biffi per stara quattromille, ec più scari=cato alla Carica: Si aggionge li pagamenti, che hò concertato fare alle 3.te Galee di questa guardia, ec quelli, che doverò dare à queste 4.tro, che di ordine suo si pongono all'ordine per armare à prima vera in questo Regno: Che però non li pari strano se intenderà ch'io habbi tolto qualche quantità di denaro à cambio, poi che per far tante, ec così gran spese non vi è altro modo di far la de=bita provisione, potendo esso cavare dalli conti, che le hò mandato di tempo, in tempo, ec da quelli, che saranno anco con queste, la necessità, che ho di tanto di denaro per le spese passate, ec consideri poi quanto ne bisognerà per far

hora le sopradette. Ord.i
di Candia à 24 di detto

Giacomo Corner Coll.o

Candia — Cap.

Aviso dell'arrivo delle biave
mandate da Venetia in quel Regno
avvisi dati circa la consignatio.
delle sodette biave sopi biave
come alle gueste.

Formenti condotti dalla Natte
Zeno Compratj, et Seruitij.

Che stante il partito fatto con S.
Zaccaria Zeno, era capitata una
nave fiamenga con stara 3200 form.to
et alla Canea era giunta un bastello
di Patras di Cantara 65 formenti del loco
stesso, che saranno quelli, che saranno
et altre spese, Lauea conuenuto
pigliar sotto de marzi à Candia
Manda li Conti.

Li Conti furono rimandati
fatte alli Rettori, et fatta
alla Scrittura

Lc 8

All'Ecc.mo Principe di Venetia al Sig.r
Sig.r Ossmo

Sexmo Principe.

Ho ricevuto questo giorno lettere del Console Veneto in Scio, con le quali mi avisa, che essendo capitata il mese passato in quel Porto la Nave Vitabile, di quella istessa ch'hanno intesa la Sexta, vi era stata scritta siculeggiata in suo nome di Scarpanto, dal detto Capitano Gio Pietro Borgno Francese, la quale perche haveva rotto il timone, si convenne trattener iui qualche giorno, per far provisione di legname, per farne con'altro nouo, nel qual tempo sopragionsero in quel Porto alli Bertoni da Corso, ch'era armato à Malta, commandato da un Capitan Simone detto Giovanni, Cognato di quel famoso Corsaro detto Vintiquattro, et l'altro armato à Messina, commandato da don Sciames Boghimari Spagnuolo di Perpignano, li quali fecero passar immediate il patron di essa Nave nominato Manoli Cassali, et il Scrivanello nelli suoi Vascelli, dove li trattenero un giorno, et una notte, procurando di farli confessare, che il carico di essa Nave fusse tutto di Hebrei, et facendo esso Patrone fausto ogni sforzo di fuggirsene dalle lor mani, si posero a' tormentarlo asprissimamente, et con grandissima crudeltà il povero scrivanello, astringendolo a' far la detta confessione, la quale hauuta si posero à scaricar tutta la mercantia di essa Nave, ch'era sopracaricata dal primo sua leggio, portandola nelli loro Vascelli, et i soldati di essi Bertoni si misero à saccheggiare, et sualeggiare le robbe di marinari, le armi, ferri, cani, uele, munitioni, et fino la compagna, lasciando essa Nave nuda, et spogliata del tutto, e facendo queste operationi conferirno mal trattare li poveri marinari, quali furono astretti tutti

Capitolo dell'auisso delle cose auuenute in beneficio di quelli Fedeli sudditi di questa Sacra Religione.

a' Leggiorsera, se li cacciarli la Galia in Libertà. Che per le dal Bando li fu proces=
sato in contrario, che non douessero Cauar le robbe di detta Nauve, per esser tutti di
mercanti Venetiani, ò Christiani, e non di Hebrei, lo andarono cercando per ha=
=uerlo nelle mani, se non lo ritrouando, minacciarono li Prouu.ri di quel gouer=
che quando non li hauessero consegnato esso Consule, hauerebbono saccheggiata
la Terra; onde per paura glie lo diedero nelle mani: e mentre lo conduce=
uano alli loro Vascelli, se ne fuggì da loro, e si andò à saluar in alcune Ma=
=rine; ma non gli valse, perche hauendo li Corsari sbarcato in terra tutta
la lor gente, con trombette, e tamburri si posero in ordinanza per combatter
e saccheggiar quel Luogo; onde quelli Habitanti furono astretti, adoprar
ogni diligentia per ritrouarlo, e darglielo la seconda volta nelle mani: e
subito fu con gran minaccie, e grauezze da loro ricercato à far la cerna-
bollata col sigillo di San Marco, come tutte le robbe, e Mercantie tolte
di Hebrei; à che non hauendo lui voluto in modo alcuno consentire, astrin=
il Scrivano à farla, facendo in essa chiamar esso, Consule estimo=
uolendo poi, che esso la sottoscriuesse, come per paura di esser amaz=
conuenne fare. E pero da lei considerato, che trattenendosi quel Vascello in
quelle parti, li andarebbe presto di male, è saressi da Corsari rubbato, e arma=
per andar in Corso, hò stimato bene di dar ordine ad esso Consule, che
con Consiglio di sei: perquisir nelle à conto à un'esso di esso Vascello, ac=
do, e incomodo delli interessati, con quel maggior auantaggio, che pu=
qua

quel danaro, che sarà bastevole per espedir essa Naue in questa Scola;
stimando io, che non sia di seruitio ne del publico, ne de' particolari il
lasciar perder quel Vassello, ec potranno poi essi interessati mandar ordine
a chi li parerà, preuede giusta, che sij quel essa Naue, poss' esser fatto di essa
quello, che li tornerà comodo. Gratie.

Di Candia li 24. di Marzo 1605.

Giacomo Corner Cap.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'Ecc.mo Senato Principe di Venetia &c. Sig.r.

Sig.r Ecc.mo

Candia — Capi
Da Corfù del secondo luglio
Leggi dalli rassi Cittadi
Essaminati da Sopraconsoli
Multole et l'altro seguito
Da Porto di Suda, et le Castelli
Occorrente contro quei Sudditi
Turchi, et del Castello di Milo.
Ordine Dato per Sua Eccellenza
Di Navi in quelli Mari

per andar in
con Consiglio di Sig.: per
do, et incomodo delli interessati, con q

Sez.mo Principe.

Habbiamo dato conto alla Sez.ta Vra con nostre di.e del presente, de' quali se ne
le habbiamo mandato le copie per cui del tutto, ne mandiamo per maggior
sicurtà anco un'altra mano con piacere, della risolutione presa dal Ecc.mo
Procurator della Scuola, di non voler mandare, si come li fu ricercato quelli
nuovi huomini, ne dolersi di Sua M.tà Catt.ca capitati con una Fusta nel Porto
del Marati, ma di esser devenuto a sentenza contra di loro, condennandoli
tutti a servir al remo per anni dodeci, et il patron della Fusta che è
un Dalle Rondeso, per anni dui: et hauendo hor dopo seguito il processo
che ci è stato mandato da essi formato contra questi, non habbiamo
dalla lettura di esso compreso, che alcuno di essi habbi commesso alcun eccesso,
ne inferito alcun danno alli Turchi, Vasselli, robbe, o sudditi della Sez.ta
Vra; ma che solamente partiti da Messina, con Vasselli armati da quel
Rè, sono andati a drito camino nelli Mari di Siria, et dell'Arcipelago,
dove hanno fatto preda di un Vassello Inglese che già cinque anni cor-
seggiava in quelli Mari et alcuni altri Corsi Mussali Turcheschi
hauendo anco in Cipro malleggiato un Casale
a 45 et 46 a 47 Rej 48 et 49 fis ait ago 482 a 483 et 484 a 5 et 6 giugni
482 anzi per quanto appare dal processo, si vede, che essendosi incon-
trati due volte in Mari Venetiani, non gli hanno inferito alcun danno,
ne datoli altra molestia, che fattosi dare da cadauna di esse alcune pezze
di formaggio per loro uso, le quali dicono anco hauergliele pagate.

Candia — Cap.o
Da Canto Del secondo Sud-
Leggio dalle Rud Vidala
Consegno Da Don Otani fino

n'esser per queste ragioni, ne per tutti li altri rispetti a' lei considenti nelle altre nostre di 8; considerando anco che questi non sono andati nel Porto predetto con legno armato, ne con intentione d'offender alcun danno; ma con una Barca da pescatori nudi, senz'arme, ne foggitivi dalle mani di Turchi, ha stimato giustificato esser bene di non trattener più in Galea essi huomini; ma devenuti al taglio della sentenza di esso Ill.mo sig.r Proved.r li habbiamo posti in libertà, insieme con il patron della Barca, il quale non pare a lei haver commesso alcun fallo, mentre, ò ignorato ò di volontà sia stà procurato il suo utile, a nolleggiar la sua Barca à questi huomini; havendo anco nel di più terminato essi predetti sia restituito il danaro, Barca, ne robbe che haveano, e che per la sentenza le erano state fatte perder. questi hanno reso molte gratie alla Sez.ta Vra, offerendosi di dar conto in ogni luogo della sua giustitia, ne corresia esatali; si come questo Son Gabriel Lecombe Spagnuolo, che si fa Negotiante della Vra Re di Sicilia, che tuttavia stà qui, per le cause scritte, fino ad altro suo ordine, è restato molto sodisfatto, ne consolato per questa liberatione, ne ci è venuto a ringratiare, havendo usato parole di molta riverenza verso la Sez.ta Vra, con esibirsi sempre in tutti suoi occorrenti una ottima disposition verso li sudditi di Sua M.tà Catt.ca; di che stimo conveniente scrivere in Sua

Die 24 Januari 1606.

Noi Marchio Zane per la Ser:ma Sig:a di Venetia Provedit:r della Fortezza della Suda, et sui pertinentie; Lectio nostro nella Camera della audienza dove simili sententie criminali sogliono promulgar si; Le onde considerati da noi Li molti et gravi excessi dalli infrascritti rei, ne volendo che egli restino impuniti, sententiamo, et pronunciando dicemo che ——

Pietro Emanuel de Emanuel alias de Portogallo
Pietro Ruvesi di Giovani da Sarzegnan Castellano
Martin Luzzi de Chieregon Genovese
Martin Serrera de Agostino della Città di Marobicha
Andrea Pelegrino de Giulio da Rapallo
Gio: Angelo di Gio: Matteo Tardinson de Levice Genovese
Giovani Pulomera de Giacomo de Messina, et
Bortolameo Diser de Giovani della Città di Harlem olandese

Contro tutti Liquali fa et è stato Processo per noi et gli suoi Off.li sopra la denontia di S. Nicolò Grasello dalle Cisterne sotto li sedeci del corrente, Inteso, et essendo stati tutti li sopra scritti, parte marinari, et parte soldati di una Galeone et una Galeotta Messinese che inconserca di un altro, et un'altra simille marcauano quatro Mesi in circa di Messina et che contro le Leggi del Ser:mo Dominio nostro corseggiauano in questi Mari seguendo fino in Cipro, hauendo colà in questo tempo si come nelli loro costituti hanno confessato preso una bertone Inglese carico di Borge et altre mercantie con quaranta persone, che lo reggeua uscito alli Stolla di scarpanto, il quale armatolli di lor genti lo conduseno con loro per un mese incirca incorso medesimamente reliqual mentre presero una Caramusalla in quelle medesime parti carica di formento senza le genti, il qual fur condotto seco loro per alquanti di lo smontorno poi con il sudetto bertone a Messina insieme con cento schiaui Turchi che in altre fattione hauenano preso andorno al Cheromo dove ritrouorno doi Chiaramusalli l'uno carico di uua fatta et l'altro di tauole, ito anco loro li

sualeggiorno

Sualiggiorno se ne passorno à Limisso dove pure fecero una
gierba grande caricha di ogli et mielli di raggione di Crii-
tiani Liquali poi vedendosi privare à questo modo da altri
Cristiani del loro proprio sangue et Lor mercantia si risol-
sero di ricatarla per mille cechini, siccome fecero. onde ap-
datti à Limisso ex Terra questi coi pochi di denari cachegiorno
un chasalle intiero prendendo in esso quanto di buono ritro-
varono facendo una tutta schiauina dicono anco di detti che
era Cristiana et ritenuta poi da loro una Naue Venetiana
similmente à Limisso la fecero levar la gorcia, et la condussero
con loro circa 8 dei giorni, et dei notte nel qual mentre Lieba
la chaccia à uno chanamsalle che non lo potevano prendere
et ritornati poi a questa volta inbattutosi in dui chanamsalli
questi sopra liquali vi erano Turchi et Cristiani con molti
cechini che andavano per mercantia li presero et li inbatti
ritenendoli danari Lor, atteso egliono che li lasciorno d
Cristiani, et che se ne andorno con la lor parti del danaro
et uno di questi medesimi compagni Liora fu assolutamen
li presero insieme co li denari et li abruggiorno et affon
rono, poscia un chaicho Turcesco verso il Caramo dicendo
ga sente sopra con diverse sorte di Arme, et vestimenti, et un'al
simille ne prese una delle Galeotte con vinti Turchi sopra, u
li fecero schiaui oltra di che andò à una Naue Venetiana
li presero sopra Candia certa quantità di formenti Dio
con qual maniera, et doppo haver commesso tutti essi, tant
et tanti delitti volse Iddio benedetto affine fossero punit
di tanti loro demeriti che una delle predette Galeotte si rop
à stampali Isolla del Archipelago nel qual loco fure aggiong
malle à malle presero la gorcia à unpoco Christiani un
barcha grande et con essa se ne passorno al Isolla di Par
dove medesimamente si rabagorno et furono di cento pezz
Et erano fatti la maggior parti di essi schiaui ser dell'ingua
rabatta che ebbero una barchatta sene andorno à Milo nel qua
Loco con un altra barcha di 40 cerini che vi ritrovarono con u
Greci con il quale fecero accordo di darli cinque scudi l'un
per che

fosseero una
gione di Cri=
odo da altri
ntia si risol=
cero. onde dopo
ati saccheggiare
buona vitto=
o di detti Ch
stiane Cretiana
et la condusero
el mentre Lieba
ro, prendere
Chanmusalli
ei con molti
et si imbarco
l'lasciorno al
del dar=
assolutamente
iorno et arrivo
ecorno di cara
ienti; et un'al
chi sopra, ch
ue. Venetian
rmari, Bibl
tti essi, tant
ltero fuorit
decede si rop
bene aggiung
Cristiani un
la di Par
di cento sess
sei delliqua
dii nelqua
uazon con u
ecudi L un

per che

perche li conducetti à mattina sene andorno alla sudetta Isola
di S.to Erini ove ⁊ essi erano imbarchi altri delli medesimi corsari
liquali seraivano sopra una delli sopradetti Galeoni, il Gene le
liquali mentre erano andati di alto Mare partiti dal loro Ga:
leone al n.o di diciotto sopra l'Isolla delle mandrie afar acqua
si naufragorno che no posterono poi andare al loro Vasello
et ⁊ in essa Isolla rubbauano à certi christiani la Robba con
qual modo una barcha nella qualle ritrouandosi un sacho
grande di cera piane et biso, et ⁊ se ne andorno al mo=
nastier di Mazzo dalli padri delqual li fecero dare una
barcha piu agille in loco di quella che presero alli Christiani
sudetti, et sacho di cera ⁊ fu consignato da essi padri cer
di raggione di S. Zuane di Patmo se ne passorno ⁊ essa
à Stio nelqual luoco fecero qualche danno a quelli habitanti
da doue partiti passorno à S.ta Erini doue come si è detto si
ritrouorno questi si tutti Ladri Corsari tutti insieme onde
si accordorno parti di essi di voltarsene con la barcha del
predetto Padre greco insieme ⁊ due [illegible] Romani Luca
di Andrea Gomari da S.ta Erini passar à Metilin & li altri
presero altro partito, et cosi risoluti se imbarcorno insieme
con un fuste di Turcha etta che già era mezo sfora
il sudetto Galeone capito nel modo sudetto con quelli
di esso Galeone, ma prima per dar saggio anco a quelli
da S.ta Erini questi peruersi huomeni della loro condi=
one rubborno nel loro partire una batta da pescare,
insieme con altre cosse con il consenso loro del sudetto Lucas
Gomari patrone della sopradetta barcha, et poi drizatosi al
lor camino ne prometendo il tempo altrimente seguirno
uerso quest'Isolla, et arriuati alla torre di Rettimo, sbar=
corno, et iuui strettamente praticorno con certi Calogieri
alliquali dettero quelle cosse da pescare & roborno à S.ta
Erini senza alcun rispetto & l'interesse della Sanita con
tanto periculo di infettare unaltra volta questo Regno di
malle contagiosso de ilquale ne è ancora molto ben memore
uenendo ogliuo da Luochi sospetti, nel qual loco fermatosi
un giorno

un giorno, et una notte capitorno alcune nel porto del Naratt
loco discosto da questa Fortezza nel qual esperto dal ante
scritto S. Cesare Grisello et constitutoli per parentini venne
a posi a desiderarli per il Sr. Facellino armare due Fregate
Fregatte, et con vintecinque Soldati armati sopra mandatime
a far venire in questo porto la sudetta Barcha con detta gente
nella quale da essa Barcha fatti smontar entro
sopra scritti Orei, et venire intorno con molta circonspe-
sione per il rispetto della Sanità volendime venire cognitione
della Lor condition, che essi constituiti tutti con Lanteder
Greco siano confessato come disopra tutti i sudetti
essetti Liquali danno con ogni diligentia et con matenitta
considerate li Facellini tutti carezzare et considerato poi
le calamitade del tempo presente Sr. Mari di S. Lor
con tanti infetti di diversi diquel Regno che
con finta di andarsen prendendo lingua d'essere contra
li inimici della Fede prendono et saccheggiano quanti Vasa
e Galeotte, [illegible] continuamente fanno molte volte, et hanno
occorre anche Nave Venetiane per la qual causa anco il prin
ne viene non poco danno per conto de dacij essendo ritenu
oltre modo li negotij di Costantinopoli Soria, Alexandria et
Cipro pur per cagione de simili corsari per liquali li mer
non ottano sia sicuro arrivo li Loro capitali, et come quel
Regno per la medesima occasione se ne risente molto bene
massime in questi anni di tanta penuria, et ne sia potuto
capitare pur una barcha ò un Caramusalle con grani co
sua ordinario per la terra et haver auto i mercanti
lotti di essere sualigiati ò nel venire, ò nel ritorno il che
ha cagionato le tante charesti con notabilissimo dan
da tutto questo Regno, con molti altri degni pensieri et
ramendati fatto aquesti tali meritare non poco castigo si è
divenuto per noi il giorno di oggi dessi esser passato alcuna
della solita estimatione et li fu fatta le intendemo di que
derti, et non capere et altro dire alla Lor essibitione
qual doara servire à cautione Loro et esempio altrui
habiamo

habiamo come disopra terminando, et sententiando co'l detto
[illegible]
Pietro Emanuel di Emanuel Alues di Portugallo soldato corsaro di
Galeotta, Pietro Ruis di Giovani di Sarsigna Castellano soldato
corsaro di Galeotta, Martin Gurreggio di Chirezego Genouese
Marinaro corsaro di Galeotta, Martin Lerriere di Agustino
della Città di Macolicha soldato corsaro di Galeone.
Andrea Peligrino de Giulio da Napoli corsaro Marinaro di Galeotta
Gio: Angello di Gio: Matteo Sardon dal'oste Genouese marinaro del
sudetto Galeone
Giovani Sulomeno de Giacomo da Messina corsor marinar come
disopra, et
Bortolomeo Riser di Giovani della Città di Harlen olandese Ma-
rinaro, et arsaro del sudetto galeone siano, et si intendono
tutti et cadaun di loro condannati à seruire sempre in
remmo con li ferri alli piedi sopra una delle Galere storgate
della Sig.tà nostra p anni dodeci continui, alqual seruitio
no essendo alcuno di essi habelle sia esquusto subito
fatto per il ministro della Giustitia sopra una scalera
sopra al loco solito esquusta stortogna apiciato p la gola
fi che muori
Lucha Comari de Andrea da St.e Corini padrone di Barcha sudetto
contra il quale habiamo processo come disopra p hauer aguda
gnata qui condotto li sopranominati rei condannati et p hauer
praticato con li calegeri alla torre di Bottrino, et per il
detto di Lui con certi altri atali sopra quello disegno alli
quali detto le rotti già nominate con tanto pericolo
per il respetto della Sanità, per esser egli stato pratico
delli costumi di questa Stalla, per essersi stato altre volte
come nel suo primo constituto asserisce, re il quale ha anco
presentato quanto ha potuto di nascondere alla Giustitia
la condittione di coli malcagia gente, et il rubamento della
Barcha et rotti sudette, per laquale tutte cosse no essendo
bene

bene d'ne aver atto vadi cabunito ma d.ſ l'auenire si
astenga di venire aquesto modo sopra questo Regno co tanto
pericolo de infettarlo di male contagioso, et ſ.ſ serua
d'esempio de altri, Se habiamo anco atto il giorno di oggi
doppo passato il termine soprodetto della sobta cattura-
tione sententiato terminando nelli infrascritto modo
dicendo che.

Lucha gomari suddetto sia et se intenda condenato à seruire
sopra una delle Galere Sopradte ſ. anni doi continui
con li ferri alli piedi ne essendo habille atal seruitio
debbi star mesi sei enquesta pregione serrate, onde poi
setti bandito diquesta fortezza sue pertinentie et di
tutto il Regno di Candia, eccetto da il Castello del Selino
ilqual segli riserua ſ confino giusto l'ordine ſ anni
sei continui nelqual tempo contrafacendo essendo
preso, et condotto nelle forze della Giustitia sia
altri mesi sei inpregion serrato et poi ritorni al
suo bando, ilqual all'hora abbia ad'minuſtrare, et
questo tante volte quante contrafarra, stabbino li
cattori delli suoi beni se ne hauera perpetuo heredi
se da Camera delli deuani deputati alle taglie do-
uendo ſ.cio detto Luca hauer perduto la barcha con
laquale è qui venuto, et la tratta ſ. roba à lui
corsini da essere il tutto deuiso giusto l'ordinario
come robba rubbata da corsari, et il resto ritorna
in poter loro.

Che gran.o Mauri di Grassia da Messina Mozzo ordinario
del sudetto Galeone santi ſ. no è atto à seruire alla ga
ſ. essere di etta giouenile, et di aspetto meschino, di poca ui
sia licentiato

Che li cinque cechini d'oro il tolero un Capitano doi mezi lemb
li cinque

li cinque tarì. E hauena detto Andrea Pelegrini uno delli
delli sopradetti condenati come apar in processo hauer dis=
tribuiti alli soLdati E andorno apar uenir quelli contra
detto questa sostegna et—
Che l'arelletto E hauena il suddetto Andrea con quell'orechia
don et perdetta la oreia sia diuisa come dispra et in
expentir —

L. Marchio Zane Pod.

Fu ntimata la soprascritta sentenza a tutti li soprascritti Rei
p me Can.

Adi 13 febrar 1604

Furno consegnati tutti li soprascritti rei condenatti à
S. Stanati del quante Gregorio del Ill.mo S.r Nicolo
Priuli soprascritto come apar per suo ricever
existente apresso il Cancelier Grotonio

Adi 13 det.o 1604

Io Giulio Semignati sargente maggior ho ricevuto dal Ill.mo
S.r soprascritto li soprascritti cechini cinque d'oro et tolen
una nasseletana, et dui megi simili con cinq tarì li
quali anco furno per me distribuitti à soldati giusto
la sopra detta sentenza, et alla presentia di esso Ill.mo
Sig.r soprad.to

ce a' Messina. questa nostra risolutione, speramo sarà conforme alla
intentione della Mtà: alla quale sapemo esser caro, che dalli suoi
Rappresentanti si proceda con li sudditi di Sua Mtà con quelli rispetti, che
si conviene, quando non si sia dà loro ricevuto alcuna offesa, ne danno;
si come contro altri, che hanno portato poco rispetto alla Sacra Mtà, ce alli suoi
sudditi, con sua leggiarli, ce degne darli stimamo, che habbiamo proce-
duto, et risoluto bene trattenerli, perche da esse sia commandato
quanto [redacted] nostri seruitii: che se bene per molte mani di nostre,
le habbiamo fatto gagliardissima instanza, per hauer qualche commissione
sopra ciò, non potemo per l'importanza del negotio, restar anco con questa
occasione di supplicarla [illegible]
ordine alle, che ci possi seruire, ce per deliberare quello, habbiamo a fare di
quelli, che si attrouano nelle nostre mani, ce per risoluersi anco per
quelli, che ce potessero capitare per l'auenire, si come credemo, ch'esse
possi considerare esser necessario. Le inuiamo la copia della sententia
di esso sig.r Proued.r della Scuola, dalla quale si scuoprono le colpe di essi
condennati, et la causa, che ha mosso quel sig.re à condennarli; se bene
credemo, che potrà hauer uedato il tutto dal processo, che intendemo
essere stato mandato da ss.ta Mtà &c.

di Candia a' 22. di marzo 1705

Reggimento di Cap.ni

Cassia — 1 Cogn.

Da conto delle cause che si
trasse voglio à Cagliari la
Cattia: del Brev.to della Sud.a
Mandans copia di esso.

Che Don Gabriel de Cabrera
che è trattenuto Laudo questo
Capitolo, et questa giunta
ecclio volerne fornire la
Paga, et Stroben

Ricercato dire circa
l'altri referti

Ill.mo Sig.r Oratio de Vivaldis

Ill.mo Sig.r Oratio de Vivaldis

Ill.mo Sig.r

51. 8

Sex.mo Principe

Obser à quanto riuerentemte della S.tà V.ra Io notificai con mie lre de 22 del
Corrente in proposito delli otto Corsari Ponentini, qualj furno assolti dall'Ill.mo
Sig.r Cap.o de Candia, et posti in libertade à modo loro, con il taglio della
mia sentenza che gli condennaua dodici anni alla galera, non hauendo Io
potuto saper le cagioni le quali sono indivo sua Sig.ria Ill.ma à cio fare, se non per
quanto mi fu lei accennato con sue lre, che solo per imperuenti rispetti, et p esser
quelli soldati della Maestà Catolica, è dilleuata à detta assolutione, Conuengo
hora aggiongerli, che in guiderdone della loro liberatione, fano si fattamte
parte di loro, con tanto ardire operato, che fano solleuato, et sciato dal
presidio della Città de Candia sette soldati della Compagnia dell Sig.r Conte
Carlo Scalatorsa, et dui homeni della galea del Clar.mo Sig.r Hier.o Priuli sopracom.=
mito, et tutti insieme fugitiui, non si sa doue, et p che non sono pur
ancora stati ritrouati, tutto che sia stata fatta da quelli SS.ri di Candia ogni
prouisione p hauerli nelle mani, si sta congietturando che habbino preso qualche
buona barca, et che ne siano andati alla buona ventura, per ritornar al
Domicilio loro ordinario, di andar prendendo, et saccheggiando quanti se li
abbaterano in contro, p che voglia Dio che cosi non sia, Dil che tutto, ho
stimato à me conuenirsi di darne si come faccio, humilmte ragual=
gio alla Ser.tà V.ra, si p che ella diuenga in cognitione maggior della
malvagia natura de cosi fatti genti, si p che la resti certificata, che non
senza gran fondamento di ragione Io sia douenuto contro di loro
à cosi fatta sentenza, alla quale Io mi mossi si p li loro gravi, et
pessimi eccessi apparenti nel processo, contra loro formato, et p mi'
inuitato alla Ser.tà V.ra, come p la loro pessima fama che hauean p le
loro enormi qualitadi, et p li molti interessi del pubico, et de particolari,
ritrouandosi hora gli mari, si fattamte oppressi da simili Ladroni, et
come in effo lo alle gratie di V.ra S.tà

Della fortezza della Sueda li 26 Marzo 1605

Marcello Cane p.tor

1

Sueda
Da Cato delle Cagle, Cap.o
Fanno 2 galie, Capitan
Fabio: del Bene, delle Sue
Madam Capo

Al Sor.mo Principe di Venetia sig.or
sig.r Colmo.

Sez.mo Principe.

Conoscendo io, esser necessario di supplire con altretanta diligenza alla longhezza del tempo, che sono state nel viaggio le lettere della sez.ta Vrà di 30 / ott.e, con le quali mi commette l'armar delle 4 / Galee ordinarie di questo regno, le quali, come per altre mie di 25 / di febraro passato, le ho significato, che non mi sono gionte prima, che alli x. dello istesso mese di febraro; mi sono risoluto dopo haver operato in Candia tutto quello, che conoscevo esser necessario, per l'armar delle due Galee in quella Città, di transferirmi alla Canea, per dar ordine qui, et a' Rettimo quei ordini, che sono necessarij, per inviaminar questo negotio: dove essendo gionto, ho subito fatto tutto quello, mi si doveva; si che anco queste due Galee saranno in pronto, per armarsi la settimana ventura: havendo non solo con buon'ordine fatto il rollo di Galeotti, et cavato à sorte quelli, che doveranno venir à servire questo viaggio, ma ritrovato anco modo, di far venir facilmente, et prontamente quelli, à chi è toccato in sorte; in tanto, ch'essendo cominciati a' comparirne una buona parte, spero, che tutte queste Galee si armeranno senza, che si venghi ad alcuna dimostratione violente, o severa: et l'ordine, ch'io ho tenuto in far l'estrattione di questo anno, doverà servire per tutti li anni venturi, che si doveranno armare fino, che si finiscano li rolli, et che ogni uno habbi servito la sua volta: li soprascritti anco si sono proveduti di Marinari, officiali, et maestranze sufficientemente: et di huomini da spada non vi sarà mancamento: Si pagheranno esse genti, et si armeranno esse Galee, giusta la nova Negotiatione, et conforme in tutto alle commissioni mandatemi dalla Sez.ta Vrà; et voglio sperare, che per la buona disposition, che mostrano questi Sig.ri Sopracomiti, et per non esservi questa volta, queste genti dimostrate tanto ritrose, et aliene dalla Galea: et sopra il tutto per la mostra diligentia, et cura, che doverà esser prestata da questo Sig.mo Sig.r Cap.no Mosto, in ammaestrar esse genti, et in procurar di ridurle à quel buon stato, che ricerca il publico

servitio, si come si è con ogni prontezza, et con l'opera, et con il consiglio adoperato nelle cose tutte spettanti all'armar di esse Galee, di haverne cura conveniente riuscita. Mi hanno questi Sig.ri Sopranumitij fatto grande instanza, perche mi contentassi di admettere alcuni qualche parte di Andiseani, attesoche non possono con huomini tutti greci far li servitij necessarij nella Galea, convenendosi pur almeno, che li Sopracomiti, proviери, et segondieri siano galeotti acorti, et avezzi ad esercitarsi in quei carichi; ma havendo io acetato l'ordine della Sereniss.ma Sig.ria molto chiaro, et conoscendo così anco essere il servitio giusto, non ho voluto admetter esse Andiseani; senza nelli casi dichiariti da lei lasciando il carico a loro di provedersi nel resto. Et perche io ho=
=vero con la mia venuta in questa Città modo, di eseguire anco li altri suoi Comandamenti
così per quello, che bisogna alla fortificatione di questa Fortezza, come per le fabriche
delli Arsenali, et custodi del ricellino; et per disegnar anco il luoco, dove s'haveranno
a costruire nuove Cisterne, per la fabricatione de' quali, doverò persuadere questi
Nobili, Feudati, et Cittadini a contribuire alla spesa, che s'haverà a fare per quella
causa; attenderò con ogni spirito a questi negotij, ne mi partirò di quei, ch'io non
li lassi tutti così bene incaminati, che non ci sij altro bisogno, che continuare le cose
nel modo, che saranno state fatte da me principiare: di modo, che aggiontovi la prontez=
=za di questo Ecc.mo Sig.r Rettore, et la intelligenza di questo Sig.r Governat.r Carta Can.
quali mi assicuro attenderanno ad eseguire con ogni diligentia li ordini, et
loro saranno da me lasciati, spero, che si continuerà il lavoro in quel modo, che si
deve. Ho' qui con me il Capitano Angelo Ingegnero, il quale ci è stato
al suo solito in tutte queste opere, con grandissimo frutto; et dopo, che sarà espedito
dalla Sada, dove ci disegno mandarlo, perche fazzi ben accomodare tutte le
ruine, che sono nella scarpata di quella fortezza, lo farò ritornar de qui, per
soprastar a questi importantissimi lavori; et alla mia partita di questa
dar

darò conto alla Sereniss.ma Vra di quanto haverò operato, et del stato, nel quale si ritroveranno le fabriche, la fortificatione, et ogni altra cosa.
Dalla Canea à 4. di Aprile 1605.

Giacomo Comer Capno

=puli; &.
essendosi.
che giunge
di formen.

.con li
Vra, et procurerò di
mo delle fiaue, che si trouauano
a' Vra Sereniss.ma come mi commette; se bene io non
munitioni si trouassero migli, ne alcun'altra sorte di fiaue,

Al Sez.mo Principe di Venetia et Scj.r

Scj.r Colend.mo

Ricevute le Lettere di V.a Ecc.za di Lunedì
di essa, e Sabbo del Corr.te
ho dato gl'ordini necessarij
e l'effetto richiesto, che quanto
sull'istesso sia da altre Lettere
occasioni.

Ho sul volato discorso
gl'Ufficiali in esecuz.ne delle
Pubbliche

Ho stimato poi Eccellentiss.mo
mano ricorrere nel Senno
alla Giust.a

Persuaso, che fondatissime
à contrarie alle stesse Sue
espresse, resolutioni, et quando
te l'esigenza Sua, dopo attenta
alla Sua ove diligente studio
et ammassare le ragioni
quella parte, sopra
resolta Luna

Di V. Ecc.za

do così anco
con tutti casi di=
di piende ch'io
tra sicuro Comandarmi

Di Lega

al suo solito
dalla Scala, dove ci
le ruine, che sono nella Muraglia
rapresentii a' questi importantissimi Lavori; e

Sez.mo Principe.

Con tutto che da diuerse mie precedenti lettere, scritte alla Sez.tà V.rà S.ma sarà stata intesa, ch'io non ho mancato di concorrere con l'istesso zelo, et sollecitudine alla Volta di Corfù, che ho fatto à tutte le altre forteze di questo Regno; tuttauia hauendo ricevuto 3/ giorni sono, le lettere della Sez.tà V.rà de 15/ del passato, con le quali mi commette, ch'io habbi particolar cura, di proueder al bisogno di quei popoli; le dirò; che subito intesa la necessità, nella quale si trouauano di riceuere essendosi ridotti à mangiar pane di semenza di biscotto, le mandai prima anco che giongesse la prouisione de biade da quella Città, diuerse barche cariche di formento, miglio, et legumi, con le quali si sono sostenuti; et trattenuti fino, che è venuta la prouisione da Venetia, c'è stato mandato maggior quantità di biade; et mentre ne andauamo preparando, per mandargli tutta quella summa che gli poteua bisognare questo anno, hebbi auuiso da quel Ch.mo sig.r Proved.r ch'era capitata sopra quell'Isola una Naue carica di formento, portato da Venetia di particolari mercanti; onde essendo Ch.ma hebbe modo di comprarne tutta quella quantità, che le bisognaua, con li duemille cecchini, ch'io gli haueua li mesi passati mandato, per questo effetto; si che verrà quella prouesta per molti mesi ad esser prouista: et al giongersi delli stara duemille di miglio, che scriue la Sez.tà V.rà mandare, per munitione di quella Fortezza; darò ordine perche siano ben gouernati, et che non siano dispersati, se non con li oblighi, et conditioni, et al prezzo stabilito dalla Sez.tà V.rà, et procurerò di hauer conto da esso sig.r Rettore del consumo delle biade, che si trouauano in quel deposito, per mandarlo à V.rà Sez.tà come mi commette; se bene io non sò, che in quelle munitioni si trouassero miglio, ne alcun'altra sorte di biade,

Venetia ——— 1.a Genaro
Ricevute le sudette due lettere
di essam.e le subito nel Regno
Ha dato gl'ordini necessarij

non essendovene stati mandati lo'anno passato, come si fece nelle altre Provincie del Regno. Il secondo anno, ch'io mandai, si com'io scrissi alla Sez.tà V.ra di Pavia, e à Tirino, ci giunto molto à tempo, poi che si come mi scrive quel Ch.mo Rettore, non haveva modo di poter più sostentar quelli poveri, per il mancamento, in ch'era caduto di ogni sorte di biave, del quale se ben mi haveva SS.Ch.ma dato conto per avanti; la fregata però, che mi portava le Lettere, dopo esser stata dui mesi in viaggio, si ruppe sopra una delle Isole dell'Arcipelago, si che non essendo potuto io haver l'avviso del suo bisogno mi risolsi però (dubitando di quello ch'era) di mandarli il soccorso, vedendo dopo anno di ho inviato tutta quella quantità di formento, che mi fu dato sapere potergli bisognare per il vivere di tutto quest'anno, di modo, che anno quella Isola, venire ad essere ridotta in sicuro. Vale.

Dalla Canea a' 4. di Aprile 1705

Giacomo Corner Capn.

Ha Lonuento Origo et Tize
di Biane

Hane da Venetia cō Lonuento
capitata à Cerigo

Fregata che portano lro: da Tize
Retta in Archipelago

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Ex.mo Principe

Una delle principali cause, che mi hanno mosso ad venir in questa Città è stata, la commissione hauuta dalla Sra Vra con sue di 20, d'Agosto passato di procurare, che questi habitanti si risolvessero à contribuire alla spesa, che s'haverà à fare per la construttione delle Cisterne publiche, ch'ella mi scrisse, che s'hauessero à fabricare da noue et ad operar anco, che ne siano fatte nelle case particolari; per ciò subito giunto hò voluto non solo vedere tutte le Cisterne publiche et informarmi de loro maneamenti, ma insieme anco sapere, che quantità ve ne sonno anco nelle case priuate, et hò ritrouato che ui sono pochissime Cisterne particolari: è ben vero che quasi in ogni casa ui sono pozzi, et assai pozzi, ma sono pure la gran parte di loro salmastri, et gli huomini de publici non ne hanno tolerate senon un piccolo vaso nel Reuellino di S. Saluatore, il quale scherza hà buonissima aqua, tuttauia essendo in luoco done in occasione di guerra s'haueria à maneggiar molta artiglieria corre gran rischio di aprirsi, et perdersi; Vi è un'altra conserua vicina al Magazeno di remi nella piazza dove fineschono gl'Arsenali verso Ponente, laquale non potendosi riempire, senon con l'aque piouane, che cadono dalli Casamenti vicini, ne potendo ciò conseguirsi per esser le case che hà d'intorno quasi tutte ruinate, rimane sempre vuota, ma però in ogni occasione si potrà riempire con farle portar dalle botteghe l'aqua della Fontana: Vi è anco la Cisterna che fu fatta nella Piazza di S. Nicolò con le spongie al modo di Venetia, laquale non hà mai fatto buona riuscita per esser in molti luochi aperta et dalli terremoti, et dalle secche continue, che per molti mesi suol sentirsi in questo Regno anche per relatione di tutti questi Periti non si può trouar rimedio alcuno senon con leuar via la materia, che è in questo Vaso, che credo che sarebbe fattura molto longa, et di gran spesa, nemeno à riuscire anco infruttuosa poiche per la liuellatione, che si è fatto fare si troua, che non si potrebbe in essa condur l'aqua della Fontana per esser dessa più alta la piazza di S. Nicolò, che il mare di done si potrebbe torgliere essa aqua; si che douendosi per necessità venire in resolutione di fabricar noue conserue in siti capaci, et facili à riceuer l'aqua della detta Fontana per esser la Città molto ristretta, non è possibile farsi in altro sito, che d'intorno alla Porta Reale nuoua, et in un vacuo dove è il giardino del Monastero di Santa Chiara, et riuscirano quasi non solo capacissimi di gran quantità di aqua, ma anco vi si potrà in essi facilmente condur la predetta aqua della Fontana, che è quello, a che la Sra Vra mi scrisse, che io debba hauer principal consideratione; Io ne hò fatto fare il disegno, et il conto della spesa, che in ciò potrà andare, che per quello, che mi affermano questi Periti non ascenderà a ducati cinque milla; subito che io pieni questa informa

come ridussi nella mia Camera li Procuratori di questa Mca Comunità, all'ins
fei sapere l'ordine, che li teneua dalla Sta V. di persuader ogn'uno a fabricar
consenso di aqua nelle sue case particolari, et anco a contribuire di publico.
Il qual discorso riuscite di molto commodo, et reuscì di tutti quei Fabricanti, che
sebene in tempo di pace l'aqua della Fontana supplisce abondentemente ad ogni
non possono però assicurarsi di restare da essa alcun commodo in tempo di guerra
et anco communemente ch'Padroni a contribuire alla spesa, che s'haueua a fare per
so di esso Cisterne: poche però, come li Nobili, Soldati, Cittadini et Cittadini
di Candia, hanno con molta prontezza promesso intorno dieci mille ducati per qu
che si haueua a fare in quella Città: così io mi promettevo che anco essi douessero
larga mano, et con non minor disposition concorrer a quest'opera così necessa
et utile a ciascuno. Mi fu da essi Procuratori risposto che sicome conoscevano
necessità, che si haueua di far quest'opera per la sicurezza di quella Città, così
pronti per affaticarsi per la buona riuscita di questo negotio sopra per la co
grandissima ch'era non solamente nelle genti basse, ma anco nelli Cittadini
Nobili stessi dubitauano che l'offerta non corrispondesse molto grande: Che l'
stesso con tutti li interessati gentil huomini et Cittadini, secondo che veniua
mia visitatione da quali tutti sebene mi era stata inanzi la partenza di
habitanti mi era stata data speranza di douer ogni mio del sodisfatto
onde uidi il Consiglio et essendo introtta la parte dalli Sig.ri Prod. di
per questo effetto eletti nemine Contradicente ballottata essa parte non restò pres
in ballottata di nono similmente restò perdente. Il che essendo dolse a Dio
ti à me li Procuratori et altri gentil huomini di questa Città me ne dolsi gra
mente et considerabili la gran sorte che fa di continuo V.tà Ser.tà in questo
la cura et protettione ch'ella tiene di essi, l'amore istesso che li ha mostrato
tante occasioni et particolarmente quest'anno a questa Città con mandarli
to di tanta sua necessità tanta quantità di biaue cauato del dominio
to per li bisogni proprij della Città di Venetia, et da miei nostali si consider
la necessità di detta Città il seruitio notabilissimo che ne in particolare
ueranno mi sforzai con grand'efficacia di fargli conoscere l'esser grande
erano caduti con abuso a benignità del suo Principe che è il più dimostra
tanto amoreuole, il quale sebene hotteua in questa occasione domandare che
sero contribuire quella limitata quantità di denaro che si domandaua, et
loro non hotteuano opporsi, tuttauia prouedendo anco in questo con quella

et amorevol maniera, che è suo solito, volesse ricever da essi quello che potevano,
ponendoli in libertà di offerire quello, che portava le loro forze; et con queste, et
altre ragioni concluse, che quando fussero stati ostinati di non dar sodisfatione
al suo Principe, et in dimostrare così poco amore alla sua Patria, che si conve-
nisse venire à risolutioni, che sarebbero poi stati di poco loro gusto; Questo
officio hebbe tanta forza, che doppo d'esser Procuratori, et altri gentilhuomini
si esercitarono in diverse maniere attribuendo la colpa alla gente bassa, che dice-
va entrar in quel Consiglio, mi promisero, che in un'altra riduttione di Consiglio,
nel quale haverebbero procurato, che vi fosse intervenuto maggior numero di
Nobili si haverebbe supplito all'error passato con farsi essecutori obedientissimi
seruitori di V. Ser.tà siccome successe, perche ridotto il Cons.o in molto maggior
numero di quello, che fu il primo, fu alla prima ballottatione preso di offerire
ducati quattro mille, che sono ducati mille di più, che non vollero nel primo
Consiglio prender di dare: onde io hebbi occasione poi, quando mi proposero
la parte presa, nella quale fanno espressione, che non sia stata presa la prima,
per esser stato proposto all'hora di dare troppo piccol summa di danari, di
lodarli, con mostrar di restar sodisfatto della buona loro dispositione. Hor io
debbo restar di far sapere alla Ser.tà Vra, che subito, che fu repudiata la prima
parte delli ducati tre mille, fu da alcuni di questi Nobili offerto volontaria-
mente ducati cinquecento per uno per la spesa delle predette Cisterne, già
li quali fu il primo ad offerire la predetta summa il S.r Zuanne Mormori
Dotton, che è meco uno delli Procuratori predetti. Si gettirà la caratada delli
predetti quattro mille ducati uno di questi giorni, sebene non si potrà cominciar
à riscuoter il danaro, sennò à Settembre prossimo venturo, havendo loro nella
parte obligato il ritratto del formento, che devono per obligo consignare à
questo Fontico per conto del Quarto; in che doverà tutti quelli buoni ordini, che
saranno necessarij, perche si riscuoti interamente, et con diligenza; Et in
Candia inanzi il mio partire si era già riscosso una buona parte del denaro
promesso da quelli Nobili, et Feudati, et al mio arrivo in quella Città farò
dar principio à construire le Cisterne designate à farsi nella Fossa tra li
Quartieri Foscarini, et le mura della Città vecchia, essendovi attorno quelli
mesi bastati à preparar gl'apparecchi di pietre, et calcine necessarie per
quest'opera. Et di quanto si anderà operando, et della buona riuscita

nè darò per conto alla Ser.tà Vra Prattica
Dalla Carega li 14 d'Aprile 1607.

Giacomo Corner Cap.o

Al Ser.mo Principe di Venetia &c
Sig.r Sig.r Col.mo

Cancell.a

Cancellon — Che dichiari
Cancellon transferito alla Cancellon
Che fondi transferito alla Cancellon
Che opponendo che sia stà presa
dal Cons.o di X. per Cons.o
di Cipro, che si Cancelleria di
Cipro. —
in quella Città. —
Dichiarire sopra di che proponendo.
et che nel ritorno sia in Cancellon
sono stati principio a contravvenir
sono stati principio a contravvenir
le Ducali designate nella Lettera.

2a!

I. Ott.z Reg.

Ⱡ

Vi bisogno grande de fare questa fossetta d'esser
regolata et assicurata, fosse oltre che di dentro
fu fatta sopra ogni
fatte et che vi bisognano aqui si fano dire
fado dopo fuori son così grandi et di così
gran [illegible] essendo pero tutti necessi
dopoi grandi pendole et
[illegible] la cura di tor
[illegible] luogo della
[illegible] grandi
[illegible] da parte de quali
[illegible] bisogna in molte parti allargar gra=
[illegible] essa fossa, et poi regolar il fondo
della contrascarpa si havera a tagliar
in [illegible] luogo il [illegible] fascina
[illegible] et di grandi pendole
[illegible] a fare con il scarpello
[illegible] et poi [illegible] la [illegible] terreno
[illegible] giarone

Conca — Conchiglia — Cappello della Conca
Che fendon trasparente alla Conca
Sia operata, che fia fi presa parte di
due linee, [illegible] per la costruzione
di [illegible] che [illegible] di fare

giarsso, et sabjonizo, si conuerrà fàr vna
ouera perfetta di detta contrascarpa, sopra la
muraglia, e sottoscarpa. La quale fecta si
fabricherà con sola terra senza calcina; ui è di più necessa
à farui la strada coperta la qual manca tutta da un capo all
altro di essa fortezza per la fabricatione della quale bisogna pro
grossa quantità di terreni nella parte di fuori intorno. essa strad
coperta per essersi molte volte da fare grossa di riempire, il che
si farà con gran difficultà, e non essendo nelli luochi circonuicini
nero buono e per ciò anco si difficulterà grandemte la costru
ne delli parapetti, non potendosi questi fabricare con terra
di non buoni, li quali non si ritroueranno se non nelli
luochi molto lontani. Tutte le sopte difficultà denono, e si
de si dà di formire le predte opere maggiormte per attende
al lauoro, et a ciò fauendo prima disegnato il sito della contra
pa, et della strada coperta, come deue esser appunto buona
te di spesse monti à tagliare li sassi, e si trouano nella

quanto, e senza di essa vialmia s'entrata in questo porto
facile, et molto sicura.

Per la deposito.ne di questi periti ne re è giunta d'
si non sarà mai buono, et armar, et senza essi sarem
è possibile vedere condare li sassi, e fare bisogno, e le tal
di questa fortezza, ma ne anco attendere al lauoro della fo
la della strada, et del speron del castello di Candia che
sono opere necessarissime, et che premono tanto alla

op

la gran parte la ficurezza, et diffesa di quello
vegno conoscendo da quando in questa staggione
non si hauesse atteso à questi lauori si conueni
=ua differirli all'anno ventoro con molto pre
giud.o, et pericolo delle cose publiche gra.

Sexmo Principe.

Ho con la mia venuta in questa Città della Canea retta guarde ne diedi conto
con mie Lettere de 5 del presente alla Sexta Via hauuto modo di uedere
con l'occhio proprio [illegible]

[illegible]

che ho stimato necessarij, si per far venire quella maggior quantità
di Artegarie, che sij possibile, come per regolarle in modo, che presto
nel Lavoro quel buon servitio, che si ricerca: acciò mentre mi ver-
quì n'è comparsa maggior quantità di quella, che già molto fa
sij venuta a queste Fabriche, la quale tutta si è applicata a nettar
fossa, e portar terreni; havendo fatto principiar a' Lavorare di
[illegible]

e dato tutti quelli or

parte
nella
con ord
a dietro
construz
[illegible]
gnati da
io ho ordi
saranno t
del Lagon
& caline
alla fine a
concluchi
maggior
ecker fatt
qualche di
così in ques
ridotti già
alcun acom
servitio, che
commandare

parte di ponente nella fossa, ch'è dal Belvedere Giritti, al Belvedere
Ghiadia parendomi questa esser parte più bisognosa, e si anderà
con ordine proseguendo il lavoro in modo, che non si tralascierà
adietro alcuna parte imperfetta. Si è anco dato principio alla
construttione delli volti del Ricchino, opera tanto necessaria
[illegible] e già ci sono fornite
quasi due di essi volti, potendosi sperare, che per la diligenza, con la quale
ci ho ordinato, che si attenda a questo lavoro per tutto il mese futuro
saranno tutti fornitti: Alla storica anco delli cinque scolti delli Arsenali
del Lagonissi di questa Città si attenderà subito, che sijno all'ordine
le galiene, che si ricevino facendo per questo effetto, che sarà al sicuro
alla fine di questo mese, facendo ci fra tanto ordinato, che si
concludhi sopra il loro li apprestamenti necessarij, acciò, che con
maggior prestezza si possi fornir detto lavoro, e bene per non ci
esser barconi, che fanno bisogno per condur li sassi grandi ci sarà
qualche difficoltà, delli quali barconi essendosi gran mancamento
così in questa Città come in Candia, poi che questi, che ci erano
ridotti già per la vecchiezza innauigabili, e non atti a riceuere
alcun accomodamento si sono conuenuti disfare: sarà di gran suo
seruitio, che si come per altre mie le ho scritto ella si contenti di
commandare, che si possi ridurre [illegible] barconi cinque di quelli

Galea, che si trouano in questi Arsenali [illegible]

[illegible]

In tutte le fabriche predette io mi prevaglio dell'opera del Capitano Angelo ed Ingegnero, e certo, che non mi sarebbe minor intelligenza, ne prontezza di quella, ch'io ritrouo in questo soggetto, del quale solo conuengo prevalermi nelle opere tutte di queste Forzene, che per ciò conuien rauuigliare, et affaticare grandemente: Et se bene io non ho mai hauuto alcuna quantità di denaro per spendere nelle fabriche sopradette, ne che dalli Ill.mi sig.ri Procurat.ri delle Forzene me ne sia stato anco mandato, si come per sua Sig.ria mi accenna con le sue di 20 di Agosto passato c'hauerebbero fatti, non mi è però parso bene restare di dar principio a queste cose tanto necessarie, nelle quali consiste [illegible]

Dalla Carrea a' xi di Aprile 1605

Giacomo Cornaro Cap.

Candia

Al Ser.mo Principe di Venetia etc
Sig.r Sig.r Col.mo

Candia

Avuto il disegno grande in che si
attrova la Città della Canea, come
si ritrova, et che per mio ordine
per mare mi è stato mandato, che fu
dissegnato per Leonardo Abaco
Venero nella Canea: et
Havendo dissegnato il Castello della
Canea scampa, et della Grande
capella. —
Mi domanda molte Argomenti, che
più n'è compresa, Gli, et quel
luoco si applicava a nostri
fosse, et porta terreni
principiando dal Baloardo Grimi
al Baloardo Sereno. —
Al Principio
alla Cortina delli uolti et
Reuelino. —
Dice, che si attendeni alla
fabrica delli 2 uolti dell'
Arsenal subito, che le caleine
serano all'ordine.
Serine efferni grandi bisogno
di Berroni et cadini nuoui
grandi con la Canea, come
candia, et la porta della
Sude: —
Ricerca ancora di poter
ridur in dei Berroni vner
della galea. dell'Arsenale
della Canea: che sono
di essere [illegible]

♀

Hò ritrouato, che nelle trauerse principali ſi chiudono la fortificatio
ne dalla ritta delli monti opotini à [illegible] fortezza nel beloardo
Marcinengo, et similm. nelli altri beloardi ui sono molti manca-
menti, et grandissimo bisogno di restaurare molte parti cadute
et altre ſi sono in pericolo, et frà queste la Canoniera, che è
nella fronte del beloardo Michiela, dalla quale è guardata la
bocca del porto uerso Tramontana, la quale stà molto male:
onde bisognerà fabricarui un sottoscritto ſi non distruggiere tutta
la fronte di esso beloardo.

Candia

Città di Candia.

Auuisa il bisogno grande in che si
attroua la Città della Canea, onde
si astenne, se che per nel suo

Sez.mo Primo.

Nel ritorno della Corea ho stimato bene venire in questo Porto della Secca
perche sapendo io hauer questa Fregata a bisogno di molti ricommodamenti
potessi dare li ordini necessarij per ridurre il tutto quanto prima in
stato; ed essendomi

[illegible] costruiti in modo tale, che riescano meglio, e con maggior ser-
=vitio di quello, che sono stati fabricati quelli, che per l'avanti stati fatti
molto debboli, sono anco presto, e facilmente caduti a terra: a' che
si aggiongerà la diligentia di questo Ecc.mo sig.r Provved.re il quale
si come in tutte le cose spettanti al governo di questa Fortezza riesce
utilissimo Ministro della Ser.ma Rep.a, così gratissimo a questa Sola=
=ria per li buoni trattamenti, e molti accantagi, che fanno con
giustitia non ottenere da Ecc.mi Rettori, non mi as=
=sicuro, che in questa occasione possano ogni giorno, perche sij ben
che giusto il tutto, si come ricerca il servitio della Ser.ma Rep.a

Dalla scala a' 13 di Agosto 1635

Giacomo Cornèr Capo

Replicata

Sereno Principe

L'Isola di Scio, quasi contigua a Imi, se ben è soggetta al Turco, vive però sotto la
obedienza della Chiesa et in occasione di vacanza sua Santità provede a' quel ve-
scovato; onde quei populi hanno grandissimo, et riceveno col favore dell'Ill.mo et Rev.mo
Cardinale Aldobrandino di far promovere a' detta Chiesa il Rev.do Padre Donato Cordelli
di Camerino, dell'ordine di Santo Agostino, habitante in Venetia, et ne speravano bene, pur
se ottenghino una lettera di favore dalla Serenità vostra, et per che della persona
di questo mi è fatta ottima relatione dal Rev.mo Nobile Foscolo, il quale io conosco Prelato
sincero, et di bontà, et da cui mi viene affermato, che tutto quel populo lo desidera sommo
che il dar sodisfatione ad una Isola così affettionata et unita a' Imi, et l'haver in essa
il Capo, che riconosca dalla Serenità vostra in gran parte tal gratia non possa essere
se non di avantaggio, et servitù al publico: Però per tutti questi rispetti mi son mosso
a supplicare, sì come faccio riverentemente Vostra Serenità, che quando ella non habbia
altro in contrario si degni dar ordine all'Ill.re et Ecc.mo Ambassator suo in Roma, che si trovi
di lei voglia favorire questo negotio presso sua Santità, che oltre, che ella farà opera
degna della sua Christiana pietà in favorire persona di molto merito, et da quei Signori
in estremo desiderata, et bramata; non potrà forse riuscire a questa Isola l'haver unita
gente sì ben affetta, et il Vescovo lor capo tanto divoto servitore della Repubblica, che si
può chiamare loro vero, che allevato, et nudrito in questa Città: Grata e

Di Imi li 15 aprile 1605

Piero Marcello Rettor

Da conto di S.t Ducale nella
forteza della Isola Scio per nec.
farvi molti accomodamenti per

Copia

Tiene ——— Reuer

Hanno il Vescovo di Trino
morto, e la elezione di
un successore.

N. Al Sovrano Principe di Torino

Sex.mo Pariuigo.

Due giorni sono ne sono state presentate da un Pasqual Pasicar Maltese huomo di bassa conditione alcune lettere che parono scritte dalla Sex.tà Vrà loro sotto dì 28. Settembre passato per la liberatione de gl'huomini, et Barca presa già nel mare d'Ostia da questa Ill.ma S.ra Capo della Guardia Nostra, le quali essendo non solo aperte ma senza il solito sigillo in piombo della Sex.tà Vrà, non ci è parso di eseguire ne prima non gliene n.ro diamo conto, perche oltre che non vedendo il sigillo non potessimo assicurarsi, che fosse estratta di suo ordine, andamo anco dubitando che essendo stata di mandare inclusa in esse il Memoriale di quel Sig.r Ricevitor della Religione di Malta, acciò potessimo vedere se sono vere le cose in esso contenute, essendo state aperte le lettere, possi anco esso Memoriale esser stato mutato, et riformato nel modo, che sarà parso à loro: Oltre che non hauendo in tanto tempo hauuto altre replicate come è il solito della sua diligenza, conuien accrescersi in noi il sospetto di qualche fraude; staremo per ciò aspettando altro suo ordine per eseguirlo con quella riuerenza, che si conuiene al nostro debito; siccome attendemo tuttauia con gran desiderio la commissione, che li hauerà piacciuto darci per quel D. Gabriel d'Onbegon Spagnuolo, che afferma esser parente del V. Rè di Sicilia, et di tutti gl'altri Ponentini da noi battezati per hauer intrisi danni alli Vascelli, et sudditi di Vrà Sex.tà siccome per diuersi nostri l'habbiamo auisata, hauendo esser obligo nostro di farlo sapere, che sopra la medetta Tartana ui erano diuersi persone et fra quelli quattro sudditi della Sex.tà Vrà, de quali non ne sono capitati nelle mani, se non due, essendosi gl'altri per esser del Paese saluati facilmente, et però la prouà, se bene la parerà, dechiarire, quando l'habbi opinione, che l'Forastieri si habbino à poner in libertà, se la intenderà, che si faccia anco l'istesso di questi. Habbiamo uoluto con questa ouaria ne riueder li processi formati dalli Sig.ri Rettori di Rettimo, et di Sitia ò

Carico

dove essi Domeni sono stati ricevuti et le sono consegnati pigliati dal S.
Capo Mastro. et ritrovamo essere in galera Feluca di dodeci banchi armata
in Malta et partita de lì già il mese di Maggio dell'anno passato
con animo di liberarsi di venire in corso in questi Mari sicome fece.
dellaquale era Padrone un Michalis dalla Canea nepote del Callergi
Hasidonis che lì già coi buoni Marinari et capitati sopra quella
Isola per far aqua furono ritrovati et presi dal predetto N.ro Cap.o Mastro
mare per bon guardia quelle Isola si risolse l'anno passato di rice-
darla tutta con le sue contrade. Gz

Di Candia li. 15. d'Aprile 1605. —

Il Reggimento et Capitano

Il Regg.to et capit.o di Candia.

R.to delle lre di .30. Dett.e aperte, et senza sigillo. — co'l memorial in esse inserto del Receuitor de Malta. —

Aspetta comiss.e d'intorno alla persona de D. Gabriel ombregnon spagnolo che dice esser parente del Vicere di Sicilia: — et delli altri ponetin.: —

Dà conto particolare della Galuca Maltese, et delli soi intanti in essa, et ritorno essi in cerca com.a = missione. —

L. R.tis

L. C. Nis

N. Sig.re Principe di Venetia

Sig.r Col.mo

Ser.ma Sig.ria

Come scrissi per altre mie alla Ser.tà V.a hebbe principio il carico
d'armar la Galea di questa Città G. Pro. Nicolò Corner fo del
Pro.r S. Zuanne, al quale è assegnato conforme alla deliber-
ratione della Ser.tà V.a quarantadoi Galeoti, i quali sono
stati cauati del numero de ottomille sei cento cinquanta, che
è restato descritto ne i Ruoli delle antiane, facendo tocar
un zecchino per ogni quaranta quatro scrittini, Procede in
obligo di dir alla Ser.tà V.a come è riuscito la mostra di
questa gente andar molto pontualm.te in questi seruitij, ha
essendom incontrato in molta difficoltà, che mi andaua rapre-
sentando, che mi potesse occorrer, se è stato consentito
li Sopracomiti da spada nel ruolo, et numero, che mi è scritto
l'Ill.mo S.r Capit.o V.a del resto poi ritorno alla marinaresca, et
nocchiarà no. darà conto alla Ser.tà V.a come Ill.mo S.r Capit.o, facendo
passar in Candia essa Galea per dover esser pagata da Ill.mi
In tanto mi trouo in obligo differmar, che manda Zanchi Secre-
rio d'un Auuocato Fiscale di Terraferma la Ser.tà V.a le
sua Ex.za più fresca, et più compita dell'ordinario passato
conuenuto mandar le sue, et le vette alla Suda, dove con
molta prudenza è ordinato l'Ecc.mo S.r Capit.o che fosse condotta la
Galea, poiche sotto questa Città corena qualche pericolo di
perdersi, ò almeno consumarsi d'armi, d'qualche considerab.e
Ord.o costo alla Ser.tà V.a come è stato in questa Città seguito
quest'anno accresciuto di cinquemille cento quatro 23/24 co
Venetiani, et che restaua dell'ordinario passato dall'Anno, le

Il Reg.to et copiato di Candia
Rot. della Ser.tà V.a di 30. Dec.e
a carte 1 et seguenti in filza
co'l memoriale in esso inserto
del Reuisor de Ruolo.

deliberarà del male li possa auanzi; fin à tanto
che gl'altri, perche li Padani potessero entrar in Torre
speranza di vadagno, come spesso è successo, che hà me-
tre Lauera mai potuto far, che passassero cechini dodeci
cinquecento, che era meno della deliberatione passata
cechini cinquecento, con tutta Laura auessimo adesso
cechini d'piu, et sono arriuati a cechini sei mille settecento
e cinque, non Lauendo Lauuto altro beneficio, che di re-
star piu in fare l'ultima spesa, in modo che tutta
l'industria usata ~~[illegible]~~ in questo negotio Lauera auanzato
la sestà sua cechini settecento, che aggiunti all'altri sei
mille cento quattro 23 y io. sara stato di il sopradetto
d'questo anno d'quattro mille cento quattro 23 y io. bonora
gli ha li astuti due alla sestà sua: per debito mio, et per
ufficio mio, che in tutte le attioni mie non hò altro mira,
che il seruitio suo Giud.

Da Pesaro li 22 Agosto 1600.

Di V.S. Ill.ma Deuot.

Per esecutione
passato, co
Camalanal
ho permes
aggiongend
ricevera'
di Candia

Rettione.

Cauda il Sig.r Zorzi Cornaro fo dese fronc
p.ma ermata prontam.te [illegible]
[illegible]
Dice ha veduto andar detta gente
in galea con molte prouisioni.
Dice ha visto [illegible]
[illegible]
Aggiunse [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Sez.mo Principe

Per esecutione delle lettere de V.ra sez.ta de dì 13 Novembre dell'anno passato, con le quali ella ordina, ch'io debba licentiare Gio Domenico Giacomazzo Cavalcanal, acciò possa egli ricevirsene in quella Città per mesi sei; Ho permesso adesso Gio Domenico, che a piacer suo se ne venga: aggiongendo però alla sez.ta V.ra, che con l'assenza sua non riceverà detrimento alcuno questa cavalcata. Ex.ta L.

Di Candia a' 30. di Aprile 1605.

Giacomo Corner Cap.o

Rettissimo.

Essendo il Sig.r Giorgio Corner fo de Sig.r Francesco per ordine di V.ra Ecc.za partito di questa Città per andare Sopracomito in una delle Galee di questo Regno, et essendo stato poi ordinato, che detto Sig.r Giorgio resti in questa Città per Governatore di una delle Galee, che hanno da andar detta Primavera in golfo con molta gente

Candia

Se lavea ricevuto à ved.
di ordine prest.o il canal
Giacomazzo.

1. Sua. mo Principe di Venetia &c. Sig.r
Sig.r Col.mo

Sez.mo Principe.

Se ne ritorna a' piedi de V.A. Sez.ta S.r Lodovico Todini, c'ha' hauuto il gouerno del Presidio di Settimo, hauendo rinonciato il carico a S.r Paulo Conti, secondo il comand.to de lei, et come già le significai con altre mie Lettere: Et perch'egli in questo tempo, c'ha' seruito in quel carico, ha' dimostrato molta prontezza, et fede, et ha' dato intiera sodisfattione a' publici suoi Rappresentanti: ho' uoluto accompagnarlo con le presenti per attestarle appresso il buon seruitio prestato da lei, et quello, del quale ella può promettersi in ogni altra occasione da questo soggetto Corrà.

di Candia a' 2: di Maggio 1605.

Giacomo Comer Cap.o

Candia
Da Lauoa riuiato a Ven.a
di ordine fuo. Il Cauall.
Giacomo.

Candia Capo
Raccomanda D. Lodovico
Frodini Nato Gent.le a Rettimo.
Ha fatto esso Frodini il comm.o con
lodiffo de mutis Reggendare &c
e Segno della già d.S. Eccl.a

All Sor.mo Principe di Venetia &c Sig.r
Sig.r Col.mo

Eccl.a B.o

1. Eccl.a B.o

Sua Ma Sacra

Oltre alla sopra lodata, che io attendo ancora ma il ritorno di questo mio Agrimensore
ritorno à tutte queste Muraglie, et altre alla sua imperfetta per ritorno à esse, dalle
quali cadute, nè dicde Cantoni sopraglie alla Porta Viva, ne sono cadute per
la costellatione del Verno passato, così seguirebbe in continue Pioggie, nello dire
altretante le quali ruine si saranno arrecato molti Danni, come
Bastione, Cannoniere, et altre di questa Fortezza, che non è quel medesimo bisogno à
rifabricare il tutto, come fu se si facesse di Fabriche di nuovo, et questa, contro nel
principio della Fondatione d'ogni una di quest'opere, furono incominciate, et
continuate à fabricare, non con celerità: ma in certa forma assai durabile, et molto
atta à ricevere in se medesima la Pioppia, che poi come è il suo ordinario fà
particolare effetto tale, della quale tutte cose ne dicde conto particolare all'Altezza
V.a Cas.a in Torino, et le rappresentai l'inventario bisogno, che mi era di provedere,
acciò non ne risentisse maggior danno, et le soggiunsi che osservassero molto la
buona custodia di questa Piazza, il quale mi asserì, che à questo tempo si doveva
incominciare à rimediarle, et che procurerebbe quanto più forte io potessi
di rifarle alla loro perfettione; il che così, come io andai prospettando, così
puntualmente lo stimato più debito douerne di ciò notificare, si come facio
riverentemente Vra Altezza, alla quale non restarò di dire, che non le occorra
sopra delle cause Pioppie, questo Cas.le Fabricato non per essere, se non è di
tanta importanza al confine del Ballouardo Martiennio, si era di molte parti
nella Muraglia sua il Terrapieno aperto, et quasi per se stesso mancando, et facean
molti concavi, onde guardando io, non gli Cannoni sotterrati. Ingegnerai subito,
con il farli portare sopra molta Terra, la quale cosa faccio tuttavia continuare,
per maggiormente, et ricuramente assicurarlo, facendolo ritirare alcune due
pieds, e mezzo, così di Muraglia, che li Cannoni da ricuoprire, come di Terrapieno,
per assecurare meglio sopra esso il Terreno si dasticava credendo, che tene-
trando l'acqua alle sue radice, non douesse indebolire li suoi fondamenti, et causare
non piccolo disordine; ordinato che sarà questo saggio provedimento, come si douerà
in maniera, che non l'accennati ricevanno le Acque il detto loro et sarà stato
il tutto, come sarà compito con quel manco interesse della Ducale Vra Altezza, che io
in che io mi sono giudicato maggior vigilanza, et accuratezza, che per me si potrà con
quel modo, che mi si prediche, come suo buon servale, et procurerò con ogni studio
il risarcimento d'ogn'una delle sodette maraglie ruinate, tenendo però sopra
mano in alcuna fabrica di nuova, et anzi, che se ne sia molto bisogno, come di
incamiciare di Pietre, di Alloppiamenti nor soliti di Mezalena, et simili, come
altre volte mi è detto conto particolare à Vra Altezza, sopra anco quanto le molesta

Cantelia Capo
Raccomanda D. Lodovico
Cardini loro Gen.le a Pietrim.
Fa fortificare il Forte di
Fenestrelle, e Exilles con
Rip.to di quelle Regenza

dar principio à questo, nellamente si potrebbe farlo, non non si accorgono di questo Mancanza pur ora Donne, una Parola ò un Discorso, che savebbero come questo cose di necessità nel far le vendemie, ed di maggior commodo ogn'una di esse di ogn'altro ajuto ed di maggior consolazione potranno ricevere, che per dar il vero Sesso Femminino mi rassegno con questa mancanza sua Favorita mà cosa essentia di quel si voglia apparecchio, che è solito, ed di uscire il ben nudrito, come è stato di Grano, Paiuola, cioè, di una provisione ordinaria di Formento di ogli, di legne, di Acqua, che sono quei di cosa importante per l'Apparecchio ed di rispetto delle dette Provigliane, le quali si ricevono semplicemente con la provisione loro ordinaria, (come si è detto più di sopra il resto, concorrendo) ogni ragionevole parte, così di Grano, come d'ogn'altro particolare) che si usa di somm. una Ruota, un Letto, ò un Letto, non uso è un'altro di accomodarle, cosa di verità, che con grand.mo rincrescimento dell'animo mio rammemoro à Vra Sesso. essendo io ancora stato il medesimo nei primi dì, che sabb'entrai à questa carica: mà se altre cose facette, ritenere sicuramte di mancare altrimenti alla Sesso Vra, ed à quello à me si conviene ancora; tanto più, che li viene che vivono al prio, dano occasione non poca di mormorie, come io credo pure Favorita impertinente, ed di ingiuriare à quel tanto potesse occorrere Me sia restato perciò di non rappresentare l'istesso all'Ill.mo Rapp.te di Fano il quale m. Li disposto, che malamte più somministrare altro; attenendo quelle Provisioni nel medesimo modo, che gliele ne sono. Riverisco pertanto La Sesso Vra tutto ciò, devo dire lo Li esposto con quella considerta, che io glielo notifico, assicurandola, che tutto il pensier mio in altro non tende che di approntare ottimi servitii, ed ragguaglio alla cura di Vra Sesso Sig.ra Della Fortezza della Fuda li 8. Maggio 1651.

Marchio Zan.o

pubblicato

Dalli Cass
sero di Vi
X: Sau
=sere c'hal
registrato
luogo solit
poi anno
le quali a
le sue parte
siamo stat
presente:
Li Carabi

Il Capo Principale di Polizia

Regis-
trato
Avvocato
iente con la
sua ricevuta
debenire da
darle, cosa
Vist Sindo

8 - maggio - 1860 - [illegible]

Sindo — Bonelli

Avuto la cognizione di due persone
le munizie, pertanto, trovandosi
le munizie, contenute nel altro
bauletto, consistente del Capitano di Cavalleria
con cartuccie, e del Capitano di Cavalleria
ed di proseguire la perquisizione
opera: ed ha trovato in diligenza
che [illegible] dove il
che [illegible] dei piedi, e mezzo il
Cavallo: fabbricato di cartucce dell Belgio
Municipio: con il Municipio, come
di Terracina. —

Che procuri di rintracciare di tutte
le munizie rimaste; non
materiale però meno di alcuni
fucili Thom. —

Da come non si sono opposti
di forze che di munizioni:
Raccomandi, di [illegible] necessario
in Terracina dalli Fanti, Artiglieri, e simili
Della Truppa, fuori, cioè, di simili
di cavalleria. —
di qualche munizione d'arcetti, ogni
pomeriggio per legna. —

Coll. Bon.

Sers.mo Principe

Sers.mo Principe

Dalli Casaliotti del Casel Temene ci sono state presentate le Lettere della
Sers.tà Vra di 31. Luglio passato con la espeditione fatta da Ill.mi SS.ri
X.i Savi delegati del corpo dell'Ecc.mo Senato a favor loro sopra le con=
=tese c'hanno con il sig.r Conte Querini: il qual grazio è stato
registrato in questa Cancellaria Ducale, e publicato poi prima al
luogo solito in questa Città in tempo di gran concorso di gente, e
poi anco nel Castel Temene giusta le commissioni della Sers.tà V.:
le quali anco nel resto sono state compitamente eseguite in tutte
le sue parti; come a'punto si contiene in esso grazio, di che hab=
biamo stimato nostro debito darlene conto, come facemo con le
presenti: Gratie &.

In Canea a' X. di Maggio 1680.

Il Duca di Capitano

Accetta=
mento
dell'Eccellentie
sua con la
rinuncia
se in caso
darle, cosa
Ven.a Sen.to

8 - maggio
Secreta — Provedr.
Aquisti, Vendite, e permute, transiere, le
mutazioni, permesti, transiere, e altro
concernente, Cognizione del Catasto di Candia
con conferimenti del Capitano di Candia

X. 20/9/665/4. [illegible]

Cardin. Duca, et Capp.
Se scalano ricevute, et
eseguite le lettere in favor
delli Cafaliotti et contra
il Conte Querino

All. Ser.mo Principe & Venetia. N.
Sig.r Sig.r Sig.r Mio

pespliciah

Ser.mo Principe

La gratia d'ordene della Ser.tà V. venuta in questa Città, he lecuti, et
uscita fuori di questo Stato nostro quella di Candia dove all'Ill.mo S.r
Cap.o è piaciuto di inviarla spagna, il che essendo stato di molto intra-
tenimento di quelli che li sono stati accordati, non che sarà conservato
in questo modo presente, sarà sarà potuto sattisfar pienamente alle sue di-
sposizioni alle case loro, et intendendo gratie che ritornerà, che in tal
Causa non si ritrovarà con tal mente di voler accordare ritrovare
tione d'andare d'altre, se stimato bene dare conto alla Ser.tà V. nello
stato dell'ordine, che le stato ingresso nostro, si come la giudi-
cato bene, che in questa occasione la Ser.tà V. resta pienamente infor-
mata delle cose che sono stipulate alle Galee di questo stesso, legendi
nell'occluse note, et memorie di Sua che la Ser.tà V. sarà ingresso
stesso di sua maestà esserzare, in modo che la sua bene alpre-
sente non parerà rincrescerai, se le bene con la venuta
ultimamente in questa Città d'esso Ill.mo? Cap.o di Candia sia
stato ricevuto, et considerato il tutto, se stimato non douer bene
dare conto alla Ser.tà V. parendomi vedere il servitio di lei che
la resti minutamente informata. nelli visti del Cancellier Gran
Sabadore, non sia ad pertinente, et alla Contrattione degli altri sia
aderendo ma se non vi sarà bisogno di poter Condurre li gradesi
et altri pertinenti simili; et conservendosi pieno fondo con un
buon ordine si vada alla continuare proseguendo. Si continua
al resto della fossa, et accorciar la strada coperta, nella qual
opere, et in ogni altra Cosa che concerne al buon servitio della Ser.tà
Vostra si adopera l'Ill.re S.r Aurio Castelano, Sopra di questa Città
con molto affetto, impiegandosi anco nell'accorrende di qualche

di Carlo che nelle cui principali della Città li per la dette=
cità ma come ne non saper interesse di tale alcuna contro
effetto tenuto non solo della Città, ma anco alla Ecc.ta V.
alla quale hà dato io, che ciò doverà esser stato intender,
se volute con quelle diligentemente significarlo; si ritrova
con gran difficoltà nelle terre di formenti in Cerda, ma per
l'angustia non vadeni da me con altre diligenze alla Ecc.ta V. come
sentendo di deteriorarmento, et conservazione qualche Vascello per
non facendone ragione di lasciarlo partire, per il gran nau=
cagio anco de naglieri si è conservato ragione di libertà per
deliberatione sua mandati qui in Cale de particolari, onde
giudicato bene replicarlo, acciò li commissioni date quelli
ordeni, che alla volta prudenza della Ecc.ta V. saranno Sino
Dalla Cava li 25 Maggio 1605

Simon Cabuto R.to

in luc. della Carta de. di detto 1605.

Lau. Rosselli in Magno Cons.

Essa ordine Reservale dell'Ill.mo Sig.r Gio. dell'Horale della Carta della Ma.
tauera, che si attendano per li Consoli, e Mag.ri delle grauedei sottoscritte
Vedue, che si ritrouano in detto Hospitale, e delle due fabriche di
Rotta, et arena

per Rotoli cento di ciascuno di detto Hospitale secondo giorno
si debbano Sottoscritti grauedei

Comune L — — — — — — — — — — — — — — — n.° 9
Greppe — — — — — — — — — — — — — — — n.° 9
Mercato de Lodano — — — — — — — — — — — n.° 9
Pecchiere — — — — — — — — — — — — — — n.° 6
Horal de Centura — — — — — — — — — — — n.° 6
Corsia de mezzo dentro — — — — — — — — — n.° 6
Corsia delle pelle de tuori — — — — — — — — n.° 10
Carne de mezzo de macello — — — — — — — — n.° 10

Le tre Sale nove

Il Borgo Corsia Stalle et macelli
Corsia della Carne Stalle 12 nouelle
Pesce de pegola verde Sale — — — — — — — n.° 10
Pesce de pegola grande d'Horal — — — — — — n.° 2

Mezze Volte Corte de Vers Strada
La Piazza d'Horal della Carta

Stalle nel Cortile di dietro per Mercanti forestieri
Grauedei Macelli de mezzo per Carne
Corsia, et Macelli nuoui — — — — — — — n.° 8

Vecchi
Stellati
Pesci de Fiume doue Corsi che vanno
Pesce de Mare doue se fa Mag.no tutte
Sopra sono Nuoui et Macelli
Stalle de Galline doue se fa mostra abbandonate
Sotterane — — —

Albi per far le [illegible]
[illegible] Liuerti tenenti per [illegible] mano alle
[illegible] cantari [illegible] [illegible] alle [illegible]
[illegible] [illegible]
Item bisogna per le Galie Vecchie [illegible], et grand de lauere, ed Albe
[illegible] che [illegible] bisogna per ella [illegible]
cantade, et [illegible] et [illegible] de albe per [illegible] de [illegible]
et ballestiere, et altri [illegible], per [illegible] et [illegible]
et gli in [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] grand
bisogna, [illegible] [illegible] [illegible] Galie [illegible]
et la [illegible] [illegible]

Item Comm. [illegible] [illegible] Venetia per
[illegible] [illegible]

Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Balestre	—	—	[illegible]
Barete	—	—	[illegible]
Cartapie	—	—	[illegible]
Celate	—	—	[illegible]
Cappelli d'Albe	—	—	[illegible]
Fantaselli da cartapie	—	—	[illegible]
Calzegnole da [illegible]	—	—	[illegible]
Calzegnole de celata	—	—	[illegible]
Calzegnole de cartapie	—	—	[illegible]

Sonà d'Albèo per far pagar 2 pannelli pagnoli
de portolan Tabarca de Cabri bacalà per
anchr da pasa Libre Sinesi — n° 200 —
Canele d'albero per le cagne et zogadi et bandon n° 400
Sirisi guanto — — — — — 4 —

Carca.

Che il Capo Lenca voluto pagar
la galea armata in quella
città, nel porto di Candia
con consenso di quelle genti

Manda una nota delle cose
che fanno bisogno alle galee
di quell' Armata

Ha cura del Vitto proveduto che
si fa in quelle fabriche fornace
e magazeni de biscotti &

Lauda la diligenza del Com.
Castellani. —

Quantità de formenti che si
attrovano in quelle fortezze
Magazeni de vegualgie di
visioni, et conserue, et quelli
et quelli che potessero capitar
Effetti venuti di là s'elen
Riposti in case de particulari.

L. C. N.

Ill.mo Sig.r Duca di Candia
Sig.r Capo Cons.o

triplicata

Ser.mo Principe

Essendo stato dalle constitutione della L. n.a dell'Ecc.mo Cons.o di X. deliberato
che nell'occasione che la Ser.tà V.ta torna Galea in questa Città debbano portar
un della spada Paterna della spada a Poppa per ricevere la spada, et torno
andati li Capi di detta poste che dovessero ritirarsi alle sue poste nella
Galea de Corsa di ord.ne hè andata, ma non è compasso alcuno ma
Che, come tutte l'altre ordinanze che fanno all'arrivo che al principio dovo-
bedienza del Reggimento di questa Città per tutti all'obedienza sua hà che
Capo à nella Città, ò in altri con tutto che siano stati similmente avvisati,
Compare alcuno per ordine, et per il che essendo di Notte, non
dilato volendo, ma anco questa sera Galea richiesto, et dato Contrassegno
all'interessati, et ordini da loro, à fine sera la licenza partir, et ritornar
alle case loro; il che essendo di molta considerazione, et conseguenza
ritrovarne n'è stato di dare alla Ser.tà V. Conto perche non Convenga Costoro
di fuori lecito di venire d'altri Luoghi di questo Regno di questa Città
Regno, di rubbare indifferentem.te ogni sorte di arredi, di malefizi
le Vigilanza, et di Comettere altri eccessi, di non anco Lecito stare dalla
obedienza della Ser.tà V. et darsi Deportare: il che non solo dalla esten
sa indulgenza usata a Costoro, et dal non andar soggettandosi qualche
pubblico Mancamento a succedere; ma anco per che essendo desiran
Servitù nascer, et non vorrà, ma di questo Paese al governo loro non Ca=
sarà Lasciato ordinariamente la briglia in collo; il che non solo sono
Cabinati totalmente all'inobedienza, et conseguentem.te nel Comettere
ogni eccesso, senza alcun timor di pena, et della Giustitia, che questo

Cauca.
che il Capo Lauca ordino fugan
La galea armata in quella

anco da tan-eseapio alcune altre altri Potenti, et nascoste orde
et comparti nelle gergine de nostri de terrano, et circondano la stadia
come de Matthiae, Condi, Sanzogalli, et hanili nedesimi inanzi agli
dalli hi recalcitrano, et hanno imitatori delli stadiori, in modo che
hanno recchiatthio, de re hi preta qualche provigione, con la quale
si andrino a nei termini di togetiare i prede interne stanenti, et
non ineffetto i puoni dei hanno della tes.ta V., la quale se vivano
dipoi non viene da loro tirata, et hanno pio speranze vivendo di non
guerra; et se bene questo è mal vecchio, et che alla tes.ta V. [illegible] et
et a noi Ill.mi che vigilate nostri Sanno comandato, mandi alla Co re-
parato venitio tho il dargliere mitente dello affetto Colpo sa
derathio, et la pienathio giudizio potta prenderne giel rimedio,
che vecchia stabilimento della salute Spirito Regno. Etc. &c.

Dalla Canea li 12 Maggio 1607

Simon Cappello Rettor.

Carera

Da conto della inobedientia
della Prole Batter dalle Sfaustia
et d'altre famiglie, cosi d'andare
à suiar ch Salca giusta la
constitutt: fottaria — cose
di altre fattioni, et obligh.
Ricorde che con sua stia son
fuor fattione

Ill.mo Sig.re di Verona
Sig.re Colmo.

207

Sen.to Romano

Mentre mi ritrouaua questa estate nella Città di Corfù per regolar le cose de Galeoni della Religione et de Caualieri, ch'ui mi dimorano se non molto, per le loro quelle tre Vetturali dui nelle Feste di Natale con sette Caualieri di Rodi, et altri Preti Latini, et Greci, et Albanesi, et Schiauoni, et Italiani, et Francesi, et Spagnuoli, et Tedeschi, et Inglesi, et Scozzesi, et Irlandesi, et Polacchi, et Boemi, et Vngari, et Transiluani, et Moscouiti, et Georgiani, et Armeni, et Persiani, et Indiani, et Etiopi, et Abissini, et Nubiani, et Egittiani, et Arabi, et Turchi, et Mori, et Barbari, et Negri, et Tartari, et Cinesi, et Giapponesi, et Canadesi, et Brasiliani, et Peruani, et Mexicani, et Chilesi, et Magellanici, et Nouozelandesi, et Terrestri Australi, et Antartici, et Abitatori della Luna, et Pianeti, et Stelle, et Cometi, et Nebulose, et Vie Lattee, et Spatij Imaginarij, et Vacuo, et Nulla, et Tutto, et Niente, et Dio, et Mondo, et Huomini, et Donne, et Putti, et Vecchi, et Giouani, et Mezzani, et Ricchi, et Poueri, et Mendichi, et Infermi, et Sani, et Belli, et Brutti, et Grandi, et Piccoli, et Mezzani, et Alti, et Bassi, et Grossi, et Magri, et Biondi, et Bruni, et Neri, et Rossi, et Bianchi, et Verdi, et Gialli, et Azzurri, et Cilestri, et Turchini, et Violati, et Pauonazzi, et Cangianti, et Cangiabili, et Cangiabilissimi, et Cangiabilissimissimi, et Cangiabilissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimi, et Cangiabilissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissimissim

da sacerdote Greco; Alligarli in conniventia potendo dalla
indotta prudenza della Ser.tà Vostra esser conforme all'ardentissimo
zelo che ha della religione venerata, me haverebbe parso mandarvi
prontamente alla sua visita questi, et à me mesi di un de
me Sancto dato riverente Conto, &c. &c.

Dalla Canea li 18 Maggio 1605

Di V. Ser.tà Rev.da

Carca.

che l'entrate del beneficio di detta Chiesa dedicate al Collegio de Greci si deano, et si ciò quella Chiesa serrata, et senza Sacerdoti, cagione che li Latini con le famiglie siano restati al rito Greco ed altri inconuenti. et disordini.

Creatura respette Battezzata nasce senza battesimo più tosto se nasce battezzata al rito greco.

Al Sor. Mo Cardinale S. Onofrio

Il Sig.re Ill.mo Mangino del Seminario della Città
Gitanel Canova con sua conscienza et de heredi sua
sia obligato pagare il sopranto Conto, Questo dicono, che essendo vacante la Mastria dell'Ospitio di Loggionato è il Sig.r Francesco Pinardi di detto Loco
Cancelliero della Corte Capitanale pretendeva se gli
Spettasse il Salario della Mastria et essendo arbitrato
nente le cause [illegible] con sentenza del Sacro con il peso della prestatione a patto di confrontare il
tenuto della Città per [illegible] d'interessi da farsi nell'Istrumento del suo Affitto
[illegible] la restituzione, et il medesimo nel Censo Ecclesiastico nel Monte della Misericordia
et in ogni altra maniera che vengono richiesti, e dimandano di Loro con
ragione della [illegible] quello che si ricerca già con il tacito [illegible] di ricevere
[illegible] Pinardi intimati di dover venire ad effettuare realmente effettivamente
mandare fedi [illegible] i Loro Procuratori, [illegible] che se ne ricevono della Sig.ria V.
[illegible] mandata altri Legati di Cotesta Città che da quella del Sacro [illegible]
per ricevere si convengono di fare [illegible] di interessi di Capitale, et
altre dispendie che vengono fatte e sottoscritte ricercare il Tenuto [illegible]
Per Vice Luogotenente [illegible] una Mastro Notaro e bene [illegible] Cancelliero
Ill.re Luca Domenico Cigogna [illegible] Loro fatti per [illegible] di poter
far Carte in alcun Loro Cittadino et per altri egli [illegible] il più vicino
posto, ricevono [illegible] [illegible] una Fede alcuna non già Legale di loro
Per Vice Luogotenente [illegible] una Mastro Notaro Mandriano, [illegible]
Cancelliero nell'una et nell'altro Consolli [illegible] Carta et
tacito del Publico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
libri et [illegible] Carta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Carta.
Che l'estratto del testamento
di Stefano Pedrizzi del Collegio
de Eredi ci consta, et fa
Il Cancelliero [illegible]

Scrivono è andata molto credendo dopo la sua lega senza poter ella r-
girata consiglio con dall'Ill.mo Sig.r Card.le di Sandia, col quale ha conferito
tutti quelli disordini, quanti d'esecutar ideato di torre via Poli
Calothina da Venetia, ma essendoli sopraggionta una infirmità, che l'ha tenuto
impotente per ricchità non ha ritrovando altro soggetto habile, et intelligente
che Zaccaria Sanuto S.S.Ill.ma di mandarsi, Concerta Concertando
Bodovino Litario di qui de tre modi possibili sotto adherendo alla
Sig.ria Ill.ma della Ser.ma V. non stante che sia stata dell'Ill.mo Sig.r
Cardinal Borgia, mandato di gratia di quelli non prender
in effetti che corra maneggio di Venetia, et che come sotto l'istan
da detto Mandatario sia stato ritrovando che facendo un Sonetto
il nome di Venetia et ritrovando il detto Pinard appresso di
Duca Ferrara di una maggiore come appar per instrumenti la cui
tenuta della Ser.ma V. sotto comettesse di Tutto concerto per sentir
tanto denunciare il tutto per ordine et le particolare sua

Dalla Torre li 12 Maggio 1605

Simon Castello Rettor.

All ser.mo Principe di Venetia
sig.r sig.r Colend.mo

Ser.mo Principe.

Essendo passato con occasione della visita delle Ordinanze di questo territorio nelli luochi circonuicini a 'Spinalonga, ho voluto vedere questa fortezza per ordinare, e provedere anco in essa a quello fusse bisogno: Ho ritrouato il Co.mo sig.r Pietro Ser.mo Proued.re molto vigilante, et assiduo alla custodia, et buon governo di essa, et hauendo la vedetta insieme con SS. Co.ma et osseruato tutto ho conosciuto essere in questo general huomo con'esquisita intelligenza di tutto quello si aspetta al suo carico, non solo per hauermi considerato tutti li mancamenti, che si trouano in essa, ma con hauermi anco nelle fabriche, et nelli accomodamenti fatti di mio ordine da SS. Co.ma nel tempo, che si trouo a quel governo, mostrato una gran esperientia di simili opere fatte certamente tutte con ottima maniera, et con non piccol guadagno: onde mi sono inanimito maggiormente, a dargli carico di continuare ad imbellire le parti della muraglia di quella fortezza più bassa, et più sottoposta a 'scalata, cioè dalla mezza luna si congionge al Bolouardo Sonato, fino alla Porta della fortezza per l'altezza di cinque piedi, et hauendo veduto, che la Porta principale non era vedetta da alcuna delle centinelle, ch'è disordine, et imperfettione grandissima ho lasciato ordine che si fusse con Carello nel fianco del Bolouardo Generale, di quel che resta alla detta Porta, la guardera' seruitissimo.

(i Cannoni sono fatti alla trauersa per sostentare il terreno, essendo il sito molto vago, non hanno quella quantità di terreno, che li fa' bisogno, ves=

= canulo per questo mancamento infruttuosi; ce per ciò ho giudicato bene ordinare
che si riempino di terra, ce bene stabilito, che per far quest'opera ci sarà bisog=
d'un Barone per condurre la terra dalle riviere: del sopra più vicine, e più
comode; ho però commesso che le Angarie di quel territorio circonvicino ve=
dino ad adoperarsi in queste fabriche, acciò siano fornite più presto, ce con
minor incomodo possibile, ce si possi dopo continuare ad accomodare le altre
mancamenti di quella Piazza, che non sono pochi:
Tutta l'artiglieria, ch'è in essa è stata altamente coperta con tutti li suoi
mancelletti. Gli alloggiamenti di soldati sono stati accomodati bastevolmen=
te (essendone anco ne' rittirate in decentissimo stato; siccome si ha riparato al
difetto, ch'hanea una Torretta da polvere, ce ben'essa polvere, che ci era
dentro hanea bisogno d'esser ricuperata, ce accomodata.
Ho fatto dar principio alle fabriche dell'aggrandire la sala del Armame=
di questa Città, ce al luogo ordinatomi dalla Sez.ta Vnà per magazzino, e
= comodare, ce granire la polvere, il quale se ben'hanesse designato, con=
venisse di fabricare all'incontro del quartiero del Battaglione; tuttavia
essendo ben ricercato quel sito, mi è parso, che per essere in luogo bas=
potesse patire qualche humidità, essendo quasi con suo declive alle ac=
piovane di quel contorno; ce però non ho giudicato a proposito di far
detta fabrica: ma l'ho riportata in altro luogo grande contenuto dalle
= ...

= rioni, com
ce quello
guarnien
d'anno pr
per il con
ogni diligen
di far sabr
quale si po
sono per i
del Regio
Bombardie
ce della po
ce esser a
stato qualche
far anco la p
comodità; ma
intelligenti
riuscita; il che
far sabrite, ce

= rioni, comodo per il sole, e aperto da venti, che è fra i quartieri del Bermatà
et quello di Sant'Andrea, che veniva anco per esser guardato da questi
quartieri, et esser molto vicino.
Ho anco preparata tutta la materia per il luogo, che s'ha à fare à Lazariti,
per il construir Sabritri; ma mi dispiace, che con tutto, ch'io habbi usato
ogni diligentia per ritrovar persona atta à ponersi in questa impresa
di far Sabritri, non ho però fin hora concluso, che comparisca alcuno, nel
quale si possa fidare di dargli nelle mani cosa sì grande, perche se bene
sono per li proclami, ch'io ho fatti alla Spezieria, et in tutti li altri luoghi
del Regno comparsi diversi Speciali, et altri, che fanno professione di
Bombardieri, tuttavia, et dalli raggionamenti, che s'ha havuto con loro
et dalla poca esperientia, che s'ha ritrovato esser in essi, si è scoperto non
esser alcuno del quale si possi fidare, e sperare alcun buon effetto; oltre
tutto qualche danno, c'ha potuto andar à Lazariti per accidenti, che
fan anco la prova delli Sabritri, che possono rendere, et io ti ho detto ogni
commodità; ma nel far la prova si sono confusi, et hanno mostrato poca
intelligentia di questa professione, et sono ritornati con poco buona
riuscita; di che io ho stimato procedere, perche se ben questi sono soliti
far Sabritri, et anco la polvere, facendone però in piccola quantità, che li

cenie per solo loro uso, non riescono poi, se sanno applicarsi a farne guadagno grande; ma restano confusi, ritirandosi dalle impresa: si che se bene mi incar- dato amor, speranza che mi possi creare qualche duca, che possi riuscire: tut- -tavia io credo, che se la Sere.tà V.ra vorrà, che si fabrichino, saranno per suo conto in questo Regno, che converrà mandar de li persona, che attendi a questo essercitio; poiche sicuramente, per quello io intenda, non ci è rimedio ritrovarne de qui, che possi proveersi a questa impresa.

Sono alquanti giorni, che le due Galee armate da nuovo in questa Città sono partite con Sillo.mo Sig.r Capitano Mosto, il quale attende a l'essercitar nel porto della Scala: et anco quelle della Canea, et Retimo sono a Candia essendo venute in questa Porta, doue io le ho ritenute, et pregate, si che già tutte quattro sono in ponto per prestar bona servitù, essendo -forni- di tutte le genti, che li bisognano cosi da spada, come da remo, et quali di essi provisionati sono venute a questa servitù, con speranza che si farà in- -tanto tutto quello, che li è stato promesso a nome della Sere.tà V.ra: si come li officiali, Marinari, et Maestranze di esse Galee vi sono assai sufficienti- onde io voglio sperare, che non vi essendo esse Galee inutili, et che non si- -gendo la spesa che si è fatta in armarle. Gratie di

Di Candia a' 15 di Maggio 1570.

Giacomo Corner K.r

Al Ser.mo Principe di Venetia etc. Scg.r

Scg.r Col.mo

Ser.mo Prencipe

Ho' creduto li giorni passati riuedere le ordinanze di questo territorio, si come ho' fatto anco quelle della Città nella Carica per supplire al frutto, che in questo anno si è fatto, con l'ordinaria, et solecita esercitatione, et educatione di questa militia, et ho' ritrouato esser tal mente migliorata, et nella attitudine di adoperar, et sbarrar l'archibuso, nell'intelligenza del tamburro, et di tutti li altri esercitij, che si può prometter, che continuando ad esercitarsi con la diligenza, et ordine instituito, di hauer presto con buon numero di soldatesca, da poterssi preualere in tutte le occasioni: il che anco mi vien affermato da tutti li Capi Nation del Regno riuscire di tutte quelle Ordinanze sottoposte a' suoi territorij, conoscendosi chiaramente esser atte queste genti atte ad apprendere ogni disciplina, mentre, che ci sij soggetti intelligenti, che le sappi instruire: l'istesso ho' creduto succeder delle genti di questa Città, et della Carica da me con diligenza vltimamente riuedute, nelle quali si come non ho' potuto rimettere alcuna quantità di picche, com'era mia intentione, essendosi mostrate tutti alieni assai da portar, et maneggiar quest'arma, per l'incomodo, che li dà di cenerla in Casa, et per quello, che si è sempre osseruato in questo Regno di darla in mano delle più basse genti, che siano nelle Compagnie; onde pare, che sij fatta arma vile, et abborrita da tutti; con ho' scoperto un'estrema inclinatione in tutte le genti

Capo
Cardia
de Sueuo citra Episcopi
et altri Sub.ti del Prencipe
Luogotenente de quella
Prouincia

più civili al mondo, il quale è da tutti bramato, e ricercato, e quelli
che lo hanno se ne sono talmente innamoriti di esso, che attendendo con ogni
industria, e diligentia ad imparare di adoperarlo, e maneggiarlo riescono
così bene, che mi ha fatto risolvere ad accrescer il numero di essi, con dis-
-pensarne così in questa, come nelle altre Città, ch'hanno privilegio, un'altra qua
-dità d'quelli, che mi sono parsi più atti, e più bon disposti a portarsi
-vi che fin'hora ha la Sacra Reg.ta Vra in questo Regno intorno 800 moschet
nel numero delli soldati di queste Ordinanze; li quali similmente riusci
-ranno sempre utili, e buoni: Restano solo alcuni delle Ordinanze delle
territorij sono stati rebutati per la diligentia, che usò particolar.te il
questo negotio S.r Sig.r mio e Sig.r mio sig.r Alessio Perotti Procur.r, che fece ogni
giorno, perche ogni uno si provedesse di detta arma, con minacciar di qu
-che non compariscono subito di servirsene nelle Brigate, molti ve sono, ch
-citati; non è stato però possibile, che tutti la habbino, per non trovarsi da co
-prar archibugi in queste parti; onde sarà necessario provederli della
publica, ritrovando però modo di esser ricuperi del costo; poi che sarebbe
perdita troppo grande; S'intermetter per mandamento d'armi di queste
questa gente, che già si sono applicate, e parono assai ben inclinate a que
servitio. Vi è un grandissimo bisogno di Baroni, essendosi già
qua

ieriato, ec quelli
tendendo con ogni
neggiarlo niesuno
o di essi, con dis=
imi; con altra quan
ssero a portarsi
orno sos= mosch
ciumamente riesce
ordinanze delle
sso partire Sr.
el.r che fece ogni
minacciarli qu
, molte vicine
n trovarsi da co
provedersi delle
poi che sare
d'armi di ch
inclinate a que
, essendosi gi
quel

uenti di Candia, ec quelli della Canea conuenuti disfare per la uecchiezza,
che li hauessero resi inhabili a nauigarli, ec ad usomo darli, ec per condurre
certa gran quantità di sassi, ec per il seruitio di questo Castello, ec per far la
Porporella della scala, ec per tant'altre cose importantissime, è necessario
hauerne almeno dui, il che si farà con segar nel mezo una di queste
sudette più uecchie, ec inutili, quando ui piacerà alla Sr.ta V.ra di comman=
darne, che si faci, si come io con mie di 15 di Decembre ne l'ho ricercata;
facendole sapere, che fino a tanto, che non ui sarà esso ordine, non si può
attendere a questi lauori; ed la mancanza di questo pezzo ne ogni giorno
ne succede, restando per hora inutili le fatiche fatte ec dall'Ill.mo ec è il mio
Sig.r Procur.r Sup.re, c'ha fatto cauare tanti pezzi di marmi per la fabrica
del Serraglio di questo Castello, ec dell'Ill.mo ec è il mio Prodi, che ne ha fatto
condurre sopra il luogo una gran quantità, ec principiati degli altri per dar
principio a questo lauoro, ch'è uno de' maggiori, che si possa fare in questo
Regno, al quale non si può attendere, se non ui si conduce prima tutti li
sassi, che fanno bisogno per far il riparo necessario, per assicurare la
opera del Serraglio, nel condur de' quali ui andarà gran tempo, douendosi
esso riparo fondare in 20 piedi d'acqua, come già scritti alla Sr.ta V.ra,
il che tutto ho voluto rinouare nella sua memoria, perche la sappi

che cerca li Baroni non si può far l'effetto alcuno
Lo stò aspettando con desiderio, che comparino le compagnie nuove di ottocento
=cinquanta, che la Sereniss.ma Vrà mi scrisse haver destinate per questo Regno a'danni
cambio a'queste ciurme, le quali ogni giorno si vanno più assottigliando,
ec rendendo inhabili per prestar buon servitio, che s'io non havessi usata
=esquisita diligentia in far osservare le prudentissime provisioni fatte
dalla Sig.ria Vra ec'l'Ecc.mo Sig.r P.re Provli, così nel far le tramute, come in proibir
=alli Capi.ni ec soldati il prender soccorso da altre Camere, ec nel ricuperar
il gran debito di essi Capi.ni giusta la compartita fatta da SS.a Ecc.ma ec secondo
il buon ordine instituito da Lei, nel far li pagamenti di essa, sarebbe
=cresciuto grandemente il loro debito, ec ridotto questo negotio in mag.
=gior disordine. Ma s'è con estremo bisogno del legname, ec ferramenta
ch'io con diverse altre mie hò ricercato alla Sereniss.ta Vrà per [illegible]
di tutte queste Provincie del Regno, ec in particolare per l'arsenale delle
delli marcelletti delle artig.rie, alla restauratione de'quali ci faccio
=continuo in tutte le Città, ec Fortezze con ogni esquisita diligenza; ec se mi
havessi mancamento di legnami, sarebbero già in tutti i luochi assottigliati
tutti con gran servitio, ec avantaggio della Sereniss.ta Vrà Giurà
Di Canea a'15. di Maggio 1690.

Giacomo Corner Capo

Al Ser.mo Principe di Venetia el Sig.r
Sig.r Col.mo

Al Ser.mo Principe di Venetia etc.

Ser.mo

Capo
Rentione di galle adiunte et
delle Carte et Pesonti ziuitine
Piuole absente da quei subditi
et L cadre
Penetration il Sr. de rifletterij
esser da, esi desiderato
Mauuato entrato le
parti di Pesonti. Reciter
de se fieno accordati
Intentir
attende ordinel di Segan
galen vechi et fin Rigori
da esser fatte et
fin il spezze di capello
Attendem le cosp.de Rubion
ai cartoi delle adiute.
Mercore civa el fin detto.
De ofpetum legami et
fedanti et cosiko di galle
fanelle et specchi et
zantelle, delli Pesellieri

Giacomo Corne.

Sext.mo Principe

Hauendo sotto di ultimo Aprile vicino le Sre della Sext.a Ora di
febraro pass.o con la copia della deliberatione sua et Ecc.mo suo Senato
de 14 febraro 1603 in proposito del datio del vino a Spina di questa
Città, vengo d'arghiere reverente auiso conforme al suo ordine re-
guagliandola insieme con li comi con benef.o delle cr.e sue fù quello
delle mescharia, con è stato ancor quello della spina affittato (Grazie)
Dalla Canea li 15 Maggio 1605

Simon Gastelli Rett.r

Cadem
Remissione di grotte diminute et
delle Cride et Debitori vinitore
sudditi
Piuale absente tra quei sudditi
et L cadr
Quenchaino il n.ro de rifichatori

All Ser.mo Prencipe di Venetia &c

Sig.r Sig.r Col.mo

Canea ...

Avuta ...

Leg.to sup.r Colleg.o Rag.ri

Ser^mo Prencipe

questi giorni passati passò à miglior vita il Capn Leonardo Leonardi dà Mont
Albano, il quale seruiua con una compagnia pagata nel presidio della Canea
et uenendomi chè mi è dolsuta à sua morte, per la perdita chè ho fatta
di un buon soldato di molta intelligenza, et esperienza, et chè seruiua
la sesta Vra con molta honorevolezza, et perche sono passati trè anni
chè esso Capn Leonardo seruiua in questo carico, onde seruiua à man-
-cati meno di due anni, io secondo l'ordine concessomi dall'Ecc^mo Senato
per la parte 1602 18. Luglio fatto elettione in suo loco, et posto al
governo di quella compagnia il Capn Carlo stesso, il quale et per esser
vecchio chè si è inquietato nelle guerre, et per il seruitio chè ha pre-
stato in diuersi carichi alla sesta Vra, et ultimamte per Capo delle
ordinanze per cinque anni continui nel Territorio di Retimo, spero
chè riuscirà molto ben atto et sufficiente, et chè preterà quel buon
seruitio, chè si ricerca: Gratia Ri.
Di Candia li. ig. Maggio 1605

Giacomo Comer Capo

Canea ::-
Auuisa esser stato trasferito il Dottor
dell'Vni. di Padoua di quella Città
Capo dell'Ecc^mo Senato
1604. Febr. 1605. con Decreti publici
ne consta l'effetto di cui quelle della

Candia .:. —— Capitt.i —

Avisa la morte del capit.o Leonardo Leonardi da Mont' Albotto seruiua con una compagnia nella Canea Hà per ciò eletto in luogo Suo p.mo di ann.i 6, se li maccauia il capit.o Carlo Clino, per l'auttà ccellagli dalla p.tt dell'ecc.ma senato di.ie 8. luglio 1602 .:. —

All Sig.mo Principe & Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Coll.mi

Venetia &c.

L. cc.

Lestr. sap. Coll.mi. Bl.ri

Dep.to /.

Ser.mo Principe.

Questi giorni passati passò a' miglior vita il Capitan Leonardo Leonardi da Mont' Alboto, il quale serviua con cura Compagnia pagata nel Presidio della Canea, et veramente, che mi è dolciuta la sua morte, per la perdita, che si è fatta di un buon soldato di molta intelligenza, et esperienza, et che seruiua la Ser.tà Vra con molta honoreuolezza. Et perche sono passati 13 anni, ch'esso Cap.n Leonardo seruiua in questo carico, onde ueniua a' mancarli meno di dieci anni; ho secondo l'auttà concessami dall'Ecc.mo Senato, per la parte ben. ria Luglio, fatto elettione in luoco suo, et posto al gouerno di quella Compagnia il Cap.n Carlo Elmo, il quale et per l'esperienza, che s'ha' aquistato nelle guerre, et per il seruitio, c'ha' prestato in diuersi carichi alla Ser.tà Vra, et ultimamente per Cap.no delle Ordinanze, per cinque anni continui nel territorio di Rettimo, spero, che riuscirà molto ben' atto, et sufficiente, et che prestarà quel buon seruitio, che si ricerca. Ho' etc.

Di Candia a' 19 di Maggio 1602.

Giouanni Cornaro Capt.

Candia :: —— Capit.i —
Auisa la morte del capit.o Leonardo Leonardi da Mont' Alboto seruiua con una compagnia nella Canea
Ha' per cio' eletto in luogo suo a mano di ann.o Carlo Elmo, per l'auttà concessali dalla ptr detto Ecc.mo Senato di 19 Luglio 1602 :: —

Candia :— Capit.° —

Auisa esser passato à miglior vita
il Capit.° Leonardo Leonardi da
Monte Alfotto nel presidio della Canea
Hà posto in luogo suo del governo della
Compagnia il Capit.° Carlo Pisino
q.° il tempo di dui anni, che li restano

Sott.° sup.° Coll.°

Sott.° sup.° Coll.° Batt.°

All.° sig.° Principe di Venetia etc
Sig.r Sig.r Oss.mo

Segno Principio

Sono stati contati nella Camera fiscal della Corea da S. Giovanni
da Cividal de Belluno ducati cinquecento settanta Veneziani da
gazette cinquantadue l'uno, ditti à cambio d'ordine mio per pagar
detti, come la Sereta Vra vedera dalle lettere da me sottoscritte
che con queste le saranno mandate. Però si compiacerà di commettere
che sia fatto il solito pagamento della predetta summa al Mag.co Sr
Gioan.o Priuli fu de. S. Baldissera notato in essa di cambio, ouero
à suoi legitimi interuenienti. Gratia &c.

Da Candia li, xi, di Maggio: 1605:

Gioanno Cornaro Capo

Candia: — Capitoli — Avuta ellera presente a mio hon.to ufficio
la Supplica Leonardo Leonardo fu
Nicolò Alfiero nel presidio delle Legne
Ha posto in luogo suo Giovanni Cappelli Corso Fermo
Compagno di detto Capitano Carlo Fermo
e il tempo di detto anni, che li resta

candria. — capi
De cambio de 8ti 60. da
pagar a Franco di Paoli
fratelli Baldissera.

I. C.

Leste. sup. Coll. Bon

All Sig.re Bainesha 8 Nevembre 74
Sig.ri Sig.ri Padroni

Ser.mo Principe

La deliberatione della Ser.a V. intimo con l'Ecc.mo suo Senato inviata=
mi sotto sue Sré de 17 Marzo prossimo passo. Heri mi è capitato in pos=
sesso di non cambiar Dalee di questi Arsenali nè armeggi remi
ò altri apprestamenti disputati per l'armar della Dalee di questo
Regno la qual si come sarà da me conforme all ordine suo inviolabil=
mente eseguita, così Stata anco registrata non solo in questa Cane=
ma in ogni altro loco ove è bisognato, et si publicata sopra le
Dalee al giongere loro qui il che seguendo per debito et riverente
avviso della Ser.a V. Prod.
Dalla Canea li 29 Maggio 1605

Simon Capello Rett.

Canea. — capi
De cambio de Sr. Gio. Pe
Luogot.e di Fran.co Sq.ra
Et Ballestrem.

Ser.mo Prencipe

La deliberatione della Ser.a V. intorno con l'Ecc.mo suo Senato inviata mi stà sul Bordo di Galera, con gran Gelosia mi è capitata in proposito di non cambiar Sabbe di questi Arsenali in armeggi, come à altri apprestamenti deputati per l'armar detti Sabbe di questo Regno la quale ricevo, sarà da me conforme all'ordine suo inviolabilmente eseguita, e stata anco considerata non solo in questo Canale, mà in ogni altro loco ove è bisognato, et è pubblica opra per Galee al giongere loro più d'vno secondo per debito, et inherente alla Ser.a V. Prudenza

Dalla Canea li 29 Maggio 1605

Simon Capello Rett.r

Canea. — Capello Rettore 29 Maggio 1605. Ricevuto a 5 Giugno. Fatti Ballistieri.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia ed
Sig.r Sig.r Oss.mo

Canea

Dica Sauer si caputa la parte dell'
eccl.ma Senato c.a d'non cambiar
Galee di quelli Arsenali, ne armizi,
remi, o altri apprestamenti deputati
p l'armar delle Galee di sd Regno,
la qual sarà effequita; et publicata
sopra le Galee: et Registrata
ove farà bisogno:

Leoh. Sap.i Coll.o Bo.r

Sig.re Principe.

Sono per mia del Zante auisato esser stato da uno, Reparti de qui gietato in
Fiona alcune lettere, che io mandai li mesi passati à V. Sig.ta con alcuni auisi
de Bertoni, et altri Vasselli di corso, et del sualeggio della Naue Vidala, et
di alcune altre noue, che essendo sommi fatte cose necessie; nè mi occorre
dirle altro solo, che auisano anco, che essendo espirata l'alternativa della
quale assendorono con male arti in questo Porto del Capitali della Naue
per rattuar li Soleri, et Damaschi si come nedie à V. Sig.ta conto alla
Sub: V., giusto come li sententiai li Sono stati impiicate. Sono li giorni
passati giunti un Bertone Messinese comandato da un Sig.re Paulo
Saleris con le commissioni d'Interessati, et end il deposito, che mi astro-
uato nelle mani del reuerendo di detta ragione, fu l'istesso giorno
Regiente da me espedito con molta sua sattisfattione: et per che mi
sono una Copia del Conte Carlo Cicala, lo ritimato bene sia ancora
sentita dalla Sig.ta Vostra. Sic.a

Da Cerigo à 9mo. Giugno 1605

D. V. Sig.ta

Humilis.mo, et Deuotis.mo Ser.e

Vic.o Pasq.o P.e

Lettere del Pr. di Corfù de 5 Giugno 1605
Ill.mo Sig.r Sig.r mio

Ben veramente si dice, che si mantenirà la Republica Venetiana
fino che in ella si farà giustitia, Però essendosi condotta questa
pietà, et quella di Genova con gran gridi esaltano et
commendano quelle Ser.ma Sig.ri che V.S. come buon ministro
loco si attrova capo principale costi habbi dato il condegno
castigo a quelli scelerati del Giustiniano et Bartolomeo
la sua che ha truffato sessanta scudi alla Sig.ra Isabella
mia madre, Mandiamo Noi nui interessati per levare
quello si attrova de lì del recuperato per una comedia
come siamo avisati se bene quello, ne di quel si voglia
gran somma non viene fatto da Noi quella stima
come della giustitia Sanct.ma per la quale essendo quello fatto principalissimo si guardarano
altri scelerati, et le nostre pietà vedranno più tosto
Però mi sono preso ardire di ringratiarla di come
universale affermando a V.S. che lo mio fratello essere
Servitor devot.mo di costà Ser.ma Sig.ria et con quel
maggior affetto che io posso offerendomele nelle sue
occorrenze bacio fine a V.S.Ill.ma le mani pregandoli
ogni maggior grandezza da Nathone a dì 5 Maggio 1605
Di V.S. Ill.ma

Serv.r Aff.mo

Alvise Carlo Cigala

All. Ill.mo Signor mio Pad.ne Col.mo

Provveditor di Cerigo

Cenº

Letè sul declinare il
suo Meggio Ha Hauº Medala,
gonde in aqua.

Ha fatto impiccar il capº Vicº
Scibo, et tre Schiavi, che
attendevano nel porto al Capitolo
la Stue, et trattegner li Dolori,
et Damaschi.

Berton Mestrier Capro Paulo
Patrino de le commissioni de
intrattegni Eletto il sopto
Officio di tal Regime.

Manda una lettera del conte Carlo
Zigala.

L. SS. N

Sez.mo Primate di Venezia

Scr.mo Prencipe

Giorni à questo Reggimento doppò essermi aúenuti per Viaggio incontri
coti d'indisposticione della mia persona, come anco per le difficoltà
de passaggi, che mi è stato di necesso trattenermi fin à questo giorno,
che dall'Ill.mo S. Sebastian Sanchez mio Precessore, per ordine espresso
nè delle Lettere della Serenità Vostra mi consegnò detto Reggimento,
dal quale ho saputo quelle necessarie informationi, che spettano al
mio carico, et che tendono in servitio della Sublimità Vostra.
Per ilche procurarò anco io, a tutto mio potere di continuare nell'
istesso, imitando l'operationi sue, et accompagnerò ogni mio sforzo,
d'esseri tale; qual è mente della serenità Vostra per servitio suo,
et beneficio di questa Cavalleria. Grati etc.—
Di Sardia al primo di Giugno del 1605.

Quanc Emo V. S. D.

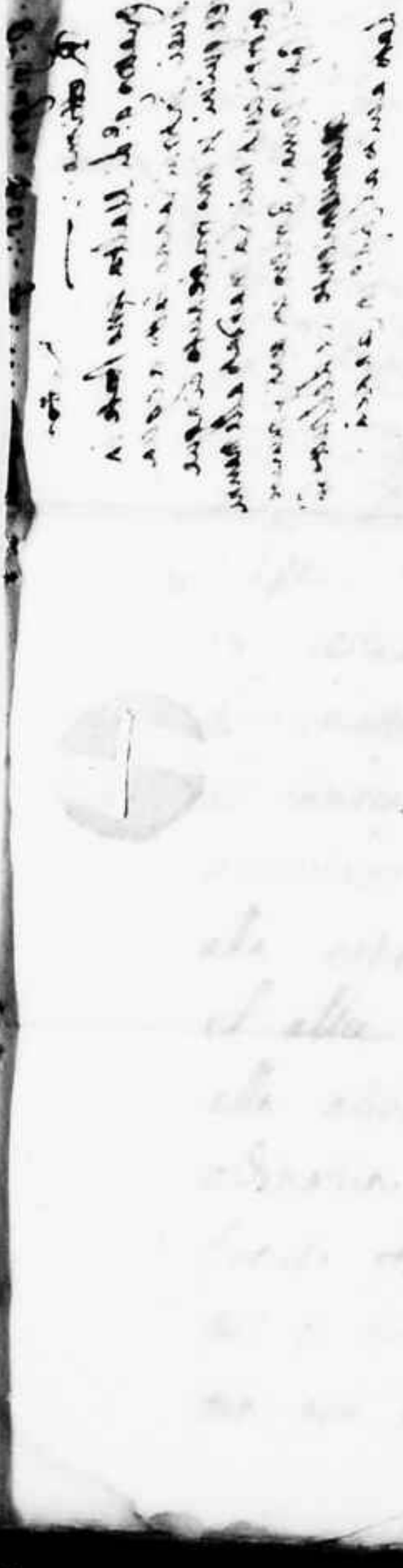
Ric.to 5. Luglio 1607: Zecchini 120 ott.mi
Candia Provv.r Gen.le della Cav.ria

All Ecc.mo Senato di Venetia

L. C. R.

Sopra Lazzaro

Si è detto che [illegible] il Cav.r Lorenzo [illegible]
[illegible] alla Città d'Ivrea [illegible] [illegible]
[illegible] dalle Carte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]



ebbe
rato come
ser ito questa autta
esser datta se non dalla Segr.ia V.

8: Giugno ... 9:

Rettime: — Rettor.

Quattro g.e di Malta sono state in quei Castelli sanno fatto acqua, e ce quini si sono trattenuti cinque giorni continui, Ca mandato alle marine il Cap.l Persian Cattieno con ordini opportuni di conueniente ce dessero lo lado amico al Cap.o in Candia.

Lett. cotti: Bg.ti

Ser.mo Principe.

Con altre mie de 10 Aprile scrissi quanto alla
Ser.tà V.ra del accidente occorso al Capitan Bianco
Veceniga denotandole ... Del che hauendo auisato
gli SS.ri Regimenti Cap.i di Candia, et Cdo. gli
andauo ragguagliando di quanto si andaua giornalm.te
con la formatione del processo scoprendo sopra mi
occorse aggiungere de conoscendo io la relatione
de questi scelerati esser cosa molto difficile. la
facilità che hanno di saluarsi in monti asprissi
ove tengono a fronte le loro habitationi, et riflettendo
che li Rei restino sprezzatori castigo alle loro
colpe, et alla qualità del fatto, son venuto
in resolutione con gli SS.ri Consiglieri
di mandar la espeditione del caso a detti SS.ri
di Candia, acciò con l'autorità suprema che essi
esercitano del Cond.o Consiglio ... Procedano
alla espeditione de Rei, con quelli bandi, taglie,
et altre conditioni che le parerà conuenire
alla atrocità delle colpe loro, che per l'ordi.a
ordinaria di questo Regimento non si saueria,
potuto fare da me. Hauerei procurato come
mi si conueniua di ottener io questa autorità
ma non mi potendo esser data se non dalla Ser.tà V.

et dubitando che la dilatione del tempo, che bisognaua
[illegible] per [illegible] [illegible] la [illegible] potesse,
apportar molto pregiuditio alla giusta pretensione
et ragione di maggior publico seruitio; il che lo
fatto hanno [illegible] ordinieri, quanto che per la prouedu-
di cotesti Sig.ri di Candia siamo conuenuti in
modo, che per questa remissione, et per quanto
si farà non restera pregiudicato alla giurisditione
raccomandatami dalla Sig.ria, la quale restera
anco meglio seruita per la malitia, et grotta intel-
ligenza de' loro Sig.ri non essendo io mancato
di prestarui con ogni diligenza come ho fin
hora fatto, che alcuno di questi scelerati cascasse in
mano della giust.a herede. essendo il merito cadi
faccia ruinar il giusto piu exemplare. per maggior
horrore de' huomeni di cotal sorte iniquita, fatte et
di [illegible] ultimo [illegible] [illegible] [illegible]

S. Lugo. 16 Ott. 76. 19 Ottobre.

Rettimo. : — Rettor. :-

Circa l'accidente occorso al Capt. Draco Nocenigo, ha rimesso risolvere con la Consiglieri la spedition del caso Al Reggio, et Capte di Candia, acciò li rei possano esser castigati. →

Leda Coll. Bo

All Sor. Ire. Principe di Venetia
Sig. Sig. Coll.mo

Sez^ne Principal.

Ho ricevuto con la solita mia riv^a. a.s. del prete la
due b^i della Sez^ne V. di 23. marzo ult. 2. Aprile
passato con le due parti in proposito di non alienar beni
a ecclesiastici, e mi altra in proposito di libri, e libri
toni della camera, le quali ho fatte registrare, e pubbli-
care secondo la condizione della Legge N. e li farò
presentata da me la diligenza, e ricevute, che
Di Rettimo. 9. Giugno. 1605.

Giu^no. Zane Rettor.

S. Lugnacco: 4 R. 19. Ottobre.
Rettimo: — Rettor: —
Circa l'eminente occorso al capi-
Draco Mascarello, ha rimesso
missione con Consiglieri e
spedizione del caso Al Reggio

Rettimo .:. —— Rettor .:.

Ha ricevuto l'ord.o del Senato in proposito
del non alienarsi beni à luoghi ecc.ti

All Ill.mo Prin.e di Vin.a
sig.r S.r colmo

Lett. Coll.e Rett.ri

Ser.mo Prencipe

Hauendomi fatto piu volte istantia alcuni delli sudditi habitanti nelli Casali di questo territorio ch'io douessi andare à sua visitatione per sollevamento di buoni, et delle loro sustantie, poiche per la poverta non saveuano modo di uenire dalla Giustitia per esser sulfragati, essendo lontani dalla città 50, et 60 piu miglia: Hora mosso da tal effetto per il Zelo del servitio della Ser.ta V.ra, me incaminai l'ottava di Pasqua con il Sig.r Cons.r Paruta, et andassimo in alcune di esse parti piu remote fra montagne, nelli quali trouassimo molti buoni sudditi, li quali viuono con le loro fatiche ma erano molto oppressi, et depredati, et quasi affatto distrutti dalle rapine, et latrocinii di ribaldi, quali continuaci della Giustitia commettevano ogni sceleragine, dove procurassimo di saverne nelle mani, sicome à ponto ne salteno una grossa parte di essi al numero di 20, con il mezo delli pre= uelegiati, che con altro mezo non s'haverebbe potuto fare tal essecutione li quali s'ha posto tutti in galera secondo li loro demeriti, ma non resta che non ne siano rimasti di gli altri in assai buon numero, quali vano sparsi per le montagne curandosi poco delle loro bande, et delli ordini da rappresentati, per il che mi pare che sarebbe bene non ocio à visitare detti luochi piu spesso, per sollevamento delli poueri, et buoni sudditi, che resta anco à sodisfattione della V. Ser.ta, poiche tanto piu che l'suddito si trova suffragato dalla Giustitia nelli suoi bisogni tanto piu si rende obediente, et ben affetto per uiuere nelli loro nidi sicuri di mali incontri, dove procura poi con le sue fatiche, et industria di è molta di ricauare quelli frutti, che possono aspettare da questo asprissimo montagne, da Me Iddio può aspettare un felicissimo raccolto, se non solo di biade, ma di agustie, et stratiamento dell'anno passato, che certo se non fossero stati sosten et soccorsi dalla benignita della Ser.ta V.ra si poteua dubitare di incontrare in qualche graue accidente, et di molto interesso, et à me di grandissimo trauaglio, il che è quanto mi occorre dirle per la relatione che ho fatto alla sublimita V.ra gratie Re

Di Candia li 10 Luglio 1605

Gio: Batta Michiel

Rettore — Rettor.i.-

Fa ricevuta l'ordo del Senato in proposito del non allontanarsi à lungo ecc.i

10. Giugno. 605.

Candia. Pgio: Batta Michiel: Duca.

Avisa, che ad instantia di alcuni fudi: habitanti nelli Casali di gl terr: lontani dalla Città c. 60. miglia, et loro [illegible] si è transferito alla visita loro insieme co'l Conf: Peruta l'Ottava di Pasqua, et co'l mezo delli privilegiati sessero nelle mani, et di quelli Rebaldi, i quali contumaci della giust: comett: infiniti danni à grave pregiuditio delli pp: poveri fudi: li quali rb. sa' condennati alla Galea secondo li loro demerti: :

Raccorda, che saria bene fussero visitati alt: volta dalli Rasnà: à estirparne de gli altri, che sono restati che contumaci della giust: poco curano il ben fare: anzi tirano di estorsioni, et di rapine. —

et dice, che l'anno presente, in dett' asprissime Montagne vi è bonissimo Raccolto di biade, vini, et ogli. co'l qual anno si risarciranno del cativo raccolto hebero l'anno passato. : —

Il Sig: Pancio di Pretis Sig: Sig: Colleg:

Lecta. Coll: Rat:

Sen.ma Principe

Quando uenni à questo Reggimento che sono Corsi dui anni, trouai
al gouerno di questa presidio l'Ill.re sig.r Lodouico Todini antico
non meno di deuotione, che di attual seruitù appresso La Sen.ta
Vra; nel quale hauendo osseruato quel piu che si puote dun
Cauar in compito Caualiere, et un soggetto molto utile
et conueniente per ogni gouerno con per il rispetto della
sua propria persona, com per La molta intelligenza, dili=
genza, et destrezza mostrata da Sui ingressi carico con
molta satisfattione di Suoi Rappresentati, et con particolar
zelo del seruitio Pub.co non si potuto far diuerso, che
tornandosene egli à Suoi piedi con nova occasione di conti=
nuar nel Seruitio della Sen.ta V. non pur la riuoui La
fede, et testimonio di questa uerità, ma per allegrarmi in=
sieme che appresso tanti altri degni soggetti della Sabbi anche
questo del valor, et destrezza di quale si potui promettere
in ogni occorso gran profitto, et molta Sicurezza nelle
cose Sue Pubbliche, etc.

Di Rettino li 20. Giugno 1630

Il Proue.r

Habbiamo già
alla Sr.ta V.
Corsari Ponen
Veneziani, et
furono tutti
gar il nem
re del V. Sr
tato sot custo
ricevem da le
mente contro
le occasioni
in grado par
per la libertà
havevano inf
sioni comis
che dovesse
S.S. Ill.ma nell
con il Bastell
tutte le robbe
niadre, et ale
Senato che e
Malteso ricevu
anco erano s
ordine, che si
di venir per
prudenza con
perche non ha
Questi ordini
Ecc.mo Senato c

Rispo. 2.4

Al Sr. Ces. Principe di Venetia

Del Coll.o

Ser.ma Dreneid

Ser.ma Principe.

Habbiamo già molti mesi con diverse mano di nostre lettere significato alla Ser.tà V.ra essec stati ritenti sopra quest'Isola buon numero de Corsari Ponentini, liquali perche parea hanno inferito danni alli Vasselli Veneziani, et parea sono stati con legni armati sopra le Isole della Ser.tà V. furono tutti da noi ritenuti, et fra Cadetti delle Galee dove attendono à imparar il remo, eccetto che quel Gabriel de Onbrigoni Spagnolo, che si fa Hosp.le de V. Re di Cicilia, che a è parso per ogni buon rispetto tener seguestrato, et custodito in casa di uno di questi Capitani, aspettando noi di riceuer da lei qualche particolar ordine sopra ciò per conseguirlo prontamente contra li predetti retenti, et per regolarsi sopra l'istesso in tutte le occasioni simili, non hauendo noi riceuuto, nè uedendo altri ordeni in questo proposito, che quelli che in diuerse occasioni li è parso di dare per la liberatione delli Vasselli, et delli huomini seben Corsari, che non hauessero inferito alcun danno alli Vasselli, et robbe de sudditi nostri, secondo comise l'anno passato all'Ill.ma S.r Cap.o di questa Guardia Veniero che douesse rilasciare quel Berton da Cotte Francese che fu preso da S.S. Ill.ma nelle aque di Corfù, aggiongendoli che non solo tutti li Corsari con il Vasselo fossero posti in libertà, ma che anco li fossero restituite tutte le robbe et suppellettili de quelle li fossero bisogno per il suo uiaggio, et ultimamente anco hauemo per nostro ordine di quell'Ecc.mo Senato, che ci comanda la liberatione di tutti le huomini della Fellua Maltese ricenuta, et presa dall'Ill.ma S.r Cap.o Mastro sopra quest'Isola, dove anco erano sbarcati in terra, con la restitutione della Fregatta, et con ordine, che sij acconciata, et prouista de apparecchi, et di munitione di uiuere per il suo uiaggio: Il che tutto uien deliberato dalla sua prudenza con questo solo fondamento esplicato in tutte le sue lettere, che è perche non hanno inferito danni alle cose, et sudditi della Ser.tà V.ra. Questi ordini replicati conformemente in tante occasioni da quell'Ecc.mo Senato à hà persuaso, et fatto uedere, che tal sia la sua risoluta

opinione; secondo laquale governandoci habbiamo giudicato non
errare; et per ciò venissimo in resolutione di liberare quelli sudditi
Spagna retenti, et condennati alla galea dal Mr. Sr. Provr. della
poiche conoscessimo dalla formatione del processo, che da essi non era
stato dato alcun disturbo, ne danno alli nostri sudditi; anzi che in
trattesi in due Hauri Pl/ encliamo le hauessero relasciate senza lu
alcuna cosa di momento essendosi astenuti sempre mentre sono stati
corso nelli mari et sopra l'Isole del Sr. Turco li sudditi del sud
sono stati presi et da predati da loro, dalle quali attioni ci compren
preso che la intentione sua era solo di perseguitar li suoi nemici
et non li Vassalli Venetiani, poiche capitati nelle mani non han
hauuto alcun vantaggio: Si aggionge che questi non sono venuti s
quest Isola con legni armati da che si possa credere, che hauessero
tione di far danno a nostri, ma con una barca da pescatori nudi,
ti, senza arme, fuggitisi dalle mani de Turchi; si che se siamo
venuti a liberare questi sudditi di sua Maestà Cattolica per la
causa, che la Sereta Vra ha voluto, che siano liberati li sudditi
Francesi et Olandesi credemo, che sarà dalla sua prudenza ap
bata la nostra risolutione fondata sopra quello, che ella ha
uolse deliberare da che non sedoremo fermare fino che non sia
altro ordine in contrario al quale quando le piacerà di dar
per qualche nouo accidente, et che ordinasse che tutti gl'huomi
da Corsi senza distintione alcuna fossero castigati, subito che
hauessemo notitia eseguiremo con ogni diligenza la debita es
tione. Gratia ecc.

Di Candia Li, 18 d'Agosto 1605.

Il Seggr.to et Cap.o

Ricevessimo

le lettere de

cutione dell

modo cam

armizi, ne

il quale proc

conuiensi

subito giunto

za, perche

la qual si en

giuramento

gabile, ne en

et tutta ma

che ne dispia

ricevessi da

per la bontà

e l'ordine pr

si vogli intag

questi Arsena

Galle, non h

habbiamo rice

et risoluto,

del predetto

di dodeci so

che à diuers

rando noi ch

à far il riagg

dalla Ser.tà V

mo stimato ne

tanto il debito

Ill.

Al Ser.mo Principe di Venetia &c.

Sig.r Sig.r Col.mo

Cand.a Reg.a: et capit.

Dicono le cause, che li Sarano mossi à ricercar i Bonenimi rinforti, che non hanno fatto danno à Vascelli, et subditi della Sig.ria

Aspettano ordine di apporto di Gasparo de Andrea Spy. che si pensa sia Schiauo di Fiatici

L. Cond. Reg.

Fol. 94

Ser.mo Prencipe

Ricevessimo con la venuta in questa Città dell'Ill.mo Sig.r Prov.r dell'Armata le lettere della Ser.tà Vra di 12 Marzo passato, con le quali ci comette l'esecutione della deliberatione dell'Ecc.mo Senato in proposito di non poter in alcun modo cambiar galee delli Arsenali di questo Regno, ne dar fuori di essi armizi, remi, ò altri apprestamenti deputati per l'armar di queste Galee, il quale procureremo di osservare, et far osservare da ciascuno secondo che conviensi al bisogno di questi Arsenali, et al servitio publico. Ma perche subito giunto esso Sr. Provedr con le sue conserve si fu fatta gagliarda instanza, perche se li cambiasse la Galea del Ass.to Sr. Andrea Badoer Sopracomito, laqual si era talmente risentita in questo viaggio, che per attestatione con giuramento de molti periti, da quali io stesso hebbi veduta, si rendeva inhabile, ne era meno atta à ricever alcun conciero per esser molto vecchia, et tutta marza, le quali cose sebene erano vedute da noi esser vere, et che ne dispiaceva grandemente veder perdersi il buon servitio, che poteva riceversi da quella Galea, per il buon zelo di quel Sig.r Sopracomito, et per la bontà della Ciurma, tuttavia havendo più volte letto, et considerato l'ordine predetto, nel quale stettimmo sempre con consenso, che per qual si vogli imaginabil occasione, ouer pretesto non si debba permetter che da questi Arsenali sia levato, imprestato, ò concambiato alcun corpo di queste Galee, non havemo stimato bene di contravenire il primo giorno, che habbiamo ricevuto l'ordine predetto, ma havendolo veduto tanto generale, et risoluto, habbiamo licentiato esso Sr. Sopracomito senza compiacerlo del predetto concambio. Ma perche tutte esse Galee al numero di dodeci sono venute disarmate in particolare de remi, così fatamente, che à duiersi di esse ne mancava fino la metà del pallamento, considerando noi, che in quel stato, che si ritrovavano non pur erano atte à far il viaggio destinato in esecutione della commissione havuta dalla Ser.tà Vra, ma neanco di poter levarsi à pena di Porto, habbiamo stimato necessario perche possino prestare in occasione così importante il debito servitio, poiche si ritrovano in questo Arsenale una

Candia Reg.o et capite
Dicono le cause, che li fanno mossi à liberar i Bonevisi ritenuti, che non hanno fatto danno à Vascelli, et sudditi delli Sig.ri

quantità de remi, che quelli, che sono destinati, et deputati per
l'armar delle Galee di questo Regno, à quali non si pensarà mai ma
per qual si voglia bisogno, che possa venire, di accommodar di rem
Illustre Sr. Prone perche sijno da S. S. Illma distribuiti à tutte le
conuene, con quali sebene non saranno compitamente forniti
Galee, si accomoderanno pero in modo, che potranno seguire il
loro viaggio sicuramente. Del resto non si mancherà di eseguir
quanto dall'Ecc.za Vra. ci viene rimandato secondo l'obligo, et
debito nostro. Gratia
di Candia li 18. di Luglio 1606.

Gio: Batt. Michiel. Bailo

Giacomo Cornaro Capit.

Filza 24

Al Sereniss.mo Principe di Venetia &c
Sig.r Sig.re Col.mo

Candia — Dacret Capo
P.r di che pub.ca di. vi. Marzo
di non poter cambiar le galee
di quelle Arsenali; ne dar
fuori remi, ne armizi, o'
altri apparamenti per l'armar
di esse galee, sotto pena
Hanno seguito il Sopracc.to Cabo
il concordio della sua galea,
Hanno assentito il Sig.r dell armar
d'una quantità di remi, che
erano nell' Arsenal, oltre li
separati p l'armar di quelle
galee. →

1. cart. Bo.

Hon hauendo
di Ti;
Armata
risponder
l'amichi
mette, ch
è stata
predetto
Ser.tà Vr
Le Galle
parte Br
quando f
restati c
in quel
accresciu
quelli, ch
in'altra
nah'ona
ne del n
ottima n
delle Ston
ve Luglio
di attende
si interpor
niua fare
di essern
di quelli
scorta dell

Ser.ma Principe

Non hauendo riceuuto gl'ordini mandatimi dalla Sez.tà V.ra con sue lettere
de dì 21 Agosto passato per non hauer, che ci uenisse l'Ill.mo S.r Prou.r dell.
Armata dalquale mi sono stati consignati, nonche poter prima, ne
risponder, ne eseguirli: la commissione, chi ella mi dà di procurare
l'annichilatione, et disabitatione del Marulla, per ilqual fine mi com-
mette, che debba far descriuer nelle Angarie li habitanti di detto luoco
è stata da me eseguita molti giorni auanti, che io riceuessi l'ordine
predetto, perche considerando le ragioni ponderate prudentemente dalla
Sez.tà V.ra, non mi piacque bene con l'occasione dell'armar quest'anno
le Gallee di questa Città di lasciar fuori quelli, che per esser la maggio
parte Bastasi, et Barcaruoli sono attissimi à questo seruitio, poiche
quando fossero loro soli fra tutti quelli, che habitano fuori della Città
restati esenti dalla Gallea, si daua occasione à tutti di riconcrarsi
in quel luoco, come luoco di franchesia, et sarebbe ogni giorno più
accresciuto di casamenti, et habitatori, perciò fece la descrittione di
quelli, che mi parsero atti, insieme con altri, che hanno introdotto
un'altra habitatione in un'altro luoco detto il Cazzaban, che và
anch'esso ogni giorno più accrescendo, et li ha imborsolati, et cauato
ne del numero di essi venti galleotti, gente tutta eletta, et che fà
ottima riuscita, hauendo poi descritto tutti essi habitanti nel libro
delle Angarie, et obligatili à seruire questi mesi di Maggio, Giugno
et Luglio, ne quali li Contadini del Zerro per il bisogno, che hanno
di attender alla Campagna non possono prestar seruitio, che essi non
si interporrà li mesi predetti li lauori delle fabriche, come si conue-
niua fare per mancamento di Angarie; restando io molto consolato
di essermi in questa attione conformato co'l parer dell'Ecc.ze V.re et
di quelli Ecc.mi S.ri che sono stati al Gouerno di questo Regno, con la
scorta dell'opinione de quali mi risolsi à far la predetta prouisione

Ecc.mi Consii — Pacatus Capo

P.ti di hà publica di S.n Marco
di non poter cambiar le galee
di quelli Arsenali; ne dar
fuori remi, ne armir, ò
altri stramenti per l'armar
di esse galee, i
stanno regolo al sopra.to Cabo

Farà prohibire sicome la mi commette la fabricatione; et augumen
de habitationi in essi luochi, dalle quali operationi spera si au
verano molti di quelli habitanti, vedendosi priui di quelle
preeminenze, che si haueuano presupposto di godere, di disabit
et retirarsi nella Città, sicome alcuni hanno già cominciato
fare dubitando anco che doppo questi nuoui vengа un gio
la destruttione, et total annichilatione di tutte quelle fabri
prouedendo in di fomentarsi questo timore perche si risoluino
se stessi à quello, à che per necessità conuenirà deuenire la
Ser.tà Vrà, poiche l'aspettare di ruinarle al tempo di sospetto, a
do si distruggessero, rimanerà in quel sito molto eminente, et
comodo all'inimico li muri, et le materie tutte, de quali si pot
be seruire per la gran quantità, che sarebbero, à danno, et m
fitto nostro. 2. Farà anco publicare la prohibitione, ch'ella mi
commette à tutti li Vascelli, che possono entrar nelli Porti di no
caricar, ò scaricar in altri luochi, che nelli Porti serrati di
Candia, Canea, et Rettimo, dalla qual si può sperare gran
mento alli suoi datij per ouiarsi per questa via grandemen
alli contrabandi. 3 Procurerà anco di far acquisto à nome della
Ser.tà Vrà di quelle case, et magazeni, che sono posti nel luo
del Magazen publico del Biscotto fino al Molo di Candia, e
conuenirà in essi li appresamenti publici serrati nel m
ch'ella mi ordina senza alterar nè rinouar la Porta del
Molo. Tratta 2

Di Candia li, 18. Decembre 1600.

Girolamo Zane Capo

Al Ser.mo Principe di Venetia &c.
Sig.r Sig.re Col.mo

Ha' ricevuto et eseguito le sue prose
di 21. Agosto in proposito di Spinnat la
amichitione, et diversa attione del
Mamuli. — — 1.
Dice anco altri particolari ritorno
il Duca detto di Candegosan. — 1.
Fanno instanza la Christiana e Turchi
l'usufrutto, che pottono entrar
in porto di non caricar, et
discaricar se non nelli porti di
Candia; Canea, e Retimo. 2.
Procurerà di comprar le case,
et augumenti vicini al loro
di Candia; et accomodarli
gli appresentati pacchi. 3.

Yen

Ser.mo Veneti

Ser.mo Principe

Subito giunto l'Illm.o Sig.r Prov.r dell'Armata in questo Porto fece sapere a S.S. Illma che si haueua da prouedere fino al numero di quatro Galee di buona parte de quali erano Marchettate per imbarcarsi ad ogni hora con tutta la Gente secondo la commissione hauuta dalla Ser.tà Vra con mre lettere de cinque Febraro, et ventisei Aprile passati, ne hauendo stimato bene esso Sig.r Prov.r d'imbarcarle al presente mi ha ordinato che stiano pronte, perche douendo passare nelli mari di Cerigo, et Cerigotto conuenienti quando sarà necessario bisogno li mandera a leuare per seruirsene di esse nelle occasioni, che se li appresenteranno, siome anco quelle pronta mente, non hauendo io da far altro in questo negotio che quello mi uerrà da S. S. Illma comesso, et quando occorrera, che s'imbarchino anco quelle quanto alle loro paghe, et altro tutto quello che mi uerrà da lei imposto sentendo io gran piacere, che all'arriuo di esso Ill.mo Sig.r le quatro Galee armate ultimamente in questo Regno siano non solo all'ordine già molti giorni di tutto quello se li ricerca ma habbino anco le sue genti assai ben essercitate poiche essendo già tre d'un mese andate alla Sudetta alla obedienza dell'Illm.o Sig.r Capit.o Gen.le da Mar di S. S. Illma con ordine di essersi essercitate del continuo, perche pos sino prestare buon seruitio, et non restar inferiori. Sono uenute tutte queste Galee concesse di esso Sig.r Prov.r così mal prouiste de armizi, de remi, et di ogn'altra cosa, che io hauessi uoluto sodisfare al loro bisogno hauerei conuenuto spogliar quest'Arsenale di buona parte delli apparecchi, che si conseruano per l'armar delle Galee di questo Regno, ma per gl'ordini strettissimi della Sig.ria Vra, et per non hauer cosa alcuna oltre quelle robbe, che si ritro uano nelli Castelli, non ho potuto concederli alcun rissaggio, ne anco di quella quantità de remi (come per la alligata scritta con questo Ill.mo Sig.r Duca da intendersi) che erano oltre il numero che bisogna per le trenta Galee; si che hora restando questi soli non si potrà più sourenire alcuna Galea stante gl'ordini suoi sebene ne

Ha'ricevuto et eseguito le sue prod.e di 21. Agosto in Pp.o Ill.mi Signori la encl.a Relatione, et diligentissima Mandà. — 1.
Dice anco altri particolari intorno il fatto detto di Cassopo. — 1.

[illegible] hauerà necessità. Raccordo poi vltieriormente alle VV. SS. Ecc.me
che le mandino de qui quanto prima qualche provisione con denari, come
anco munitioni, et ancò vna quantità de stropi; de quali non se ne attrova de
qui pur vno, perche capitando Galee in quest'Isola sogliono esser molto
ben di quelli appresentarsi, che per la longhezza del viaggio et per le
fortune che molte spesse sogliono esser in questi mari li fanno far bru-
sare; Il che stante che le dasse modo di poter con miglior maniera
attender ad eseguire gl'ordini publici, sollevando anco grandemente
gl'animi de miei Rappresentanti, quali non hanno non grande
mente cruciarsi, mentre da vna parte li vien conveniente a man
dasi cosa alcuna, et dall'altra vedono la necessità che hanno
per la quale li vien impedita la esecutione de gl'ordini publici;
Rimarei bene tornar molto a proposito sempre con le nobbe navi
che vella mandano li Carichi et pallamenti delle vicina Galee,
essendo da esi quelle che hauerano bisogno, et non fossero esi
buone, come ne sono molte, vicine sue da Sua Ecc.za vedere dalla
notta particolare che le mandai del resto di esi Carichi con mia
lettera di 27. Ottobre passato, dalla quale le appar anco il manca-
mento, che è in cadauno di esi: Il che mi dotto per il zelo, che
tengo, che vengha con ogni sollecitudine provisto a cosa di tanta
importanza, [illegible] mi astringo a farle sapere, che in questi
Arsenali si attrovano de quelle corpi di Galee, che saranno inabi-
gabili, come riferiscono questi periti, onde sarà bene, che vella ne
faci la provisione, che stimerà necessaria: Data in
di Candia li, 16. di Genaro, 1605.

Ha ricevuto et spedito le sue pas-
si. 21. Agosto 1604. Ricapitolo la summa
et distributione del
entrate Chiave, et
Atlanti. — 1.
Dice anco altri particolari riferirsi
il luoco detto il cazzaden. — 1.

Ser.mo Principe di Venetia. Ri.
Sig.r Sig.re Oss.mo

18 Giugno 1605 Pervenute 17 Detto
Card.a ——— Capo

Ha offerto el S.r Duca dell'armata
600 fanti ben' in ordine
1) per l'imbarco, in effetto se-
gli dà publicata la S.ta Leg.a et
Lig.a. gualdo la stimato bene
d'imbarcarli, comanderà a levarli
occorrendo il bisogno. ———

4 galee ett Regno all'ord.e et Gen.
2) obligate alla Guardia del Capo
della guard.a.

Capar.a Reg.o ad all'ord.e de armati
vi mi scritto. non saprei per hora
3) qui aggiungere altro stimando le
provisioni pari. ———

Domanda vini, armi, Soldi &
q.to per munitione delle galee di Capitano in
q.l Regno

mancia il rimpiazzo di cavalli che bisognerà
5. non si li mandasse. ogni anno
delle 30. galee.

tre, o quattro corpi di galee sotti
5. da Turchi si stimano inespugnabili
ricerca quanto precauzione

I. cotta. R.ta

Ha ricevuto et spedito le lre pub.e
di 21. Agosto in pp.o di pouver la
amicitatione, et disabitatione del
Morato. ——— 1.
Dice anco altri particolari intorno
il luoco detto il Cassaban. — 1.

Ser.mo Prencipe

Ser.mo Prencipe

Non hauendo hauuto modo di mandar alla ser.tà V.ra, li conti delli trè mesi vltimi passati del maneggio di queste Camere, per mancamento di passaggio per quella Città non si è voluto trattenire di mandarli con le Galee per questa del Capte, poichè da qui auanti, li passaggi per quella Città per molti giorni saranno molto pochi; Li Sauoni delle Saline, doue si raccoglie sale come dalle Camere, et spina Longa, si vanno essercitando con ogni possibil diligenza, mandando io à riueder le spesse, dal Capo Angelo odori Ingegnero; Il qual ritornato vltimam.te, mi riferisce esserui, in vno, et altro luoco detto, et essaminati i Sauoni nel modo che fù ordinato, quando io qui li hebbi passati in queste Parti, se bene io vado dubitando, che non potendosi affinger questi trè mesi venturi li contadini à venire à far le angarie, per il tempo che hanno di attendere al raccolto della campagna; si conoscerà andar assai lentamente di quello si è fatto fin hora. Si sono veduti li giorni passati sopra quest'Isola dalla parte d'Ostro, le quattro Galee di Malta di ritorno d'Arcipelago, le quali per fortuna di garbino, si sono trattenute alcuni giorni dietro il Cao di Sandoja, hauendo anco fatto acqua sopra l'Isola nel Terz.o di Retimo, et si sono poi partite per Ponente spenando seco una preta, di un vasello, et per la diligenza usata, dal Mag.co Rettor di Retimo, non hanno fatto alcun danno, nè dato alcun disturbo. Hauendo s.a S.tà subito che furono scoperte dalle Guardie mandato Capitani, et genti à quelli nauigi quali si sono trattenuti, in queste parti, fino che siano state esse Galee fuori di Candia li 18. di Giugno 1605

Giacomo Comer Capt.o

Candia Capie: —
Ha' ricevuto et Legto la lre pro:
di 21. di Agosto ni: Ps. di Giuram.to
anich: Cathone, et Divisa Sistituzione del
Maruli. — 1.
Dice anco altri particolari nel corso
il Cuoco detto il Cazzadon. — 1.

Al Ser.mo Principe di Venetia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Candia Capitº —
Manda li cont.i de 9. mesi del
maneggio di sue Camere.
Avisa come li Lauri delle fabriche
de Candia Canea, et Spinalonga
hanno prosseguendo
q. galee di molti di ritorno
p.a Anzolello hanno fatto
acqua sopra l'Isola nel Fiom.
del Retimo et essendo per
danno sono portate à Canea.
Ricercando sopra un Vascello Pro.
Laude il Rettor di Rettimo —

Annarà li cart.i fed.o Mauro,
et atti alli leg.i all'Illustrissimo

L. Cotta. Rº

Illustrissimo Signor Podestà di Padova

Ser.mo Principe

Con la commodità
è venuto à p
Ferdari, nobi
essercitato, co
Canallavia,
molto buon te
di diligente
città, come si
restar un te
conservar el
con altre ca
particolare h
ardente et
dattemi dal
uare in ge
dispositione
li vadi ana
Ora, è anco
cre deue ser
licentiato, l
servitio del
questa carti
sesta Ord.r, da
gouerno, et c
mata, si come
nelle sue lette

Ser.mo Prencipe

Ser.mo Principe

Con la comodità di queste Galee, è arrivato in questa città l'Ill.re s.r Gio: Emo, che è venuto à pigliare il carico di Proved.r di questa Canea, de Stabelli, et Feudati, rihauutoli dall' Ill.re s.r. Sebastian Zaddo dal quale è stato essercitato, con stabilezza, et prudenza, che si può dire, che nella Canea Maria, per le fattiche natur, et sofficienza di questo s.r, ridotta in molto buon stato come può, ogn'uno conoscere, non hauendo mai tralasciato di diligentem.te essercitarla, con far tutte le mostre debite, così in questa città, come in tutte l'altre del Regno, si che conuerrirà all'suoi successori restar un stimulo ardentiss.mo di continuare con la istessa assiduità per conseruar essa Canea nel buon stato che l'ha lasciato et procurar con altre tante fattica che vada sempre migliorando, si come in particolare si può, aspettare da esso s.r Emo che si mostra, molto ardente, et intelligente di questa professione; ho eseguito li ordini datemi dalla sett.a Vra in questo proposito, et procurerò di coaguvare in quello per mè si potrà alla buona intentione, et ottima dispositione di s. s. Ill.ma circa questo importante negotio si vada auanzando secondo il desiderio, et seruitio della Sett.a Vra, è anco con l'istesse Galee uenuto l'Ill.re s.r Cosmo Stelli che deue seruire, per Gouer.r di questa militia, essendo restato licentiato, l'Ill.re s.r Cor: Costantin Cauriol, dell' honoratissimo seruitio del quale prestato per [illegible] anni, che ha essercitato questa carica, grado non posso stata fatta relatione, alla sett.a Vra, da molti Ill.mi Senatori, che sono stati à questo gouerno, et che essa istessa, non si è posso compitamente informata, si come si vedrà dalla nobilissima attestatione, fatta nelle sue lettere, hauerei occasione à dir, molto della intelligenza

Candia Capit.o —
Manda li conti de 3. mesi del maneggio di Sue Camere.
Assicura come li Lauori delle fabriche di Candia, Canea, et Spinalonga

ualore, splendidella, et molte altre nobilissime qualità, che s'attrouan
in questo soggetto, del quale come anco fidelissimo suo suddito, ella può
ogni importante occasione promettersi di ricever, ogni honorato, et
fidel seruitio

Di Cardia li. 18. Giugno 1601

Giouanni Cornaro Capt.

Cardia

Al Ser.mo Sig.r Sig.re Col.mo

Al Ser.mo Principe di Venetia.

Con tutto ch' [illegible]
galea, con [illegible]
all'Armata [illegible]
di farmi co[illegible]
occasione, c[illegible]
galea, come
Corfù in q[illegible]
glio, serva
procurato c[illegible]
mio ramar[illegible]
honori, com[illegible]
dar conto à
mandarò, a[illegible]
quel mono[illegible]
altr' occasio[illegible]
di Galea in ser[illegible]

Candia — Capit.i —
Arrivo in Città del S.r Duca
erno [illegible] della Candiana
Laude [illegible] sebastian Lando fu Pregione
di Suprema nobiltà in Famiglia Nob.
Anzi nel [illegible] Corpo stesso
ela come Servo [illegible] della medesima
Parenza [illegible] Cattaneo fu
prestazione da quel Regno

L. cap.s: Rip.

[illegible] Ser.mo inquisitorio
nieva Quarto primicerio

L. cap.s: Rip.

Ser.mo Prencipe

Con tutto ch' habbi procurato di riuscir fruttuoso seruitor della Ser.tà V.ra con questa
galea, con grandiss.o diligentia, et interesse della mia casa, come è benissimo noto
all'Armata tutta, et à molti SS.ri; che si trouano costì, nè hauendo mancato
di farmi conoscer per tale, dal primo giorno del mio seruicio in ogni
occasione, et sapendo anco l'Ill.mo S.r Proued. dell'Armata eletta la mia
galea, come atta à poterlo seruire nel uiaggio, ch' habbiamo fatto da
Corfù in questo Regno; mi è dopo incontrato con grandiss.o mio trauaglio, per non hauer potuto acquistar la gratia di S.S. Ill.ma; come ho
procurato con ogni mio spirito, che egli fussi ripieno con eccessiua
mia ramarico, di lasciarmi in questo loco, solo per raffrenarmi nell'
honor, come publicam.te si è lasciato intender; Di che ho uoluto
dar conto à V. Ser.tà per discarico mio, et per attestarli, che non
mancherò, anco sotto questo Ill.mo S.r Capit.o della Guardia, di prestarli
quel pronto, e fruttuoso seruicio, che sarà prestato in tutte
altre occasioni tutti quelli della mia casa Gratia &c

di Galea in porto di Candia li 19 Zugno 1607.

Zuccarin Moresini V: Sopracom.

Candia :: — Capit.o —
Arriuo in Città del S.r Zuccarin Moresini Sopracom.o
Leuato il Sig.r sebastian Lando suo predecessore
Lando Sig.r sebastian nobile di Candia Proued.r
Armata mes.r l'anno 1607. come stroppi
Anzi mes.r l'anno 1607. come stroppi

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Mi sono s
Veneti
soldi
mond
fino a
sarà d
contin
e ling
Sig.
ne ma
qualtin
li ordi
l'obligo
di Candia

Da Zara: Mor.: Vsoprancomio
Di Candia ::

L. SS. Rgo:

Copia Quarti francheschi

L. cotz. Rgo

Ser.mo Principe

Mi sono stati mandati dal Sig.r Provv.r del Zante con le Galee duecati Venetiani, 6630 L.s. g.ci cioè tonti cechini d'oro valutati à lire dieci soldi dodeci l'uno per resto, et saldo del tratto de formenti, et fave mandate già dalla Ser.tà Vra al suo Predessore, et del sopra più fino à lire undeci soldi dieci: come corrono li cechini in questa Città sarà dato credito alla Ser.tà Vra, dovendo io prevalermi nella continua spesa di questa Camera di questi, et d'altri ducati mille e cinquecento mandati pur in cechini d'oro con le Galee dal Sig.r Provved.r della Cefalonia Contarini per altretanti li furono mandati già alquanti mesi di ordine dell'Ecc.mo Senato in quattrini per il bisogno, che haueua all'hora di moneta per fare li ordinarij pagamenti; di che ne hò voluto dar conto secondo l'obligo mio. Gratia &.

Di Candia li, 20, di Giugno: 1605:

Giacomo Corner Capo

Racc.to Mag.co: Nicolò Zuppacosta
Di Candia

Candia Capit.° —

Duc.ti 6630/ riceuuti
dal Zante, et
Duc.ti 1500/ da Zaffalonia.
in tanti Zecchini d'oro;
i quali si valera nelle
spese di Galla Camera.
et dell'accrescimento darà
credito alla g.ma sig.ria —

All Ser.mo Principe & Ecc.ma
Sig.a

L. cotta · Re

L. 55. Re.ri:

L. cotta. Re.ri

Ser.mo Principe

Per debbita et vnerente esecut.ne dell'ordine datomi dalla Ser.ta
Vra con sua de 27 Marzo prossimo pass.o vicine alle 3 del corr.e
resto darle auiso come le gratie inuiatomi intorno la alienatione
di beni laici all'Ecclesiastici sono state publicate, et registrate,
ove qui come nelli Castelli di questa Dominatione et Intimate alli
Nodari per la compita loro esecutione giusta la mente di Vra
Ser.ta Ird et
Dalla Canea li 20 Giugno 1605

Simon Capello Rett.r

Candia Capite —
Ducati 6630 riceuuti
dal Cante, et
Ducati 1500 da Pasqualigo.
in tutti Zecchini d'oro,
di quali si mandano nella

Al Ser.mo Principe di Venetia ecc.

Sig.r Sig.r Oss.mo

Canea :-
Dice hauer fatto pubblicare, et
registrar le parti nuouamente c.a
la alienatione de beni Laici alli
ecclesiastici, et niuna città
come nelli Capitoli di Regno
et nominate alli Nadang :-

Leb. rap.to Cotto.

L. cotto R.to

Hō riceuuta
quelli libr
in matti
et Canedl
sparti ; si
mandata
Canea ripd
Camera, c
secondo la
Capo, et se
detti ; Con
mal stato
particolar
rionato, c
provisiona
seruitio,
per la ne
stimo nec
bisogni, et
et in ava
tonte for
meglio, e

di Candia

Sex^ma Princip^e

Hò ricevuta la parte dell'Ecc^ma Senato di, 31, Marzo passato in proposito di quelli libri, che sono mandati dalla Camera dessettivi in questa Città, et anco in materia de debitori, et his commesso, che sij registrata in questa Camera et Cancellaria, altrò sij da tutti à chi aspetta eseguita in tutte le sue parti; sicome anco procurerò similmente l'esecutione della deliberatione mandatami per la regolatione del salario del Capo de Bombardieri dalla Canea ridotto à ducati cento, laquale sarà fatta registrare cosi in questa Camera, come in quella della Canea da gl S^ri Rett^ri al g^le l'ho trasmessa secondo la commissione della Sex^ta Vra, perche sia per l'avenire à detto Capo, et suoi Successori contribuito per suo stipendio li soli ducati cento sopra detti: Con la qual occasione mi conuien ricordare alla Sex^ta Vra il mal stato delli Bombardieri di questo Regno, del qual ne sarà stato dato particolar conto dall'Ecc^mo Sig^r Proc^r Priuli, et hora è molto più deteriorato, essendone molti, cosi delli dodeci detti Apostoli, come delli altri provisionati, vecchi impotenti, et sbopriati, che non possono prestar alcun seruitio, sicome à punto uno Nicolò de Lipsi Capo della Canea è stato già per la vecchiezza, et infermità posto atto ad esercitar quel carico: Credo stimo necessario, che la Sex^ta Vra prenda qualche risolutione, perche li buoni, et sofficienti Bombardieri di questo Regno restano molto pochi et in assai minor numero di quello porta il bisogno et sicurtà di tante fortezze, alle quali si conuien prouedere con scolari al meglio, che si può. Gratia R^a.

Di Candia li, 21, Giugno, 1605.

Canea:-
Dice hauer fatto publicar, et registrar le parti mandateli circa la alienatione de beni stabili alli ecclesiastici, et in quella Città

Segnato P.
d. 27 M
contesch.
& l'altra
alli eccles.
che siano
Dijetta. 4

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Sig.ri

Sev.mo Precetore

Servitù Per. riverente amico della Sig.ria V. come Jn ott.re de Ser Marcello detto sotto
di 27 Marzo Stato, et Vicecomite di 15 del Corrente, sono Stato subito nelli Consigli
consueti le doi gratie gie nell'ecc.mo Senato l'una l'anno 1536 a 22 de Zenaro
et l'altra di 26 del mese di Marzo Sudetto; in forma all'alienatione de beni laicali
alle ecclesiastici; Lancrado quelle fatto Registrare in questa mia Cancel; et fatto
che siano in la mia gratiosissima Vn violabilmente eseguite; Jdio sia.

Dilettia di 22 Zugno 1605

Arlolo Malipiero Rettor.

Candia Capric.o —

Avisa la ricevuta delle parte
ecc. Bi. Manzo passato delli
Libri delle Camere Bianchi
Defensini in questa Città; et
anco di mat.a de Castroni; et
si farà registrar, et eseguir

Al Ser.mo Principe di Venetia &c.

Stitichia :-

Aviso Sauer [illegible] publicar
le pasti. mi[illegible] all'alsenalme
di Semi Lauri, alli ecclesiastici.-

Cri nell Alba è già
io subito de uno
puote Sauer alc
S.t Goude à far op
fermino per li rispe
natiotissima Sig
uamente e lett
Sig di gran voce a
bendmo li rispett
Isola spinto da fur
cose de rendenti del
qui è per obedire, e
et se intenderà, che
gliarda impresa. S
no dodici Galere d
zo di trenta gle S
la sera si lecò tend
sa Sodato auiso all
S.r Ill.mo Gron.l dell'A
Galere el numero de
mi doppò le andorno
et Selle della Sua
da Corfù à 28 Sett.
di Venetia

Sopra Principe.

Cri nell'Alba è giunto in Porto di san Nicolò di Vlemora sei Galere di fiorenza: saluta-
to subito da uno delli Guardiani quel mi riferse hauer parlato con quelli di esse, et che non
puote hauer alcuna nouua. Ho giudicato bene (si come si è fatto altre uolte) mandar gto
p.t Gouda à far offitio e di quella maniera, che so esser mente di V. Sez.ta, che esse non si
fermino per li negotii ordenarii della Sez.ma Republica subito, et ritornò dentro p.t Gouda con
risposta gratissima essendosi abbocato con il Cap: Giacomo Angelinami fiorentino no-
uamente eletto Ammiraglio ò Generale come alcuni Ho dicemano di esse Galere, fatto
Lo di gran voce altro non per occasione dell'ultima presa della Preuesa. Ha detto saper
benissimo li rispetti, che ci hanno ritirato, ma che è stato sforciato di accostarsi a questa
Isola spinto da fauorito uento, et che porta ogni riuerenza à tutti li Luochi, Vasselli, et
cose de sendenti dalla Sez.ta V. conforme gl'ordeni, et la mente di sua Altezza, et che
qui è per obedire, et seruire. Ha detto confidentem.te, che non per far bona el, credo
et se intendera, che non ui sia impedimento de Galere, si farà seruire, et spera in Da:
Maestà impresa. Dieci giorni manca da Messina, et da auiso certo, che si unisca-
no dodeci Galere di quel Regno, otto di Napoli, quatro di Malta, sei di Genoua al numer-
o di trenta q.le di giorno in giorno si uederanno in qste parte ma no sa con che fine:
La sera si lesse il tenendo la prima uerto Dillo Del tutto immediate si spedata espres-
sa Lodato auiso all'Ill.mo s.r Cap: di Candia, et à tutti li altri ss.ri del Regno intieme col
l'Ill.mo Prou.r dell'Armata q.le tenuto nouo si troua nel Porto della Suda con tutte le
Galere al numero de dottanoue, cioè dieci di s.r Gio: Batta Grimani passò per qui, doi de otto gion-
ti doppò le andorno dietro, che furno li ss.ri Ill.ri Aluise Mocenigo, et Nicolò Zeno,
et sette della Guarda di Candia compagnando le quatro nouamente armate. Fra
da Corfù à 28 Giugno 1605
Di V. Sez.ta

Humf.mo et Deuot.mo Ser.re

Vic: Lang.o Ba:

Sig.ria :-
Aduisa hauer fatto publicar
le paci: ritorno de alcuni
di Gen.i Lari, alli ecclesiastici.

Origo

Arrivo delle gg.ri di Spinola istesso
quell'Istesso.

Hott.mo Sig.re per del Sig.r Arrivo
di detti gg.ri ricevei la Lettera
de risposta di Lei mi resultai
ch'haveano d'toccarmi. et hora
da Roma da S. Mtà. di ritornar i
Corpi. et Vascelli alle Isole

Che saranno gl'ten 6 ore di Vento.

Hareppetito questo avviso in
Cant.a dal Sig.r D. Arrigo de
Leda, duca di Nocera &.ta &.ta

Sott.mo Principe di Venezia

L. 55. R.

L. cotty. R.ty

Ser.mo Principe

Adì detto [illegible] che in questa matina è scoperta una vella da ponente
sapresente à maistro all'hora dogana et examinata qual veniua quella
fosse et sapendo lui essere Vasello armato spedì questa lettera
subito al Sig.mo Cap.n di questa guardia, et attrouata in questo porto all'Isola
S.ta Caterina discosto un miglio dalla Canea di là il Cigale qual con
ogni celerità insieme con detta sua galeotta fece leuata di quel luoco et
subitamente se ne andò alla volta di detto Vasello, a quando lo alla
Grabella vicino et trouò che era una galeotta Barbaresca de dieci
banchi sopra Cagna le quale era il Vasello di turchi che andaua giù in
Constantinopoli ottenuta sua diffesa la condusse in questo Porto, al
qual subito giunse alla sue genti detto Sig.mo Cap.n è stato visto con
estrema Magnanimità, et per la sua molta diligenza si trouato, che
nella detta galeotta cioè la parte ottenuta ueno morti per uccello
doi restano di detta da detto male, et per contributi à molti di loro
s'intende che à Tunesi et altri luoghi ne muoiano tutte i giorni
gente alquanta, come credo Cattiui ha fatto detto Sig.mo Cap.n
di detta negotiata. Aggiungendoli che ueno erano negotii doi
schiaui Christiani cioè doi del Regno di Napoli ne sapendo io
one potessero essere andati et dubitando, che non fussero Inglesi
andando dalla Canea di là et entrati nel Regno subito et
con ogni prestezza spedì una Barca leggiera Polacri armeggiata
con mio Lettere al Castellano del Castello, affinche ritrouandosi
fossero intratenuti fino non fussero il Regno ne mai fussero ri
trouati sino doppo Capitolata detta Galeotta la quale ueniua
ascosa di questa maniera in una grotta et gli patroni delli
Vasselli della fusta si sia andata quando detta Barca comparse
la detta Cagna detta galeotta fu da detto Sig.mo Cap.n trouata

Cattigo

Arriuo dell'Ill.mo Sig.r Proueditor
dell'Isola.

[illegible] mediate Sanct. de Sebbe Cuenta de in ella en
Colla Cagual y temp. antorani hic entrabemus
l'og del corente ito andato al loro vicino ito
fare alli sud. Sabini Cadebbi antemania delle
tutte cose allendo sarebbe tutto questo fra Mastro
fratello di Bmal. obligo mio Donna parte [illegible]

[illegible]
Della Spesa delle Gabelle ad og Pigione

L. Batt.a Sago. L

Grabuare Dnn.s

Da scoperta un Vaselo de nauo, che
uechiggiaua da Ponente macstro.
ne fece auisar il N.r Cap.o della grda.
Ard.o esso N.r Cap.o à riconoser il vaselo
sopra il quale u'era il Bardi di bracci
Si è scoperto che sopra il D.o vaselo erano mor-
dei da contaggio
Dui schiaui fuggirono dal D.o vaselo
hà dato ord.e che non siano ricapitati
Il Bardi gli hà tolto bracchatt.i nel posto
delle Grabuare, parti poi Ven.a Sodisfatta.

L. cotty

L. cotty. R.ty

Sor.ma Prencipe

Duca corto fino alli 19 Giugno 1600 alla Sor.ta vostra della recevuta di Stara
1500 di miglio, che mi furono mandati dalli Ill.mi SS.ri sopra Provveditori, et Provved.ri alle
Biave, et dell'accrescimento di Stara nouanta cinq, che all'Hora giacque, che si attrouaua
nella sop.a Stara 1500 in vtile publico, si come diedi anco auuiso alli sudetti Ill.mi S.ri alle
Decime; Et Sauendo io li mesi passati per la penuria in che si attrouaua conueniuto
metter mano al detto miglio per non lasciar perire la poueretà di fame; mi è parso di
darne a Vostra Serenità riuerente notitia, et soggiungerle che nella remisuratione fat-
ta vltimamente da dq Hadal Maurtro munitionier vecchio, à me Zanfrane.o Scutari
che nouamente è entrato al suo carico si è visto che l'accrescimento predetto delli St.ri 95
non si troua essere se non di St.ri mia otto; onde è stato giudicato morte, Sauendone io
ueduto à mentre Stara cinque cento settanta otto, mene si prescrisse a restarne in mu-
nitione St.ri noue cento cinquanta. Il danaro tratto da me del miglio uenduto come di
sopra è, et sarà custodito, come la quantità de gli orzi, ne sarà toccato per quel si
voglia accidente giusta l'ordine della Serenità Vostra; dimostrandole, come ho trouato
esso negotio à cechino uno al St.o quel cechino qui corre d.to / et se altra commandarà non
mi sarà datta fede; consegnerò detto danaro al mio successore con gl'istessi riconoscenti
et ordini che a me furono dati; et di ciò ne darò auuiso all'Ill.mo off.o delle fortezze
Questa mattina mentre auuisato da un'Armarizzo da Scio uenuto già giorni di Candia Anno
aspettando di uedere qui à Pera galere nostre venetiane, che facessero una scorribanda
contra furfe, et feluche, che infestano questi mari; ordinai mandar à riconoscere sei
galere del Gran Duca di Toscana, le quali Sauendo dato fondo à San Pietro di questa
Isola, poi coprirsi dal vento di Tramontana, che si dimostraua troppo gagliardo; et per
farle anco intendere, che per li rispetti, che tiene la Republica col Gran Sig.r si desiderauo
di questo primo potessero si compiacessero di partire, si come han fatto; et s'Ambasciatori di
esse diede conto grata, et benigna risposta, non solo in parole; ma con effetti; poi che

Gratiarum Pera.
Si ringratia un Dispaccio di 19 Maggio, che
nella spiega da Persone mandato
per Corriero Straord.o

ad alcuni Turchi che venivano qui a Pisa con mercantie, et poi paura hauevano abbandonata la barca, et saluatasi in terra, concesse a sua instanza quanto dissero, che si accordauano di ragion con la barca insieme; onde restorno doppo il timore molto ben sodisfatti; dal sudetto Ammiraglio, che è S.tto S.r Jacopo Inghirami (quale dice effersi partito da Livorno à 2 di Luglio) si è inteso, che la Banda di Genoa, che si attendeva in quei mari per il Re di Spagna non arrivava al n.o di trenta, et che le navi, che già si cercavano di apprestarsi bellig.i et da Lavoro erano in assai minor numero di quello, che si publicò; et che dopo quei tali partite all'Isola dell'Elba per fabricare a Porto Longone una fortezza le ordinò di detto Re. Che le Infanterie si-
[ch]iate in quelle parti già si erano incaminate per Fiandra; et che le dette galere (per quanto detto Ammiraglio ha potuto intendere da diversi Reg.i) douevano passare in Greci mari; ma se uenivano senza corteggio di navi, come pare che accenni, uo
lontariamente, che non sarebbe da essere alli formidabile quella Armata, se pure ella
[non] hauesse da tentar impresa degna del nome di sì gran Re; quando però egli non
si contentasse del secondo, over terzo impresa di qualche Isola, ò piazza, la quale egli poi
non potesse lungamente tenere. Questo è quanto ho potuto intendere dalle dette
galere senza potere hauere altra certezza: onde per che mi ritrouo senza legno
la quale si aspetta di Candia; et non mi posso spedire di altro ragguaglio per quel Re-
mi son risolto per via del Consolo di Scio raccomandare le presenti per la Sua
[ve]ttura alla Mtà Sua, alla quale mi costituisco: al quale ho scritto in conformità, acciò di nuovo
[co]n Sabbino più presto, et sicuro recapiti. Grate

Da Pisa li 12 di Luglio 1695

Pietro Marcello Rettore

[Cath. Reg.]

All Sereno Prencipe di Venetia

Sca. Generale

Vno. mando le scritte occorrenze alla Sabbiosa Città nelle quali
dice d'esser stato in assistenza dell'esatto fatto da Sopraleguli di
mare rappresentarle che alla Mta. Sa. di Candia era l'avvezzo nel
Sno. Cons.o di X. Savio alla scrittura circa le Cose Segrete e come tali
si trasse Città, et altresì fare Scrutinio Segreto, et anco alle Sue
proprie Segrete occorse è stato da persona del Sup.to fatto
Este Savii Cons.o Sopra il Corno di mar spirito per condurre a
l'esecutione l'Ordine, stante ne Ordi. Secreti, e per Ciò prende
da delle Taglie e dei Scrutinij che tocca. Cognizione di Corpi
spetta alla Giustizia, e per ciò vede di poter ben ordinare
Sup.to di ciò tenga Cons.o, che la Giustitia Sarebbe mal
eretta nelle Mani, come anco fatto fu per Sua, se il Sto. non
la conosce tutta Secreta, e non Subito giudicij da persona
Gio. Cal)
Di Zenino li 5 Luglio 1603)

Gio Anto. Rettor

S. Luglio. Ill.mo Sig.r Ecc.mo

Martino. Rettor.

Che li sig.ri Rettori di Candia
contra li sig.ri Rettori di Napadopoli con
l'autorità dell'Ecc.mo Cons.o di X.
stanno fatte sententia, qual è,
fatta pubblicare sia
facendo bisogno, et facendo sia
eseguita con mag.ti di giust.a
il sig.r Duca Barbi Bregani Cons.
è andato à comander l'esegue
et quelli trasgressori nelle mani

All Ecc.mo Pacifico di Venetia

Sig.r Provveg.r

Essendo seguito la formatione del processo sopra le imputatione et trangressioni del Sig.r Martino Luis Feminia per Capo nel presidio di S.t Pietro, et d'Alfonso da Mandelis Alfiero ne son devenuto alla loro espeditione. Et essendosi p.a l'Alfiero fuggito insieme con altri dalla prigione dove era con rottura della porta, et restato absente essendo incolpato non solo d'inavertenza in haver lasciato scampar di notte tutti i soldati della guardia dove lui era Capo, ma di molte altre trasgressioni contrarie all'obligo che haveva di tener ben custoditi et guardati quei loco commessi alla sua cura, et di tutti i suoi bandi che mi concede l'autorità di questo Capitaneato, che di tutto questo Regno di alla Città et quattro luochi havendoli anco prohibito di non poter tornar più in casa della Ser.tà V.ra ne per offitiale, ne per soldato. Contra il Sig.r Martino poi vedendo esser comprobato per mutui testimonij non solo i mali trattamenti fatti alli suoi soldati, con in forli pagar le robbe da lui: vute, et dapoi da vestir di mala qualità a prezij ingordi, come con aggravarli di molti interessi et pagamenti illeciti facendoli indebitamente gravare debitori: essendo se mancavano in alcuna cosa di condennarli in denari, et ad alcuni a se essa condanna con augumento del loro debito, altre diverse altre strauiche operationi, et oppressioni fatte a danno di essi poveri soldati. Ma di più anco mancato grandemte in diverse maniere nel suo carico, et alla buona custodia di quella fortezza con solo fine del suo proprio interesse et con animo lontanissimo dal suo debito, et dal buon seruitio della Ser.tà V.ra. Mi è parso di privarlo del carico di Capo et della compagnia, et di condennarlo a perder interamente tutti i danari, et ogni sua credenza alli suoi soldati, che sono una buona summa, perche per questa sua mala amministratione, et reffatti delli danni, interessi et indebiti pagamenti fatti fare da lui havendo la sua senil età di settant'anni, et qualche mesi che ha per diversi servitij prestati per molti anni alla Ser.tà V.ra schivato quel magg.r castigo, che forse meritaua. Ho li giorni passati voluto veder il fondo del maneggio di questo sopranominato de Biseotti, et ho trouato bonissimi conti, anco le due giostre che per ordine della buona memoria dell'Ill.mo Sig.r Prov.r Foscarini, et per antiqua consuetudine li vengono concesse che rimpiazzano m.a 35, oltre i quali manca m.a 30 in circa de biscotto, onde subito venuto alla sua relatione, et formatione del processo per scoprire se vi fosse qualche fraude o furto fatto da lui in esso biscotto, ne l'avendo ritrouato con alcuno, ma bene con animo grande in fidarsi, et dar le chiaui delli magazeni a molti in occasione di distribuire paxe alle Galee, son venuto alla sua espeditione privandolo del carico, et condennandolo a star in prigione serrata fino a tanto che paghi tutto il mancamento, del quale li ho fatto far debito in quida a Camera con il quarto più per pena quanto li sarà ordine Foscarini, che per haver prezi assai sufficienti vadi sperando, che fra pochi giorni sarà fatto il saldo. Intorno al qual proposito voglio riverentemte far sapere alla Ser.tà V.ra, che ordine gl'ordini dell'Ill.mo Foscarini, et le parte dell'Ill.mo Senato comandano, che questo carico di sopranominato de Biscotti non possi esser essercitato da surrogato, tuttauia essendo stato concesso già da V.ra Ser.tà questo offitio per gratia a Manoli Colmongiani per sostentamento della sua famiglia fu essercitato qualche tempo da Giannino fratello di esso Manoli, ma essendo stato dalla diligentia dell'Ill.mo Sig.r Benetto Mozo Prov.r Fiscal all'hora di

quello Regno, che non quare Lauoua nobbato buona summa de bisetti
condennato, et bandito da S.S Illma come meritaua, Lauendo anco fatto
cio il Prencipe da tutto l'intutto. Onde ha uenta altri che potti seruire
Sopramas.ta che il predetto Manoli in nome del quale è la gratia, ma
lui persona inetta, et come sempre usen ad esser inhabile a gouernar
cariez di tanta importanza, et cosi è in necessità di contrauenire alle
parti della Ser.ta Vra, facendolo esercitar per sustituto del che ne ho uo
dar notitia, acciò la potti ordinar et prouedor al suo seruitio come le
rà, douendo io fin tanto prouisare, che un negotio cosi importante sij ma
giato da persona reale, et sufficiente. Ho mouedutto seguendo l'autorità
datami dalla parte dell'Ecc.mo Senato, ibora, 16. Luglio al gouerno delle
terre di S. Pedoa di Caro fedele et sufficiente, che è il Sig.r Geronimo
Piacentino, soggetto che ha hauuto più uolte diuersi carichi di comando
nella militia, il quale douerà seruire in quello cariez per quel tem
che restauano a finire il suo tempo delli cinque anni a Deus Sapientissimus
ns. che sarano meno che anni doi. Gratia Cl.
Candia li 5. Luglio 1604.

Parti li primi
dalla Canea, in
Conservue, per la
l'ordine, che cier
Isola, s'ha' racco
dire di buona
gran incomodo
de di questi Arr
Regno più corto
que poco, che ha
che in è d'ogni
da qui adietro, c
per qual si voglia
questo Regno, a
sarà mandato,
destinati per l'a
rispetto, come sem
venuta d'Arz
passata verso Sa

All'Ill.mo Sereniss.o Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Oss.mo

Di casa li Sauer adì 11
Agosto 1646 con il Cap.o Bastino
Lulio et sua Galeotta
scritta li pervenute. —

Che hauendo fatto il conto de tutti
gl'huomini, che si ritrouano
il Reuerendo Padre Guardiano
Ricerca che sia fatta provisione in
loro del Biscotto conforme.

Desidera di altro capo in loro
del tenore.

L. N. S.

L. cotti. R.s

Sex^mo Principe.

Partì li prima giorni della settimana passata, l'Ill.mo Sig.r Provved.r dell'Armata
dalla Canea, insieme con l'Ill.mo Sig.r Governad.r de' Condennati, et altre sue
Conserue, per la volta di Corigo, per douer intenersi in quelli mari, secondo
l'ordine, che haueua dalla Sex.ta Porta, ne dopo la sua partita da questa
Isola, s'hà hauuto alcun'auiso di otto Galee, le quali hà bisognato accomo-
dare di buona quantità di biscotto, et di diuerse altre cose necessarie, con
gran incomodo di questi magazeni, che sono restati quasi uoti di pane,
et di questi Arsenali, li quali douerebbono con la uenuta de Galee in questo
Regno, più tosto esser riempiti di quello, ch'hà bisogno, che spogliati di
quel poco, che hanno: Et però io concorro da nouo replicarle il bisogno,
che ui è d'ogni aggrestamento necessario per le Galee, non potendosi
da qui adietro (usandosi osseruare li ordini della Sex.ta Porta) somministrar
per quel che si uoglia urgente occasione alle Galee, che capiteranno in
questo Regno, alcuna cosa, che le facesse bisogno, se da quella Città, non
sarà mandato, oltre quello, ch'è necess.o per il ricarcamento delli 30 Corselli
destinati per l'armar delle 30 Galee, anco qualche altra prouisione di
biscotto rispetto, come sempre è stata solito di fare. Hoggi da una barca
uenuta d'Arzipelago, s'hà inteso, che l'Armata Turchesca
passata uerso Rodi, essendo Noi stati auisati dell'Ill.mo Sig.r Bailo

Candia. — Ex.to
Di Corso Di Lauer spedito il
presente corriere et Capp.o Martino
Luglio et suo Aiutante
Fenice li particolari. —

di Costantinopoli della uscita di essa Armata, ec di ogn'altro particolare, concernente il pubblico servitio Gratia

Di Candia a' 2 di Luglio 1656

Girolamo Cornaro Capo

All Ser.mo Principe di Venetia &c

Sig.r Sig.r Oss.mo

Cond.a

Dico, che la presente &c

Ass.o Reg.o

Rec.to

Leg.o ap.o Cons.o Rico

Cons.o Rico

Segue!

Sexmo Primujc.

Fù la giornata crudelmente amazzato dalli Cavalieri di Rodesino, nel
seruitio di Nadama il Capitan Bruno Morenigo: hauea il carico delle ordinanze
da Fatello S. Biagio inante; ch'egli di notte, e con gran diligentia se era inca-
minato à quella volta con vigenti caualli di quella Cauallaria, per prendere,
e condurle a Rodesino Banditi di quella giurisditione; quali con alcun timore se ne
stauano alle case loro, comandate non curare, e molta innocenza; il che
fatto, e ben è seguito con grandissimo scandolo, e rumore, tutauia succeduto stato
da que' Signori Rettori prudentissimamente rimesso da gran lor importanza
sua, si è con una rigorosissima sentenza publicata contra loro, e con il castigo
dato ad alcuni, che si hanno hauuti nelle mani, acquetato il tutto con gran=
dissima quiete, e con l'estirpatione delle Case principali di questo delitto.
Hò per ciò posto al gouerno di esse ordinanze nissuno suo il Capitano Thomaso
da Termo, il quale ha altre volte essercitato in questo Regno carrici simili, con
molta seruitio publico, e con hauersi fatto conoscere molto intelligente, e
atto ad essercitar queste genti; si che non si può senon aspettar da lui anco
in questa occasione una ottima, e fruttuosa riuscita: ui è anco, che la
Sexta di V. Sig.ie, e Hauendo io inteso, che alli giorni passati con occasione
seguito alcuni rumori, e che molte di queste genti si erano sollenate con l'armi,
mostrandosi assai disobedienti alli Rappresentanti giustitia, e datosi alle
rapine, e furti con maggior insolenza del suo ordinario: stimando io questo
molto molto importante per la qualità di questa gente fiera, e ardita, ciu

Condizione — capitoli

Dice, che è la mente de la Regina
del stato dello Stato. Gouerni, e
et altre cose [illegible]
[illegible]
Arrende [illegible]
[illegible]

che qualche capi rebelli di questo Regno; ordini procurare nella maggiore
estraordinaria sollecitudine; et informatomi diligentemente, ritrovai il tutto
esser seguito per disgusti; et disgusti ricevuti fra loro per occasioni di donne
et per vendicarsi delle ingiurie, et danni, che una parte faceva per quella
causa riceveva dell'altra, essendo queste discordie et dissensioni fra quelli
di una picciola Città, et congiontissime strettamente di parentela: Ma
è stata facile, con il mezo di comuni amici, et parenti, et con il restituirsi
della mia, et con altre soddisfattioni aquetarsi in modo, che al presente tutti
nella prima confidenza, et amicitia fra loro; il quale accomodamento è stato
di tempo, et io mi sono per transferirmi in quelle parti, dove giorno
giorno venivano alli insolenti, et ritrovando di offesi di aquetare tutti i
tumulti, il quale soldato di sig.r Dio si sono partiti con soddisfattion loro, et di
che si dimostrò nel alcuna rigorosa dimostratione. Loro di
Di Cariati a x. di Luglio 1585

All'Ser.mo Principe di Venetia al Sig.r
Sig.r Col.mo

Candia: — Capitoli: —

Morte del capitò Drago Nicoccimo
huomo certo delle ordinanze della
Cast.a S. Deligo della Cap.a di
Rettimo: mentre di notte era
andato à quel Castello à prender, et
menare alcuni fanti, che serue
uano alle cose loro comettendo
poui eccessi, de molti ni offese.
Che [illegible] alcuni, et
[illegible] il Nome [illegible]
capi principali del delitto:
che [illegible] di ordinare
il capitò Tomaso di Arme presso,
et [illegible]
Che [illegible] erano seguiti alcuni
homini, et [illegible] di
loro [illegible] et [illegible]
[illegible] di [illegible]

Lect. coll. R.is

1. coll. R.is

Sig.re Paruta

Com' io sperava s'è già cominciato a veder il frutto della unità
ta di quei soldati di Rodachino, et della essecution della sentenza
fatta contra di loro, essendo ben stato vettinto uno di essi volato
Teodosio Maglione quale ritrovandosi bandito uno di altra sentenza
capitale dauo ordine che sia essequita alla vicina la pena di sui
demeriti. Et voglio sperar che da questo esempio con la diligenza
che si attenderà ad usar per li buoni ordini dati da me in questo pro-
posito habbino in breue a castigar de gli altri principali delle
forze, et forze quel Cacarigo, tutto che per li loro secrete reduti
in quei monti si renda la vettrattione assai più difficile. Vi rendo
anco sperar, che dalla dimostratione, et castigo de i principali ne
habbia a seguir quello buon effetto, che corretti, et moltiplicati gli
altri con tutto che siano gente assai barbara, et indomita, si habi-
bino à rendere meno insolenti, et la Sor.tà V.a sia per ricauarne
più giouenole seruitio grā.

Di Reggio li 18. Luglio 1608

Gio Batta Ri

All Sez.mo Principe di Venetia
Sig. Sig. Col.mo

Retentione di un Teodoro Mylone
Greco di Peri Cattolico, alla quale
non fanno dare Galea: ...
Ate. che il Cap.te Principale carrica
quelli Cathelani di Rodochino è solito
Principio della Pace entro di loro
che Sa' data buoni ordini, perche
capitino da chi chi nelle Forze
di Principe, et che perche
fondi capitar quel Cathenzo fanno

L.mo O.

Sez.mo Principe

Retentione di un Tedesco Huguenot
fuoco di pena capitale. Ad Spud

S.tà mo Q.e

Molti giorni sono, che li Sà scrisse per diverse vie
che à Napoli si faceua massa di galee, et passar in
leuante; onde io diedi subito quelli ordeni, che conobbi
necessarij, per assicurarmi da ogni disegno di ma
chendo poi stato auisato dal S.r Prou.r del Tarso con
due lue galee spedite con spagata alla uolta, che, Jo, galee
di sua Mtà Cath.ca erano in Porto per uenir in questi
Mari, hò non solo mandato subito li ordeni predetti,
ma dattone anco subito nottia à tutti li Rettori delle
Città, et Fortezze acciò facino usare ogni diligenza
in la buona custodia di esse, et di più commesso
alli Comm.ri, et Capitani delle ordinanze, che stiano in pron
=to con le sue genti, et passar con esse à quelle Marine
secondo, si portarà l'occas.ne, et il qual effetto il S.r Pollo
=nel Mario è andato subito in Campagna, et riueder
esse genti, et ordinarle in modo, che li potti preua
=lere di che bisogno conoscerà essere il bisogno, et che le
=tera da esso comandato, si come anco il S.r Com.r
Rabos colle compagnie di quelli Contadini si troua
alle Marine attendendosi con ogni diligenza à far le
debite guardie, di modo che si può sperar che non
sia per seguir alcun inconueniente, procurandosi
con molta vigilanza di non trascurar cosa che potti
seruire alla sicurtà, et riputatione di questo Regno,
et le esse galee compariranno sopra questa
Isola sia sicura la S.tà Vra che si procederà con

quella circonspettione di ti richiede p euitare
ogni disturbo, Circa ella ne terrà poi subito
data [illegible] L'Ill.mo S.r Duca dell'Armata doppò la sua
partita dalla Canea della quale ghiere circa con
con altre parte per l'Arcipelago dove fa fatto
preda di due galeotte turchesche, si come da sua Sig.
Ill.ma ella potrà più particolarmente, Et ritornato alla
Canea fu bisogno di cauerne come scrive di sua
Antera p ottenere notta la sua nell'inuerno sua o
ette fatte, et di molti remi, si è fornito dell'una
et delli altri con leuarli alle galee armate di questo
Regno, si trouauano si quel Porto: onde m'conue
ua prouedermi delli altri di loro si questi Arsenali
p non lasciarla inutile come non si deue p es
nel resto sufficienti p ogni seruitio, Circa io ca
uengo da mouermi à replicar da nouo alla
S.ta Vra L'istanza p la prouisione straordina
di Remi, et di altri apprestamenti, senza li quali
gno di le galee di capitano qui non siano proue
di quello che si è necessario p nauigare, o di q
si ponghi mano alli Cabelli riscossi p le Bo
con grauezza discreta delle cose publiche, et co
trauenire alla ordine sopra scritti reiterate
tante volte da quell'ecc.mo Senato; Volendo a
con questa occasione ricordarle quanto
mo di vantaggio molto giouerebbe il co

mettev al S.r Segretio di Napoli di ri ord.e di
mana di galee di si facelle in quelle parti
doache dar conto di ogni particolare anco in
questo Regno, o'di via di Corfù, o'di via di Cassel
Amaro, dal qual luoco capitano sopra questi Isola
ogni anno molti vasselli, di che si potesse far à tem
po le debite provitioni, et restar informati di quello
di que occorrar [illegible] solecitamte alli suoi Rappre
sentanti, et molto servitio alle cose della Sta Fede

[illegible] Campagna avanti il mio partire da questo reggimento ho ricevuto le
lettere del sig.r Provved.r del Zante con l'avviso delle predette Galee, che se
bene dimani, o l'altro ritornerò in Candia, non ho voluto però perdere
l'occasione di mandare le presenti con la fregata, ch'è di ritorno per
il Zante, di dove poi saranno inviate in quella Città. Gr.de &.
Dal Cuso di Lasiti a' 21. di Luglio 1695

Giacomo Corner Cap.o

Candia -:- capit.o dal luogo
detto Lastiti.

Che Sndo Ihtesa, che l'armata di
spagna era p passar in levante
saueva dati gli ordini necessarii p
tutto il Regno, pche non fussa
ricapito qualche sinistro incontro.-
Che'l Colonel Mario era subendato
in cõpagna p ricever legenti, et
ordinanze. —
L'istessa saueva fatto il Govo Rador
tolte cõpagnie de Stradiotti alle
Marine à far buona guardia. —
Racordo fussi fatta prui.ona di remi,
antene, et altri appresamenti
p le 30. galee: pche non ne sono
di rispetto: et ben spesso può occor-
rer consumo straord.o, come è
auuenuto al p.nte, che si è conuenuta
dar un'antena al p.to dell'armata.
Et che sarà bene ordinar al
Segr.io in Napoli, che ni occorra
di massa di galee, che si facesse
in quelle parti, douendo darne auiso
anco in qual Regno p.ria di Corfù,
ò p.ria di Castel Amaro.

1. coll.o Rub.o

Ill.mo Principe di Venetia &.
Sig.r Osp.mo

Leg.ne coll.o Rub.o

1. coll.o Rub.o

☐ ancor comparse in questi mari la_gorbe di
Napoli, et sue consorte, come si hauera
inteso, che erano per venire, mado sperando
es/cudo il tempo molto inanti, che nó sirano
per. dauer altro trauaglio, non restandosi
però di star auuertiti per tutto il Regno
con quelle buone guardie che si ricerca
et con quella diligentia, et circonspettione,
cosi nelle Fortezze, come alle marine
che è necessaria per schifare ogni disturbo,
et mal incontro.

Candia :— Capitº dal luogo detto Lasithi.
Che Sabbato, che l'armata di
stagni era per partir si hauuta
stima dal Capitº nostro, che
tutto il Regno, per non fusse
ricevuto qualche pregiudicio
che'l Colonel Mauro era fuggendo

Sez.mo Principe.

Mi ritrovo ancor nel Lazzaretto di Kasiti, dove attendo ad assistar molti correnti della Sez.ta 1.ma, che per esser stati renontiati dalli assistenti restauano inculti, et disassistati, et a seguire molti disordini introdotti a' pregiudicio publico, contro la regolatione fatta ultimamente dallo Sig.mo Sig.r Benetto Tagliapietra mio precessore. Oltre, che hauendo conferito con me il Capo di Bombardieri della Città di Candia con alcuni altri periti di questa professione, mi vado informando della qualità delli correnti di questo Luogo, et della riuscita, che possono fare ne' construir Cisterni, et del sito più comodo per far il cauone, ordinatomi dalla Sez.ta 1.ma, per la construttione del Scuolo, è sia riparata quasi tutta la materia, che fa' bisogno, riceuendomi poi a darle più particolar conto dell'uno, et dell'altro suddetto, che sarà ritrouato nella visita, essendo io presente in diligentia della Scuola, doue intendo esser capitata la Marciliana Vidala, destinata per Venetia, con le quali mando anco le rappliche di altre mie, inuiatele per mia del Zante, alle quali non ho che aggiunger, se non che non essendo hà fin'hora seguito cosa alcuna

Dovera' anco sapere la Sez.ta V.ra, ch'essendo stati li giorni passati sollevati, ed
ridotti diversi soldati delle Compagnie che servono in questo Presidio, doo con
Soldato Francese del Conte Carlo Malatesta, si erano fuggiti, ed incaminati verso
per passare in Arcipelago; il che inteso da me, gli mandai subito dietro molti
che li seguitassero per tutti li luochi, dove potevano esser andati per haverli
nelle mani, si come riuscì; che ritrovati alle Marine di Nivabello, furono
presi, e condotti in questa Città, ed ritrovatosi dalla formatione del processo
esser stato esso Francese il Capo, ed seduttore, l'ho fatto impiccar per la gola
hauendo anco alli altri dato quel castigo, che mi è parso, che meritassero; ed
essendosi con questa essecutione posto in freno tutto il resto di questa soldate-
sca; sicche, si come prima non si haveva sentito simili accidenti, così
anco dopo, non ha' alcuno più ardito di fuggirsene via.
Di Candia dal Campo di Lasiti à 28 di Luglio 1605

Girolamo Cornaro Capo

All'

All'Ill.mo Sig.r mo Principe di Venetia etc.' Sig.r

Sig.r Ill.mo

Candia: Capitio Dal loco di Lazeri ::

Che attendeva ad effettuar alcuni luoghi nel Lazeri, ricordati da gli Eccmi ad effetto. —

Che scrivendo riferimando alla qualità di terreni, per salimini, et del sito più confacevole per il seguire del piede che Panah quasi tutti li mancano ::

Che sendo stati seduti da un Turcheso diversi soldati del Borgo di Candia a fuggirsene in Anzelego, e fatti scavar monti dietro, et fossi per si che il conveniente alzare et il Principe come prudentissimo, et sedium [illegible] pier a la goa: onde fussi gli dagli Anno in cancello ::

Lett. Coll.o Rio ::

Lett. Coll.o Rio

Lett. Coll.o Rio

Signor

Se[illegible]
et giorn[illegible]
fino sei, et [illegible]
[illegible]
quale fatt[illegible]
io mi era [illegible]
le sorelle,
de complim[illegible]
Maestà Cato[illegible]
Cassiato usci[illegible]
Galere ma [illegible]
di esser infor[illegible]
sia deliberato [illegible]
da me ogni di[illegible]
sia molto gio[illegible]
che di già vi[illegible]
et che una pa[illegible]
de 40. Galere [illegible]
quali se non [illegible]
particolari da [illegible]
mostrare l'amor[illegible]
detto Sig.re de S[illegible]
et saverebbe sa[illegible]
di giorno alla s[illegible]
deliberata ve[illegible]
gratia che io sa[illegible]
espresso da mia[illegible]
Rendendo rispetta[illegible]
benevolenza, che [illegible]
Ecc.ma V. Mar[illegible]

Sez.ne Principe.

Scoperta l'Armata Regnola ere mattina al Capo di Maina fù accostata à mezzo di
et giunta tre miglia lontano de qui venero in Porto undeci Galeatte della Detta, de nouum
fino sei, et otto terni l'una; Saputo ciò Sua Ecc.za mandato à dirmi, che un Gre venuto da Sua Ecc.za
Ecc.ma Gral Marchese di S.ta Croce per darmi lettera in propria mano, et per abocarsi meco, il
quale fatto entrare contro ordini de suoi in Fortezza cioè nel corpo di Guarda della Porta Rossa
io mi era redotto per tal effetto, et per li rispetti da giudicato conuenirsi nel governar di piazza
le Fortezze, mi trouai à la Lizera, che qui occlusa sarà la copia, et doppò molte parole corteze
de complimento; parlò di questa sostanza. Che stante la Guerra d'Ongaria desideraua sua
Maestà Cattolica di diuertire le forze al Turco facendole mancar soggetti in queste parte, sa
lassato uscir fama di mandare si come ha anco doi mandato l'Armata di gite trenta
Galere, ma che ne sarebbono uenute altre trenta di spagna, al che io molto modestamente
di esser informato et di nò credere, fece gesto bocca di ridere, et passò in dire, che essa Ecc.za
ha deliberato di accostarsi qui auanti che facci Consiglio di operar con certezza di saper
da me ogni auiso dell'Armata, che gli ordinamenti de Viceré al che io rispose esso, che di
gia molti giorni era palese, et si haueua saputo per uia di questi confini della Terra ferma
che di gia uinti giorni s'attrouauano in Tico uinti Galere, et alcune altre in gli contorni
et che una parte uenero à Negroponte doue si diceua uenirà il resto dell'Armata al n.o
de 40. Galere, et che in questi luochi circonuicini della Morea furono chiamati tutti li
Spahi, che non si ha saputo poi altro, ma il detto Gre soggiunse, che fu smontato sopra l'interes
particolari da gienti qui del loco si come mi è stato riferto, et così lo stimato bene di
mostrare l'amor della, et liberalità di procedere in dirle quanto qui si sapeua. Poi disse
detto Gre che l'Ecc.ma S.r Marchese haueua ben uolentieri passato con l'Armata qui all'incontro
et haueria saluata la Fortezza, ma che è restato per segno di riuerenza di passar così
di giorno alla scoperta sapendo molto bene li rispetti della Sere.ma Repub.ca Disse anco che
desideraua ritirarsi al Porto di san Nicolò per far acqua, et che haueria hauuta
gratia che io hauessi lassato accostare gli Vilani con.i che haueuano da Venetiani, et che tiene ord.
espresso da sua Maestà di dare ogni gusto in ogni cosa che dependi dalla Ser.ma Repub.ca
douendo rispettare li suoi loghi, et Vasselli: al che io risposi doppo molte parole per capar
benevolenza, che l'Ecc.za Sua procurasse con destra, et sauia Maniera di far desister
l'Ecc.za S.r Marchese di fermarsi à s. Nicolò e di sbarcar gienti per hauer l'acqua, ec.

accertandolo

accertandolo, che l'Isola era povera, et che anco li poveri habitanti nō potevano
se non incommodo essendo pur troppo noto quello è solito fare la Gente di Galea nel dimm
ficare dove posano il piede. Poi dille, che quanto à loro fano intentione di dar dentro nell'
Armata Turchesca, et che fano imbarcato molta fantaria spagnola per tal effetto che era
destinata per fiandra, et che non solo procureranno d'incontrarsi, ma anco dove conoscer
no poterli andar ben fatta qualche impresa, al sicuro la procureranno. Disse di più che
sopra detta Armata ui era gran quantità de Lri et Sr. d'importanza, et ne nominò alcuni
che saranno descritti nell'occlusa copia. In fine hauendomi trattato con molti termi
di cortesia di render sodisfatto il detto Sr, mostrò anco così di partire et promise con
role molto affettuose di fare effetto conforme al mio desiderio: è gentil'huomo. La casa
et il nome suo è Giorgio dolfina si come anco l'Ecc.ta intenderà dalla lettera presente
al q.le diedi una breue litera in risposta di quella scritti, et solo in sostanza di parole de
complimento et de congratia rendo conforme à quanto mi trouauo obligato. Poi mi di
che non eri l'altro essendo loro con l'Armata à Strinali Vdeta lontana miglia 30
dal Zante scoperti l'Ill.mo Prou.r dell'Armata con le sue Galee che usciua
à Terra sua, et che loro immediate usciti fuori, et vedendo, che tendeuano al
il Zante; conobbero esser Galee Venetiane, dopero ritornorno in Porto co
l'Armata, et elle seguitorno il suo camino. Imbrunita la sera ho espedito
leggata in diligenza per auisare l'Ill.mo P.r Cap.n di Candia et altri Sr. delle ritr
Galee del Regno conforme à quanto ho ottenuto per l'ordinario. Hatto à hor
di notte la detta Armata spagnola à Terra sua uicino qui la ponta con gran quie
et tutta in un groppo nauigando uerso il Porto di san Nicolò di Modone et si scop
benissimo per la Luna, et chiarezza dell'Aere sereno, et nō si è fermata sono
la continuato il suo uiaggio tenendosi lontani di Mille in Mille. credesi per
esser scoperta da Vasselli Turcheschi, poiche all'Alba dalla mia Guardia del Mont
son Giorgio è stata uedutta 40. miglia lontano Leuante fatto la notte pocco
con il Ponentello contrario. Giunse per questa mattina qui nel Porto la Ba
l'una Galeotta femmina che era in Conserua quattro miglia lontano, et vien
un poco di pane, et di far Acqua, Galeotta di nouo nō Lascer niente

Jn Cré di Cerigo dì. 31. luglio

Copia della lettera del Marchese di Santa Croce

Ill.mo Sig.re

Jo Pallegnado a qui con altre Galere del Rè mio Sig.re jl per que tengo orden de sua Mtà de guardar tutte sorte corrispondenza jl dar gusto in quanto le ofrecesse alle sue occorrenze Ser.me jl per la parte mia che hà parechiato à ricevarlo à Sua Mtà pare que me mande dirlas Sempre che vora jl Mon.r Generale forze de dirle a quien me remeto, jl podrà Sua Ser.ma creder, che hò jl Sig.r Generale la stessa persona di Sua Mtà

Dalla Capitania di Napoli Gio. Julio Chas

Servidor de Vm.

Il Marchese Santa Cruz

Al Ill.mo Sig.re il Sig.r Provveditor Generale del Cerigo per la Serenissima Sig.ria di Venetia

Nomi delli Sig.ri che l'accompagnano sopra l'Armata

D. Alvaro de Bazan Marchese di Santa Cruce Gnal dell'Armata

D. Adelantado General delle galere di Sicilia grande di Spagna

Il Principe D. Alboi vien con il Marchese sopradetto come persona privata Grande di Spagna

D. Carlo Doria General delle galere di Genova figliolo del Principe Doria

Jn Cré di Cerigo di. 31. luglio 1605. :—

Spia della lettera del Marchese di Santa Croce

Ill.mo Sr.

Con la presente mi remetto a quel che con altra lettera del detto giorno vi scrissi, per que tengo ordene de la Alta de guardar tutte cause correspondentie y dar gusto en quanto se offreciesse alle Signorie Vre. y per dirvi lo de un poco mancho seruirle sono to hijo siempre mi padre, que hai parecido a mandarlo a Vs. pare que me mande seruirse en que lo pueda mostrar otta volontad tengo cresce tengo seguramente dira a Vsra. en general porque de tutte le quien me remeto, y podra Vsra. ser certo ch credito, y otto figl giorni. la Illma. persona di Vs.

Dela Capitana di Napoli. 30. luglio 1605.

Seruidor de Vs.

Il Marchese Santa Croce

Alo Illmo Sr. el Sr. Provedor general del Cerigo per la Signoria Sma. di Venetia

Nomi delli Sri. che l'attrouano sopra l'Armata

D. Alfonso de Bolan Marchese di Santa Croce fratel dell. Sermta. p. Adelantado general delle galere di Sicilia grande di Spagna

Il Principe d'Alobi vien con el Marchese sopra do come persona priuata grande di Spagna

D. Carlo Doria General delle galere di Genoua figliolo del Principe Doria

D. Alonso de Pimentel Ejército del Marco de Nápoli capo de 3500. fanti spagnoli

D. Diego Pimentel Ejército del Marco di Napoli luogotenente del Capitan della galere di Napoli

D. Francesco di Moncada nepote del Marco di Napoli et Ejército del Marco di Avalenta

D. Fernando Pimentel terzo Ejército del Marco di Napoli per non ammogliato

Il Marchese del Vasto Capitan Napolitano

Il Marchese di Pescara Capitan Napolitano

Il Ejército del Principe di Salerno

D. Antonio di Cardona nepote del Marchese di Napoli

~~Il Cap. D. Ascanio [illegible] del~~ Annibal Maccabeo già Maestro di campo in Fiandra

S'Armata spagnola, ma che è doi giorni che sono partiti da Isio Porto Longo
lasciato Armate dieci di otto Galere in detto loco, et che è ancor partir di heue
non sapendo per qual loco. Di più che per doi giorni da partirno con Alessandria
no in n.o Galere dell'Armata Turchesca, et mal in ordine all'ordine, et che non si
parlasse cosa veruna ne s'imaginauano che l'Armata spagnola entrasse
in Archipelago, et per che Lano inteso qui questa note passata nell'entrar
in Porto da una delle mie sorte dell'esser passata dentro, dicono, che fari
sul impresa potrà desiderare per che suo particolare era in mal stato essen
do gente fuori per la Peste che era entrata in alquante case et che le
andera prendera detta Città, et Castella, et anco che desse otto Galere assalta
dole comenzera fare all'improuista, et quando intendera dell'andata di esse
in Alessandria, potra anco andar a incontrarle, o ritrouarle, et certo al
parer mio mi è parso gran nouo, che subito se fusse impadronita, et fatto
con le genti et dato sacco all'Isola di Zante. Che

Da Venetia à xi. luglio 1570

Di V.ra Ser.ta

Humo et obl.mo Ser.re

Vic.o Laz.o P.o

Sr.t Prencipe

Jn essecution delle lre di V. Sert.a di 13 Nov.e 1604 S.cu.te n Breneto ottenne
sotto dette lre ottenuto potesto del essat Cieuri Leragion del patriarcato
nonamente, alui concesso, Ed altre tiere, n Michiel di Michieli, per esse
pettato il tris nijente rore, della sua concessione, al qual potesto Eamendo
esso Michieli contradito come pottettore della maggior parte, trattendosi Sintor
suo, per l'abilita. se per breue di sua santita gli uien concesso. per d.e se
citata la parte, et deputata la causa: Sabbiamo. per queste ragioni che
ci sono parse conuenienti per n.ra terminatione di 123 luglio pattato suspes
esso potesto. per mesi sei. perche prottino separte trattar le lor ragioni equi
di V. Sert.a non parendo a noi stante esse lre venire ad altra risolutione
et dilio Sabbiamo uolsuto dar uierentente conto. alla sublimita u.ra
perche possi uenire, a questa deliberatione, Ed alla sua prudenza
parera grate

di Candia li 4 Agosto 1605 alla Nona.

Il Regg.to

Scritti 6 a
vedere 6
Sig.mo
se meglio
quasi al
delle cerre
manion
ricevuti
prudentiss
pontualme
hanno pusta
suo reggime
trando tanto
del ecor vede
la maggior
non essendos
gino mercati
che per li abus
conservatione
pur troppo oppre
anno affittato

Ser.mo Principe di Ven.a 25 X.bre 1675 Coll.mo

Candia ... Registimento ...

Ecc.mo Sig.r D. Benetto Ottauiani D.
Generale [illegible] del cand
[illegible] Reggimento
[illegible] Regno
[illegible] Ill.mi Sig.ri
[illegible] Sig.r
[illegible] Sig.r
[illegible] Sig.r

Sor.mo Principe

Scrissi le ultime mie alla Sez.ta 1ma dal Tesoro di Lecce, dove ho havuto occasione di
vedere le grandissime fiscali, e frauolenti estrattioni, [illegible] in quel Tesoro dello
Ill.mo Sig.r Benedetto Tagliavia mio precessore, il quale con la sua molta prudenza,
e intelligenza, non solo ha ritrouato modo di accrescer l'entrate pubbliche,
quasi al doppio di quello erano, ma anco ha saputo ritrouare li compratori
delli cenzi della Sez.ta 1ma, e prouederli con bellissimo ordine, e esquisita
maniera, alle quali cenzi prima non concorrivano, e non potevano per lo
adietro essere ricomprati di alcuno, hauendo anco hauuto con molte
prudentissime commutationi molti abusi, e fraudi, che erano state introdotte
principalmente dalli Napolitani habitanti in quel Tesoro, à pregiuditio, e
danno pubblico; si che fra le molte lodeuoli attioni fatte da S.S.ma in questo
suo Reggimento, è pure certo cominciar à questa fra le principali, impor-
tando tanto la conservatione, e buon governo di quel Tesoro, quanto viene
ad esser necessaria in questa Città la fabricatione di biscotto, le quali per
la maggior parte sono fatte delle formenti, che si cariano in quelli cenni,
non essendoui altro deposito per questo effetto: onde si è atteso à far, che
sijno osservati li ordini di S.S.ma, con hauer aggiunto quelle provisioni,
che per li abusi introdotti dalla malitia di quelle genti, erano necessarie, per
conservatione delle ragioni pubbliche, e per ritiro di quelli poueri Contadini,
quali troppo oppressi dall'auiditá delli più potenti di quel Loco; hauendo
anco affittato buona quantità di cenzi, che essendo stati riffiutati dalli

Candia :- Reggimento :-

Augusto D. Benedetto Ottauian. D.
Cauer. di Malta del Cons.
Generale del Regimento
Cenzi de regij Tesori al
presente in Candia
Ad quel Collegio

[illegible] per haver compito le loro affittanze restarano [illegible] e rimasti:
Ho [illegible] per la qual [illegible] per assicurarmi s'erano
atti a' miei [illegible] facendo condotto meco alcuni di questi Bombardieri
più intelligenti, e [illegible] osservando, così quelli delle gratte, come quelli
delle [illegible] scarsano grossezza, come ricerca questa professione, si [illegible]
- sei buona quantità di salnitro: essendo necessario di cerone, ordini
- come dalla Segr.ta di Vra per conducimi atto essi convenni a' maneggiare, essendo
già preparata la materia, farò dar principio al uso di questi giorni alla
sua costruttione; ma non potendo incaminare questo negotio, senza, e
sei sig.r con Salnitraro intelligente, non si potrà far di meno di suo mandare
alcuno de li, perciò per diligentia, ch'io [illegible] usato, e per la prova fatta
fare da tutti quelli, che in questo Regno professano quest'arte, mi sono
assicurato, non esservi alcuno, a' cui si possi fidare di porer nelle mani
importante negotio, non havendo alcuno quella esperienza, e intelligen
za, che si ricerca, per riuscire in questo maneggio: di che ancora per altre mie
ho dato conto alla Segr.ta di Vra, et all'Ill.mi sig.ri Protett.ri sopra le antiglier
acciò pensino di ritrovare soggetto, che possi sovenire. Gratie di
Casalnuovo li 3. Agosto 1703

Di V. Ecc.za

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venetia col sig.r
Sig.r Colonello

Ill.mo Sig.r Pron.

Candia: ——— Capit.o

Laud.o il S.r Benetto Tagliapietra
presentatore di Lettere di Com.a
Ex.te Capo Contestabile di Cavalli
Stradiotti Albanesi di Corpi
di Cavalli 84 e di Fanteria 50
posto sopra Occupati da alcuni
Stradiotti Sudditi di Turco.
"Inducono ch'esso di sua per-
"manenza Sotto Candia
Stradiotti Sudditi di Turco.
che fanno due principio al Regno,
Stradiotti Candiotti sono
della Galea Grande, et della Galea Sopra
mag.ca: —
Ma ricorda, che sia mandato da
Venetia un Sottintendente Militare:
"quale pare à Sua Ecc.za non si
"è, perche buona parte Soldatesca
Cio Sia Schiavona Sud.ti Soldati
sono abituati alli Artegliarie
assai pratici à trouarsene,
che sia sufficiente: —

Lett.a Coll.e Ric.a

Scriss
conte
spagn
uers
Ben fo
giorn
tessero
ueruta
uasselli
non ar
La guer
una di
tanta, o
per forza
Jo mi tant
Lettere
quello che
dere con m
so della de
in Candia,
a questa P
La nave Pe
otto vittoria
la guerra sq
Di Gene Civ

Sor.mo Prencipe

Scrissi Sieri mi Candia, come da Milcone ero gio sottero di ds Zuanne Cordofreo
certificato, che nel porto di Stio alli 4 del corrente erano state trenta cinq galere
spagnole, et sedeci feluche, et ivi si erano trattenute quattro Sore, et poi partite
verso Pallamosa, lasciando si intendere, che una Banda di quell'armata si era
gio fortuna sbandata, con altri avisi, che anco à detto erano state vedute in quei
giorni trenta una quattro galere et quattro nave; che mi otte mie lettere, acciò awisati pos
tessero, et scrivere, et operare, come più le piacesse: Et essendo questa mattina
venuta da Tremia una barca, con nova, che si Atene un'armata di sorte sessanta
vasselli tra navi, et galere con sbarcata; Ho voluto oltra le sudette mie lettere scri
ver anco le presenti alla Serenità V.a con dirle, che per il ritorno della fregata
La quale andando in Candia naufragò già sedeci mesi, et ivi se ne fa buon
una di nova, non ho potuto certificarmi se ciò sia vero, se l'armata sudetta sia
tanta, ò più, se Sabbi sbarcato per scaleggiare, come è solito, ò pur per tentare
per forza d'impadronirsi di qualche piazza, ò castello in quelle spiaggie.
Io ni tanta necessità fatio, di Barche, et di Huomini, che in simil pericoli; mal vo-
lentieri anenturano la vita loro, non mancherò, come vicino di far tutto
quello che potrò: Ma senza particolar ordine, ò commissione, conviengo proce
dere con molto riguardo: Intanto farò quanto devo per il buon servitio, et avvi
so della Serenità Vostra, se ben con incertezza, che il spaco mi sia fatto Buono
in Candia, dove espedirò sempre gli avisi, et lettere per Terra, non capitando
à questa Isola quasi mai vasselli. Così scrivendo si è accluta in questo Canale
La nave Peotara patron Zuanne Falcon, il quale da nova, che domenica passata
otto ritrovandosi lui à Cevigo vidde à passare l'armata del Re di Spagna
in grosso squadrone verso quello Arcipelago, ne ha saputo dire altri particolari.
Di Zante li 21 di Luglio Agosto 1605

Grazie

Pietro Marcello Rettor

Candia: ——— Capo
Laud. il S.r Benetto Tagliapietra
precessor fin in Zante alli Signori
Ex Sapi Provveditori sopra Camere
Provveditori sopra Camere
di Stato, et Provveditori sopra
Stimatori di Stato, et Provveditori
sopra Camere

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &

Da conto dell'Armata spagnola
sotto il governo dell'Ill.mo Duca
et dell'Ecc.ma Republica
di quel Canale:-

Ven.a:-

Leop. Cost.o Rè:

Leop. Cost.o Rè:

Scrissi a
dell'
scritto
di Ca
sotto
dispia
trovo a
contadi
Assim
forza gr
Le quali
che co fer
qui per a
no chiavo:
Città et il
detta armat
Republica c
sotto mio leg
all'ecc.a Re c
na corrispond
particolar. trov
Isola gran
riparte sua
città di Berg
scoprire, come

Con Sto Principe

Scrissi alla Serenità Vostra sotto li 17 del corrente quello che sapeva di nouo dell'armata Stragnola, passata in questi mari, e ben quello, che io sapeua scritto sotto li 20 del medesimo all'Ill.mo B. capo Grande et Regimento di Candia: Ma sapendo io la nouo suseguente da vn mezzo a' hore tre di notte dalle guardie, le quali con ogni diligenza sapeua fatto distribuire a tutte le sorte dell'Isola, che l'armata cudetta sapeua preso porto a San Giouanni fece gouernar buon numero delli suoi arsenali contadini in occasione di uoler potersen seruire per condur alcune sue robbe a Castello, o altro luoco fecero: Onde in breue hora si ridussero alle porte gran numero di donne et figliuoli, con quelli che poteano portare, le quali tutto che fossero certificate da me per relatione delli Capi di certo loco fedele fuori della Città, che questa era armata amica et capitata qui per alcuni contrarij, et non per far male; non uolsero però lassare fin giorno chiaro: Onde subito mandai il S.r Vicenzo Zapparelli Secretario della Città et il mio Cane: a far riuerenza al Sig.r Generale Santa Croce Generale di detta armata, et per escusar me, se per subito rispetto, che tiene la Serenissima Repubblica col Sig.r Turco non potessi honorare, et riceuere sua Ecc.a come saria stato mio desiderio: dil che fui benignamente risposto, che egli teneua della detta sua Re ordine d'usare uerso la Serenità Sua et rappresentanti suoi buona corrispondenza, et che per tal rispetto, et per mia molto maggior sicurezza egli in particolar porta alla Serenissima Signoria procurerà di lar d'ame, et a tutta quella Isola ogni maggior sodisfattione: et così ragionando nel corso delle proposte, et risposte Sua Ecc.a si doleua esser passata in quei mari con tale armata sua di tanta galera, et alquante felucche da nostri molto ben numerate più per scoprire, come stanno sora i Luochi, et posti Turcheschi, et vittouaria (se potesse)

Vene:-

Da conto dell'Armata spagnola
Sotto ♦ arrestelage alcuni giorni
et dalla Prima Partenza
del canale:-

S'armaba nemica, che per altro, à fine che quando sarà tempo possa sua Mtà
giouare alla Christianità, oppressa da infedeli, et con tal esempio, mouere, et
eccitare la Rep.ca à liberarsi dalle catene, con le quali pare, che ella voglia
con facilmente allegarsi con il Gran Turco, usando o simili, o le formali par
role; et ellendole da nostri risposto, che la Republica Sauerna cauta di procedere
con molto rispetto, non si lasciaria giu questo ragionamento: Ma pero si scuse
se dal suo dire, che in questi mari non ui è altra armata che la sudetta i
Anzi che Sauendosi il nostro detto la mattina, che gia sarebbe combattuta
la Barca numero 40 armata Grossa, et sottile Sua Mtà se ne rideua, che non so-
giunta, che fossero Sauoi vedetti li cinq; ouer sei Galeoni, e ogni tanto
il suo ragionamento; domandando pero scuse se li Sauoi nostri dell'armata
Nauarca, o di parte di esse, la quale affermano Sauerebbero un gran dub-
bio, et se ui fosse pericolo potessero ritirarsi, et sopra cio fecero molte ri-
flessioni, dicendo, che per li certi rumori, che ogni giorno erano sudditi dell'Im
bati, in modo che sono Sauoi cominciano capitare in questa Isola. Il medes
simo giorno si conformità Sauoi intesi i nostri da marinari sudditi della
Rep.ca che si attrouano sopra dette galee, i quali anco confermano che già se
giorni partirono da Scalla, et che non Sauoi veduto altre galee, o nani, se
non fu detto che ne doueuano uenir dell'altre, le qual pero ns Sauoi non
uedute. Confessano esser stato à Nio, Scilo, et poi passato in Scalla ove
Sauoi saccheggiato certi uillaggi di poca consideratione: et Sauoi à Sauo fatto
prigione il Cadi et dui Turchi, et nel mezzo preso dui Bregantini, et
una uascella di poca ualeu
Sopra quella armata diceno Sauoi Giannizzeri da sbarcare al n.o di sei mille
compreso fra questi marinari, et uenturieri. Li sono persone d'ogni sorte
d'ogni conditione, cioe n.o 8 di Sig.ri con spagnoli, come Italiani, Corsi, Francesi
et Bisogne d'Ascoli, et dui Sig.ri del V. Re di Napoli oltra molti altri
signori

In lettere di 10. Agosto. 1605.
de S. Piero Sparcello Rettor à Tine

Copia della lettera della Marchesa Santa Croce Generale dell Armata
spagnola tradotta di spagnolo in volgare nostra Italiana

Ill.mo S.r

Il Re mio Sig.r mi ha commesso venir in questi mari con parte
della sua armata; ma venendo il tempo contrario con flusso
sforzato di giungere a questa Isola, et farlo sapere a V. S.
che sua M.tà mi ha commesso che io tenga buona corrispondenza
con la Sig.ria V. et che io faccia quanto le occorrerà, per l'ef-
fetion che detto tenere V. S. mi mandi avisare se in al-
cuna cosa posso servirla, che con ogni prontezza che in tutto
quello, che mi comanderà sarò sempre pronto; come
maggiormente le scrivirà Don Fran.co de Vazzan, al qual
mi rimetto. Con che N. S. la conservi. Hoggi 5.? di
Agosto 1605 Dalla Capitana di Malta a 10 agosto 1605.

Servitor di V. S.

Il Marchese di Santa Croce

La risposta a dì 30

Ill.mo et Rev.do Sig.r

Dalla lettera portatami da Don Francesco di Varzea, et dalla relatione del S.r Cesare Peggarelli, et del mio Car.mo mandatimi da me questa mattina per far riverenza a V. Ecc.a Io intesi l'ordine per ella datomi circa il Cambio della Maestà del Gran Re, et la accettatione, et gratezza di lei; alla quale resto con molto obligo, et continuo desiderio di corrispondere ad ogni suo Comandamento, et volontà. S.r Prelato Sedente a quanto mi Sia mia mente espresso, il medesimo Don Evang.o et le Sue dette quanto Le saputo, et noto; rincresce[mi] per rispetto mio, che non Sarebbe potuta presentalmente honorare, et far quanto desiderava. Con che le prego da Dio ogni maggiori prosperità

Di Imola li 14 Agosto 1605

Di V.ra Ecc.a

Per servirla sempre

Piero Marcello Rettore

Copia della Lettera del Marchese
se Santa Croce, et sua Risposta

Queste gallere sono 9 di Napoli 8 di Sicilia, 7 di Genova, et 4 di Malta
al n.° di 30 in tutto, come si è detto.

Mentre li nostri stettero alle Galee: due fu portato da un Cavall.r Spagnolo una
lettera credentiale di sua Eccellenza, il grato, ancor giunse tardi, ne fu
però consolatissimo: Et per che mi ricercò particolar informat.ne dell'Armata
Turchesca dissi con verità quello che era noto, tacendo quello che giu
dicai esser di pregiuditio, o poca sodisfat.ne al publico: Et per che la Sere-
nità vostra veggia essa lettera tradotta da noi dal Greco che habbiamo seguito;
ma poi confirmata dal sudetto Cavaliero gli occluse sarano le copie dell'
una, e dell'altra; acciò ella resti a pieno di questo negotio informata
La sudetta armata si è partita questa notte verso il Sar del giorno, tenendo
il camino verso l'Isola d'Andro; ma non potiamo penetrare per dove.
Questo è quanto Si giudicato degno di notitia per la Serenità Vostra. Se
intenderà altro. Scriveremo. Mi Candia; dove di cui Si dato parimente avviso
Gratie

Di Terra li 12 di Agosto 1570

Piero Marcello Rettor

Per debb[ito]
es[er]e [illegible]
di spone[re]
p[ar]ola [illegible]
gli Ré
ferrara
Inviato
una co[n]
di Candia

Tine.: — Rettor.to piero Marc.
l'armata Spagnola è stato in gueí
Sorto. Sà ricercato saper nuova
dell'Armata turchesca. Sà dapoi
arma, et tutte le genti siano redotte
nel Castello. Sà ricevuto le lettere
che se gli scrive, col quale sono passati
ufficij di complimento: Sà scritto nuo
i pasi: al Sup.o di Candia, et avanti
alcuna cosa di più non mancherà di
avisare con ogni particolarità e, lo
Lig.a Capitanio. — ..

Lett. com.o Rs.

Lett. com.o Rs.

Lett. com.o Rs.

Sex.te Prencipe

Per debbita essecutione delle lre della Sex.ta Mtà di 27 Marzo prohibitorie et Rle. destin li 7 Giugno susequente in seme con l'esperti dell'ecc.mo Segretario di Stato circa il proponto di beni stabili à Cat.ri onere ad pias causas, stabbiamo quelle fatte publicare in questa Città con l'aver anco Intimato particolarm.te gli Stat.ri, et de quelle fattene copie, et mandate per li Castelli del n.ro territorio fussero fatti parte maggior parte d'essi fin'hora publicate, et Intimato gli Stat.ri et detto ricolettime due unerentem.te conto alla Sex.ta Mtà conforme dette lre Gratiè e
Di Candia li 10 agosto 1605 dalla Canea

Il Nunzio et Cap.o S.

Fine:: — Rotto-lo pieno Marc.o
Segnato Segnato e Stato in gue
Stato. Li Canea sopra Suma
delle Spettanze Sa. Li Segretari

2a. Agosto [illegible]

Cardin. il Reggino [illegible]

Hanno n'equivoco [illegible]

Reini dubbio, ed [illegible]

L'Ecano intimato [illegible]

Ho Cano mandato [illegible]

La ferma in [illegible]

7. Alex.mo Principe di Venetia ecc.a S.ta M.tà

Coll.ne

coll. Rg.

Con mio [illegible]

nelli stati [illegible]

che una [illegible]

un giudice [illegible]

alla pena, [illegible]

ordine mio, [illegible]

una lingua, [illegible]

trecento scud[illegible]

sotto per cias[illegible]

ed levare la [illegible]

danno, ed [illegible]

non lasciando [illegible]

li, io [illegible] i[illegible]

le quali [illegible]

delli decreti [illegible]

di ligno, [illegible]

la cera li[illegible]

ligno, cado, ed [illegible]

L'Ecano, ed [illegible]

essendomi qu[illegible]

ultimi, [illegible]

dargento, [illegible]

gratia una [illegible]

essori per il [illegible]

loro di nuovo [illegible]

Ambasciatori [illegible]

governatori, [illegible]

trita che io, [illegible]

sua, quello [illegible]

d'quella dottrina [illegible]

comunicata in [illegible]

ragion mi [illegible]

di [illegible] li 2, [illegible]

Ser.mo Prencipe

Con mie di 29. Agosto 1604 diedi ricevute circa alla Sett.ma Vra, come in queste mesine nelli scogli di Cavalus mi capitò un Vassello carico di riso, il qual hò raggionato che sia stato preso Turchesco, come veramente era, fatto da due Galiote Algere, sopra del qual Vassello vi furno posti dissotto Turchi di quelli di d.e Galiote, li quali dopo esser abbandonata essa presa, mi furno condotti in queste Isole, a quali essendoli stata fatta la cerca ordine mio, li furno ritrovati addosso nouecento e trenta oto Zechini, e cerca otto Cathene, e cerca otto bracci, et altro, come la Sett.ma Vra Eccma potrà vedere dalli loro Cartolari, se bene, quali le mandai sotto le d.e mie Isole, et Sigillo, non perche io credessi che fosse stato per esser troppo ardito, ma solamente per assicurarmi per conuenienti rispetti, et perche la mi hà pregato di darmi ordine di quello che li piaceua che facesse di essi danari, et Robbe suddette, promettendo sempre per obbedire à suoi comandamenti, per dette cose fare, mi fussero dette suo ordine con occasione delle altre mie tricchi sotto li, 29 detto i 604. di mese di dette Turchi che furno condotti in questa Città de quali erano del Galeon Spolenti, et Zanzeleti, et li altri quatro di detti Turchi delli Mesineri, li quali fanno preso un Vassello carico di Formento sotto forti di Cipro, furno posti sopra la presa, à quali essendoli stata fatta parimente la cerca li furno trouati addosso zechini cento settanta, doi Cathene Cipry, e doi, et un guanto, un Coltro, et quatro Sultanini con certi anelletti d'argento, et uno d'oro falso, dupplicai la Sett.ma Vra che si degnasse di comandarmi quello che douessi far di detti primi danari, et Robbe, come di questi vltimi, poiche essi danari era dal Capo del Formento delli Turchi venduto à Zargano, altrimente quando non fussero stato suo ordine con buona gratia sua douessi eseguire quel tanto che era stato ordinato da miei precessori per il passato. Ne essendo io fin hora stato dato suo ordine torno di nuouo con le più humile à supplicarla Sett.ma Vra che si degni di commettermi quello che douessi far di essi danari, et robbe, affine che sappia come governarmi, altrimente quando non fussi altro suo ordine osserua fin hora per me, quello che da quello Regno, come di sopra dicevo, con buona gratia sua, quello che da me stato eseguito da altri miei precessori, circa di quella distributione di essi danari, et robbe, che mi parerà per giusta conuenirsi in compagnia delle Leggi, acciò che non prenda quello che di ragion mi si aspetta, come è il giusto, et honesto. Gratia

Di Scio li 2. Sette.bre 1604

Andrea Malipiero Rettor

28: Sopra [illegible]
Carlo il Regnino —
Hanno risposto [illegible]
Reini Italici i ecc.
l'Ecco inimici di Sodoma
[illegible] il Regno.

~~fitta~~
Sittia :—

Replicat

I. cotte 185

A° 1611 M° Sentencia de Venecia p. [illegible]

I. cotte R 15

Sex.mo Primajo

Li 8bre 1300 maglie di la sex.ta V. mandò a 21 detto 1503 & ne venne di gente con'è ne venerra
con ordine di si lavorassi a corsi in dugento, & compagnie di Regimento, in Regimento et de in
occasione di necessità di lavorare non se ne poteva vendere se non a corsali, et a prezzi & il mo
de L 12 il 8bre fusino stati porte da me nelli Magazeni di queste munitioni et vennelate
guanto convenivia & la presenza di essi come ne diedi alla hora ritornai come alla sex.ta V.
alla quale scrivo convenire al mio debito di star loro appresso, et nelle persone dell'anno passo
hebbi necessità di valermi de 8bre 1905, di dette maglie, le quale necessarie con sex.ta ho stato
pagare questi soldati 28 & gente minuta et uscire ad essere L 134 — questi il 8bre in
modo di oggi la L 12 commandata della sex.ta V. et gli io & 8bre & è stato stato come
& possa imporcare le spese stato & loro, si non cumo dove gli io: questi & in questa
summa importa L 216; le quale non cumo il resto di 8bre prezzo, & è L 5278 & io
ho stato depositare in questa camera in scrigno segnato con dei chiave, nel quale cumo sia
si ritrovano et se non sarà commodo dove della sex.ta V. le starò consignare al mio succes-
sore con li 8bre 1300 maglie restate; ma non dimeno di dirle, con la mia debita rive-
renza, di commandare gente sopra di questo caso & soccorrere al gia
necessità simile a quelle dell'anno passo, et a maggiori amora, come è stato
proprio della prudenza di lei il prevedere di questo disposto; così & essen-
cione del debitore è necessario preservarlo, et augumentarlo, et perciò non mancare
in questa parte maglie non è possibile ritirarle da qui; se la sex.ta V. commanderà
& da gente con'è ne sia inviato & il mio cumo giunto imporcumo dette lire
1527 8: & io sarà ricongiunto co dugento, et poi' co presenza & la ricevuta ordine
al suo commandamento, et si poi' ricongiunto il sud.to con li denari, & si congiunto in
questo scrigno ordini & non senza gente perciò, & cumo ho giudicato mio debito
dar ragione alla sex.ta V. con le ho novitiam che. Iddio sia alle forze
a quale ho mandato ogni della parte & cumo questo negotio la quale sarà
anco con le presenti & la sex.ta V. Grecie et (ce).

Di Rezzio adi 12 sett.e 1505

Gio. Jac.o

Fu [illegible] di Rettimo di 10. settembre 1605.

Copia dal Torral della Cam.a fiscal

Laus Deo 1605 adi 9.bre Zugno in Rettimo

Al Casson tenuto per deputà in questa Cam.a fiscale de raggion del meglio sub.to uenuto ultimamente da Veneti in Gouerno de S. Andrea Auram.i sopramazzo delle biaue publice l. mesi detti di d'oro quatrocento Cinquanta noue y.n 6. contadi dal detto auram.i dal trato del meglio de 1594 / dispensato alli pistor di questa Cità seruito di questo capitolo à S.di 28 la n.a in virtù de.ti dell M.co Sig. Rettor in conformità dell'ordene di S.ri.tà per lre di 21 febraro 1605 uiceputo li 27. Aprile 1605 et p.se nel libro di atti di questa Cam.a ac non / accio resti che dandi in deputto fino altro ordene di S.ri.tà Busta che lre fano a Zundei fl.ni 4 m.o val

— — — — Ost.i 8 n.i 72 y 7 n.g. Ost.i 1237 i d.g 8

Iud.a Massaro v. Cam.r fiscal

Libro del Rettor di Rettimo di. 10. settembre. 1605.:—

Laus Deo 1605, fin' adi 7 Settembre, che si fa' la prod: ——

Magli Pub.ca nel governo de X.d
Adi Agosto Sop.to stara quattro
e cinque, dalla stara mille cinquecento
mandati da Venetia, costano ch nel
le spese Ducati sei y 12, Cestaro m.
tutti —— D 1062 y 10

Magli all'ind. detto Luce, fin' adi
7 Detto, le contrasc.ta stara
quattro e cinque, condutti, et surrogati
in uso di detto Popolo, et finiti Ma
gli otto y 28 G.ti da Rettimo Sp.
tutto —— D 2278 y 10.
Si bauano le contrasc.ta D 1062 y 10
Resta Vtile —— D 216 y —

Nota, che si trova i essere
nelle sue gastelmi. I Deposito, stara D 1095

Giovedì passato

ec all'al

sino in Ca

comunicand

di Lei.

consegnò

di Fontana

per il quale

finalmente ch

al consiglio

costarella pro

Consenì d'han

Venerdì, e

si terrà ordina

et in tratto mi e

alle Sez.ni V.

Di Hanno alli Can

Lug.o 8.bre

Rettifica:— Rettifica:—

Che dovendosi nominare da quelli

sudditi fuori del Consenso del

Consiglio de Regolati. Art. 20, et

deputare il Cons.r d'ogni Regione

Regione à pluralità di voti

Rione del sito

di voglia de

deputato.—

Il sott.mo Principe di Venezia

1

Ser.mo Prencipe.

Giouedì passato /15/ del prò, alle quattro hor di notte feci far vela, di sopra porto, et à g.ta, et all'altre Galee, che di commissione di V. Ser.tà douesse venir mco di conserua sino in Candia, hauendo dati alli Patroni, et ogn'altro quelli ordini, che ho stimati conuenienti, perche la Nauigatione si proseguisca unitam.te, et conforme al voler di Lei. Si ritrouo con tutto prospero, e buon tempo, sin sopra il Santigo, constituito fra l'Isole, et la Sciauonia: et mentre ci ritrouauamo in questa di Zorzana più seconda, hieri di notte ci ritrouò il Vento da Scirocco, per il quale essendoci ritrouati sotto notte fino à g.ta mattina, vedendo finalmente che continuaua senza dar alcun segno di rimitersi; ho giudicato col consiglio di g.ti Marinari esser meglio ridurci in g.to luoco, per far la prouisione di legni, et di acqua, delli quali in particolar le Galee n'hanno qualche bisogno; che andar errando per mari senza benefitio, et con dubbio più tosto di perder, che acquistar nel viaggio. Si staria attendendo opportunità di miglior nauigatione per ripigliar il camino; et in tanto mi è parso non contrario dal debbito mio il darne ragguaglio alla Ser.tà V. Prencipe.

Di Corfù alli Campi di Pola li xx. Sett.bre 1605

Lorenzo Marcello.

Al Sig.^mo Principe di Venosa, &c. Sig.^r Col.^mo

Cr

Ser^mo Principe.

Sono arrivate con queste Marcitane le armizi, e remi, che sono stati rimessi dall'Ill^mo Magistrato dell'Armade, i quali ho fatto subito consignar, e farò immediate con essi riempir tutti li Carelli di tutto quello li manca, acciò le non habbino ad esser disperse in altra occasione, che nell'armar di queste Galee, non permettendo, che vi sino scuse, ne anco per servitio delle Galee di questa Guardia, per li bisogni delle quali sono necessario, che vi sia mandi de qui qualche quantità di remi, e armizi; acciò che o la necessità non astringa a voler mano in quelo, ch'è sua provisione, o che esse Galee restino di navicare per mancamento di armizi necessary. Sono anco gionte le artiglierie, e apprestamenti, che con la Galia Guerriniana sono stati mandati de qui dalli Ill^mi Sig^ri all'Artiglieria, a chi spetta haverà conto della ricevuta di essi, si come anco farà della ricevuta delle Casse delle mandate con una delle Marciane Galeazze, e Speronare, sopra la quale si sono caricate le restanti, de il suo arrivo si farà che siano consignate in queste munitioni: Ma è ben stretto nell'animo, che con alcuno di tanti Vasselli venuti in questa Città per caricar monitioni, non sia stata mandata alcuna quantità delli legnami, che per tante mie lettere le ho fatto sapere, esser stringentissimi per la construttione di tante Galeotte, che si sono cominciate da nuovo; et per la restauratione delle vecchie, che hanno bisogno di molti accomodamenti, li quali non si possono differire senza incorr

: gion in gran ruina, et guasto; come per la compita construttione delli
marcelletti dell' artiglieria di tutte le Galere, alla qual opera essendomi
: applicato con tutto l'animo, per il gran seruitio, che ne riceue la Corte, et molta
di essa, mi è conuenuto (non potendosi differire questo seruitio senza grauissi
danno pubblico) prigliare, parte ad imprestito, et parte comprare da questi
mercanti; et non essendomi occorso il comodo di restituir le bisognerà pagar
: tutte le spoglie, che corrono qui con molto incomodo, et disauantaggio pub
Sarà pero per gratia del Sig.r Dio fornita auanti il mio partire con ritorno dell
: si che non restera, fuori in tutto il Regno pezzo di artiglieria disarmata; ma
tutti saranno forniti compitamente delli suoi marcelletti, come ricerca il
suo gouerno, et secondo la commissione datami dalla Sez.tà V.ra. Ho scritto
alla Carica, acciò che da quelli Ammiragli mi sij mandata una particola
nota del bisogno, c'hanno quelle Galee della quarta di Calabria, et ho riceduta
questa, che sono in questo Arsenale nell'vno, et l'altre delle quali farò far
quel conto, che portera il loro bisogno, et che scrimerò necessario douerse
fare, conforme scriuer la stessa: et subito ricenuta l'ordine loro di far far de qui
li Coffani, che mancano, ho commesso, che sij fatta la prouisione del legna
et mandati di Calabria a tal effetto, acciò che quanto prima si dia principio
a' lauorarsi, per la costruttione de' quali non occorrerà, che si mandi dell'
legname, peraventura, poi che de qui, ui sarà commodità del tutto; et sarà

con queste li conti di queste Camere, con li pagamenti delle militie delli
tre mesi Maggio, Giugno, et Luglio.
Di Camilla a 20. di 8bre 1605.

Giovanni Conti Cap.

del continuo;

mandatoli per quale tre mese

compir attender a curar li molti

poco quello, che si è fatto, rispetto a quello, che resta a fare

All'Ecc.mo Principe di Venetia &.ria

Sig.r Ecc.mo

Candia ... Capitoli

Arrivo di remi et ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible]

Sez^mo Principe.

Volendo io aggiustarmi il conto del mio ritorno à la Patria, ho collocato quanto più ho potuto le fabriche commessemi dalla Sez^ta Viz^a cosi in questa Città, come a la Canea, Suda, et Spinalonga, acciò al mio partire restino in quel miglior stato, che sarà possibile; et già la fabrica della Sala delle armi di questa Città, oltre si siano a riporvi le piccole è fornita; il Cuneo per fabricar, caleggiar, et rassettar le galeoni è ridotto in buonissimo stato, et per la terza à Cassidi per far le sue Squeri si sono preparati tutti li aggrestamenti, li quali sarebbono anco stati fin'hora posti in opera, se non fosse stata impedita essa fabrica da una lunga, et pericolosa indispositione del Cap^no Angelo Soldi Ingegnero, senza la assistenza del quale non si può promettersi, che da questi Maestri si possi fondar, et principiar bene essa fabrica; ma subito, che sarà in stato di poter caminar se ne anderò in quel luoco per principiar anco quella, et incaminar il lavor nel modo, che si deve. Alla Canea sono fornite le volte del Nicoletto; si continua la construttione delle volte di quell Arsenale, la quale per mancamento di Barconi necessarij per condur li sassi è stata rallentata assai; pure ho ordinato, che facendosi al meglio che si può con l'aiuto di un piccol Barconcino, che ui è, si continui il lavor sempre tralasciando del tutto quanto alla cauatione di quella fossa, alla construttione della contrascarpa, et della strada coperta si è lavorato del continuo; ma essendo l'opera grande, et faticosa assai, et mancandovi per quelle mese le Artiglierie; che conuengono in questi scogli attendendo à cauar li massi della Campagna è poco quello, che si è fatto, rispetto a quello, che resta a fare

d'Soresina alla volta, ce d'Spinalonga l'ha atteso con gran diligentia ad
accomodar le mancanze di quelle Forezze, ad alzarle dove fusse bisogno
ce a riparar tutte le ruine fatte, ce ch'erano in pericolo d'accrescersi, nelle
quali opere questi Ecc.mi sig.ri Provved.ri dell'una, ce dell'altra Forezza si sono
applicati con tutto il spirito, essendosi dimostrati non meno intelligenti di simili
fatture, che solleciti, ce pronti nel far il tutto con quel maggior spargno, ce
auantaggio, che sij stato possibile: delle qual tutte fabriche mi riservo di
darghene poi più particolar conto al mio ritorno, il qual voglio sperare
che non possi esser molto longo, considerando nella benignità del sig.r mio Sere
=nissimo il qual spero doverà essersi partito in tempo, che possi esser prospero al
suo viaggio, ce che non impedisca a me il partire da questo Regno auanti
la mala stagione dell'Inuerno: ce per ciò deuo credere c'habbi a tocar il cam
a SS.tà Ecc.ma di disarmar queste Galee del Regno al tempo che da lei con
sue dis.e 28 Luglio passato mi fusse commesso, che si disarmino; si come an
doverà quando tarde a partire S.ta Ecc.ma giudicar esser necessario di ne
=marle l'anno aduenire a primauera: il che mi sono affaticato, che si possi
=quire senza fatica, per esser già inuiamato così bene questo negotio, ch'hauer
modo facile di cauar li Galeotti; li voli de' quali sono diligentissimamente
regolati, ce li nomi loro descritti sotto nelli Bollettini, riceuuti con buo
ordine in una Cassa, si che in poche hore si potrà cauarli, ce comandar
quelli a' chi contieni la cosa, potendosi anco credere, che grandissima sia la
celerità prontezza, ce destrezza de' quelli a' chi è stata

quest'anno, il suo trattamento, che li è stato fatto, et la osservanza delle promesse
fattegli a nome della Sez.ta Vrà, et particolarità di disarmar le il mese di Ott.re
fo communicherò con S.ta Mà al suo arrivo le lettere che vengo in questo proposito
insieme con tutti li altri ordini, c'ho ricevuto dall'Ecc.mo Senato, et procurerò
di darle quella più esquisita informatione, che saprò del stato di tutto questo
Regno, et delli negotij, che corrono, in che doverò dunque poca fatica, essendo S.
tà.ma per la sua prudenza, et intelligenza attissima a restar molto presto
così bene informata di quanto fà bisogno per questo governo, che potrà
prestar molto miglior servitio alla Sez.ta Vrà di quello c'ho saputo far io;
che per il gran carico, che ho esercitato per dui anni di tanti importantissimi
maneggi, conosco haver in molte cose mancato, non havendo havuto forze
() e intelligenza eguale al desiderio, et affetto, che al gran di quel si cuopri
altro tengo alle cose publiche Gratie

Di Corfù a 20. di Ott.re 1683

Girolamo Corner Capo

Ott.re 1683
ou gl'Eccellentissimi
restano anco di fare

All'Ecc.mo Principe di Modena d'ogg.

Segr. Cost.mo

Candia: ——— Capo:

Da esso dell'Stato di terra le
fortezze di quel Regno. —
Ag. Spedale d'Infermi. —
Et la Fusina con le Galee si fanno
esser le Galee le quali giunsero
a Corfù. ——

Corf. Rif.

regolati, ecc.

ordine di una Cassa, ecc.

quelli d'ehi contenti la corte, per

venirvi prontamente, accadendo

riuscita.

(ou
sara
dell'
galee
di
dove
di
Fatto
ruggia
con d
grati
astene
Essio
non
particola
che si
Essendo
di
di quelle

Ecc.mo Principe

Con tutto ch'la douessa esser certi che la gli. vrà
sarà stata auisata da più bande delli andam.ti
dell'Armata spagnuola, la quale in nro di 30
galee et 10 felughe si condusse fino sotto li
rij ~~del fanale~~ Cerigno passato nell'Archipelago,
dove il giorno s'intese si fermorono & più
di vno mese è mezo senza saversi che habbi
fatto cosa alcuna di momento fuori che abbo-
ruggiare alcuni vilaggi di poca consideratione
con depredare alcune poche anime et animali
quali dispensorono per il mare delle loro galee
astenendosi di fare altri progressi, come si
hauea lasciato intender ch'è il dubbio di contagio,
non hauendo però tralasciato di prender ogni
particolar informatione de tutti li porti, et acque
che si ritrouano nelle jsole dove sono stati
hauendo anco di più procurato con ogni destrez.a
et maniera dolce di farsi benevoli gl'habitanti
di quelle, et come non restano anco di fare

Candia ——— Capi:
Da mare del Stato di sua
Serenità di quel Regno. —
Sopra l'armata spagnuola. —
Si spedisce in Corfù
et a Spalatro le galee di guardia

sopra questa ysola di Candia dalle marine di
ostro mentre che capitano contrastando con
fechade ò altri venti, donde che molte spesse
si facciano credere, à che sebene si vi provedes-
con tutta la sua possibile ~~impedire~~ che no gli
sia dato ferrata, et che non si abboccano co
greche genti, tuttavia per la continuanza
delli lochi dove vegliono capitare et l'utile
che ne cauano greschi, delle robbe che li porta
per mandare, et per da quelle che riceuono
loro si vede molto difficile il poterli leuar
la pratica

Duplicato

Sext.mo Principe

Con tutto che douessi esser certo che la Sext.a mia sarà stata
auisata da più bande [illegible] passata [illegible]
[illegible] hauendo anco di più procurato con ogni destrezza
et maniera [illegible] come si sarà
lasciato intender [illegible] ancorche spesi tralasciato di prender ogni particolar
informatione [illegible]
[illegible] hauendo anco di più procurato con ogni destrezza
et maniera [illegible]
[illegible] uedendo con [illegible]

All Ser.mo Principe di Ven.a Sig.r S. Col.mo

Candia: — [illegible]

Che l'Armata Spagnola fin'
hora si trattenga molti giorni
senza far preda di alcuna
sorte animali. —
Procurando fuori bandire le prede
et predar ogn'hora delli poch
facendo ritorno li Vascelli predano
di continuo li Candiotti delle
parte di questo: et che non sono
mancato di dar buoni ordini
acciò non le sia data pratica.

Adì detto. Ricevuta

Adì detto. Rescritta

Adì detto. Ricevuta

Adì detto. Rescritta

Adì detto. Ricevuta

Adì detto. Rescritta

Sen.mo Senato.

Con gio da Scarono, che si imbarcò sopra il Santeso, et si ritirò in Porto, come significai con mia 4.ta alla Sen. V.; hà continuato sino a questa notte, che per gratia d'Iddio si è acquetato dalla sua furia, et essendo piaggia stà sono calato, et li dimostrai atti proprij alla sua Navigatione, sedi hoggi partirò di qui con l'altri Stani di conserua per continuar il viaggio di Candia, nel quale io non mancherò di ogni diligentia, perche l'effetui quanto prima, et conforme alla volontà di V. Ser.ta Gra. Di Stani alli Campi di Pola li 24. Lug.o 1605..

Lorenzo Marcello.

Candia .:. — Al Rag.o de Cap.a
Che l'Armata Spagnola fu
stata in Archipelago molti giorni

Al Sig.r Mio Oss.mo Patron Col.mo
Il Sig.r Lorenzo Marcello Capitō. eletto
in Candia: Dalli Campi di Pola.

Che prendosi fatto il tempo prospero
partirō q.ta notte per Leuante.
et attenderā con ogni diligenza
al suo viaggio di Candia. :-7

L. 6. et B.

Sereniss.mo Prencipe

Stimando io molto difficile per non dire quasi impossibile il dar loco et diffesa
contro alla Serenità Vostra della trasmigratione di questi sudditi a Suo, et altre
sue soggette al Turco per li contravii che gli corrono, ho procurato di sapere dal
commune di Suo giusto megliori informatione che si è potuto; et ritrovo, che li Mori
maschi essistenti in questa città sono al numero di cinquanta nove, non mancheri
al numero di trenta tre, et il nome et cognome di questi, che non si è potuto intendere
circa trenta che sono in detto certo et certi non; intendendo però li fanciulli
non compresi et donne. Et per che già quasi due anni, che tenti da Suo il S.r Gio-
ne Paganelli cittadino et Procuratore di questa città, cioè si era trattenuto qual-
che mese per la maritazione di sua nipote maritata nel suo ritorno in Soria de
Turchi, che lui habitavano molto maggiore di numero di questi che non mi trovo il presente
affermandomi davero stupito et non potevo ritrovare: mando di V.a Ser.tà questo che
io posso; rimettendo al sapientissimo suo giuditio, se questo, o maggior numero di per-
sone che possa essere; ella stima, che si debbi di consideratione.

Quanto alli feudi che Vostra Serenità mi scrive, che io facci particolar descrittione di
essi ad uno per uno, con li nomi de possessori, et con gli ordini di ciascuno, con quel
di più, che occorresse di momento et degno della intelligenza sua; acciò che constino a
quelli; che non sapessero conditio alla qualità de suo ordini: possino esse applicare
quell ordine, che stimarano conveniente; Sopra questo dirò: Se qui non ho altro libro de
feudi che quello, che con le passate mei di 20 genaro 1605 le scrissi essere cadu-
to dalle mani d'un notaro Greco da me condannato alla galea, quale libro è in forma
di lettera minutissima, antica et da tempo corrosa, che a copiarlo similmente non basterebbe
il tempo che mi resta a fare il mio regimento; et a fare altra descrittione conforme a
quanto a Sereni.tà V.a mi commette, non saprebbe forse tutto il accurato Regimento: et
massime usandosi in questo paese ogni diligenza et arte per occultare et osservare le
cose pubbliche, la qual occultatione et osservatione ben spesso abusa è adasta da loro come
legge; et a ritrovar li inuole altro, che la semplice autorità del ordinario Rettore; onde in
questa, che ho potuto giusta l'impossibilità adduco che la supplico per gratia della Serenità V.a
de dispens.ri et fac.ri benigno temperamento di non disquisire questa cosa; ma bene di
tenirla in quella stima, acciò non continuino severamente nell'amicizia di tanto divoto, et
obsequio della benignità del Prencipe. Questo è quanto stimo poter dire in questo proposi-
sito. Grazie
di Vine Lizes di Genaro 1605

Pievo Marcello Rettor

Sereniss.mo Prencipe

S.r Lorenzo Marcello capitò ella
in Candia: Dalli Campi di Polla.
che fendosi fatto il tempo prospero
partirà fra pochi per Levante.
et attenderà con ogni diligenza

Sotz.mo P

Sono hoggi in.nti Lei giorn
Vassalli di Conserv
in.gnalz che dopo
difficoltà s'hà potuto
in debile speranza di
rispetto all'imminenti
Continuam.te li fanno
Continuando il tenore
di vittuarii essendo
al fine della Crisetta
buonadun.a io tentarò
gnibile per non far
gnabile poco di vitto
in gnabile fastidio
Conseruo, Con quale per
aspettarla fin di vna
gli ordini di V. Ecz.
Di Vostra Eccellenza Sig.

Ecc.mo Senato Ducale di Venetia

Tine :—

Circa la trasmigratione à Scio
delli Soldati
Quanto alla descrittione delli Feudi
Codice non hauer altro, che il
libro de Feudi dimostrogli per
sue precedenti lettere di 7.
Genaro. 1605. :—

Ser.mo Prencipe-Nr.

Sono hoggi mesi Sei giorni che io gionsi di Soprarobo con li tre Vasselli di Conserua, et ci hamo incontrati in tempi così ingrati, che dopo restato diuersi volti qui Colfo con molte difficoltà si hà potuto a pena condurli fino in questi luoghi in debile speranza di proteggir il mercante con maggior cautela, rispetto all'imminenti Vernata, et alli Scorbuchi, de quali continuam.te si fanno sentiri: onde entro in qualche timore, de contrauando il tempo di poter marittar possa ridurmi in necessità di vittuarii, essendo de sii hora questi militi sino già vicine al fin della Biscotta che furno dati a Venetia per mio loro. ondeche io terrò ogni partito, et mi asterrò più che sii possibile per non far alcuna perdita, et per star al guadagno: di qualche poco di vitto che potessi spiar più proficuo: essendoli anco in qualche parer differito q.to maggio per ordine della Stima Consema, la quale per la sua custodia si hà ritrouata ad aspettarla sin'hora una volta, a fine di navigar unita conforme alli ordini di V. Ser.tà Ser.ma Pr.e Nr.

Di Stara Bilarda sopra Brandizi a x. Agos.to 1607

Lorenzo Marcello.

Fine:-

Circa la trasmigratione à Scio delli soldati Leuantini alla Canea alla descrittione delli Feudi Codice non hauer altro che el libro de feudi dimostroli per sue precedenti lettere di 10. Genaro 1605.

10. ottobre. 1663. [illegible]

& Lorenzo Marcello eletto Capit.o in Candia. Di Mare Sop.a Brandizzi.

Che sono. 26. giorni, che si partì di sopraporto con li. 3. vasselli di conserua: et che p li tempi contrarij, che sforzarono non hà potuto andar più auanti. —

che è ritirato alla fine di Settembre, et che per ciò non mancarà di ogni vigilanza per proseguir il suo viaggio di Candia. —

Al Sig.mo Pasquali L. Veneta 92.

Sig.r Col.mo

Fi è inteso, che prima di tutti li buochi sia particolarmte
al Brasso di marina smo stato usati alcuni straordinarii
corsetti i quei profili dalle galee Venetiane essendo il
paese sarà corre smontato di terra, et trattato
con quelli marinari di fare una fortella di quel loco
di sole loro e sono restati prontissimi promettendoli
ogni aiuto stando per ciò allegrissimi, et aspettando di
grande desiderio, de ritornino per effettuar questo
loro pensier.

Ad Ordine. Ill.mo Sig.r Duca di Candia
Lorenzo Marcello eletto Capitano in
Candia. Di Nauil/ Sopra Brattio[illegible]
Che sono .26. giorni, che si partì
di sopra/ con Ill.mi Sig.ri Marcelli

Scr.mo Principe.

Fra' diuersi giorni fatto disarmare questa mattina Galee del Regno, giusta l'ordine della Sr.tà V.ra, alla quale deuo far sapere, che si come sono state armate con molta facilità, così essendo state disarmate al tempo promessoli, si può giornare, che l'anno seguente siano quelli, a' chi seruiranno per uenir con molto maggior prontezza a seruire: si chiamano tutti sodisfatti, et si partono con estrema allegrezza, ritornando alle case loro in tempo, che possono attender alle semene, et altri suoi negotij; della buona riuscita di esse Galee lasciarò, che questo Ill.mo sig.r Capitano della guardia, che le ha adoperate, et condotte seco in ogni luogo, ne dij come più informato compita relatione alla Sr.tà V.ra; non uolendole dir altro, se non, che in questo poco tempo, che sono state armate si sono così bene ammaestrate, et assuefatte al mare, et all esercitio de' remi le genti di esse, che hora poteriano sicuramente esser adoperate in ogni fattione; da che si comprende l'attitudine loro all'uso della Galea, et quanto sij buona la deliberatione presa da quell'Ecc.mo Senato, di armar ogni anno in questo Regno, per seruitio del quale non si può certo per giamai far cosa più gioueuole, et che possi apportar maggior benefitio alla Sr.tà V.ra: aqstiusf8 aqstfro aqs-ft fn xno a59 aio x83 x4?> fro fso a'f'at3-ft x8i c'f39 ht aci asi a5-ft x2 fzi aio fsi aqst fst asi ata a' agi ata tuia8f ft t'asti fà t'ata aqstii t's

[illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible]

m.i Candia, il qual essendo già all'ordine di tutto punto per partire per quella Città, riesce non meno sicuro vascello, che bellissimo, essendo armato ad uso di guerra, con 42 pezzi d'artiglieria, et con gran quantità di Moschetti, et con quel maggior n.o di huomini da combattere, et di maniera, che potrà portar con simile vascello, sopra il quale s'imbarcherà esso sig.r Proveditore, si conserva di un altro suo Galeon di 800 botte, ben guarnito, et fornito di tutto quello, gli bisogna, si che non ha occasione di dubitare di alcun mal incontro: se ne viene esso sig.r Amo costì, risoluto di seguire alla volta di Candia, et la persona sua, per servirla in tutto quello gli sarà commandato, parendoli assicurare dalla intelligenza, valor, et prudenza di questo soggetto ogni felice riuscita, per il suo animo, che egli ha sempre mostrato in tutte le occasioni, nelle, dal quale si ha sentito sempre nelle bisogne del suo Regno gli siano corrispondenti, facendolo più caldo sopra il tempo di Primavera, di denari, et di Formenti, cavate da quelle Contrade con molta sua spesa, et con pericolo grandissimo guadagno. Gratie

Di Candia à vi / di detto Mese

Giacomo Foscarini Cap.o

Hoggi li fornì
stato il Sig.r D
ritenuto indeb
da spada tant
delli suoi sopra
tener per ferm
questo servitio,
rono, ne da spa
anni cento un
della Galea: se
sono stati man
=iliana Gottard
altri Vasselli, de
dosa di questi: S
-nale, ce mandat
questi di quella
Ecc.mo Senato, che
delle Galee di g
riceuuti cosi que
dato de l'una p
solamente per

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia &c

Sig.r Sig.r Col.mo

Candia :: —— Capite :: —

Il brisamar delle Galee Candiotte :: I
Ec.ttime Sig.ri :: Sarà fatto
l'adegnato dell'Eccellentissimo man
tenuta la speda del disarmar ::
la speranza, che Aquesta causa
si poi restar certi di bene di
ritimente provisti, si viene
occasione per con sodisfatione
che della galea Grande sono stati
stat consegnati Grandi e Stabili
Sudili, and Sarti, e Speciarie
al Bando di Candia ::
Essendo di Marcesca Anno
Smarito di terra, et hauendo
con quei Marinari, che fu
Torcego di quel Loco, Stissi
Nostri provigioni, et adagnitimi ::
Che sono Pezzi di
Isole de Sei galee di Fiorenza,
con 14 cannoncelli Bronzini
a minuchia Pezzi di Loro
canici di Ferro, et Pezzi di Bo
et con Alcuni Smerigli Ferri
Sechiuoli ::
Che Più Affettionati, et Fuoc
per Padroni Patroni d'Galea
te Turche per armata di
guerra, con conferma della sha
sua vecchio ; con i gle è,
Affermi al Giusto del Ser
Dominio ::
Ecc.a Coll.o Pris

Ser.mo Prencipe.

Hoggi ho fornito di disarmare le 4. Galee armate quest anno in questo Regno, et
so dato il seg.r Dio, c'habbia fatto ripatriare à ciascuno tutto quello, ch'era stato
ritenuto indebitamente, ho ritrouato nel resto tutte queste genti, da remo, come
da spada tanto sodisfatte per il buon trattamento fattoli dalla maggior parte
delli suoi sopracomiti, et per esser state licentiate al tempo promessoli, che si può
esser per fermo, che li altri ueden do questi tanto contenti di hauer prestato
questo seruitio, non essendone ne anco in tutte le Galee morto alcun huomo da
remo, ne da spada fuor che tre soli: douerando con gran prontezza uenir li
anni uenturi à seruire, lasciando quel timore, c'hanno fin'hora hauuto
della Galea: si sono ricenuti in questo Arsenale tutti li armizi, et remi, che
sono stati mandati dall'offitio dell'Arsenale con il Galeon Rossetti, et Mar=
=ciliana Gottardina, oltre li altri, che furono portati li giorni passati dalli
altri Vasselli, de' quali ne diedi conto à lei, et à quelli Ill.mi sig.ri si come fauo anco
hora di questi: Io ho fatto riempir con essi armizi tutti li Caselli di questo Arse
=nale, et mandato poi alla Canea tutti quelli, che mancauano per riempir
quelli di quella Città, con far sapere à quel Ill.mo Rettor l'ordine di quello
Ecc.mo Senato, che non si possi per qual si uoglj occasione, ne ne anco per seruitio
delle Galee di questa Guardia cauar da essi alcuna cosa, douendo esser
riseruati cosi questi, come quelli, et anco i remi, de' quali glie ne ho man=
dato de li una parte di quelli, che sono stati portati dalli predetti Vasselli
solamente per l'armar delle Galee di questo Regno: ma sendo douendosi

Candia: — Capitoli: —
Il disarmar delle Galee Candiotte: —
Et ottimo ufficio. Il Senato fatto.
Li obligherà dell'esperto del disarmar.
Tenuta la promessa del licentiar.
La speranza, che [illegible] di buon

armar ogni anno secondo la consetudine della serenissima Signoria Galee ordinarie
non si pongha sempre a'mano nouui Caselli, che sarebbe con rouina, et consum
gran dispendio di tutti li armizi, pur che ogni Sopracomito accorresse sempre li mi
-glori, ho dato ordine, che se gli, alla Canea si cerchano a'parer dei Caselli
per loro, ne'quali si riponghino li armizi, che saranno consegnati dalle Gale
che disarmano hora, acciò che questi siano ricercati per li anni cinquecen
per solo seruitio delle Galee ordinarie, che si anderanno armando, non po
-endosi mai poner mano nelli altri Caselli se non quando occorre arma
estraordinariamente maggior numero de Galee; il quale ordine, se sarà
firmato anco da quest'Ecc.mo senato, la seruirà a schiuare grandi inc
-uenienti, et disordini, et assicurar, che li armizi di questi Arsenali ne
-ranno preseruati per il tempo di bisogno, come ricerca il suo seruitio. Gio
Di Candia a'ij. di ott.re 1605.

Al Ser.mo Principe di Venetia con Sg.r
Sig.r Ottimo

Candia: ——— Capitoli
Diuersi delle Galee di quel
Regno: le ciurme, et Scapoli
delle quali sono restate contente
di seruirsi, si mantenuto: quello,
che è stato proposto: —
si che per hora non si deue ne
deue per hora provedere si potrà ancora
alli ammalamenti. —
Ricevimento delli remi, et
armizi mandati in quel Regno
per le Galeot Rostesi, et
Marcellina Gotardini, oltre
gli altri portati dalli altri
Capelli di giorni quanti
che si mandati alle carene
delli P.ti armizi, et porti come
ordini, et la conservatione loro

Letto Sag.i Cons.o Rx.is

Nella reuision
officiali, se
debbi ouasion
carico con im
de altre a fu
si che questo
con la diligen
può sperare
quella cert
Capitano Ge
nel territor
del corpo, si
rimetter an
che si mostr
aguistato p
più di 40/
egli fosse pe
Camula non
nel suo carico
c'hanche cu

Candia: ____ Capitoli
Diversi delle Galee di quel
Regno: le ciurme, et scapoli
delle quali sono regolate conforme
a quelli, che si mantengono quelle,
et effetti, che è stato proposto: ____
Et che per detta causa si deue ordi-
nar che per tutto Luglio si debbano armar
gli armizentari. ____
Ricevimento delli remi, et
mandati in el Regno

Sez.mo Principe.

Nella rassegna, ch'io feci l'anno passato di ordine della Sez.tà Vra di tutti li Capitani
officiali, sergenti, tamburi, et Capi di cento delle ordinanze di questo regno,
hebbi occasione di conoscere ritrouarsi à prestar quel buon seruitio, che in
carico così importante si ricercaua, hauendone in luoco loro rimessi altri sufficienti,
et atti à ben seruire, si come fin all'hora ne diedi particolar conto alla Sez.tà Vra,
si che questo negotio si è assai ben incaminato, che attendendosi per auuenire
con la diligentia, che fin'hora è stata usata in disciplinare queste genti, si
può sperare, che si anderanno sempre auuanzando, con ridursi perfetto à
quella perfettione ch'è desiderata da ciascuno, fin'all'hora, che il
Capitano Bernardin da Brindesi, deputato alle Ordinanze del Castel Sicuna
nel territorio della Canea, per la sua graue età, et per la mala disposition
del corpo, si rendeua poco atto ad esercitar quel carico, et astretto fin'all hora
rimetter un'altro in luoco suo; ma per le efficaci instanze di esso Capitano,
che si mostraua ardentissimo di ben seruire, et per il merito, ch'egli si è
aquistato per il longo seruitio prestato honoratamente per il spatio di
più di 50 anni, et in oltre per la speranza, che si poteua hauere, che
egli forse per ricuperare le forze, c'hauea perdute per una graue malatia
hauuta pochi giorni auanti, mi contentai di permetter, ch'egli continuasse
nel suo carico, hauendo però lasciato ordine al Ill.mo Rettor della Canea
c'hauesse cura perche fosse atteso a quelle genti, che sono delle più

uelle, et bon formate del Regno, di quel modo, che si conueniua, che per il
anno fui da S.ta Cl.ma amicato, e hauea deputato una certosa molto sufi-
ciente, la qual douesse continuare, e sollecitare esso Capitano delle fatiche
fino, che si risanasse compitamente; ma però essendosi fornito li affari di
Campagna di questo anno, et uenuto il tempo di ritornar a far le mostre
hauendo io eccitato tutti a far il loro debito, si è sua sig.ria Cl.ma conferita a
Castel Bisorna predetto, doue hauendo regolato molti disordini introdotti
quelli Contadini, con gran fraude, per esentarsi dal loro obligo, mi ha fatto
sapere anco, di hauer ritrouato tutte le Cernide, et ordinanze di quel
Castello, et suo contorno inesperticissime, et affatto indisciplinate: il che non
potendo essere per altro rispetto, che per difetto del Capitano, ho giudicato
necessario non differirli più a lungo la prouisione; ma leuarlo da quel carico, e
mandar quanto prima in loco suo altro soggetto, che sarà da me giudicato
sufficiente, a emendare alli mancamenti passati, et che possi con la intelligenza
et sollecitudine, ridur quelle genti in quel buon stato, che per natura, et
buona loro dispositione sono attissimi a ridursi molto presto: potendo poi
Ser.tà Vra, hauuta in consideratione la longa seruitù del Capitano Scorno
et li meriti suoi, prouedersi di quel modo, che parerà alla sua carità, et
benignità, et alla sua solita uerso tutti i suoi seruitori. Et perche al
istesso sig.r Rettor della Canea sono auisato, che da alcuni Casali de

quel corrie
nouo dere
mediate m
Cornide, f
queste ge
mandato,
mi altre cau
et prontezza
decenni al
signo sollecu
Capo seditioso
castigo, che
di Cornidi

quel territorio, acciò prestata pora obedientia nel comparere alle mostre, ed alla nova descrittione ch'è fatta da ss.ti Cl.mi ho preso espediente di inviar immediate in quelle parti il sig.r Cl.mo Nicolò Mario Gazi sopra intendente di esse Cornide, perche con la sua destrezità, ed con l'autorità, ch'egli hà con tutte queste genti, le ridurrà, ed persuaderà à venir prontamente dove li sarà comandato, si come mi persuado, che seguirà per la esperienza, che ho ueduto in altre occasioni simili, nelle quali si ha' ss. adoperato con tanta prudenza, ed prontezza, che si ha' sempre ottenuto tutto quello, si è desiderato, senza devenir ad alcun termine rigoroso: se bene quando conoscerà, che questi siano sollevati, ed pertinaci à non voler stare la debita obedienza da quali che Capo seditioso, ed scandaloso, non tralascierà di far sentire à questo quel castigo, che meriterà il suo demerito. Gr.è C.

Di Candia a' 26. di ott.re 1705.

Girolamo Corner Capt.o

Al Ser.mo Principe di Venetia &c.

Ser.mo Sig.r

Copia di carta
Cathastione del cap. Bernardin
de Bonifacio, che era in mia le
ordinanze del Cortelis, ch'erano
rende le adese per la mia uscita
Ex. eccme Sig.ria vacanda
la Grone regola di Egle mettere
Ridolfi mandando il
Colonello Alarcio Galli.

1. Dominici, eques Pisc.

ex. di merce.

benignità, ch'ella sarà com
istesso sig.r Rettor della Canea sono amicissimo

Per vivere
se il tuono
nelle sue
per mare
si fa mezza
si fa mezza
Di me 4 3
1

Segnatura Privilegi

Cart. 45 N.

Per rilevare esecuzione della Ducale della Signoria nostra di 16 agosto 1501, 27 marzo
del giorno prossimo passato da me ricevuta a 17 settembre susseguente di detto giorno
nelli Nobili della Città, e Territorio di questo Regimento, di quanto
in detta Ducale, e relativo Decreto del Consiglio di Dieci, ordinato
si trova, e che [illegible] di detta Città, e Territorio
[illegible] Ducale, e Decreto, [illegible]
in giorno [illegible] non mi è stato reso [illegible] di quanto
si [illegible] in detto Decreto, [illegible]
[illegible] Ducale, e Decreto in [illegible]
[illegible]

Dat. in Corfù [illegible]

Piero Thiepolo Retor

Capo di Corfù
Esattione del cap. Bernardin
Da Brixen. Ille ora hyma le
ordinanze Del Cortelis Thiepolo
rende le adute per la presente
Et ecome Ellis - Piacevole
Et Cuore regole Del Gelle milizie

Pisa ——— Roma.

Espl. Dat.

Da corso di havere fatto pubblicare la Leg. di 5 Sett. 1870 [illegible] Leg. 1870. dal Marchese di Legge 1870.

Ed intimare alli Sindaci la volontà suddetta circa la alienazione dei beni Ecclesiastici nel Lazio, dicendo di voler sapere altro Consiglio circa la Legge Legge, ed il Governo.

L. C.

2 Sett. 1870 Pervenuta il 4 detto

Ser^mo. Principe

Prendendomi grande^a. ch' la Ordinanze della Corona, ch' per natura
et per obligo loro sono astrette ad osservar la disciplina di S.S.
dato Christianesimo sotto il cui auspicio Regno senza fare il frutto che e dun-
que dalla Ser^tà. V. che io ho osservato nel tempo di questo mio
Reggim.^to con grande assiduità et con mettere un limite a regolatori sto
conoscendo necessario di separar ogni carico rovina d'ogni Regno
et massi, ogni supplenza all'imposizione del Ser.mo Re Cattolico
resto già in habito di far quella spesa, riduca quando ch' sono
in quel buon stato che promette la sua buona disposizione. Et
perciò prevalendomi dell'occasione che mi viene data in
Santa grazia: ch' mi faccia Rè spedir Lettere Ducali all'
Eccellentiss. di lasciar il suo incommodo ricetto alla sua salute
ho pensato di persuaderlo ad aggradir la carica di detta ordi-
nanza con promettergli ch' di questa operazione ne acquisterà
gran merito con la Ser^tà. V. et con fargli saper ch' se in altra ma-
niera non vuol non vedemo modo di poterlo sodisfare: onde et per
la inclinazione ch' ha di servirla, come ha sempre dimostrato
fatto et per levarsi da quell'aria ch' gli riuscirà grandem.te
contraria, non guardando a qualche pregiudicio ch' potesse venir
alla sua reputazione, si è contentato di aggradir quel carico,
et di già si è conferito all'Arsenale per dar principio a che-
sti lavori, per quali il Signore ama gli sia data gran sp.a
di molta facilità, per ritrovarsi in Regno tempo eccellente, et
essendo quello più di quello desiderava. Ho per ciò mosso

procedendo al governo della Gradisca del Cap.n Gio: Maria Mar
il qual serviva in questo Presidio Cap.o di una Compagnia
rendendomi caro, se per esser questo buon et vecchio Soldato, che
è stato à molte guerre esercito et servito lungamente la S.ta V. fino
al tempo della ultima guerra con molto honor, et merito. Laonde
egli in tutte occasioni cordovi il successo à Voi, ha reso con
stante, et ottimo servitio et farà conoscer nello ver degno di
grado; et così spero che per questa via sarà stato fatto compa
gnam.to nell'uno e l'altro luogo il servitio suo. Data &c
Di Gradisca. li di Novembre 1605

Girolamo Cornaro Capo

Candia.: ——— cap°:—

D. Agostin Calegeris Gouerr.r alle Grafusse destinato àp disciplinar le ordinanz.e dell' Abricorno.: —
et in luogo suo mandato alle Grabuse il capit.o Camillan Itani, che comz - mandaua una Comp.a di Soldati in Candia.: ~

Sen.mo Principe.

Non son restato di affaticarmi del continuo per ricovrar la forma stato possibile in questo Regno un Salnitraro, che s'applicasse à lavorar di Salnitri secondo la intention' et commissioni di V.A. Sen.ma. Et benche molte sorotte sova offerta, non mi è stato però alcuno, che fatta la prova sia riuscito conforme al bisogno, come le ho più volte con mie lettere fatto sapere; Pure essendo per il desiderio ch'tengono d'incaminar questo Reg.o replicato per ordine del Regio che s'douesse diligentem.te inquirir, se in alcun luoco è comparso &c. giorni sono un Giovane, che dicea sapere lavorar di detta arte, e richiesto, che cosa sapesse di essa arte, mi rispose, che sapeva molto intelligentemente di questa professione per esser stato da suo Padre allevato in questo esercitio, nel quale dice esserci lungamente adoperato et in Sicilia, et qui nel Regno; Onde havendo havuto molte ragionamento con lui alla presenza di diversi Bombardieri et Capi di questa militia, è riuscito nelle risposte assai ben instruito, dicendo assai atto l'ho immediat' mandato a Lamiche perche veda gli Terreni, et ritornato mi ha reso buon conto di esso, che ha veduto, et osservato, di che io son restato consolato, sperando di poter conseguir tutt'opera sua assai buon servitio. Et perche li Terreni di Lamiche giudicai esser di tale sorte esser governati sotto il Terreno china, che si richiede lavorar per cavar salnitri, ho stimato ben' di far dar principio a detto lavoro al luoco, che si suol già lavorar in questa Città, dove vi è una buona quantità di Terreno già qualche tempo portato sopra della Terra il quale servirà per far un principio, et poi far anco un Saggio e vuoto della sufficienza di costui, procedendo, quando riesca con il Terreno già preparato et con ordine che si possa andar cavando in detta Città, con dovuta quiete il lavoro loro, che li Terreni di Lamiche si vidderanno in gl'buon stato, che si desidera, dove essendo già preparata detta materia necessaria per farsi Terreno si potrà in pochi giorni

Candia: ——— Capi —

D. Agostin Calegaris Governad.r alle Fortezze dell'Isola di Cipro, la Canea, Candia, et Retimo &c.

Per il luogo suo mandato alle Fortezze di Candia, et Retimo, et per il capo di Canea Nani, et Corfù

fabricarlo, dovendo esser fabrica schietta, et facile a conoscerla.
Faccia il S.r Dio, che questo negotio, et questa impresa riesca a conse-
guire il disegno di S.ta Regina, che sarà con suo gran servitio
et avanzo. Amen.

Di Caprarola li 5. di Nou.e 1605.

Cardinale Farnese

All'Ecc.mo Principe di Venezia &
Gr.di R.a
J. S.

Candia :: ——— Capit.o

Che finalm.te se li è presentato un Giovane, che fa professione di Christiano, qual hà nego bon conto nell'Esame: e perciò li sarà mandato a Lazzaretto, dove hà nego bon conto, onde si dia ordine per che sia dato principio à Lauorar delli terreni seguendo poi nelli Casali del Regimento della Giustitia.

Leg.to sup.to Cons.

L. cons.o Rav.

Fauendo
della
la quale
chio
Serenez
sabrica
di ola
uardo
in que
k. att
gli, ch
in que
to con
i Sist
la Con
sputa
serra
do esp
tanto
fan
rer da
è ouv
Pe
Ran
Chi

Ser.mo Principe

Essendo trattenuti l'alligati fin hoggi sono arrivati nel porto
della Fraschia il Bergon Morosini, et la Nave Pizzamba, sopra
la quale ho inteso esservi l'Ill.mo mio Successor, alq.l'all'hora del S.r
Pio Liman. Lauerò ricordar questo Reggimento, che Sanudo nella
Forteza del tempo volendo far effettuar quanto disegnato dal
Satriano con l'aggiunte à quanto l'ho scritto con l'antecedente lascierò
che da sua Sig.ria Ill.ma sia dato ricapito à tutti suoi negotij. Do-
mando Sostenendo il mio obligo communicargli tutto quello, che
in questo proposito, si come presentendo, che sopra ciò Essa mi
hauerà anco l'Obligatione non mancherò di fargli sapere tutto
quello, che mi è occorso dalla Ser.ta V. nel far, e seguir l'impiego mio
in quei negotij, che appertano alla mia professione, e bene Sanudo
lo con grand.ma diligenza, et ogni possibil'auantaggio atteso
à sostenir tutta la Reg.ria nel Regno per le Leggi, modo, Costumi, e spir.
to con li quali Maneggiar, et à Sudditi accommodar sono li paesani,
potrà seruir questo auuiso et accommodar fatto nelli molti, di
sopra, che è l'habbia à far altra strada. Ma non mancherò però
da esso Obligatione occasion d'impiegarsi in altri affari importan-
ti della sua professione, si come credo che prontam.te la ser.ta
sarà: Et ho ben ricordato quando giunta sarò alla Patria
nel Luogo di Gl.mo Senato, che con molto affetto e diligenza mi
è occorso di operar in suo seruitio in tratter, maneggi che ha
hauto questo Reggimento. Grazie.

Di Candia li. 7. di. Nou. 1605.

Di V. Ser.ta

Giulio Cornaro Cav.r

Candia :: ——— Capi:
Che stimulino se li è presentato
un giouane, che fa professione di
fallsificare, qual si vuol scrittura
nell'essemine: et per ciò li Sig.ri

All'Ser.mo Principe di Venezia

S. V. R.ª Alto

C

Candia ::: ——— Capitº

Che douea rimettere alli 8. di Xbre il Reggº al Suoº giunto all'Isola di Cerigo coll'Ecc.ma Nave Rizzardo :: — che le circonstanze tutte si deue (:) Reggº fare all'Altezza Vra circa l'arteglierie :: — Che se ne ritorna alla patria quanto prima poss.a ::

Sebº Sapi Rettº

L. cotº Rizº

Sen.mo Secreto

L'anno passato tanto penurioso in tutto questo Regno, come ben le sarà
Vra. per la strettezza della raccolta passata de grani, che benche non sia
la memoria universalmente per ogniuno, non
Lasciarò io portar essempi. Il Governo solevabondantemte al bisogno
del spesare questa Milizia, per poter poi del soprapiù, come è stato sempre
(ordinario) somministrare il Sale à questi popoli, acciocche, e vigorosa
à quelli del Casale Ciftone quali giornalm.te vengono in questa Fortezza
à provarsi tutto quello maggior necessario al viver humanabile, (non
Lasciandoli già pur troppo che è di tanta importanza per il Sale, e per
altri particolari, ne oglio, ne Carne, ne Formaggi, ne di simil altra
altra cosa appartinente al vitto) convenni per non assediare questa
Piazza da tali fatti necessarij sovvenimenti, e per non levare la cultura
provigionare à questa Soldatesca de Formenti, dando il Sale alli gentilhu-
omini, li quali non per altra cagione ch'il nettimano à sollevare questo
Luogo, come Gia sempre fatto et come tuttavia continuano) Gia posero
à mano li cinquecento Staia di Miglio, inviato già per dispensar
à popoli li anni passati, per ordine della Sen.ta Vra dalli Ill.ri Sig.ri
Soprapreveditori, et Provv.ri alle Fortezze, et con quello convenni anco
in alli Casalesi, interimendoli à non mancare à questa Fortezza del
loro solito costume, dal quale saressero destituta, quando à Dio
piacia di darle, ò il Sale, ò il Miglio, per farne, et già li Sarebbe
grandemente gatito; onde Sapendo io stimato il meglio, che essi
mangino il Miglio, et questi Cittadini il Formento, così è eseguito,
Sapendogliele dispensato à denari contanti à 2. dodeci il staro

Candia: ——— Capitolo
Che douea rimettere alli .8.
di Nove il Reggimento al suo Sig.re

Venetiano, conforme all'ordine della Sexta Vora, il vaso del quale
facio custodire per terno deposito con li obligi, et condition; che di
della di questo proposito è stato terminato, fin ad altro suo ordine
di che ne ho voluto succintamente ragguagliare V.S. come facio, et come
son tenuto Vora Sexta. Sré, et a:
Della Sorella della Data li 12 Novembre 608.

Marchio Zeno K.mo

All Scelfmo Giorgio di Venetia sig.r sig.r
oss.mo

Sen.mo Prencipe.

Son ricercato dal Cap. Paulo Radis, che si trova al presente con la sua Compagnia de Stradiotti à questa Custodia, à supplicar la Sen.tà V. de si degni concederle licentia di sei mesi per poter transferirsi in quella Patria, per proveder à suoi importantissimi bisogni della sua casa, lasciando per tanto il suo Luogotenente al governo di essa Compagnia, qual sera simile instantia per, che aggrescerà tanto più questa, quanto, che dice esser nove anni, ch'egli si ritrova in questo Regno con questo carico doppo la morte del Cap. Luca Radis suo padre, che fu quel fedel servitor della Sen.tà V. et valoroso, che l'è ben noto, ne haver posuto in tutto questo tempo rivedor la patria, ne la madre, et sorelle ancor, che vecchia, et che già da marito, ne alcuna delle cose sue lasciate per la morte del padre confessisse; Mi è parso di compiacerlo di queste due righe apresso la soma benignità della Sen.tà V. anco per rispetto delle proprie qualità, perche egli sempre rende meritorie, vedendo, che con ogni sollecitudine, et profitto del servitio publico procura di ben servirla, onde per se stesso si fa degno della gratia sua. grà.

Di Rettimo li. xij. Novembre. 1600.

Sen.mo Prencipe

La sotta pros
Bollani N
di questo N
Ecc.mem.te
Prelato no
per l'integr
trato, essen
Sacramen
il Santissim
della febre
gliato. Si a
ares, per
Vescovado,
di Suffraga
è seguita
Vescovo ren
disubito, e
beni, e ser
dabone con
à fine, che
altre provi
alcun suo
vedere sin?
fatto, provv

Al Sig.re Principe di Ven.a

1. 55.

Lett. Rv

Sig.mo Principe.

La retta prossim.te passata è passato à miglior vita Mons.r R.mo Alvise Bollani Vescovo di Ahilopotamo, che per essere Vescovato unal di questo Territ.o habitava per la maggior parte in questa Città. Et veramente è stata perdita grandiss.a con la morte di questo Prelato non meno per le sue qualità singolar di dottrina, che per l'integrità della vita, et costumi, come nel fine ha dimostrato, essendo passato con la debita preparatione de sacris.mi Sacramenti, et facendo anco ricevuto sodi giorni avanti il Santissimo Giubileo, mentre fosse in stato di conoscalescenza della febre, che per alquanti giorni prima lo haveva travagliato. Si aumenta il dolor di questa perdita, et l'incomodo anco, perche oltre il buon governo, che egli ha tenuto nel suo Vescovato, si ritrovava al carico di non poca importanza di Suffraganeo di Mons.r Ill.mo Arcivescovo di Capua, et è succeduta la sua morte, in tempo, che non vi è alcun altro Vescovo nel Regno. Io secondo l'obligo mio ho dato ordine di subito, che sia fatto diligente inventario de tutti i suoi beni, et scritture, così quelle nella Città, come alla villa, et datone conto anco immediate in Cancelleria à quei SS.ri Sig.ri à fine, che sia fatto l'istesso de li, se vi ne saranno, et quelle altre provisioni, che parerano à sue SS.rie se trovando alcun suo testamento ne ordinatione per quello si è proceduto vedere sin'hora nelle sue scritture, ne sapendosi se ne habbi fatto, procurarò, che sia usata ogni maggior diligenza

Regno.

Finanza Cap.

in tutto questo negotio per debito di giustitia, et per seruit
de chi ne faccia maggiore. Di che mi è parso di dar
rit.to allo Sig.re V.e essendo seguito à tempo del
partir da questo Regno dell'Ill.ma S.a Giacomo Corner, il
fu esercitato il carico di Capitanio di Candia per tutto
il Reggim.to mio con tanta prudenza, et assiduità di fati
per la moltiplicità de i negotij; che li sono passati per le m
per l'absentia dell'Ecc.mo Generale, che oltre il buon seru
che fa prestato alla Sig.ria V.a stimo poter reputare a non pi
acquisto fatto occasione di dimostrare il molto
valor, et intelligenza in tutte le cose. &c.

Di Retimo li. 14. Nouembre. 1650.

All'Ecc.mo Principe di Pch.

Reverisco. — Ricevo la mossa del Re Bianco Cuoco a Rispetto mio.
Stimo che abbia la mossa del Re Bianco Cuoco a Rispetto mio.
Se fosse così, se avesse la mossa del Re Bianco, avrebbe dato scacco al Re Nero, e avrebbe vinto.
Sulla Scacchiera Grande Cuoco, Scacchi.

Con l'arriv
in cinqu
cavalli
guidati
Cesare e d
da Cuoco
causato
avuto a
suo Precet
Luglio. 8.
sono accad
per accomo
Cor propr
Sig.ra V. C
rallegrarm
accadendo
pagnia d
Dome. de
vedrà il
sta sua.
quale sop
maggiorm
Da tutti
to quel
pareri
della Carica

Sers.ma Prencipe

Con l'arriuo in questa città alli 5 del corrente della Marchiana Regola in cinquantatré giorni di cotti, sono anco venuti sedeci soldati con 6 Cor caualli della compagnia per ordine fatto dal capt. Michiel Arella guidati dal Logotenente, ch'affitto suo, li quali non tenendo lettere della Sertà V. ne d'altro suo Magistrato non restai per ciò di ricevergli, et darli aiuto per ristoramento del molto patimento causato dalla lunghezza del viaggio, et subito ne ho dato il douuto auiso all'Ill.mo S.r capt. de Candia Marcello de dall'Ill.mo S. Conta suo Precessore Causa ricevuto il suo, et per che è bisognato ingegnarsi d'habbitationi essi per bisogno degl'Huomini come de cauali si sono accresciuti li ramari di questa città massime di quelli che per accomodar essi hanno conuenuto lasciarli di casa sua et de suoi proprij nidi, et andar d'habbitar altroue, Ho scritto alla Sertà V. con zirà de 5. Genaro prossimo passato intorno l'ingresso nell'entrare anco e stermenio de ogni spesa si ha maggiormente accrescendo nelle case di questa città per causa del douersi alle compagnie che stanno prouedere de alloggiamenti, onde astringendomi de all'ecc.a S. Senato hauer dato quelli commissioni che ricercano il compito seruitio della Sertà V. come la liberatione di questa sua fidelissima città da si noiosa, et grane molestia, alla quale soggiacendo li più miserabili hanno le case loro ogn'hora maggiormente deteriorandosi; non le dirò altro se non che riuerentemente da tutto questo deuotissimo di V. Sertà con desiderio sopremo aspetto quel rimedio che al prudentissimo, et sapientissimo suo giudicio parerà opportuno. Gratia &

Dalla Canea li XXIIII Nouembre 1605

Simon Cigogna Rettor.

Rettore. — Rettore.

Carrara — Rettor

Si erano arrivati in Città
della Marchiana Regim.
Soldati settanta sei Cavalli
Cavalli della compa. del
Capit.o Michel Stampa, quali
dati dal Luogt.e et Offic.li
loro, et del Governo hanno
tutto il Sig.to fatto accen.re
un fuoco fatti accen.re, et Rip.
sar dal Cattin tutto maggio

Rappresen. li medesimi et sum.
ti Signori superiori grande
di tutti alloggi.

Fiche Rgist

Cost. Rit

Sen.mo Prencipe.

La maggior parte delle cause trattate, et le già imposteli, che s'aspettauano
ricorso alle Mannatie, Parangoni Bandetti, Carnicie, et altre di questa imposta
forcella, delle quali già, se dicde ricercato ragguaglio alla Sen.tia Vra, dopoi mi
fù ordinato la reffattione di esse dall'Ill.mo et Clarissimo Giacomo Foscari Proc.r di Candia,
sono state fatte distribuire da me con quella maniera, attenzione, et auuertim.to
oggio, che della ricercata da esso Ill.mo Foscari, che il se ne ritrouua dal suo
Seruitio seggente alla Patria, il quale Ill.mo Si è voluto più uolte, nel passare che
Si fatto per quella volta et con li proprij occhi, con la solita sua diligenza,
ritrouato il seruitio di Vra Sen.tia, il tutto generalm.te vedere et considerare,
di che non douendo io Roma altro rappresentarle, poi che in ciò sodisfarmi,
come son sicuro quel Ill.mo, le dirò humilm.te, che con l'istesso ordi-
ne et con il stesso modo ascendano à far ridurre à perfettione il ordinatoce
di loro, con quella vigilanza, et amore, che per obligo mio.
Le opporrà anco detto Ill.mo S.r Foscari la strettezza, et contidenza, che
si ordinata prouia à me da Sua Ill.ma, et da me già con il medesimo
stile prouuata, et eseguita circa tutte quelle diligenze, le quali con
poca osseruatione per conseruatione delli loro Muri, et Ripe loro,
Verno si ritrouerriano ridutti ne Magazeni al coperto, alle quali loro
sono stati tutti li suoi Magazeni di buone Tauole di larice, facendole la
prima, che fossero coperte, fare tutte riuedere, mutandole secondo è
stato il bisogno, loro Muri, et Ripe, in modo che loro, et sua Posterità,
se ne staranno sopra alla Maraglia con molta destrezza, et à loro sarà
honorenole della, sicha già Sauer pericolo, che li loro sudetti si marcissero
come facciano per il passato, la quale cosa, così come sarà per riuscire
a gloria, et merito della Sen.tia Vra, così ne doverà esso Ill.mo S.r Foscari Sauer
molto merito, non Sauendo mancato in quanto hà potuto di prouedere à li
bisogni di questa Piatta, et io eseguito, et osseruato quello, che mi è stato ordi-
nato da questa, et aggiunto delle cose di Vra Sen.tia. Che, ecc.
Della Sorella della Pasa li 18 Nouembre 1705

Matthio Zane Proc.r

Ill.re Sig.re Padrone Col.mo

Di Candia li 25

Ill.mi

Ser.ma Signoria Nr.

Hoggi è arrivato in Gsta alegrè il Sig.r Gio. Giustiniano, ch'per la strada corta
d'terra Capo di Santa Maria è stato bandato, come più diffusamente
scritto alla Ser.ta V. in mie lettere scrittoli dal Zante.
Riferisce, che per occasion di detta fortuna gli convenne ritirarsi a
Cattapola, dove essendosi fermato quanto li è stato necessario, et il tempo
contrario, et la malignità di quell'euripo, si rimesse poi in
viaggio, et esser capitato al Zante già dodici giorni, dove ha
trovato, che la Nave Luna s'era condotta à Corfù, nel transito
dell'Adriatico, a fine di accomodar sarte, et ristorar l'antenna
della detta nave rotta, et del tutto inhabile alla navigatione.
Sopra il detto Baron Giustiniano sono stati inviati li giorni da V.ra Ser.ta
Proved.r del Zante Simon Cigogna per q.ste Attuali, assecurandosi
anco di gli alori con l'arrivo della Luna: et in tanto, ne essendo
ancor partiti q.ti Galeoni per il tempo contrario ho voluto
significar ciò alla Ser.ta V. q.sti particolari. Gsta 21
Di Candia li xxi Nov.e 1605

Lorenzo Marcello Pr.

Batt.a
nda
ero
pro
il
ro
ellina
ta
ovate
ivi
arto
ero
ello
ella
ch
el
man
pelli
to prima
le certo
ggiud
a res
agno,
queste
mente)
et
at a
Sotto
scrive

Al Ser.mo Prencipe di Venetia. V.

Sig.r Col.mo

Cancelleria Cesa
Ho ricevuto l'ordine
esequirò
Anco Pello corrente
Mi confermo Vostra Altezza
Di Roma li 8 Giu

Di Vostra Altezza

Humilissimo Servitore

Il Card.le Aldobrandino

Sen.mo Principe

Hò ricevuta consignata questa Lettera à nome della Serenità Vostra, dal Nob.mo Sig.r Gio Batt.a Pasqualigo precettor mio adì 14. Luglio Prottimo passato; dove che p. obedire al comandamento di Vostra Serenità, et acquine l'obligo mio c'ogni humil riverenza le onorerò il stato in che ho ritrovato questa sua Piazza, a fine che dalla sua Summa prudenza sempre che le parerà poss.a esser provveduto à quello conoscerà necessario p.r il servitio di questo suo Loco. Principalmente le dirò d.o che non vi è alcuna provisione di Vettovaglia eccettuato Legname mettere Seicento in circa, et Fauna mettere vecchie mandatemi dalla Canea, la quale sarà consumata in pochi mesi, ch'non vi è che si possi far fondamento di poter mover p.r un tempo terminato, essendo che così il Pane come il vino, et altre cose necessarie vengono giornalmente portate con molta difficoltà da un castello d'uno Canale di dò miglia in circa, et molte volte p.r tempi che qui regnano fastidiosi difficilmente possono transferirvi da una Banda all'altra le Barche ordenarie pagate da Vostra Serenità; et quanto sij male che questo suo Presidio così importante dal quale dipende la Conservatione di questo Regno Lontano miglia quaranta dalla Canea si attovi in questo termine, et stato non occorre che io le dimostri al prudentissimo giudicio della Serenità Vostra; Significandoli come ben sia la Serenità Vostra Ce è sempre mandato de' Casali circonvicini il formento et vino c'ogni anno pagato alla Camera di Candia; che se il medesimo fosse contribuito qui dalli Casali del Rhetimo assicurerebbe queste due fattioni quelli debolezze che p.r tal mancamento potessero a qualche tempo succedere, et faranno star più allegri questi soldati che di tempo in tempo si ritroveranno rinchiusi in questo deserto privo d'ogni cosa.

Quanto all'aqua è provveduto a sufficienza così p.r le cisterne vecchie, come p.r le nove fabricate dalla Bona memoria del Nob.mo Sig.r Franc.o Bellegno che certo me resterà sempre accordo di lui come amico del Nob.mo Sig.r Gio Batt.a Pasqualigo precettor mio, il quale oltre le altre Eccellenti opere da lui fatte ha restaurato questo Hospitale, in modo che p.r molto tempo no.n sarà bisogno, et ha lasciato qui tal memoria di se, che ogni giorno è benedetto da queste genti.

Di Artiglieria ne è a bastanza, et quando fosse accresciuta di Cento (et nove) come del resto ne ho dato particolar informatione all'Ill.mo Cornaro, et nelle mani all'Ill.mo Marcello Capp.o loro Successore) direi di poterla stare, et a questo passo mi voglio astenere di ricercarne altro alla Serenità Vostra che io ho resoluto vedere, il resto di questi pezzi p.r saperne in qualche occa-

Cancelleria Ducale
Arrivo delli Benemerito
esecutore delle Lettere
Avviso delle contenute
Ha consegnato l'esemplare del Zante

governato, et saranno qui distinti, et particolari. Primo fu Lucca La prima
al Cancello d'Arno sacro distante alla bocca di fiorenze ma il Scoglietto S. Ma
Centin, et S. Forti messo a segno à mezo giorno di sguara con la sua
caudra ordinaria passi di la da detto Scoglietto passa n.i 200, il secondo
tiro fu fatto al Bastiondi co' una falco da sei al medesimo segno, et co
la sua polvere ordinaria, passò il Scoglietto Pantalena passa n.i 200, e
cinco. Il terzo tiro fu fatto alli quattro pezzi con una colombrina da
el medesimo segno verso Caso Greco, et marchi passa n.i 80 à giongier al
cai. Il quarto tiro fu el Forcone co' una colombrina da mezza al med
mo segno, et sua polvere ordinaria, verso il porto delle Grabbie bra
et d'ello marchetto passò di lor tetti, et quadricando io che li potessi colpir
detto Porto feci sbarar prouare una colombrina n.i 200 al medesimo segn
co' balla da 14 verso il sopradetto porto, et fece il medesimo camin
et d'ciascuno ad ogni tiro fine riuerentemente auisai la Serenità V
Ho ritrouato questi alloggiamenti in assai buon stato, et la Torre Gabriellana in
molto ruinata Torre di pietra durata assai poca, et marchi vinti
sette —
Ho ricevuto queste polvere, et remesse Lare bisogno di esser governate
come è la mancato, ne li marchesi co' buoni tempi di rasciugarle,
saran rare volte ne è bonaccia di vento che nō li possi effettuare
accomodamento in pochi giorni —
Ho ritrouato qui il Governatore D. Agostino di Calligari con fanti n.i 84 in
quale Governator co' grandissima mia sodisfattione è stato ricevuto da
dalli Mag.ci Sig.i Giacomo Comaro, et posto al governo di quelle cernide
dell'Ufficiali in loco del quale co' altre tanto mio contento mi è
ritrouato il Sig.r Cap.o Camillano Hanno ben conosciuto del serenità V
gerij hanno honorato vecchio seruitor della Serenità Vostra, et di
fruttuoso seruitio. Non vorrei dire le come spero riuerentemente
a Vostra Serenità, et total desiderio della Eccellentia mia, che si
ci stendo alcuno che un tal rapresentasse di Vostra Serenità in qu
Forcella posta in essi remoti luoghi, et ostendo esser Ella chiarita
questo Regno, non mi par bene quelli ragioni che possino esser considerat
dalla molta prudentia di Vostra Serenità che Ella meglio dispen

1

da un
ha, e fa
ri di quel
offeso d
et d'altro
d'questi
sempre con
alcuni d
fatto la
stessi con
natura, e
esso mi
familiarità
Gestari dis
ce p ogni
quella pare
Bombarde d
vezzo di ca
che p scopr
vezze ogni
Regno, et s
rei che Ella
avo tal ser
Fortezza p
cessare Ella
in Venire Ella
vita ch tutto
in tutte quelle
Gre et
dalle Grabbie ad

da un sol capo. Che è il Governatore, il quale per il carico che li
hà, et però ottimi atti a bisogni potria tal'hor avvogarsi maggior autorità
di quello comportasse il buon governo di questo loco, et causar qualche
effetto di maggior considerazione, quando non fosse di quella integrità
et diligenza che si presuppone che debbano esser quelli che sono honorati
di questi carichi, et gradi da Vostra Serenità, ma ben che non si possa
sempre conoscere gli effetti degli huomini, et quelli facilmente possono esser
alterati da diversi accidenti, però benissimo et prudentissimamente fa
fanno la Serenità Vostra in queste sue fortezze di Istria, et Cerigo di
tener comparito alle militie sotto di compagnie sicura sotto il Governatore, et l'altra sotto il suo Capo di resta accrescimento di soldati. Del
resto mi occorre che dichi altro alla Serenità Vostra per corto di balle
di famiglia in cambio, et altre munitioni, che per il presente vengo a Cattaro.
Gestari dice che il Governo che è sotto questa fortezza nuovo Sirocco è capace
di ogni tempo, per otto, o dieci galere, che facendo la proposta in
questa parte che corsiano le galere che sono sotto la Canea di Candia non
starebbero più di 24 hore, et si anderebbe pochissima spesa per esser già il Golfo
pieno di otto proportello ben fornito, et più che ne pieni sono ogni hora, oltre
che per proportello di questo porto questa fortezza facilmente sta a ricever sicuro
ogni sorte di vascello che fosse mandato in ogni occasione in questo
Regno, et questo scoglio mi è gran gelosia di pietre che per me giudicherei che le Galere della guardia in pochi giorni, et con poca spesa farebbero
assai tal servitio. Ho detto quanto ho stimato opportuno circa a questa
fortezza per servitio di essa per tanto Vostra Serenità di che le leggerà ac-
certare la mia buona intentione con la qual sarò sempre pronto
in servire la Canea, et la Serenità sua, et a spender per essa la
vita con tutto quello che mi potrà somministrare la mia debole fortuna
in tutte quelle occasioni che da Vostra Serenità mi sarà comandato
Gre et

Dalle Grabuse adì 23 Novembre 1605

Di V Sta

Humiliss:, et devotiss: Ser:

Piero Lippomano D:r

Ill.mo

S. Principe di Ben.e Sig.r Sig.r Coll.mo

Ser.mo Principe

Da Trasferendosi costì il Clar.mo sig.r Giuseppe Zaccaria, uno delli Procuratori della Sanità di questa Città per suoi particolari negotij mi venne con riverenza da lui, et dalli suoi Sig.ri et Mag.ti Colleghi fatta alla Sig.tà Vostra Serenissima fede come la costruttione di questo Lazaretto, del quale la cognitione con mie lettere di 20 Decembre passato, fu per accettimento a tali anteriori mie commissioni recevuta, et con decreti sui indrizzato, colle et Gentili sue lettere, fosse di contumacie, et sospetti, et che questa opera fosse riuscita non solo per l'interesse di questa sua devotissima Città ma per salvezza, et benefitio di tutto questo Paese, non posso se non reverentemente raccordar alla Sig.tà V.ra che non si deve restar per alcuna poca spesa che ne' nasca di ritenerla, della quale dall'Ill.mo sig.r Provveditor Pisani et dalli sig.ri che da lei sono stati impiegati in questi maneggi in questa parte le ne sarà stata data relatione onde sperando che della buona opera sua douerà esser esaudita la supplicatione loro, che con le sudette mie indrizzai alla Sig.tà Vostra, non posso dirle altro se non che devo hà Zaccaria è Gentilhuomo d'honorate, et lodevoli qualità, et che per il publico bene s'impiega con molto ardore. Gratia

Dalla Carca li 20 Febraro 1630

Simon Capello Rett.r

Al Ser.mo Principe di Venetia
sig. sig. Colend.mo

Canea ____ Di Settembre Stile
Da corpo di Guardia

Sen.re Cariss.

Sen.re Pregiss.

Poiche sono homai vinti dì giorni che li trovano di giri la Nauì di Sand.ro et li Bertoni Giustiniano, et Montin; nè mi è sperata, che la Nauì Lione Con quanto contiene, possa espedirsi costì Franca.te La Corfù, dove andò mal trattato dalla fortuna, vedendo à risarcirsi come ho particolarm.te significato alla Sen.ria V.ra Ho' stimato non dilungarmi dal voler di lei, (essendo homai il tempo tanto adanti) col permettere come ho fatto, alle sudette tre Nauì che portano con prima occasione far vella et andarsene al lor viaggio, con quanto li fu mandato in scrittura di star sentite in Consona, et con gli altri ordini che mi sono parti conformi alla mente di V.ra Sig.ria et proportionati al tempo, et à gl'ora navigat.e che per li accidenti corsi nó poora farsi con la sopraintendenza del Mag.co Console Montin; secondo s'ella hauera destinato, essendo egli vinato à Corfù colla sud.a Nauì Lione. Resta nego à darleni via.ti conto. Fel.te

Di Candia li 27 Sett.re 1607

Lorenzo Marcello Capt.o

Corfù ——— 8 Ottobre Capitolo
Che come sopra l'Illustrissimo Signor Luogotenente in luogo di Sua Altezza, et de' suoi Consiglieri con quanto si contiene in esso.

Al Sr.mo Prencipe di Venetia &c. &c. &c.mo

Al

Gra di dimorar come

stimo, che sia impos

prohibuar el Porto

dalla Valona del de

stretto Cavalla, ca

ancorchi di Nolo o

che attendo la ha

ricetto di vina,

Il giusto sitrovato

che è Senat.mo nota

xx. Agosto dell

non li mondi alm

l'opera le materie

ano macina sattis

fin sopra dimorti vedrà

ricordato, che comand

in qual si voglia modo

formar un Barcon

ordini sopra ciò, com

fin' ondinem.to et co

attentione del Sotto

supplico alla Sr.tà V., a

candir Cap.o

Ha fatto ligiutia alle Ragi

Dillanda esattamente di

continuar il viaggio in Soria

non ostante che Ella sia con

Contado per Venetia a Capi

di accordarli

1. Domenica Q.to

Sen.ma Signiª.

Sig.ma Signiª. Cr.

Gra. di diuerse commissioni, che furno dalla Sr.a V. imposte all'Ill.mo Cornaro mio patrone,
stimo, che sia importantissima la restauratione delle Spirrate di detto Castello, ouero già
mi trouai il Porto dalle alluuioni, che quotidianam.te ui accrescendo, et hora distornato
dalla uolta del Lazi; il quale con perpetue percosse faendo impeto parimente nelle
istesse Catelle, ha di maniera distornato parte della Peschiera, fatto à sua petitione
ancorche di molti quali immensi, et ui sia stato accommodato dalli Ecc.mi Generali:
che ascende la sua maraiglia Fenice dall'ordine delle radici, con euidentissimo
pericolo di ruina, quando il rimedio troppo à Longo si differisca.

La giusta ristauratione mi stimo giusta, che ricerca alla mantenenza promessali,
che è Senil.mo nota alla somma prudenza della Sen.a V., et essendo in sui scader li
xx. Agosto dell'anno passato, non si fece metter mano in modo alcuno, si perche
non si prouide denaro di un Barcon, mentre io in persona, per condur le
L.re le materie, et le spese, che douendo esser di smisurato grandezza, ricercano
anco machine assistenti, et proportionate alle difficolta di simile fontura.

Gia scrissi diuerse uolte alla Sen.a V. da esso mio patrone in ordine predetto, et le
raccordato, che trouandosi in quei Arsenali un Bastio totalm.te inhabile ad esser
in qual si uoglia modo, ridotto in alcun stato di nauigatione, sarebbe pericolo esser à
formar un Barcon per quest effetto. Ma non essendo anco capitato alcuni
ordini sopra cio, come stanno ricercando di giorno in giorno, et accrescendo sempre
piu euidentem.te, et con ancora tal commissione il pericolo del Castello, et l
alluuione del Porto; non ho uoluto ommettar di far in ordine riuerente
replica alla Sen.a V.; a fine che degnandosi hauer in consideratione sincerando

candis Cas.o
Ha Detto li qui ha alle Rason
di Stato il Nuncio et Morchini di
continuar il uiaggio in Spagna
non ostante che Sua Eccellenza
Contado sia ritornata a Vienna

di quello negotio, potrà commandar quanto le parerà maggiorm.te di servitio suo.
Io cercherò attendere alla solita essattione del Porto; nella quale, se ben sarà
anandarsi però assai meno di quello che viene rimandato dentro dal Mare, si
guadagnerà sempre assai, massime ne i campi fortunati; mentre il publico è pregiud.
in una spesa di molto momento et che non può estinguersi senza la conservat.
dello spirito sudetto.
Dalle Navi Pellarolo, et dalli doi Bertoni Mocchini, et Giustiniano si hanno ricevu
le aspettat.e; Armili, et Arzeglieri, che sono stati inviati di qui da gli 11.mi Pa
à quali anco ne dirò conto con mie lettere; si come ho ordinato ch'il tutto
disposto a suo luogo, et particolarm.te sia assignato l'Artiglieria alle sudette,
nelle fortezze destinate, conforme alle Commissioni, et contentione dell'ill.
Senato; il che si eseguirà mediante il grato, et utile ministerio di M.r
Sigismondo Albrighetti sopraintendente deputato da V.Ser.tà a questi
negotij, ritornato ultimam.te in Regno: et si anderà di mano in mano
con opportunità inviando a Venetia quelle pezze, che si trovano in qu
fortezze, et che riescono totalmente fuori dell'uso con di terra, come di
Si attenderà anco la fabrica del nuovo delli Polverij; et l'essattione della
contributioni per le Cisterne commesse dalla Sez.ta, et adornare con
stadio, a fine che quanto prima gli doi importantiss.mi Lemuti, restino
perfettionati. Fra.co
Di Candia li 29. Nov.e 1667

Lorenzo Marcello Cap.

Al Sig.mo Paragio di Ventri. Li fig. ed.ro

Candia Cap.o Bottomi del Capitano di Candia. Per [illegible] Ruttera di Fanti Cinquanta da uno Reale cinquantuno

[illegible] delle due Ruttere di Fanti [illegible] [illegible] [illegible]

Ser.ma Sig.ria

Ecc.mo Consiglio.

Sono quattro giorni, che Mons.r Bollani Vescovo di Miloperano, huomo degno nel Pontif.o
di Pettimo, passò ad altra vita; vacando per la sua morte quella Chiesa, di
rendita di cinquecento ducati Veneziani all anno, et nella obligo alcuno di
Residentia, essendo Benefitio curato. Di ciò accidente ho voluto dar
conto alla Ecc.a V., per raccordarle insieme riverentem.te, che di questi Vescovati
del Peloponneso l'Istradia, furono applicati all Hospitale di questa nostra città, acciò
nelle predette occasioni non manchino buoni operarij in detto Regno, alle quali
si potesse dignar almeno qualche portione di quelle di Miloperano; et in
particolare alle necessità delle cinque che seruono alla Galea ordinaria di questa
Guardia, le quali per molti rispetti sono anc'esse non men delle altre
meritorie della singolar, pietà, et religione della Sig.ria V.ra Rimettendomi sempre riverentem.te
al suo sapientissimo giuditio. Nè resterò di aggiungerle, che detto Mons.r essercitava il
carico di Vic.o Archiepiscopale, et che di fatto non si trouua in detto Regno alcun
Pastore, eccetto il Vescouo di Sira nemeno già accidentalm.te per suoi negotij.
Gratia.

Di Candia li. xxxx. Nou.bre 1605.

Lorenzo Marcello Cap.o

Cancia Capo
Rettimo
Miloperano
Candia
Sira

Riserva di fare un Scancia
una Bolla comunicabile

Candia Capo
Morte di Mons.r Bollani Vescovo
di Nicastro.
Riccorda che il Vescovato rende
di entrata ℳ 800 fa applica
to a quello ospeda[illegible]
un Cotrini con l'assenso del
Vesco.o di Acadia applicato
all Ospital di soldati.

L. Dominio

L. C. ℳ

L. Cotr. ℳ

Ser.ma Signoria.

Gli ultimi giunti Corrieri mi hanno dato l'Ill.mo Rettor di Bergo, con diuerse
sue lettere, delle nouue, e perturbationi che hauea in quell'Isola
il Reuer.do Vescouo di quel Luogo, stando, per quel che scriueua, alcune mutatio
ni pregiuditiali a nostra Ser.tà con estendersi gia gran parte a quello
che non li conueniua; cercando di acquietarsi ditto, et mettere
nel douere, con hauer mosso et auisitato à Canonici il solle
uar del Vesc.o contendendo, et scriuendo Sua Sig.ria, inuiando con sue
lettere, alcuni articoli di esso à contentarsi di meno, egli=
gendo, et prendendo li Capi delli loro beni, et intendendo
li Canonici per mag.r comodo, et sostegno (com'egli hanno detto) della
sua Chiesa; con voler esso essere Giudice delli impetrandi,
delle Chiese, et di eleggere li Seminarij residenti in diocesana,
delli principali, et disponere delli beni lasciati alle dette
Chiese, ancora la volontà delli Testatori, et fondatori di
quelli; et perciò ancor ordinare con mandato tutti quelli
procedenano beni di Chiese, et stabilendo di andar à darli
in nota nella sua Cancellaria; et quello che importa più circa
esser Giudice in Civil, et Criminale delli Preti Cattolici, et
Collegree del rito greco, pretendendo che la detta sua presentatio
fra Seri: non habbino in ciò che fare, cose tutte
alla mente della Ser.tà Sua: et a quello che di comandamento suo
si osserua in tutto questo Regno, et in parte:
la Metropoli, et che si richiede horamai; le quali cose si come
ci hanno apportato molto disturbo, et inditato di molta
consequenza, così non habbiamo mancato con ogni spirito di

Cardin. Cesi
Mons. di Bisignano Vescouo
di Militensis
Priorato de Vercorneto quod
possidet Ab. Sto Laurentio
in Capella Ord. Cist.

procedere con gran[de] rispetto: di quelli popoli da quel mondo
che habbiamo stimato essere di publico seruitio; hauendo gerì
stimato bene che con Sua Ecc.za Reuerendissima si communichi. de gli ge
gotier stato capace. del ordeni di Sua Ecc.za, il quale. nemeno
li giorni passati li habbiamo reso certo delli ordeni che si osse
mano in tutto quello si deue gerordenare. di Sua Ecc.za al che
si hà dimostrato compiacersi gia sono. di stare in osseruitio
di quella qui si ordena. mostrando ci. no grande di non
contrauenir alle deliberatio[ni] et ordeni di S.a Ecc.za; dove.
habbiamo stimato bene. ra presentarle. il tutto gerche. la
sodi. restar informata. di quanto è occorso in questi negotij
con i[n]gresi: non restando però di notificare. a S.a Ecc.za
la morte del Rev.do Mast.ro Nicolo Bollani; Vescouo di Bellouesan
et Vicario Archiep.le di questa Città quale hoggi alle
vintitre la notte si è partito alle 6 hore, si come. hauemo
stati auisati dal Ill.mo S.r Rettor l. Rettino dove è succes
sa tal morte, si che è restata questa Città, anci tutto il
Regno senza un gouerno, con molto disgusto, et dispia
cere di tutti questi popoli. Grazie. D.
Di Candia li 6 Ott.re di g.ro 605 alla Noua.

Gl. Regin.o et Cap.o

All. 9. di Novem

Sereniss

Serenda

Signoria

erano rad

Arbitrio

N. Dom.

notizia il

nel quale

per ordine

Suomin, et

di Sufat, p

per quatro d

appena cat

grandi dell

di Levikoie

guardia de'

tori li Turch

mia: essend

arrivato alli

altro combat

Al Sereniss.mo Principe di Venetia.

Candia

Nicolò Stefano spedì Cavaliere di Pre

Clarissimo Nicolò Venier Podestà

in Candia per Duodeno, e Capitan

si è acquistato [illegible]

del Magn.co Alb. Bellani Nob.e di Bergam

timo è mancato di vita.

Fol. 77.

1

Lect. Coll.o 24

1 Cost. Rosa

Adì 9. di Nouembre detto cacciò alla Scogli chiamata Gaidaroni, posta in Mare per mezo
Settembre, giurisdi.ne del Reggimento di Scio, un Caramussale Turchesco, sfornito di
Scarcia, fortuna di Trecentanara, tutto armato, senza artiglierie della
Gurma, et Banchetto da Prora, et senza Barca, et timoni: sopra il quale
erano venuti personi circa cinquanta di Malta, chi di già nominati fra Gio:
Andrea Contarini; sei altri con Patente, et Stendardi, chi Greci sudditi di
V. Ser.tà, cioè dalla Canea, et da altri da Rettimi. Di chi hauuta
notitia il Mag.co Rettor di Scio, mandò per suoi ministri a formar processo,
nel quale appare. Chi essendo già prattici, et più mesi vsciti di Malta
per ordini del Gran Maestro con Galeon Grosso, con cento cinquanta
Giannizzeri, et sei Canalieri di detta Religione, sotto il comando di Mastro
di Campo, per andar in corso contro infedeli, dopo hauer errato in diuersi
per spatio di più di dui mesi, finalm.te arriuassero sotto Capo Chiadori
appresso castel Rosso dei Caramussali Turcheschi di conserua, uno più
grande dell'altro, et chi portati alla espugnatione del maggiori, in capo
di sei hore combattuti, chi durò il conflitto, lo prendessero, con morti di
quindici de' Maltesi, doi più di sessanta di feriti; et con morti di
otto Turchi del Caramussal grande, eccettuati noue, chi furono fatti
schiaui: essendosi li altri Turchi del Caramussal minori (che è il suo
arrivato alli Guidaroni) spauentati del terribile del cannon, mentre l'
altro combatteua, et fuggiti in terra, lasciando il suo in preda de' nimici.

Candia: — 1596. adì [illegible]

Che il Capitano Greco Constantin Pisani
Cont.e facendo nuova numerazione
in Candia, et distretto, si è ritrouato
si è acquistato, et ha fatto [illegible]
Che Mag.co Att. Bollani Vis.r di Retimo
è mancato di vita.

Fece dalli sudetti Malochi la presa di 400 Cordami, in faccia dal Capitan
Galioni sotto sopra delle sue genti, sendoli condutto verso a Sudetà: ma
pervenuti in distanza di cinquanta miglia, da Capo Salamon, promontorio
giusto Regno verso Levante trovorno sotto sopra di detta Sudeta Fortezza
Fortuna, et Standardo Turco dall'altro, tocco à 400 di capitar alli Sudetani
suoi inimici, et totalmente esposto all'inquiete de mari, et della
Fortuna. Doue dalli prenominati ministri de gl'Ill.mi Rettori
intendo esso Gualtier, ed. Capt.o et Nocchier del Vassello fu sbarcato
carico, et li trouorno doi cento quaranta di Biscotto, due mila
quattrocento sessanta due di otto milari di Formento; essendosi dopo
sbarco naufragato il Caramussale, che non molto in fuori alla rabbia
Mari, ma spettato le gomene, di quattro stochi, sopra le quali era
sotto, conuenne andar a fondo, essendoli però ricuperati alcuni Arm
et altri apparecchiamenti, come si legge nell'inuentario che si ha.
Pruouno poi il Cau.o et Capt.o del Caramussale sopra una scrittura che li fu
admessa da quel Ill.mo Rettori; la Fortuna corsa, et il libro loro; et fecero
instanza a S.S.ria che perche li compiacesse di commettere, che il formento
ricuperato fosse posto nelli publici Fondachi, da esser pagato à peso
fatta la misura, et che il denaro (detratti prima le spese corse nella
ricuperatione) rimanesse in deposito à Segnitizia di chi s'aspetta
ricercando però dal cumulo del tutto, qualche trattenimento per il

Lecch Coll.o Ry

Citoyen
instan
abbon
proto
nomin
e citoy
notizia
sonitem
come la
inuiato
siano cap
intento a
che folle,
che si pa
diligue d
senza dis
come fino
prima o
Di Candia li

ritorno a Malta Vedi lettera S.ta Croce con una terminazione essendo già
imparata, et fecero estorsion ducati sessanta sei cecchini, doi de altre spese
absorbono buona parte del Capitale; inviando poi à mè la copia del
processo insieme col detto Cap.; et li altri sei Francesi, et Provenzali sopra =
nominati; et aggiungendomi, che li suoi Sudditi di V. Ser.tà, et gli da
Vilani, li erano absentati. Io, di com.e di ordine accidenti non ho mancato
scrivili prima che hieri, con la copia di detto processo, et con le lettere
sovrette, essendosi anco l'Ill.mo Rettore compiacciuto di terminar il negotio
com.e la Ser.tà V. hà inteso, et vedera più particolarm.te dalla copia che li fù
inviata da S.S.ria Ill.ma: così havendo considerato, che li detti Ill.mo et aggiun.
fossero capitati in q.ste acque per necessità di fortuna, et che non fabricano
contro alcuna persona a Vassalli, ne à Sudditi di V. Ser.tà, ne ad altri sia le
che sia, ho stimato di conformarmi colla mente di lei; commettendo loro
che si partano di q.sto Regno, a fine che, quanto maggio si può, si rimangano
delinquie di negotij così dispiacevoli à V. Ser.tà, et de non potersi offerire
senza disturbo al publico. Di che vengo à darle parte à V. Ser.tà con
com.e fù anco all'Ill.mo Bailo di Costantinopoli, per ogni buon rispetto, ò
fatto à V.

Di Candia li 25. 9.mbre 1605.

Lorenzo Marcello Cap.o

Ecc.mo Senato

Sig.r Provv.r

Sig.r Provv.r Ecc.mo

Con la mia 29. del passato sul proposito dell'opera di questo Castello, già cominciata dall'Ecc.mo Senato all'Ill.mo mio Predecessore: et le aggiunti il bisogno che vi è di un Barcon per questo effetto; et mi resto aspettando d'intender la volontà della Sig.ria V.: soggiungendo, che in questo mentre si attenda all'inquisition de' Sali, che doveranno consumarsi in quest'opera, à fin che le materie siano pronte à suo tempo debito. Hora mi resta di aggiungerle coll'istessa riverenza, che per non eseguir l'essecution delli ordini che veranno originati per l'adietro ad esso mio Predecessore, fatto continuar la fabrica, che già fu cominciata in luoco opportuno, deputato al grano de polaci, come anco ho dato commission, che siano conservati separatamente i salnitri raccolti nelle case di Venetia, et altri ingredienti che andaranno capitando di mano in mano, conforme alla volontà di Lei. Restando hora di dirle quanto le parerà sopra quello che le fu scritto dal mio predecessore in proposito di far carbon, et di far la provision de Magazeni per conservar le dette munition. Nè debbo ommettere di dirle, che dopo molta diligente inquisition in questo Regno, et particolarmente alla Scuola, come ella benissimo scrive, non si è trovato alcuno pratico nel fabricar salnitri, nè che voglia assumer tal carico: solo si offerì un giovine da Perosa, il quale, dopo fatta certa esperienza vicino Roma da medesimi, et saccheggiato buona summa, che competevate marchi, per assumer in se obligo di tanta importanza, et a cui potessi dar publico giuramento confidar questo negotio: onde mi pare conveniente sopra la Sig.ria V. prender quell'espediente, che stimerà il servitio suo. Si come anco sarebbe molto necessario, che fossero inviati degli cinquecento barili vinosi, per riporvi le polveri, che si trovano in quelli Castelli, poichè li barili vecchi sono marciti et quasi disfatti, si che le polveri vanno per le giarre, et quanto più si ritarderà il rimedio tanto maggior li sarà il danno.

Cantelli — Cancellier

Registrata nel mio Protocollo a car.ta [illegible]

Sig.r Provv.r

Sudi passimeni ordinà (et di già si và essequendo) che le Artiglierie venute da Verona
siano distribuite per quelli Luoghi alli Cuochi distinati, et accomodate sopra Li
Zocchi di legno con li Forcati quelli di non molta grandezza, et da 10 in giù, come
all'ordine dell'Ecc.mo Senato di 20 Agosto 1504: hauendo per questa causa
espedito in Bosco a far il necessario ongher de' Legnami; per mandar poi in
città le munitioni, secondo la nota inuiatta dalli Ill.mi Prouv. all'Artiglierie:
Dalli quali essendo stati mandati giù alcuni Cetti, distinati per seruir a quelli da
Fuoco, che s'hebbe l'esperienza del caricarli, et giustarli con ogni maggior cautela
si è compito chiaramente, che detti Cetti sono troppo piccioli, per quest'Artiglierie,
nè possono seruir ad altro che per quelli da Lodia. Essendo stato
ordinati li Legnami per la fattura delli Lodi Coppari ordinati dalla Sez.ta
che si debbono fabricar di giù.
Già in detto da Lei rimesso all'arbitrio del mio precessore il bisogno che hauessero
Galeri di Candia; il quale fece dar principio a bancar nelle coperte, et
contenia si continuasse per proseguir poi il successivo secondo che ricerca
il bisogno.
Passano hora a dar conto alla Sez.ta detto stato di questi militi Italiani; comunque
dirle con sommo mio dispiacere, che doi (essendo diminuiti assai dal numero
prefisso, si ritrouano unici, che è quello che più importa) molto deteriorati
mal condizionati da l'ordinario loro: onde la Sez.ta può ben facilmente
conseguirne quel seruitio, che ne pretende, massime in occorrenza di qualche
accidente. Di più notabile mi dispiace, che mancano sono principal causa
l'esser ammessa con troppo indulgentia nel passar alla Banca in Venetia
ogni sorte di gente, ancorche inhabile, nelle compagnie, che nerono mandi

leg Coll. Ar

in g
da N. Se
potest
essono
che poi
li poco buo
Diciotto
giorno appl
et à quali
tosi non
in tutte le c
di tutta Ca
Sez.ta. nom
quando è stat
riuscita, ch
essercitati g
il cui valore
Arsenà di Ven
con gratie che
continuarono
della città, d
Odonelli de
furono già in

ien venuti da Verona
accomodati sopra Li
e et da Vo/ia già, con
do per questa causa
per mandar poi in g.ta
all'Ecc.tia:
per servir a' pelli da
e ogni maggior indust
ui; per g.ta qualità
ria. Essendo anco st
ordinati dalla Ser.tà

ogno che hanevano
er nelle capere, et
trovado chi vi
[illegible]

ità Italiane; comm
ità assai dal numer
à) molto deteriorati
o difficilmente
ccorrenza di qualche
sono principal cau
Banca in Venetia
he necessario mand

in g.to Regno annualmente per dar cambio alle altre secondo l'ord.e consueto
da N. Sig.ria. Poi la libertà concessa dalle Leggi alli Soldati, chi li rendano di
poter far cassare, alcuni li ristorano sempre li migliori, et li più commodi, et
restano solamente quelli che sono oppressi da debiti, et più deteriorati di conditione,
che poi continuando nell'istessa calamità, vanno di male in peggio: et finalm.te
li poco buoni et amorcenati restano alli Soldati da capi loro.
Di qui è nouamente scaturita la mia diligenza della notitia d.a Sig.ria, à fine che
possa applicarsi quel rimedio, che conoscerà esser di suo maggior servitio:
et à quale, li come io stesso in quanto mi sia possibile, di dar qualche forma;
così non resta il S.r Governator Sorani di essercitar il suo valore, et diligenza
in tutte le cose appartenenti al carico che egli sostenta, con sufficienza contentez.
di tutta la sudetta militia; et con particolar sodisfattione mia, potendo la
Ser.tà V. promettersi da g.to soggetto, ogni più honorato, et fruttuoso servitio.
Questo grande è reso qualificato lo stato della soldatesca Italiana, tanto maggiore è la
riuscita, che fanno g.ti Cernide, così detenute, come fuori della città; le quali essendo
essercitate frequentemente sotto la sopraintendenza del S.r Colonello Mario Gabrieli
il cui valore è benem.to conosciuto dalla Ser.tà V., et sotto la destra cura del Gou.r
Marchia Bon; destinato al loro governo, sono ridotti a termini tali, et così
con grandi alli soliti offitij militari, che si spera più tosto di vedersi in loro
continuatione, che maggior profitto in g.to essercitio. Le pensate alle Cernide
della città, oltre le Capi stipendiati dalla Ser.tà V., sono preposti anco sei
Colonelli, de' principali di g.ti cittadini, li quali senza stipendio alcuno
furono già inscritti dall'ill.mo Gabriel Soranzo di felice memoria;

et cõ di gsti, ridotti à grauí ecà, et horma impotenti, mi hanno fatta istanza
chi voglia liberarli da gsto giogo; Io Li comõ hõno li Ill.ri loro honori,
essendo horma ementi, et hauendo seruito con molto frutto, et benefitio
anchi con non poca spesa loro, per sobrogar col progresso grella honorevolezza
chi gli impriemea gsto vfficio: cosi io deuenuto all'elettiõ di altri tanti,
La quale però vado sospendendo per informarmi opportunam.te de i soggetti
meritevoli, ben affetti, et che habbiano tutti gli qualità che sono comandati.
Delli Bombard.i Prouisionati non ho altro che dir della Sez.ne V, seruon di niente
per il gran diffetto di gsta gente, et nisuna pratica alla
professione, et alli seruitij, che molt.e volte occorrono fatti; et practicam.te
per la disciplina de' Soldati incaricata ad essi Prouisionati, per habituarli
ad ogni occorr.a de' bisogno, massime per seruir sopra le Galere di gsto
Regno: nondimeno io non manco di sollecitarli alla sopraintendenza
delli Alberghetti, et del capo à gsto destinati, chi l'adoprino con ogni
seruor, et diligenza nelle cose concernenti il loro carico.
Se attende di gran con ogni spirito alla essattiõ del danaro publico di gsta Camera
esser il numero di debitori quasi infinito, et di già n'è stata riscossa
buona quantità, il che ha sospeso alli spiriti, chi occorrono fatti et
diffettiui il dar perciò molestia alla Sez.ne V. Nè tralascio di sollecitar
ibetta essattiõ nelle altri Camere del Regno, con espresso ordine circa
la prosecutiõ delle Decime del Clero. Et perche molti di gsti suddetti non
hanno pagato annualm.te li soldi alla subetta Camera, non pensano pochi de'
quali, essendo da i primi possessori passati in terze persone, per cui

la

di vendita, et sotto diuersi altri titoli, onde ueniuano gionti senza il debito pagamento: ho perciò fatto col mezo di proclama intender sotto conueniente comminatione di pena, che tutti quelli che possedano per qual si uoglia modo Cinelli di V. Alt.za uenghino già il termine di dui mesi a far la translatione ne i loro nomi, a fine che le ragioni della Camera restino chiare, et il publico conseguisca quello che gli perviene: et di già sono comparsi molti a darli la parola. Atteso per incaminar meglio questo negotio, ho ordinato, che siano descritti in libro particolare, conforme all'intentione di V. Alt.za commessa di già con mia lett.a de li 11 Aprile 1590. opera ueram.te fruttuosa, et di molto ser.o in detto negotio.

Circa le spese di questa prouisione non mi occorre altro che di dire, seron de la Cortina di San Pietro, che già principiò in Marzo, si ua continuando et in breue sarà perfettionata del tutto: douendosi poi, passati che siano gli giorni di Natale coll'opera delli Aratori, che saranno in ordine dal seminar, et dalla cultura delli campagne, portar dentro il Perrero, et continuar la Piantaforma uerso la porta di San Pancratio, al che si attenderà mediante la diligenza del Cap.o Angelo Ori, Ingegnero di molto valore, et diuot.mo Seruitore di V. Alt.za

Nel proposito delle Torri di detta città, essendo stato dal mio predecessore regolato conforme all'intentioni di V. Alt.za, quanto alle Galere et loro domicilij, non mi distenderò a darlene altro conto, sapendo, che dalle Lettere, et dalla Relatione, ne sarà stata abbondantemente informata: solo le aggiungerò, che alcuni delli

Volti, Sarendo continuati fittami molto pericolose, stanno minacciando
ruina, il che sarebbe con total esterminio delle Artiglierie, et che
non possono piu' reparsi con altro già fatto suolo. Jo l'ho con' ogni
infinita molestia, considerando l'imperocia delle cose, cosi mi ha
impiegato con ogni accuratezza, per applicarmi nel rimedio, che
maggiorm.te li pora' di presente; non essendo stimato negotio
che di piu' utile, ne di maggior fattura, et restaurat.ne
attendendo d'ella m'imponga quanto li piacera' in q.sto negotio
applicandole rimed.i, che arco per giusto, et per far la fondamenta
alli quattro lidi di detti Arsenali, à fine che l'acqua non si goni,
(come hora fa') sotto li Arsili, et li Magazeni, sara' necessario il
Barcone, raccordato nel principio di q.sti miei Lettere, et senza il
quale in somma, è impossibile effettuare alcuno delle già' bisogni
et importanti fermità di q.sti fabriche.

Le pesche à Primavera prox.ma si doveranno armar le quattro Galere di
q.sto Regno, per esecution dell'ordine dell'Ecc.mo Senato, li 30. ott.re
1604., ne tenuto a Pettimo, et alla Canea, et arco di ogni loro gli
commissioni che ho stimato opportune, acio' non espatrian.o li galeoti
le consuete provision, et il tutto passi regolatamente, et con
quel fine che si ha proposto la Sez.ta, come gia' a suo tempo debito
le ne daro' piu' particolar, et distinto conto.

Di Candia

Et finalmente gratie alli negotij della Canea, Retimo, et altri Fortelle-
di q.to Regno, non gotto per hora di tratter ad altri particolari, non
ostante mi resti il tempo di pigliar quelle informationi che sono
necessarie per seruire gradatamente; solo le dirò, che oltre il continua-
re la esecutione delli ordini dati dalla Sez.ta V.a del mio precessore;
m'ingegnerò farli gagliarde instanze dal M.co Rett.re della Canea,
quelch'io gli mandi formenti, essendo quest'anno, et sempre quel Terr.o
stato d'ogn'altro ristretto del vinere; ne'io mancarò di somministrarlene
alla parte, che sarà proportionata al bisogno, et al tempo, et ch'io stimarò
non poter cagionar alteratione alcuna in q.sta materia. Le cose delle Chiese,
et de Spedalonga sono ricercati Ingegneri, et altri opportuni per
risarcimento, et restauratione di gli alloggiamenti danneficati parte, et
parte ruinati dal tempo, et dalle pioggie; nel qual proposito io
scriuerò alli M.ci Sind.ci Sopra le Fortez.e con precisa de nota di q.llo
è necess.o mandarli per disporre di q.lli regni.

Questo è quanto mi occorre rappresentar all'Ecc.za V.a nel principio di q.sto mio governo
assicurandola, ch'io ho per adoperarmi in esso con quell'affetto verso il
seruitio delle cose publiche, che conosco esser di mio debito, et mentre di
V.a Ecc.za Gratia.

Di Candia li 27. Dec.bre 1685.

Lorenzo Marcello Cap.o

Al Sr.mo Prencipe di Venetia, &c.

Sig.r Col.mo &c.

Sig.r Col.mo &c.

Sig.r Col.mo

Ser.mo Prencipe.

Ser.mo Prencipe. 2

Le incursioni di Vasselli di mal affare, che continuano giù mari, sono al presente così notorie, et in tanta frequentia, che riescono formidabili ad ogn'uno, et levano à gli subditi il negotio di Archipelago, di Costantinopoli, et delli altri Stati nostri Levantini, con notabil.mo pregiuditio dell'entrate di V. Ser.tà, per il detrimento che ne ricevono li Datij. Corseggiano in Archipelago li Bertoni grandi, di portata di 1500 botti per ciascuno; una Tartana, et tri Felucchi; ben armati, et con gran numero di persone: li quali per quanto riferì una barca giunta da quelle parti alla Canea, havevano appresso Rodi incontrata una Nave Veneziana, che veniva di Scandaruna con speterie: et un'altra che si era partita d'Alessandria, pur con speterie, et con legumi: et che trovandosi nel Canal di Scio la Nave destinata per Costantinopoli, la detta Tartana gli fosse andata addosso, facendoli sinistro giuditio del successo. Ritornò anco ultimamente in detto Porto una barca, che se n'era partita pochi giorni prima carica per Archipelago, et s'è inteso, che ritrovandosi una sera nell'Isola di Santo Vitti, gli fossero da doi Bertoni, sopravenuti poco dopò nel istesso luogo, tolti dicidotto botti di mosto, [redacted] et sedici Barili di Miele; havendo prima il Capo de' Bertoni tormentato il Patrone, per estorquer, come fece, col mezo de' tormenti, se in essa vi erano robbe Hebree; et ritrovatosi di sì, che il giorno seguente gli fece restituir il restante del carico, da una Saetia di mal fare.

Al

Corono anco altri voci in q.to proposito; in maniera tale, ch'questi
governi sudditi, li quali per lo più cauano il loro viuere dalla
navigat.ne, et dal commercio, che hanno in q.ti paesi, non
arriscano più esporsi la vita alli tormenti, et la robba alle
depredat.ni Per il che vengo à darne viua notitia alla Sig.a V.
acciò possa meter gl'ho in stato de' corsari in q.to conseruation
che giuerà al prim.o luo gio.o

Di Candia li 28. 8.bre 1605.

Lorenzo Marcello Cap.o

Cambia — Capino

Ser.mo Principe

Nr.a Città erano Abiliti Alcuni Vaselli del Regno, et altri Forestieri di Condur
gli anno Nr.i Legumi, Salumi, et altre sorte di Vettouaglie, dalle parte di Soria
Con Nr.i et altri Loci alleni, et Particolar dalle Isole d'Arcipelago, In questi
tempi specialm.te di Quaresima Li quali Accorreuano, et erano graditi, Ma Sopreuenn.to Re-
tta Città, et popoli, Et ms Iquarata d'alc.ne barche uennero cariche di legni da fuoco
parti, Subbiemo Spesso Inditi Contorni A attrouano Li Vaselli Bertoni Armati
tenenda anco cadauno d'essi Una Saluca. Lag.l In accasione di bonaccia Le Ianz.
Armar, et Le Mandano adosso, abarcò, et altri Vaselli Ogl'uno Ad Esso Lagni Ch
et depredandoli Nel Canal d'esta Isola resta prima d'ogni Soccorso, come era Abilito
Alle uolte; Allora Li quali anco S'Era disesperato, Et altri doi Vaselli Bertoni Ch'attorno
=no già molti Gg.i Nr.i Imp.a Il Caso dell'Isola. uerso ponente Li Gli uoltizziando Intte Barze
Ne Cauano Saltar alcun Vasello ne barcha, Et gli diano adosso, come Accesso questi.
Gg.i Passati, Et Medo partita dachiamo Una barcha Cb Le Some Andar al Sellino,
La qual Vi la portando arriuar Fecero buttar In acqua Le Sellule, Et Cauarono In Ter.a
et armate Detteno Caccia. ad.a barcha, et presa La condussero alaj adetto Vasello
one poi Cb tormenti Cominciorno adimandar, et Interogarli quante Galere S'attrouano
nel Regno: et di altri Vaselli Et Fuste cariche di Monicanchia; done S'attrouano, et
Done sue Destinati, et diuersi altri Particolari, Et Essi uolutto Intr.e da loro; et
finalm.te Cb Mannare Un di buttarli mia La testa Gli Essi arbeti di Mostrarli Il
Loco de Sua acqua. L'Et Spesso Ter la uitta etti Sudetti Gli Essi Irlegnato et
Fecero Una quarantina Bte di acqua; et poi Essendo da loro ogni Particolar Imbarcato
Gli loro Disegni Li Liberorno, et andorono Indetto Loco. di Sellino, et Dettero auiso Delli
Gg.i Particulari, Ligli et del Mdo Successo. Tornatto. etti Bertoni di Tener Sollecita
Ma Nr.a Impedir Li Vaselli Parendoni Esser necessario Andar conto alla Mesta Mde Gli Gli
della Sa.ta Mad.a. Essendo Cb Loccasione del Detto Vasello uenutti Carichi Ritutto. affine Di
Cb Sua Sollita prudenza Delliberi, et Fornedi Bgratia In quel modo, Di Parera alla
Sa.ta Mad.a Gradeuole?

Della Cam.a Dal dì Cand.a alli 9 Genaro 1630, alla Rotta,

Di V. Ser.ta Fumilliss.i et Dev.i Ser.i

Il Duca et Cons.o Regnto di Cand.a

Duplo

Sono sper
l'esser
di scorr
regrato
Rettori
honore
le loro
il mio
dal temp
et per il
affetto, ch
sua molta
con ordin
sia in que
possa semp
positione
di Zara Ad

Duplo

(M)

Serᵐᵒ Prencipe.

Sono sper gratia del nigr. Dio arriuato hierisera in questa Città doppo
l'esser stato molti giorni in viaggio, et non senza qualche pericolo
di scorrer sotto vento per le gran buore, e tempi contrarij, che hanno
regnato continuamente. Sono stato ricevuto da questi Ill.mi sig.ri
Rettori con molto amore, et per rispetto della Serᵗᵃ Vra con molto
honore ancora, li quali ho ritrouati qui, et riueriti, et amati sper
le loro virtuose qualità. Continuerò dimani, piacendo à N.S.
il mio viaggio con quella maggior celerità, che mi sarà concessa
dal tempo, che in questo cuor d'inuerno è pieno di venti sforzati,
et per il più contrarij. Supplico Vra Serᵗᵃ con ogni riuerente
affetto, che si degni a tempo opportuno di darmi quelli ordini, che alla
sua molta prudenza parerà, et particolarmente circa l'armar le galee,
così ordinarie, come estraordinarie; Non resterò io però, giuerto, che
sia in quel Regno di far apparecchiar fra tanto tutte le cose, acciò
possa sempre esser eseguita la volontà dell Ecc.mo Senato senza inter-
positione di tempo. Cristo, &c.

Di Zara Adi. 16. Genaro. 1606.

Nicolò Sagredo Prou: gen.ˡ

Al Serᵐᵒ Principe di Venetia

Duplica

(32)

Replicata

Sen.mo Principe.

Alli .23. del passato dell'ordine della Maestà Vostra Sereniss.a mi portai con le
replicate S.ue Lett.re di 16. Nou.e precedente, per le quali gia li altre parole mi
commesse dalla Sua Sereniss.a, ch'io dovessi dar l'armata di quatro Galee ordi.rie
di q.sto Regno, facendo che fussero pronte li 20. di Mag.o per armarsi, et
per ritrovarsi ch'io mi trovasse, ch'io da Napoli essa armata
di considerazione. Le fu scritto, ch'io mi trovo dopo d'hauer
fatto Gouerno non è comparso alcun Vascello da q.ste parti; restano
essere dell'Ill.mo Bailo in q.sto proposito: tuttavia non mancherò di
eseguir l'ordine della Sen.a V. con ogni maggior circonspet.ne, essendo
fin'al p.nte clesi alcuni sopraccrisi, per supplir al numero delli sei
extraordinarij che mancauano: et hauendo scritto alla Santa, Pesaro,
et Sicilia in q.sto proposito; perche con q.sta diligenza che si usarà esser
meno d'essi, concorrano quelle Ciu.e Reali contribuendo all'
essentioni delle Cos.e ordinarie; et in tanto io vado solleci-
tando il fornimento delli Vascelli, de' quali al p.nte si ritrouano in questi
Magazeni assai buona quantità. Con q.sta occ.ne mi occorre
significar alla Sen.a V. che primo che io mi metta in essecu.ne
Ducati, hauuto dalla prima, (conformi alle instruttioni sue commis.ni)
per l'armar delli quatro Galee ordinarie, nel che tuttauia si
continua, essendo di già compiti l'essattioni a Sorti delli contadini,
a' quali è toccato di seruir l'anno p.nte, cioè da Remo, cioè da Prora,

del
dell
nelle
le
ricia
ria
no
le
i
ini
ati
le
le

sospendersi già hora in essa prontezza volontà di venir al servitio di Vostra
nel quale l'hanno sempre impiegando con maggior sodisfattione, et sen-
za difficoltà, massime per la speranza fatta loro di ritrovarsi à simil
all'ordine futuro, la quale anco gli'ornerà l'animo pensato già
l'espresso ordine di V. Ecc.za: stimando io mio debito di mettere à bocca il
mio Sig.re Generale, chi sarà tempo competente, et giusto seruitio
Si come all'incontro nelli bisogni hi è bisogno non poca resistenza
essendo anco comparsi da me molti di detti nobili, aggrauandosi
delli diritti introdotti, et gieti, chi affermano commercio far lo chi
deue armar per due viaggi continui: coll'aggiunger ultimi, che
essendo stata incorporata detta giurisdittione alla Sig.a V. con
fine di giouar loro, perche potessero anche risarcirsi delli suoi interessi
rinuncierano perciò volontariamente à detto beneficio, et si contenta-
rano di esser electi per un'anno solamente, nel qual caso si offeri-
scano già disposti per far la parte sua, et concorrer ad ogni
prontezza à quanto gli sarà commandato. Io li ho risposto, chi li
ordini di V. Ecc.za non portano che mi in parte alcuna che ottenuti
ma chi douerebbe ad essi bastare di sapere chi quanto i sopra ordi-
nato dalla Ecc.za circa li detti viaggi, nè comanda altro più chi stabili, et
benefitio loro: essortandoli perciò con ogni forma di parole

Duplo

(32)

mi parue conueniente ad obedir prontam.te alla uolontà di Lei. Il qual
ufficio non ottenni, ha uoluto il Sopracomito Fadello, uno delli Loi, che
seruono l'anno passato in Golfo cioè, a finar il suo Tempo, con quello di
gli ha sotto fatto mandato, con la comunicatione della sopra scritta
cinquenta Lucchi, la qual si mandarà contro di lui alla debita esecu.ne
Et il Venier suo Collega hauendo prouisto Lui suo Sustituto per esser
impotente, et homai di settanta anni, è stato esaudito, et liberato
dall'obligo sudetto: onde siamo immediate seruiti alla elez.ne delli
Nob. hom.: et Zorzi Corner, et Gio.n Batt.a Mocenigo, soggetti ambi loi
di qualificate conditioni, et dalli quali si spera ogni honorato seruitio.
Al Pesaro passando il Sopracomito chi hanno l'anno pass.to ha incontrato
varie difficoltà, per esclusion dal seruitio dell'anno pass.to, come sa fatto:
essendo in suo loco stato eletto il nob.ho Zorzi Mocenigo, il quale
uenuto di qui, mi fece ogni efficacia.ma instanza, per la sua liberation
dal detto obligo, allegandomi diuerse sue ragioni, in riguardo delli quali
hauendogli io stato grauato ho stimato necessario, et esortatolo ad
incontrar questa ordine di seruir alla Sez.a V., finalm.te si è acquietato,
et partì ristretto di armar; per il qual effetto si và mettendo all'ordine;
come fa parimenti il Sopracomito della Capra mouendo eletto:

[illegible] [illegible] [illegible] [

Candia ——— Capi

Dupla

(32)

Regte

Sen.mo Senipe 02

Hauendo inteso pigliar di informatione di Nauarra, mi rimetto
[illegible] Et del [illegible] mi
[illegible] Et del [illegible] mi
[illegible] Et del [illegible] mi

Durta

[illegible] 1606, il gentil[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] per il
suo particolar interesse, mandò dall'Ill.mo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Duplo

(82)

et li quanto andarò operando ne darò conto à detto Ill.mo Bailo,
giusta la commissioni impostami dalla Ser.ta Vra et venuto che sarà il
progetto da Costantinopoli, non mancarò di proceder criminalmente
contro la persona di detto Spanopulo, conforme à quanto dirà
il scrittio della Giustitia, et della Ser.ta Vra

Candia li 14. Febraro 1605.

Lorenzo Marcello Capo

Duplo

Ser.mo Principe

Amor che per altre mie Lettere ho dato conto alla Sig.ria V.ra del
sequestro fatto da due Bertoni et una Feluca nelli mari dell
Arcipelago ad una Vasello che di già era partito da questo
porto carico di moscati, e il viaggio de Costantinopoli
doppo sudetto sequestro è ritornato vuoto in questa Città
ove non ho mancato passo necessario et debito mio replicando
espatri con la parte ott.e per rimuoverle come faccio la copia
dei constituti de alcuni dell'istesso Vasello et di un altro
che pochi giorni doppo fu pariment.e sudetto acciò che
vostra Sublimità resti pienam.te informata d'ogni successo
et delle continua intestatione nella quale questi mari si
attrovano dalle rapine et Scelerazioni de corsari rendendini
significando le riverentem.te il stabilis.to Cap.o delli Bastj
et entrate sue ne sentono, e lo desiram.to delle naviga-
tione et traffici de Vasselli quali e tema d'essi Corsari
non si arrischino più di venire in queste parti ne trasi-
tare le loro mercantie come di già era solito fare: onde
che oltre i mancam.ti fob. xii 0 is fb 3 0 is fbe x2 220 0 18
fbe 493 fob ordenariam.te 493 xii fbe fb 61 x7 0 16 0 82

ai dì 14 a 43 x^e fib x^i 80 pbo dic ſ.o 26 a^t ſ.i 31 a^t 2 a 83 dis di non
pella conſideratione et ben nota alla ſuma ſua riuerenda
eſſendo già cinque meſi ſ.o 26 ſ.i 77 ſ.i 72 x^ii dis ſ.i 83 dis ſ.i 34
x^ii ſ.i 65 a^t 44 ſ.i 73 d^o 7 ags ſ.i 74 ne reſtarem anco x^ii
fib x^i 82 ſ.i 63 a^t 45 dis a^i 83 d^o 4 x^ii ſ.i 73 x^ii 82 x^i 82 ſ.i 03 ſ.o 26
x^e 2 dis 83 a^t 2 ai dì 14 a^t 43 ags ſ.o 28 x^e 5 ſ.i 21 ſ.i 61 x^i 76 a^ii 09 a^t
ai 41 ſ.i ordinarii x^i 76 a^i 30 d^o 20 ſ.i 70 d^o 10 d^o 20 anco che quarto
ai giorni queſt'anno per che ſ.i gratie del ſig^r non ne
ſaßri biſogno eſſendo conueniente fornito dell'u
ſuo creſcli vaſelli dell'Artiglieria non fuſſero da for
impediti con l'inſeſtatione loro, eſſendoui ſ.i giorni in
giorno abondanza in quelle parti ne conduerebbono
non mediocre quantità et li preſij conſeruerebbono ab
di queſti paeſi propri, ſperandone tutta uia non de
tuttauia raccolta bonißima riuſcita ſi ſ.i l'abondan
delle ſemine fatte come ſ.i la recolletione dei ſemina
de iquali ſi potrem quaſi promettere della gratia di
Diuina bontà felicißima ſtagione per
di Candia li 20 febraro 1605 alle ordini.

Il Reggimento.

+

(27)

Copia dalli constituti dell'Inq.r patron.

Adi 19 xbre 1605 in Candia

Nro. Zanetti patron di vapello venuto inquesto porto constituto inter.to &c
Il sopr.to pub.co fed.o parone.o dinquesto porto carg.o di vin.o mollati mel
olive et altro &c andar in Costantinopli et in Zorzi duo Derino furlati
degni giustitino nella vil.a Valla de Santa Croce a S. Nro. Donde Stessio
Zorzi duo et il giorno seguente volendo partire &c legnitar p.o Nro.
maggio di Costantinopli fece tempo da maistro et era contrario
et il Nro. maggio et l'altro giorno susseguente dalla sorte de
Candia duo venti d'una felua grande et andorno
assorder nella Scala de Caimen. et l'altro giorno d'oppo l'anno loro
nere essa felua bene armada venendo il Nro. vasello
con tutto il Carigo menandolo donde erano essi venti essendo
drento assorsorte di nro. Colli marinari come sopra dice et arivando
alai di uno di detti venti scorendo il Capo di esso atormentarli o
&c confessar se è robbe drento di Hebrei Eo turchi et noi non potendo
sopportar li tormenti confessassimo come erano 19 botte di mollati
Hebreichi Leguai otto ritrovassar di sotto nia essi del Vento tolleno
altre tanti di sopra facendo una fede di Saver tolti le cristiane
delle Hebreiche Lassando le Hebreiche habitanti gli &c. di Cipri.
tolendo anco al guanti barili di miel di Cipri. sachi Zucchero Li-
nri Stoppe dalli Sud.i del vento l'altro giorno sor la cerveria
di esso Vento era una Saetta de portada de botte cento
nia. tolendo il Nro. Vasello Li Lui Li descarcato et tolto il
restante del nro. carico nel Lassando altro &c 4 botti di mollato
et 300 carateli de miel de uno mistro Nicolo Marangon

di questa Città li quali d'ordo Lì fatto caricar in uno bergantin
et li partì d'hier dimandato Lì fatto delli turchi Lassan
in barcata di questa Città Rsa subito li uidero li bertoni fugi-
rono in terra et d'ordo le in barcorno sopra uno bergantin
et partirono d'hora dimand. Rsa l'uno di essi bertoni
come lo intese era di marsilia et l'altro de Cicilia dimand.
Rsa nel suo li uoni di patron d'esi. dimand. Rsa. Ritorno
Zorni 3 d'ordo il sachetto et suoi partirono d'andar one
dissero alla uolta del uolto Lauendo prima amarrato et
tolto di d. in Isola una bona parte di manchi &c.

Adi 21 Genaro 1605

Mr Teodoro Melisurgo Capit di Vascelo constituto et interrogato
Rsa sono nati duo mia. O patrimo di questo porto cargi
de uini mollati de sabi de uno a Thenedi d'condurli
a uso, et in Zorni 3/ O partiti degni giorno nella Isola
de Milone dove intesi mia qualm. erano ingli. carcati di
Vascelli bertoni. et Lauendo passa il mio. sopracarico O non
Capitan. in le mani d'esi bertoni. et Lì arrestato et li
descaricati d'esi uini in amicra et d'ordo descaricati
passati pochi giorni. giunsero ind. Luoco duo bertoni Cri
duo felughe ingal. essendo Lonti stetero alquanti giorni
et poi mandorono una felucca et tolse nuoi quelli
mi dicendo O erano derati de turchi. et Lano tolto uno

... di uno bergantin
... ch. D Lauren
... l. bertoni fugi-
... bergantin
... etti bertoni
... Cicilia dimand.
... B.le Stetero
... d andar one
... assettato et
... Sri &.-

... et Interrogato
... porto cargo
... & condutt.
... nella Isola
... th. Castron. di
... rico & non
... ertato et l.
... declarato
... Castron. ch
... guenti giorn.
... etto quell.
... sono tolto arco

aver le migliori corde D Lauentino et d'esso lo gouttero altri
trè bertoni con trè feluche et facendo tutto carigo conferua
li leuarono de li conuento de ostro ma nel resto vgual parte
Lauchano d andari dimand. B.le loro Corti no/ D partirono
da Siracusa etti bertoni et Dosso Corn. duo fantasmo arrer nos.
dimand. B.le nel resto nè Li vitello dache nacid fosseo dett.
bertoni. le nol giuche D tolse l. vita. D le diceua esser del
Duca de Catagnia &

Jan

All'ecc.mo Sig.r Conte Bonifacio Ruini
Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano
Colonnello di Cavalleria
Comandante la Piazza
Rimini

Al Sen.mo Senato di Venetia 2.

Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.r Conte Bonifacio Ruini
Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano
Colonnello di Cavalleria
Comandante la Piazza
Rimini

1. Sig. Bs

All'ecc.mo Sig.r dal m.to
già della S.
Senato; et da
honorato et chi
necessario dell'
buoni qualità
de' soldati d'qu
hauer mtt que
finalmente mi fi
da Corte del
che per le Ordin
d'honorevole
co militari fi
commandar com
mo anco com
protesto di molto
dalla Sez.ne, ch
ser quella nostra
necessari, et alor
al Capit.o m'i
preingendosi per
il comodo della

Sez.ne Provisi.ni

Alle ig.ti del mese passato morì il Cap.o Gio: Francesco Catanio, di stirpe già della Sez.ne V.a con compagnia rispose di circa cinquanta fanti in q.sto Regno; et dove ha servito circa diciotto mesi: soldato veram.te molto honorato et che prestava utile servitio alla Sez.ne V.a Ora perciò necessario dimostrar sopra la detta compagnia altra persona, che per buone qualità potesse meglior trattare Sam.te a q.sto servitio, et al governo de' soldati d'qual modo, che fo esser mente sublica - Per il che dopo haver prese quelle informationi che si stimarò necessarie in q.sto negotio finalmente mi sono risolto di assignar detto carico al Capit.o Alessandro da Vico del Sig.r Hettor; soggetto de il mio consiglio per altro, che per le lodevoli relationi hauute di lui; et il quale confirmando la nobiltà del suo sangue et il natural genio ch'egli ha alle cose militari, ha dato di sè così buona esperienza, non solo nel comandar come Alfiero, et Luogotenente di compagnia regge.ta anco come Capit.o delle Corazze del Principe, da lui essercitate con molto di molta considerationi; che ha meritato essergli fatta gratia dalla Sez.ne V.a che non ostanti il rigor delle leggi, potesse in loco, et per quella volta tanto esser essaminato de qui dal Sig.r mio predecessore, et altri Capi di Guerra sopra li requisiti necessarij al Capit.o, ne i quali anco vinse sufficientiss.mo; come da esso mio predecessore, et altri capi udetti se gli fece honorata fede alla Sez.ne V.a Aggiungendosi per accrescimento del suo merito, et per confirmar maggiorm.te il concetto della buona riuscita che si deue sperar; la molta diligentia,

Candia ——— Alessandro il quadruplo Catanio di un Capitano di Corazze del Principe di Bisignano

et il Stadio continuando egli impiega molte cose delle sopradette sotto la disciplina del Cap.° Angelo Oddi, ingegnere di questo Regno, et stagera di molte Città, et Città vicine la Terra di [illegible] Alla quale ho voluto dar riverente conto di tutte elettioni, perche essendo conforme alla volontà di lei, possa, ricandole, colla sua gratia, confirmar questo, che con solo fine di servitio publico ho effettuato nel sopradetto. Grā di.

Di Candia il p.mo Aug.to 1606.

Lazzaro Mocenigo Cap.°

Candia.

Morte del capo Cro: Francesco Catarneo
deputato a quella custodia, in luogo
del quale fu eletto il capo Alessandro Da
Riva da S. Hettor, alla quale coda grazie.

Sen: Cerlife

Da Sentar alla Sen.ta V. Con lettere mie di in Maggio prossimo passato come
fosse venendo la potente, et numerosa famiglia delli Patroni della
Galea nel passato suo inhibito di non prestar la douuta obedi=
entia alli Rappresentanti Suoi, et in non eseguir gl'ordini datili
con molta maturità dal già Ecc.mo Sr. Generál Foscarini circa gli altri
di dare ogn'anno due per decreto di V. Sen.ta li Remi Galea, cioè
nouizi da spada, et due tutti li capi della retta Vogha douessero
al principio d'Agosto, et ottobre ogn'anno Comparer, et stare cio
pieni per detta inquieta Corte, et quel dippiu che fussero stato à
questo seguimento, per dar sostitutione a quelli che da loco, ouero
dalli loro Collorelli, ouero Ciurmi fossero stati danneggiati, et stassero
offesi, con significarle che per li mesi d'ottobre, et Agosto alli Sora
precedenti Sauenaro mancato di comparere, et attissimar della Galea
dall'Ecc.mo Sauenaro hauessero di mandar le Robbe suddette, acciò
la Sen.ta V. fosse di questo inconueniente, et dis'ordene seguito
ma conoscente impertantissime Considerationi cognosciute: Hora
per che de nostri Capi, et dai Capitanij de loro, non comparesse
all'Inquesto di ottobre prossimo passato, se non li due Capitanij, et
dei capi, per essecutione insieme con quelli Ecc.mi Sig.ri
mar li retenti nuotiquadro Capi per quella inobedienza loro, et
quello dimostrato delle constitutioni publiche, contra il debito de buoni
et fedeli subditi della Sen.ta V., sendosene per lor prima fedeli,
doppo intesa le loro escusationi d'Sabbato Condannati Bandi in perpetuo
prossimo passato in preggione, anno uno, con interuallo di giorni
et li nudeci absenti Banditi diffinitiuamente d'questo Regno

Cardi. ——

Sunto del capo Qui: Francesco Calbarro
deputato a questa ambasciata, in luogo
del quale sarebbe stato Eletto il Capo Alessandro Ba

Con decreto gia fatto l'ordinario un Castello per condire con pena
capitale in caso di contrafattione, et de tutte le posterità loro s'in-
tendano perse delli privilegi loro, et d'estate nei viili de transporti
alla Galea, et alle Ingarie, con condittione però de se si contenire
de un mese meritassero d'esprendi in quelle parte stete in arbitrio di
quello Reggimento di usarli quella misericordia, et clemenza che
stime parte, et parendo li Heredi condannati in pregione con il nolo
delli Judei dui Capitanij domandata gratia che l'habbia concesa
con patto però de non essere di peggiore le prima non dovesse dove
seguire che mandar cinque Cavalli da spada a servire sopra una-
delle Galee di quest'anno l'armarino qui, et de venirà avere la
portione degl'oro Ducatini che loro tocarà per venire ordinaria-
mente come di sopra al detto servitio, il che per ordini provisio-
alla debita obedientia del suo Principe Sabbaino terminato rimedio
opportuno, che dall effetto delli absenti maggiormente s'vede via
tisse, poiche hir sono no loro Comparsi sette, et viene avere effet-
uato, che comparirono di retenti, alli quali si deve ave-
guale che simile castigo non troppo aspero, et che se reconoscerà
l'ordeni et Constitutioni passate con quel miglior modo de li potra
per il buon, et quieto servitio della Ser.tà V., et per redure à me
termini di obedientia questi Populi, che guarda ciò sarà oppert
et de bisogno, si farà con tutta maggior facilità il medesimo se
altre parti parte se mostri, et tutti ordinerà di quello

...condire con pena
...ità las s'in=
...ritti de transporti
...e le si examine
...ete si avvitrà di
...e ellenerla dopi
...ore con il nolo
...l'abbrain concess
...on danno dore
...in sopra una
...nerità avec la
...ereie ordinarea
...darli pur in pian
...brinato rimedio
...ente s'incee ria
...ere avec effi=
...di dett avec
...le fe reconeran
...modo de l'istru
...per-venir à ne
...ciò sarà operat
...qualità di gent
...et medesima rel
...leggiadr. di giust

giurisdittione, che poco essempio dalli stessi recalcitrano
avec loro, sicche essendomi parso darne alla Sez.ta V. riverente
il donato conto. Vale

Dalla Carica li 2 marzo 1606.

Simon Aspilo R.

Nobilis L.

Ill.mo Principe di Venezia hp
hp. Col.

Genes ——— Ancora
che la famiglia delle Grazie sia stata
un pretesto della guerra presente
e che si pensi di bruciare
et ruinare Orlando innamorato et
Furioso nessuno dubiterà
che la Regina di Golconda
et di Samarcanda non
sia per ritornare nel suo
Antico Stato

L. C. Ecc.

Nobilis L.

Le auri
di 30.
in gli
le conside
la Sig.
essere dell
dauerar
anco li Le
che li cor
historie co
venir nelle
li ha contra
Galeri li dor
Fatti Vitry
le considere
che donna
loro li dona
battenere la
maggior par
gli esercitii
grando ancor
com'ben può

Roghi

Sen.mo Principe.

Le avuta carissima gli ultimam.te due sue scritteli per Corriero di Ven.a delli 30. Genaro passato, per le quali l'intendo ess.e il S.r Duca stato sollecitar in cotesti Magistrati per mandar fuori certo assignamento Galee: che però p.r la considerazione di S.M.tà potrà ridursi ad maggior numero di ottanta, come la Sez.ne haveva fatto per sua Lett.a, ma hanno stimato necessario per compita essecu.ne delle commissioni Sette mi diede nella Sua part.a; Li due Sopra Provisori, per armar doi Galeoni, uno di Gio Pietro, havendo posto hor ordine, che li corsi, et opportuni di essi (di giorno a dietro rimedij) siano sbrigati con ogni sollecitudine per [illegible] in regata, et che si faciano venir nelli Arsenali di Venetia che per essi effetto; il che si va tuttavia essequendo, et fra pochi giorni spero che tutte le sudette Galee si troveranno armate di tutto punto, et pronte [illegible] ad ogni bisogno. Di che esperienza non si è incontrata per prima fede di considerabile spesa corsa; [illegible] che giornalm.te dispensa per stipendi ogni Galea; poiche non solo non si trova chi al presente sia nato a seruir; ma anco delli officiali trattenuti dalla Sez.ne V. per le Squadre di questo Regno, ne mancano la maggior parte, et quelli che si ritrovano, sono per il più poco habili a tal esercitio: Di fetto, che nissun'altro pernicioso. alle cose publiche quando occorresse alla Sez.ne V. per valersi di maggior numero di Galee, come ben può comprender con l'infinita sua prudenza. Il che non ho

volato ordinarle di avermarle nel prò proposito: nel quale scritto
che da Corte gratia Raggionevole, le sono stati dati pieni, et giusti
informationi, perciò non mi estendo à replicarli altro.

Con la sud.ª lettera di Costantinopoli è stato ordinato di già dall'Ill.mo Bailo
un amovo processo formato contro Mattio Spanopulo per le
violenze usate nel Principato nel Castro di Santa Maura:
nel quale processo nó contenendosi cosa alcuna di più di quello ch.
appartiene nell'altro, sotto il quale detto Spanopulo fù assolto:
come ho significato alla Sez. V. nelle mie lettere mie di questo
proposito, perciò non occorre come gratia ordinar cosa alcuna
altra altra cosa contro di lui, stante la sentenza suddetta, ne
vedo necessità à formar la inquisitione della quale scritta
altra, ò cosa richiesta in cognitione altra altra cosa, circa
l'altra materia resta da esso espressato, stando da Vostra
ro proseguire contro di lui, conforme alla costanza della Sez.
et all'ordine sopra ciò imposto da Lei. Gratia.

Di Corfù li 5. Marzo 1606.

Lorenzo Marcello Capº

Rep.te

A' [illegible]

Luochi [illegible]

[illegible]

Guardia [illegible]

Canaro mio

[illegible]

campagna

Venta Gen

Al Sig.ri Principi di Venezia, &, &.

Cassola ——— Capo
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Rep.te

Sen.mo Principe. &c

[illegible] Sig.r [illegible] Sen.to Li presenti dispacci in diverse mani li
mie Lettere, colle Li segnai scrissi il mio Cuore, Vostra Sig.ria
[illegible] Li Giorni sono Stata [illegible] Giorni sono Stata
[illegible] Ordinario

Rep.te

Sen.mo Prencipe.

[illegible] Sen.to la ponga dispregio in diverse mani li
[illegible] Sen.to [illegible] il mio cuore, [illegible] io
[illegible] [illegible] giorno aggiongo la necessità
[illegible] necessità dello spirito ardente della
Sen.to [illegible] Studia il Cuore, che domanda
[illegible] quelli et per guerra, et per quella cen-
sura [illegible] con [illegible] [illegible] per
[illegible] delle fortezze [illegible] Stati, [illegible]
Luochi [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] all'acque, che [illegible]
[illegible] [illegible] Stati, con molto incommodo del tenor li stabili.
[illegible] pregiuditio che ne ritirano per l'humidità dell'acque che sta
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] et detenderla grandem.
et quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

[illegible] particolari alla quale [illegible] [illegible] [illegible] essendo
[illegible] [illegible] termine la [illegible] [illegible] che già
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si ha
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1606 Cerrato

Deliberacion delli Sig.ri Deputti di questa Cra seguiti l'anni 1605 et 1606

	1605		1606	
S. Dirio Nouissimo di vini	2	1234 /		
Nuoua vinda di vini	2	1010 /		
entrada et vinda di vini	2	510 /		
Comercio	2	1030 10 /		
Mercitaria	2	11000 /		
Seina	2	5100 /		
Terami	2	3600 /		
Sola de Sei	2	1200 /		
Salumi	2	4500 /		
Scagni de Sei	2	1000 /		
una per Cento	2	4500 /		
Beccharia	2	8000 /		
Mo di Formadi	2	980 /		
nouo vinda de Sei	2	910 /		
ponta	2	800 /		
Magina	2	6310 /		
Forni	2	850 /		
Mauation del Zoues	2	4010 /		
Pescaria	2	1500 /		
Mollachi per M	2	8531 /		
Biscoti	2	3100 /		
Castel nouo	2	350 /		
Castel maluisin	2	860 /		
Castel Comitto	2	1600 /		
Castel Cerrada	2	110 /		
Castel Cruscina	2	1100 /		
Castel Mirabello	2	660 /		
Castel Belueder	2	800 /		
Caschole vecchio di Lauchi	2	305 /		
Caschole nouo di d.o loco	2	1345 /		
Pal.o Sierre diminuitami della Becc.a	2	1345 /		
	2	1018 / 10		
Sumano	2	63814 8 / 10	Suma	2 63 1111 / 10
				2 63814 8 / 10
				2 148 5 1 / 4

mentati auanzo dall'uno anno all'altro 8 1000 /

Item fanno la deliberatione li Datij del Sale et una Sella

chè essendo spirato il tempo di molte assistenze delli Terreni di Casitti, speciale giurisdiz.ne di q.sto Capistrano, io li hò rinovati al publico incanto, con avertimento delli vendituri di V. Sig.tà; et co.e sodisfat.ne di essi Sabionari.

Item altre fabriche di q.sto Regno io avendo à provedere secondo li bisogni che mi sono rappresentati dalli Off.li Regij, non sapendo io hà bona portata trasferirmi in alcun luoco, come desidero fare in breve, per dover poi dar alla Sig.a V.a un tanto, particolare dell.a mi guardo stimarò degno di sua notitia.

Giunti già alcuni giorni la Nave Lisca partita da Corfù, dove si è fermata alcuni dì, per accomodarsi delli danni patiti nella fortuna che sortì, provisto per la sua sicurezza, di quel modo si intenderà particolarm.te dalli Off.li di q.sto Reggimento: Et stà per quei giorni di partirsi per il suo viaggio di Soria; Sapendo io consignato al Off.le D.n Pietro Mocenigo, che và à quel Consolato sopra detta Nave, la Patente dell'autorità via materia delle navigationi, conforme all'ordini di V. Sig.tà Ecc.a di

Di Candia li 7. Marzo 1606.

Lorenzo Marcello Capt.

Al Sig.mo Provveditor di Venezia &c. &c.

Copia

Duplicato

Delle Lettere m
in generale de
veniamo fran
tenera persua
bollicato offizio
Tr.to, ho li
a continuar per
sopportar alcun
sostenere la
mi sarà materia
Eminenza tan
pienezza delli su
di Essa mia, c
ristrettezza, assa
riparo, ridon
reverenza per
Stati tutti sotam
considerano sum
sumenti da cot
ha introdotto per
seminano li vizi
nelli più servili, e

Duplicato

Sen.mo Prencipe.

Nelle Lettere mie precedenti di 27. 7.bre sud.o, nelle quali Lasso conto alla Sr.a V. in generale delli negotij essercitati al mio carico, circa le Fortezze, che mi vennero fatte dal Sig.r Duca della Cadena, percioche io gli hammi strettamente trouato occupatissimo di quel proposito, sin che hauendo Sua Ecc.za risoluto effettuarlo, et hauendo io anco hauuto ordine dalla Mta Sua, di Lei già cominciato ad instradarlo, non perdei punto di tempo, per condurr a quella summa, che stimai essere necessaria, per operare alcun profitto à gloriosi effetti, per la declaratione, che pretendono far li suoi Vassalli in detta città. Li quali essendo risoluti di voler mettere in opera di commiserar alla Sr.a V. lo stato di detta Isola diminuito tanto della solita abbondanza per causa del gouerno passato delli suoi, et per causa delle leggi, et ordini prud.ti della Mta Sua di felice mem.a, che quando non vi fosi da lei contenuto, et ciò esportuno rimedio, applicato quel rimedio, che stima l'importanza di questo negotio, si deue tener per fermo, che non perderanno tempo il più buono per venire tosto per restar occupato da così pernitiosa licenza, perche essendo gli animi loro tanto intenti al benefitio, che ritrarno di pace, non considerano punto il danno notabile, che per l'auenire potrebbe succedere da così grand inconueniente, il quale è passato tanto oltre, che ha inuecchiato per prouerbio: che in detta Regno si seminano le Viti, le quali in effetto si veggono cresciute non solo nelli più sterili, et montuosi parti, ma anco nelli più angusti, et

Cadiz — Cagliari

forali campagni, et distendi solamente alla cultura di formenti:
Dal chi non la Sez.ne V. comprender i grauy sconci termini siano se-
uiduti in tutti li loci del Regno, et stilo che fatti gli mandi
guardo per qualche accidente ui fi douesse trouar straordinaria ma-
di genti; massimi non ricercando al presente alcun soccorso dall'Stato di
Como fauno per il passato, et d'onde altri ordini fi douessero pigliar
circa, chi li potessero anco somministrare in altro paese: et d'ogni pe
causa di tanti Vascelli di torre che dispensino [illegible], come fa al
con altri miei dati nella corte alla Sez.ne V. [illegible]
Dalla singolar prudenza di V.E. molto ben considerata, si aggiunge anco
Destruttione de pasti reali animali, et in consequenza la mancanza
delli Carri, chi soleuano per l'adietro esser in tanta abbondanza, et
sono hora ridotti a tale strettezza, chi à pena si ritrouano per il uiuer
et quelli anco à prezzi molto esorbitanti.
Si, chi di questo importantissimo negotio ne è stato altre uolte dato cari
conto alla Sez.ne V. et si è anco di essersi trouato spesse uolte in quel Sen.to
in tempo chi si trattaua d'essa materia, la quale si stima indubitata non
altro, che per la uarietà delle opinioni, uolendo alcuni di quelli Sig.ri
Si, che si fondi causa sopra le mie primarie stato di cui
Gregarie, et altri; chi fossi prohibito totalmente il piantarsi
cacciare; il chi diuidessi almeno, chi fossi stato liberato, perch
non solo non sarebbono aumentati a tanto eccesso a grano

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Al Sor. Barao de Penedo, &c

Candia —— Cass.°

avisa la cavezzo de formenti, et la
loro abbondanza di costi-aggiustamenti
al minore de le piastrelle di mitì, et
li andranno spendo

Sex.mo Principe

Essendo Vacato l'ufficio di Seniuano della pietà di questa Città fù da Sua Cesarea Maestà ordinato, che detto ufficio dal Reggimento di detta Città fusse posto à Lotto, ma parue à Sua Maestà Regia Signori Capelle Regij di eleggere à detto ufficio Duane Cassimati da Cerigo. Il che hauendo noi intento siamo ricorsi da S.S. Sacra Maestà, et hebbimo Regio ordine di innouare dall'elettione fatta, et deuenire à nuoua elettione di noi, poi che detto ufficio è stato senza Consenso del Reggimento, et à Cittadini di questa Città, et Nostri Regij Voto hauessimo fatto detta Collatione, che noi hauessimo autorità, et ha eletto detto Cassimati, che è da Cerigo, et egli un capace degl'ufficij delli Cittadini di questa Città. Ma noi ha voluto Vostra Sacra Maestà Regia Corte accettarci alcuna ragioneuole richiesta. onde siamo stati astretti per esecutione della quinta Capo di eleggersi degli ufficij di detta Città spettanti à Cittadini nella detta forma deuenere à nuoua elettione, et eletto detto ufficio à S.n Michel condolo Cittadino nostro deue seruire con la debita. Però supplichiamo ogni diuota riuerenza la Regia Maestà Vostra à nuoua elettione, supplicandola con humile et riuerente affetto, che degni con la sua Regia autorità confermar et approuarla, poi che è stata fatta Legittimamente, dare noi, che detto ufficio è stato senza Consenso del Reggimento, et non gionti dal Regio Voto come si vede separate elettioni, et è stato anche eletto da noi stessa Capace persone Cittadino di detta Città, et debita età dell'antica della Regia Corte, et di ciò mandi copia di ogni diligenza, che si è fatta nella supplicatione delli popolari di questa Città, che gli ufficij di detta Città siano conferiti à detti popolari, et non à altri. onde con ogni à noi di riposo alla detta elettione fatta è degna della benigna gratia di Vostra Maestà, come nel tempo era stata la elettione fatta dal Sacro Regio Voto, Così ricorre alla pietà sua à noi competina simil cosa come anche ricorre all'eletto, di è, nato allenato, et habitante à Cerigo, et egli inhabile et incapace à detto ufficio. con che la ferma intentione della alta prudenza di Vostra Maestà di conseruar à ogn'uno delli suoi vassalli tutte giurisditioni, et alli suoi fidelissimi sudditi, et Vassalli le loro antichi et approuati priuilegi si credemo certi che la Maestà Vostra degnerà di confermar la nostra elettione, et annullar l'elettione del Sacro Regio Voto che in tal modo sarà conseruata à questo Regimento la sua antica et mai interrotta giurisditione et sarà eseguito il buon deliberatione della Regia Maestà Vostra à noi et à tutti suoi fedelissimi popolari suoi fidelissimi sudditi. Gratie

Dalla Canea li 12. Marzo 1606

Della Regia Maestà

Diuotissimi et humilissimi

Nicolo di Priuli Cons.r

Antonio Cornaro Cons.r

Candia —— Cap.o
Sanità C. cauallo del Formenti, et C.
Luca Agostini di Sua Eccellenza
di Candia, et di Giacomo Bianchi
et Andrea Grandi

All Sig.mo Principe di Moretta.

S.r S.r Col.mo

Sexto Principe.

Poiche Vostra Serenità mi ha fatto gratia
Sabbato passato [illegible] Vostra Serenità di
darli la Gratia di Vignoli, io da nova alli sudetti
mesi otto sei soldi, et otto Persiani, et
otto Provisi, e Sienna il Gio. Fiorentino, et
armata, per hauer hauuto otto Provisi

Carica. ____
Si Scriue, et si Registra
Gratia fatta à Vgo Vignoli
se ch'egli, mentre
con consegna

Mi
Li
Lei
delle
ca
man:
d'as:
al:

Ser.mo Principe

Poiche dopo scritte l'ultime nre di 20 del pass.o sabbiamo
hauuto lettere dell'Ill.mo 6 hor x3 p.ri di 30 Zenaro fo le quali
fin xi fo74 fo61 x6 x83 h8 xi fo32 oig ags delle cose dell'Arsa ags
p.ri x10 x6 p.o x10 x6 x82 aia fo63 ags fizi fo6 x5 fo2
fo61 x77 x21 oig 136 a6 fii fii Dia a30 h8 fo74 fio a8 ag3 gi8
134 fo34 a7 ags p.ri x66 a69 x82 aia fo62 ags fizi che ci
sono parse necessarie p.r il buon seruitio delle cose delle
Sexta &. con tutto che si trouassimo senza alcuna Galea
a queste guardie p.r tutta questa inuernata, no.n man:
cando pero ci l'Ill.mo 6. Capi.o S. con ogni diligenza di ar:
=mare queste del Regno p.r effettuare quanto vi. tal:
proposito tiene da Sua Sexta. Sal
Di Candia li vi di Marzo 1600 alla vela

Il Reggimento.

All Sereno Principe di Venetia &c.
Sig. Sig.r Col.mo

Habbia
fatato
Francese
perche p
ettendo
di Sbria
nato Ho
li La tra
nelli ra
formato
conuenir
Di Candia

Candia ____ Registrato
Eleggi amici del Bailo in Constantinopli di andar
di esame mori à far quella giustitia, et stringere
di maggior carnini possa

B. Bs

Sez.mo Prencipe

Habbiamo per essecutione delle lettere della Sez.ta V. dell'vn Nouembre prossimo passato venuteci in nro Geraro, fatto lasciar in libertà il Capo Claudio Serra Francese, che era qui da noi trattenuto fino altro ordine della Sez.ta V. perche potea andare al suo viaggio; Non restando altro di dirle, come essendo stato retenuto li giorni passati vno Giac.o de Zaccaro da Caso d'Istria con'incorso con la Naue Francese patronizata da vno nominato Honorato de ragion de alcuni Spinola Genouesi, con la quale fu trouata nel tempo che fu sualegiata, et saccheggiata la Naue Vera nelli mari di Cypro, doue giustificato il tutto per il processo Legale formato, fu' però da noi condannato alla morte, hauendo così stimato conueniruli à negotio di tanta importanza per seruitio della Sez.ta V. Gli'
Di Candia li 6 di Marzo 1606 alla Rotta

Il Reggim.to et Cap.i G.

Candia — Regimento.
che gli auisa del Capo Claudio Serra Francese, che era trattenuto da lui per ordine di V. Sig.ria

All Sez.mo Prencipe di Venetia ni
Sig.i Sig.i cost.mo

Cridi ____ Reg.to
Auiano, et Hanano fratelli Chimer il Cost.
Chiudi ben Fermati confronti alli
suoi giusti: et di buon fuoco mio
un Giacomo di Cost.o di Stria
et ora sto in casa ni il Barra Giuda.

Supplicala

Essendo
occasion
mi costo
fatte, e
porto del
dinanzi
Capitano
=rando
Conditto q
et tanto pe
Specialme
=giarla Co
protetto Sop
Serla que
nos quello
redden C
alladetto
la naue Co
da quelle

Sez.ne Principe.

Supplicata

Essendo restata abandonata la Naue Liona dalle Conserue per occasione della gran fortuna, che le soprauenne à Cao Santa Maria nel Golfo di Taranto, et restata molti giorni à Corfù à conciar le sarte, che sarea, la quale dopo molti trauagli arriuò sola nigua.lo porto della Fratesca: et douendo continuar il suo viaggio comparse dinanti noi il Cl.mo Tadeo Morosini eletto Contolo mi Seria, et Capitano sopra essa Naue con una scrittura, con laquale nar=:rando li sinistri accidenti occorsigli intorno, che gli fosse concesso quel che numero di archibusieri per la sicurtà di detta Naue et tantopiù; perche si trouauano in quelli mari di Bertoni, i quali specialmente aspettauano la pred.a Naue per saccheggiarla et saccheg=:giarla, come detto Cl.mo Contolo hauendo fatto questo constare per il processo sopra cio formato; ritrouandosi per cio intender di non voler seguir questo aiuto continuare il suo viaggio; onde stimando noi questo negotio di non poca importanza facessimo immed.te redder Cons.o di più per rimediare al pericolo che sopratanta alla detta Naue, nel quale fu preso parte che sopra le poste la naue continuare con sicurezza il suo viaggio, et diffendersi da quelle molestie, che le potessero esser date da essi Bertoni

Cridi ____ Regii Auditori, et Consules fate chiamar il Cap.n Claudio Son Francese contenuto nelli quesiti, et di hauerlo fatto venir un Giouine di Cao d'Istria et ora stia in casa e' Bassa Giuda.

siano posti sopra quaranta arcibuleri; quali Sabbino un
capo da esser pagati, et spesati à uaria sopra la Naue, et
mercantia per mesi tre, con quel magior auantaggio che
si potranno trouar altri Soldati; il che Sabbiamo stimato d.
darne come facciamo riuerente conto à V. Sesta. Non
restando di dirle, come la notte li 5 del Sonto si naufragò
la Naue Santiliana de Cio: de Santes, nominata S. Angelo
nel porto della Fratella, laquale Sauea principiato d.
Caricare molestati; per il uiaggio di Santila; per le
mandassimo immediate à proueder alla riuperatione
giusta le Leggi. Sopra Cio disponenti; Sicome con altre mie
Saremo per dare puo particolar conto à V. Sesta. Gse.
Di Candia à 17 di Marzo 1606 alla Riuera.

Il Reggim.t et Cap.t

All Sez.mo Prencipe di Venetia.

Sig.r Ill.e Cosmo

Cambi. ——— Reg.to

Cosmo de' Medici

Ser.mo Principe

L'Aquedo Lauer ordine dall'Ill.mo S.r Lorenzo Marcello Capo di Cà 10
di armar la Galea ordinaria di questa Città, conforme alla
Commissione, che tiene dalla Seg.ta V.; Lo subito fatta l'estrattione
delle genti secondo l'ordinario, le quali saranno da seruir
sopra essa, et in brevissimo tempo ridotte nella Città, le fù
consignate al D.mo S.r Capit.o Alessandro Soranzo; che con buona
parte di esse è passato alla Canea per ricever il Vascello, et
l'apprestamento detto. Hauendo lo restato grandem.te consolato
hauendo veduto tutti; non solo molto atti; et buoni a tal
seruitio, ma anco con ogni maggior prontezza, et ouidenza
per adempire i comandam.ti; et il nobile della Seg.ta V.; hauendo
essi (com'io credo) l'esempio diuanti gl'occhi del buon
trattam.to ricevuto l'anno passato, nella qual occa fiando
importante, et desiderata dalla Seg.ta V. pienamente lo fù preve-
nuto di poner ogni maggior sollecitudine et diligenza con
non mancherò (se mi verrà nouo ordine per l'armar della
Galea di rispetto) di usar l'istessa diligenza; Hauendo fatto già
intendere al N.H.o Sig.r Zuanne Bembo Soprac.to Straord.o, che
sarà preparato, et fatta l'estrattione delle Galeotte, et Scapoli a
quali toccherà tocar il seruitio, acciò non sia ritardato
il seruitio pub.co. Che &c.

Di Corfù, li 15 Luglio 1606.

Di V.ra Ser.ta

Humil.mo et Fed.mo Seruit.re

Gio: Cornaro Capit.o

Condri. ——— Reg.to
nuissem l'immobilità mia Lina
Grata da gran fiamma d'amore, et l'
insistenza di Sabbadino Amelio, dean Cons.
in terra di Fede ammaestrato, e sano

[illegible] S.t Lamberto fosse secondo
l'ord.e del Capo di Candia armare la
galera ord.a: et che Lancelotto
alora la med.a guardia nella armata
andò all'Alboran.a, et Capitano
un'anno

1.C.L.2.?

Sig.re Duca

Essendo stato diuo dall'Ill.mo Sig.r Conte Marcello Capitanio di Cefalonia, e suoi
Sig.ri Rettori, sendo stata l'estate delli passati estremamente calamitosa,
per la mancanza delle piogge, che hanno ridotto quasi tutti i terreni
in sterilità, e per conseguente hanno causato, che molti habitanti
di quella Città, e Territorio, siano stati costretti, per non morir
di fame, di ricorrere alla Carità pubblica per il sostentamento
delle loro famiglie, et hauendo questo Clero considerato, che
tutti non solo non hanno il modo, et mezzi di sostentarsi, ma anco
maggior parte di essi, et massime quelli, che esercitano l'ordine
della Chiesa, et Sacerdotale, sendo essi (come sono) l'esempio
del resto delli habitanti, si unirono insieme, et determinarono
impetrare, et ottenere dalla Sig.ria V.ra, con la sua solita
sua solita prudenza, et diligenza, con la quale suol sempre
sovvenire ogni bisogno, et necessità, così ancora nella presente
si degni sovvenire, per l'amor della Chiesa di cui sono, con
l'istessa diligenza, hauendo fatto già intendere, al Sig.r Conte
Sopra Corrente ordinario, doppo il passato, et fatto ostensione, che
Galetti, et Capi di quella Città, hauerà creato il seguente, con la
vicinanza delli soliti publici. Che &c.

Di Vostra Ecc.za Stato [illegible]

Gio. Maria Re

All'Ill.mo Sig.re Principe di Venosa

Sen.mo Prencipe. a.

Le quattro Galee ordinarie di Stato Regie già hoggi sono state armate di esatto numero,
e nel principio del prossimo mese di Aprile saranno preparate giusta il solito
regolatione della Squadra, che fu mandata da qui l'anno passato in Levante dalla
Sen.ta: essendo le dette genti con assai puntualità, e senza molto alcuno,
fatta in Galera con molte mie consolationi; per il che spero di dare
quest'anno il stesso ordine alle proprietà di essa ricevendo dalli
armar ogni anno, ricevendo con molta sodisfatione di gli proposti: conver=
rendo massime con non minor affetto di soprascritti Clero, doppo superate
le prime difficoltà, all essecutione di tutti gli ordini, che appartengono
al carico, et al governo delle Galee loro commesse: per esso delle quali
non hanendosi in gli Arsenali per ora pratica di Comandanti,
se comandarono in gli mercanti, perciò sarà necessario che Vostra
Sen.ta mi dia ordine, acciò ne sia mandato di qui conveniente
quantità, per la continuatione di essi: che si trovano di adoperare
gli Remieri con li Forzati; et altri Vascelli sono in forma pronti a partire,
per il che si andaranno mettendo in opera per prattica gli altri, che sono
meglio di gli. Sono la penuria di Comiti Patroni, et altri
Officiali necessarij, la quale con la solita mia fu significata alla Sen.ta
è riuscita tanto maggiore, quanto più di bisogno che ne si ha in gli

occorrendo, mi lo ha fatto chiaramente conoscere, procedendo [illegible]
diversi altri ostacoli, datta cura[illegible] che [illegible] applicano per
trattenimenti, per le quali sono necessitati frequentare il Capitolo
altre parti, et specialmente coll restar in parti alieni, ove essendo
trattenuti con più grosse provisioni, danno causa à molti altri, di
seguitando l'esempio loro, abbandonano [illegible] parti, et li manca
ridurre chi ricorrere miglior partito.

Circa le Galee straord.ie mi occorre dir alla Sez.a V., che hauendo dato [illegible]
gli ordini, che sono stati conuenienti, et opportuni, come le scrissi
perche li corpi, li appuntam.ti et tutti li generi siano in pronto per
presenti armari, acciò nondimeno differendo quanto più potto il
far chi o dalla Sez.a V. ouero da Costantinopoli, mi capiti più celeri
ordini, et auiso in ogni proposito; essendo chi dopò li giorni
sono dall'Ill.mo Bailo in Corfù di 30. Genaro prossimo passato giunta li
appresso chi si trouano in Costantinopoli per armar di più anno
li quali per le considerationi di S.a Ser.ma stimano chi si potria
ridur ad armare Galee, non si hà hauuto alcun auiso, eccetto
d'hauer Corfù di 8. del p.sente li quali essendo simili con altre nuoue
si hauendosi di già lo scontro, poiche non si è potuto hauer, et

intender il con
ambiguità, se
Corfù hauer g
già gionta alla
giorno, perche
preuenir per ogn
speriale, che l'
in giorno, debba
dichi Indetta Corfù
pubblico seruitio.
contrattioni de'
liberar gli Stati
loro che l'anno e
mettono seruitio
per viaggi fino a
molti giouamenti,
per la quale cosa
di questa città, si

intender il contenuto di esse. onde restando in perplesso in grande ambiguità, se volendo amministrar giusto negotio, se meno usurarle sopra humor qualche cosa di più fermo, per non dar infrattione alla giusta alla Lex. V.; Ho giudicato bene venir anco Io costì in persona, perche ad ogni cenno di momento (che io non mancarò di procurar per ogni fatto) si possa eseguir il commandam.to di V. Sig.ria Ill.ma, che l'Ecc.mo Senato il giusto s'aspetta ogni giorno, della haver visto il detto scritto, col quale haurà il tutto dichiarito sudetto Ecc.mo, si potrà poi risolver quanto sarà stimato di giusto servitio. Intanto io non tralascio di far accelerar alla costruttione de' Galeoni, così per servitio della Galea, come per liberar gli Arsenali dalli formenti più vecchi, et rimettersi di nuovi, hora che l'anno è abondante, et la campagna sarà al giusto provisione favorisc.mo succeder. Volendo aggiongere alla Sig.ria V. per maggior sua certificatione, che nell'ordine preso di armar li 25 galee molto giovamento, la deliberatione dell'Ecc.mo Senato di 22 Agosto, 1604 per la quale vien disposto, che li habitanti del Marsala, Borgo, fuori di detta città, li quali non vogliono habitar in essa, siano

descritti nelle Longevie, et nelli Ruoli delle Galee; perché molti di
essi per guadagnarsi la simile obligo cercano abbandonare quel luogo,
et continuare di star habitando, con molto cattivo esempio di tutto
il popolo, et benefitio delli Fabricati cadenti, che si vanno reedificando
et ancora delli Edifitij publici, con altri molti inconvenienti
di vedersi case disabitate, et cascare parte delle quali restano
Città assai ruinata, et quasi mezza disabitata, perché molti di gli habitanti
Terre ritirati nelle lor Ville hanno anco alcuni terreni
di gli loro parenti contadinarsi. Si come parimente l'ordine
dell'Ill.mo Magistrato di Milizia mercurio, che termina, che li contadini
de' quali saranno state Persone nelli di Lavoro nè estivo, ne
essendo da essi Longevie, et dalle Galere, sia lecito con la
presa loro state assistenti tutti li detti Terreni, con molti inconvenienti
delle vendite, et singolar benefitio di gl'Luoghi. Mi dà.

Di Gaeta li 20. Marzo 1606.

Lorenzo Marcello Gov.

Di Corfù con
scorremo in co
et conserue, et
mi ero imbarcat
L'effetto sopradet
se bene la stagio
dei mali tempi
presupposto; Et
di la mi partissi
contrarij constre
mo doppò molti
essendo giunto a
parso conueniente
Intendendosi q
Corsari, non h
Haue proceduto
per resistere in
procurassero di
ricreare questo
particolari, mi
sufficiente al m
considerazione fat
la predetta Naue
anco deffendersi

Al Sig.re Sig.re Padrone di Venetia &.

Sig.r Amo

Candia ——— Agos

Le galere gallere del regno di Candia
arriuarono in riuerenza, mà per il cat
giornio grandissimo di venti gagliardi
che soffiarono
si sono poste ritirate fuora del por
come le appartenenze ne ordinano
sottomesse al porto dentro fin al loro arriuo
fuora fuor Giusti
che le hebbero si marauiglia gli ha dato
sostegno alle ingiurie di tanto gran
nemico Dimodoche nella citta
ecclesia, catedrale conuento, hebbi ingressi
sulle galere per tutti gli giorni

Sig.r

Sen.mo Prencipe.

Di Corfù con duplicate mie lettere diedi riuerente conto alla Ser.tà V. della fortuna che scorremo in colfo di Taranto, di quello, che hauemo potuto intendere della Capra, et conserue, et della necessità insieme, che hauea questa Naue Leona, S.a la quale mi ero imbarcato, di essere racconciata; et che per cio iui mi sarei trattenuto per l'effetto sopradetto quel minor spatio di tempo, che fosse stato possibile, come hò fatto, se bene la stagione del uerno non punto proportionata alla Nauicare, et la continuatione dei mali tempi, et uenti contrarij mi hà ritardato più di quello ch'io mi era presupposto; et ancorche desideroso di seguitar, et finir presto questo mio uiaggio di la mi partissi più d'una uolta; fui sempre non dimeno dalli empiti de uenti contrarij constretto con qualche sorte di pericolo à ritornar in dietro. Hora mo doppò molti pericoli scorsi, et disaggi patiti nel continuato spatio di sei mesi, essendo giunto à saluamento per gratia del Sig.re in questo Regno di Candia mi è parso conueniente debito di significarlo alla Ser.tà V. et dirle appresso, che intendendosi questi uicini Mari essere infestati, et corseggiati da Ponentini Corsari, non hò stimato bene il partirmi da questo porto senza che fosse questa Naue proueduta di quegli aiuti, che fossero necessarij, se non per resistere, per resistere in parte almeno alli empiti di quei Vascelli, che incontrandola procurassero di farle alcuna uiolenza; et per cio con grande instanza hò ricercato questo Ill.mo et Ecc.mo Reg.te, che considerati gli interessi e pubblici, et particolari, mi somministrasse quelle magg.ri forze de Soldati ch'erano, che stimasse sufficienti al mio bisogno. sopra di che hauutane Sua Sig.ria Ecc.ma matura consideratione fatto redur il Collegio di xij, han terminato, che acciò possi la predetta Naue continuar il suo uiaggio con sicurezza, et in ogni caso anco deffendersi da quelle molestie, che le potessero esser date, si debbi

Candia ——— Capo
Le quattro galere del regno di Candia

assoldar a spese della Mercantia. to Moschettieri et un Caf: per meri che
In esecutione della quale terminatione io di sud.to ho assoldato il pred.to Stefano
et statuitoli per Caf.o il Strenuo Giulio Co.e Zanoni soldato di buon cuore,
et atto ri altre occorrenze anco s'è impiegato in servitio della S.ta S.ta
con li quali procurerò di portare quanto p.à mi sia dalli opportunità dei
tempi concesso per fenire quello resto di camino atto mi aquisti
et piaccia a S. Divina M.tà di fare et sij più fortunato et con magg.r
prosperità di quello et è stato fin hora, acio et possi quanto più
presto ridurmi al mio carico et ivi prestar alla Sen.ta V. quel fruttuoso
servitio et son tenuto. Gratia etc.

Di Candia li xxij Marzo 1656

Fadigo motrizing e Nan Cosuli
nela coria

Al Sig.mo Prencipe di Venetia Sig.r
Sig.r mio Colendissimo

Sere.mo Prencipe.

Heri doppo desinar arrivò qui l'Ecc.mo S.r Gratti Segretario accompagnato da
undici Galee, sotto la scorta dell'Ill.mo S.r Prov.r di Barbaria, et del
Ecc.mo Capit.o della Guardia; doppò haver fatto la sol.ta
riverenza come la dis.a V. Sarà instrutta particolarm.te dalli Sui
Lett.ri Io corrispondo al mio debito, et alla mente di lei mi le
son esibito obedientissimo, et pronto per condiscender con ogni mio
spirito, ouer quelle deliberationi, che saranno fatte da S.a Ecc.a per
servitio publico: et in tanto attendo a' contigenti li negotij di
q.sto Governo, da mi sin'hora amministrati: et a' dargli quelle
informationi che sono necessarij, perche resti instrutta di quanto
sin'hora ho operato: Havendoli particolarm.te consignati sedici =
mila ducati, che sono restati dalli gia fatti in cinque mesi,
ch'io mi trovo a' q.sto Governo, con cinque mila Ducati, che li
ordinai di Venetia mi furono consignati in Venetia, aggiuntovi poi
la buona summa di danaro, scossa dalli debitori di questa
Camera, al che ho atteso con tanto maggior industria, et diligenza,
quanto più era il numero loro; et debitori quasi incognibile,

Sere.mo Prencipe. 2.

Heri doppo desinar arrivò qui l'Ecc.mo S.r Gratti Segretario, accompagnato da
undici Galee, sotto la scorta dell'Ill.mo S.r Prov.r di Barbaria, et del
Ecc.mo Capit.o della Guardia; doppò haver fatto la sol.ta
riverenza come la dis.a V. Sarà instrutta particolarm.te dalli Sui
Lett.ri Io corrispondo al mio debito, et alla mente di lei mi le
son esibito obedientissimo, et pronto per condiscender con ogni mio
spirito, ouer quelle deliberationi, che saranno fatte da S.a Ecc.a per
servitio publico: et in tanto attendo a' contigenti li negotij di
q.sto Governo, da mi sin'hora amministrati: et a' dargli quelle
informationi che sono necessarij, perche resti instrutta di quanto
sin'hora ho operato: Havendoli particolarm.te consignati sedici =
mila ducati, che sono restati dalli gia fatti in cinque mesi,
ch'io mi trovo a' q.sto Governo, con cinque mila Ducati, che li
ordinai di V.a Ser.tà mi furono consignati in Venetia, aggiuntovi poi
la buona summa di danaro, scossa dalli debitori di questa
Camera, al che ho atteso con tanto maggior industria, et diligenza,
quanto più era il numero loro; et debitori quasi incognibile,

[illegible]

[illegible] non mancherò di far anco per l'avenire, per adempimento
[illegible] debl'obligo mio. Con [illegible] resto inviso alligato attestato d'un
[illegible] di buona sanità, delle spezie [illegible] in Livorno, et con primo
passaggio le invierò anco il restante di tutta la mia
[illegible] amministratione. Fra.co

Di Cagliari li 28. Marzo 1606.

[illegible] Lorenzo Marcello Cap.o

Candia —— Capo

Ser.mo Principe

Dal Zante con ultime mie lettere di 9 Decembre passato diedi conto à V.a Ser.tà dell'arrivo in quel Porto, di hauer ritrouato Gli Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Proued.ri della Armata, et dell'in-
:stanza, che li feci di consenso per poter ritornare alla mia custodia, douendo però
in quel mentre attendere ad ogni ordine, et Comandamento di sua S.tà Ser.ma Hora essendo
giunto in queste acque in Compagnia di essi Sig.ri Proued.ri; alla cui obedienza mi son subbito
dall'hora in quà tenendo vniti, et accompagnati l'Ecc.mo Sig.r Proued.r Zeno per questo
Regno, che hauendo oggi da fare l'entrata in questa Città; hò stimato significare anco à
V.a S.tà Ser.ma questo mio ritorno, et che non per fermarmi à questa guardia insieme con le
doi Galee sopracomite li Ch.ri N.ri Domenico Morosini, et Nicolò da Pesaro consolati deputa-
:ti da sua S.tà Ser.ma intrino all'vsitio del mio Sauerstar. Mi sono stati consignati non
più che l'altro solamente le lettere di V.a Ser.tà di 24 Sett.re passato con le Cop.ie circa il tratta-
re da vsarsi alli Vascelli Inglesi; Non mancherò ottemperare puntualmente tutto il con-
:tenuto in esse, et essercitare il mio debito così in questo particolare, come anco in tutto
quello, che stimerò cadersi di sodisfattione di V.a Ser.tà Ser.ma Ecc.ma Et

Di Galera in Porto di Candia à 17 di Aprile 1606

Piero Mocenigo Capit.o della Galera di Candia.

Candia — Copia
sulla Lettera del Sig.r
ex.te di Candia
Ser.mo Principe
Ricevuta alli

Candia ——— Cap.° di quella guard.
nisa, et ora in candia all'ordini
Da del gou.° delle armate con le
due alle contrarie, et di sanetta
sera fino all'anno 1671 che
succesive

✠ venino avisati della molta diligentia che usa il
~~Mol~~ noto Capo. Il mare del sig.or Turco ~~della~~ nell'accon-
ciare le galee dell'Arsenale, che si sforza di uscire
fuori questo anno con 90. galee, et anco della stretta
prohibitione fatta che non sia si porti formenti in
questo Regno, ne in altro luoco, della Ex.tia vra, di che

All'Ser.mo Principe di Venetia Sig.r

Sig.r Col.mo

Sers.mo Prencipe.

Con l'arrivo dell'Ill.mo S.r Alessio Sagredo destinato da V. Sers.tà Proved.r G.l in questo Regno, havemo ricevuto con la solita riv.a riv.za à S. del P.te la lettera della Sers.tà V. di .12. Nov.e prossimam.te passato, dalle quali intesa quanto la ne comanda con l'Ill.mo Senato in proposito della buona intellig.a et altri modi, che debbiamo tenere con SS. Ecc.ma perche possi esseguire l'autorità, et le comissioni della Sers.tà V. per riv.te risposta le diciamo che procureremo con ogni nostro spirito di esseguir quanto per esse re vien comesso, et che conosceremo poter esser di servitio pub.co et satisfation di SS. Ecc.ma conforme al desiderio della Sers.tà V. ce obligo rev.o. gra.

Di Rettimo li .xij. Aprile 1606.

Il Reggimento.

Cancelleria Reg.le Fo. ——
Amin Comissi dell'Ill.mo Sagredo;
et Lettere buone mie et
Lettere mie ed. Gen.li buone
et altri Gen.li buoni, stampati

All'Ill.mo Sig.re Principe di Venetia &c.

Ho ricev
Sig.r Sig.r
dell'Ec
uir, ec
di questa
di ogn'u
la sua de
Di Rettimo

Rettimo
Ho ricevuto nello stesso atto questa
lettera, come in allegata con il Sig.r
Segretario.

Scr.mo Prencipe.

Hò ricevuto con la solita mia riu.la à .3. del pñte con le lettere della Scr.ta V.ra di .10. Decembre prossim.te passato copia delle deliberationi dell'Ill.mo Senato di .7. detto in materia de debitori del datio del vin, et come in quelle, le quali Hò fatto intimare à i ministri di questa camera, et publicar nel Loco solito à chiara intelligza di ogn'uno, et fatte registrar in questa Cam.a acciò possino haver la sua debita esecutione. grà.

Di Rettimo li. xij. Aprile 1606.

Gr.mo Care Le.

Rettimo
Le hauerà ordinato nel suo
Ill.mo Cons.o acciò
Segreto.

All'Ser.mo Prencipe di Venetia &c.

Sono stati li
potuto com
con fortuna
Lagiopoli, et
afatto in Ser
malissimo
anco porto
forse si era
mano de Ser
essendo stato
di Malta, fe
questo Sary:
in simili occa
alquanto la for
essendo da gli
oltre pensare
fossero mille fo
In detto tempo
sei forti delli
innauigabile,
Barche, et con
scorrendo in
Franca d'accor
con persona mod
Essendo stato
materia per cag
con quatro sol

Sono stati li tempi così pessimi, et in conseguenza il mancamento de passaggi, che io non
potuto come per degni rispetti si conviene auisar la Sextà V. che questi giorni passati
con fortuna di Greco hauendo capitò un Caramussale Turchesco nella Secca de
Lagiopoli, et hauendo dato fondo à un ferro, temendosi per miracolo di non hauer sorti
affatto in Terra, poi che di già dal Mare per longhissima fortuna si attrouaua in
malissimo stato, senza Barca, con il Timon rotto, le Velle squarciate, hauendo
anco perso le sue Ancore, et per che staccua assai in Terra faceua molta Acqua,
sopra ui erano dis.nove Corsari Mahesi, quatro de gli quali dicemano esser scampati de
mano de Turchi, et anco hauerano tre alla catena seruiti come Schiaui turchi, et
essendo stato scoperto detto Vasello la mattina nell'Alba con la Bandiera rinalborata
di Malta, fu giudicata come si è trouato per presa: essendo io stato auisato mandai
questo Sarg.te Maggiore con ordine di far la recognitione, et gl'dì più che si osserua
in simili occasioni per li respetti del buon seruitio publico. Andò, et ritornò hauendo
alquanto la fortuna, et che ui erano ridotte doi Barche con mia gente dell'Isola che
essendo da gli Corsari ricettate per soccorso, come gente naufragata si accostorno senza più
oltre pensare, ma credero con animo di rubbare si come sogliono questi, che se ui
fossero mille forche piantate, in simili occoni de Naufragi non si vollono tenere.
In detto tempo arriuò il Sarg.: Maggiore, et essendo auisato, che li detti Corsari vedendosi
più forti delli nri che di già li erano con le Barche à canto, essendo il loro Vasello
innauigabile, cominciorano far segno et moto di sollecatione per ritenere esse
Barche, et con esse fugire per timore di esser castigati da me come Corsari, et massime
scorrendo in Terra esser sopragiunto il detto Sarg.: Magg.e, il q.le non potendo fuor
Barca di accostarsi, et abocarsi si risolse per euitar lo scandolo, et l'affronto, mandarli
con persona mudando un Anello per fede che si fermassero non dubitando per che non
li sarebbe fatto dispiacere: et ueramente il caso et il sito ha fatto nascer ragioneuole
materia per capitare alle deliberationi, et operationi dette. Andò il Sarg.te Magg.e
con quatro soli Soldati secco, et non erano ancora comparsi gli che furono auisati

delle.

Questo fatto inditione alli misteri
di questa camera di proprietà de
Stabili del vino.

delle Semide, ma se bene ni fossero state mille persone essendo il Caramussale, et le
Barche un buon tiro de Moschetone lontano da terra, et in ogni loco nō era possibile
altri Vasselli per accostarsi, che anco per ciò era di necesso redutti à patti, massi
giudicando che fosse il carico de formenti il che non è stato, ma solo di Cenere da sap
Cebibi, et altre due passole, ogni cosa bagniata, et in malissimo stato, dicendo
che il resto di buono del detto Caramussale fu sbarcato, et caricato sopra il
Trentone, che sopragiontoli improvisamente pericolosa fortuna da Gillo nō volen
si sbandorono, et anco doppo li buttorono in essa fortuna. Fatti ciò subito li Corsi
de tutti loro, mi presentorono la sua Patente del gran Maestro per andar in Co
contra infidelli, et facendomi gagliardi di merito con la Sig.ria Seguba, mostr
con scritture, et fedi hauer fauorito alcune Naue Venetiane che gl'occorse ha
uano ritrouate, che però sapendo io voluto per li rispetti tiene la Sig.ta V. con
Turchi, li confini de quali sono qui così vicini, che li detti justificorno conogni cele
et essi uniti insieme - si come è seguito, et sotto mano gli è stato fatto da me d
aiuto, et tolto da loro un Vaseletto di quelli de nostri che trafficano per quest
contorni - poi gl'altre robbe che haueuano le fano smaltire à loro modo, et il Caramu
è rimasto qui tutto in conquasso, et lo fatto saper à quello che ha barattato con i
Vaseletto che fano saluto gli, che l'lo debbi disfare ouero trasformare immed
dicendolo condurre via de qui. Io doppoi con molte carette liberato l'Aere fur
schiaui ritrouati alla Catena, et imbarcatili per le case loro, et del tutto ho dato
all'Ill.mo S. Bailo in Costantinopoli à fine che se qualche mal spirito parlasse d
la uoce all'orecchie à Turchi, et causasse qualche moto, sua S.ria Ill.ma informa
potti con la sua solita prudenza rispondere, et per tal rispetto ho stimato bene
aduisar anco la Sig.ta V. Gratie

Da Cerigo à-in. Aprile 1600

Di V.ra Sig.ta

Humil.mo et Deuot.mo Ser.

Vic.o Pas.a D.

Cengio ——

Da amico di un marello Inglese preso
da malati capitato in quel luogo di
fortuna dove Turchi tutti hanno la-
sciati in libertà li malati, et si dispera-
delle robbe et stati Turchi hanno
mandati alle loro case tra amarelli:

Sez.ne Principe 62.

Fu Colonello Mario Dalla sopranominata delle Torri di questo Regno, dopo esser stato molti giorni fuori, et hauer fatto honorata mostra in tutti gli Esercitij doue giunta fu, di gagliarda diligenza, et amore, che hà conosciuto al carico, et alla Elettion fatta in lui della Sez. V. et ultimamte giornata, si riflettette hauer trouato ordine, et modo migliore, et più commodo alla disciplina, massime particolare alla Sez.ne di Retta, che per l'adietro soleua esser di conditione più detestata dell'altre: Et che, si come la ordinanza delle Picche assegnate secondo l'opportunità de' siti, et delli pericoli, ha fatto profitto di molte considerationi: così la assegna, et esercitij che si fanno giornalmte, et con la necessaria diligenza delli Capitani, et Goui che à ciò disponeno, hauerà di maniera domesticati questi genti, che ogni con molta prontezza concorrono al debito loro, doue che per auanti era assai difficile, poi che molti ricusauano l'obedienza, et specialmte quelli, che uiueno nelli paesi più aspri, et più lontani. onde corrispondendo li progressi delli Terzi d'Italia, à quelli delli citati, può esser hauuta Cattz.ne, di ricauarne ogni più fruttuoso seruitio: Hauendo si ultimamte in conformità di quanto le scritto in mia lra. di 27. Xbre passato, essaminato lì in essamè di D. Maffio Scalamonti uno delli Soldati delli Terzi di questa città, il quale per esser fatto uecchio, dimandò licenza da questo carico, et succedo detto in suo luogo D. Marco

Cenzo ——

Da auiso di un caualle huomo posto in nuoua espettatiua in quel luogo di fanteria nella Puglia, et hauendo la sudetta in Chiesa di nostra Sig.ra delle Grotte, et di S.to Andrea nuouamte ordinata con nuoua

Francesco, principale fra gli ecclesiastici, et soggetto di essa natura, di molta Autorità, et credito non men Devoto, che fedelmente servito la Sacra Religione, gratie, et qualità di Stato, mi sono parse meritevoli, et capaci del predetto honore. Si come anco essendo mancato dalla vita D. Marco Barone Cathedratico primario della Cura della Peste, ho stimato in suo luogo D. Giovanni suo figlio, soggetto che oltre la molta dottrina ha esercitato in detta professione diversi Magistrati, che è anco meritevole di detto honore per le sue buone qualità, assistendo da quell'Ill.mo Prot.re Di che ho stimato dargli nuova conto alla Sac. V. Prot.ria.

Di Candia li 20 Mar.o 1606

Lorenzo Marcello Cap.

Candia ——— Cappo

che il Colonello Mario Sabi era rimasto dalle milizie delle ordinanze, et haueua riformito, et quelle militia era magnifica et ben disciplinata

che la sopraintendenza fuora di D. Pietro Mocenigo et Conte delle armide nobile veneto, D. Marco Francesco, et in luoco di D. Marco Marino Cornaro di D. Gio armide veneto di cui D. Lorenzo era morto

Al Ill.mo D. Antonio di Cornaro

D. Cornaro

2 Ottobre 1685

Sen.mo Prencipe

Il R.mo Vescovo di Orte la conta Bottina con la descrittà, et prudentia sua, et
col buon esempio della sua santa vita, consolato, et sodisfatto in maniera questa
Mtà nobiltà di Veneti, et cittadini andò trovar questa Città insieme nelle cui
cose chiesa come Sottogarco dell'Ill.mo Vescovo mio già sei anni, et quasi
sempre ancora di questa Città, et per la lunga assentia del suo Pastore la
trovato sitoppo, et deficiente grande di esser governata di quelli Cittadini
ali che la hanno sempre sumministrato questo Prelato, che si come l'obliga
a desiderarghi da Dio ogni felicità, così non potendo sodisfar in alcuna
parte alli debiti che la contratto seco, per li benefitij ricevuti dalla Religione, et Santità sua, riceve hora benignam.te col mezo
di noi Proc.ri dell'Università fidelissimi, et obsequentissimi servi della
Sen.ta V.ra, alcune benigne dellasua Gratia, et la supplica ricevergne
che si come questo Mon.re N.ro ha dato infinita sodisfattione all'un, et
l'altro Retto, et con molto servitio della Sen.ta V.ra così nuovamente di tenen
uries, et ben affetto questo fidelissimo Popolo perche habbia à salvi
ficar la sua et come lo farà sempre volentieri, et con molta prontella, per
la gran.a della Regina. così supplica restar servita V.ra Sen.ta con la sua bene
gnità, à maggior consolatione di tutti noi devotissimi, et fidelissimi servi
suoi di mostrar verso S. S. N.ra qualche segno della sua liberalità, et mu
nificentia nel modo che più le compiacerà di esercitarla verso di noi col
procurar il giovam.to et la salute delle anime nre con la quiete, et pace
di questo stato, et le s'inchinamo humilm.te in Gratia

Dalla Canea li 24 Agosto 1605

Della Sen.ta V.

Humillim.i et obsequentiss.mi servi

Li Proc.ri dell'Università

Cond.i ——— Cipri
da il Cavallo Nunzio Sulli con nomi
dalle mutue delle ottomille, et huomini
ristorin, et quelle milizie con mostrare
et con disciplina
et con [illegible]

Lettere del Nostro della Canea di 1. Maggio 1606

Ill.mo S.r Decano della Canea

Hauuti noi Prot.ri di questa Ill.ma Vniuersità, et essecutoriale dell'Ill.mo dall'obligo nostro, et dall'officio instantie che essi hanno fatte da questi Sig.ri nobili Veneti, Cittadini, et feudati dell'vn, et dell'altro Rito, et anco dalli Sig.ri Collonelli di questa Cittade, come dal M. Ill.re Prouueditor Generale di requisitione del clero Greco, la pregiamo con ogni riuerenza di notitia fedelmente, al suo Sig.re Prencipe il contento, et la sodisfattione vniuersale, che dà il S.re Vescouo de Tine nella visita che fece come Sufraganeo dell'Ill.mo Vescouo non già he' anni 7, et questi giorni ancora, con l'occasione del passaggio per Italia a questa Città, et fede posino queste nostre lettere esser abbracciate da S. Sig.ria Ill.ma, et Ecc.ma esser contenta, accompagnarle con sue, et secondarle con la sua autorità, perche le possi esser prestata quella fede, et merita la verità di noi attestata, et le stimate Ben. Ill.ma in Italia,

Canea. ——
adempiegno una ricevuta delli prove-
nuti di quella ultimazione. ——
Evgpi PP.

All Ser.mo Principe di Venezi ec
Ugo. Kgl. Colleo

Liatro D

Ser.ma Signoria

Se bene con altre mie de 9 del passato scrissi a V. S.tà di hauer
ricevuto diuerse sue et ordini suoi tutta mia consolatione esser de ritor
no. darle conto di quanto sebbene operato per debitta essecutione
di esse, se ben mi persuado qualmente ricevesse sotto di
xi detto per. passato con sue di V. Ser.tà de di x detto la parte
in materia delli debiti del datio del vino et delle bollette di fuori
la quale facessimo publicare ne i soliti siccome facessimo anco
registrare in questa Cancel.a Ducale et ritrovare a chi si doueua la parte
in materia de Curiali de Rettori di Terra et da mar mandatale
con sue lre de 16 nov.e

Et in quanto al negotio de Antonio Zanetto de Cicogne Vice Sca
con altre sue de 5 nov.e ricevute pariter li ritrovai de ritornato
: nente Scodrense qualmente l'anno 1604 fosse composti degli Ci
conch de Marco de Stefani con sue dell'Ill.mo S.r Proueditor in Constanti
: nopoli et con uno processo formato nella sua Cancel.a per certa
quantità di formento detto Marco pretendeva esserli stato leuato
da lui al porto de Seres con violentia, ligiati hauendo contestato
la lite ciuilmente et ostinata la causa per molti giorni si par
torino poi senza fare molto alcuno fondamento con la causa
in pendente.

Comparse poi l'anno passato del 1605 Zanetto de Marmara
pariter con sue dell'Ill.mo S.r Proueditor et con un processo formato
contra d'esso per ilquale si pretendeva hauer esso Zanetto con
molti mila altri nel detto loco di Seres sacheggiato il Caramusal
di esso Zanetto et tolti il formento senza pagamento di
alcuna sorte et parendoli essere cose molto importanti et
contrarie alla mente di V. Ser.tà procurassimo di hauerli nelle

Copia.

Adempimento con ordine delli prem.i
mesi di questa Ambasciata.

Copia

nano per fare detto Paragiot: sia restato del tuo et per darli gue
castigo se mericana il seruitio della giust.ª il quale constituit
sopra le dette violentie non volant.e le dimostro per mare ma apm
mio scritto per il quale apparena esser stato sodisfatto a tutes c
Paragiot integralm.te di quanto pretendeua qualsiuoglia cosa ann
tilato et rattificato in questa Città dall'istesso Paragiot nelli m
di 8bre p.mo et alla presa di testimonij fede depon, onde consi
uidente S.r Gabriano liberato dalla sua istanza et liberat
dalle promesse dicke Gabriano del tutto dato conto fu all'Ecc.a
Mag.co S.r Bailo et mandatoli copia del detto processo per ma
informatione, contro lui mesi passati Gabriano Zanetti fue
ette Mag.co S.r Bailo di 21 et 24 Agosto passato nelli quali si rot
causa le sue istantie et strepiti si faceua esso paragiot
nel Diuano ce a riseto altre fie pur in questo proponte di 3
Venero in risposta con uno processo formato ad istanza del Paragi
nel quale non Gabriano trouato più di quello Giacomo per
primo processo ad instanza ultimo, descritta nelli contenti di q
Paragiot de ridondo sor contra et contento lui ci anita d
esborsato a Costantin nipoti ducati 170 per far cessare altri
strepiti d'essi querellanti in conformita di quanto si promette a
Vra Ser.tà di fare Diuano pagati dal detto paragiot onde le
bramo resti dar conto particolare perche la resti ben
informata come è passato questo negotio con aggrauar
esser molto difficile che il publico possi reintegrarsi d
danaro per esser astretto da questa Città di paragiot

ritrouarsi nell'Arcipellago, ne beni di alcuna sorte di sua
ragione si trouano qui, tutta uia staremo attendendo se ci
si contrara occasione di poter fare l'estratione del suo danaro
per eseguire li comandamenti di Vra Sertà gratia etc.
Di Candia li 12 di Magio 1606, alla Vela

Il Reggimento et Cap.i L.

ad
memitat.

All Ser.mo Principe di Ven.a

Cambio ...
Reggimento
de fanteria fran.co
i desiderii del suo
Ordine cauta
uera sua giurisdi.ne
giuridi.ci; et dichiarano
le cose cauta.

1. 8. 1

Essen.do ...
danaro pe...

Ser.mo Principe.

Io lo tardato tre hora doppò l'esserm'i stato consegnato à nome della Ser.tà V. il Reg.to di questa Sig.ria dal Sig.r mio Precettor defunto à 24 Aprile prossimo di scriuer alla Sub.tà V, et darli conto di quanto s'aspetta al carico mio per la continuata mia indispositione principiata sino a Corfù, et poi ueder le Compagnie di questo Presidio, Cernide, et Priuilegiati dell'Isola, come anco queste Munitioni. La sagrà Long.a, che si come delli fanti di questa Sig.ria son restato consolatiss.mo essendo tutti bellissima, et bonissima gente, così malissimo sodisfatto delle Cernide, et Priuilegiati hauendo fatto le loro mostre, poi che la maggior parte non sà dir tutti sono poco dell'esercitio militare nè sapendo ne anco molti di essi sbarar l'Archibuso. Io non mancherò di farli esercitare quanto sarà sottisfatione, acciò possino prestar buonissimo seruitio nell'occorrenze. Li Bombardieri tutti al n.o de 24 sono conuenientem.te atti al lor carico, dagli si può sperar ogni buon seruitio. Ho ueduto anco queste Munitioni le quali se bene sono assai ben tenute, tuttauia hanno bisogno di molte cose et in particolare cuode, et altri legnami si come de Piedi per le occorrenze ordinarie degli quali ne è alcuna minima quantità: et ritrouandosi li Magazeni di gli soldati malissimo all'ordine, nè è possibile poterli accomodar per il mancamento pre.to Di tutto ciò ne fu dato conto alla Sig.ria V. dal Sig.r mio Precessor con sue lettere di 8. Marzo 1605. con particolar Inuentario di quanto faceua bisogno. Supplico però riuerentem.te la S.tà V. comandi ordine inuiarsi esse Munitioni per seruitio di questa Sig.ria, poi che uolendo proueder doppoi di cosa alcuna, ciò non sarà sì grande difficoltà, et con doppia spesa et interesse di V. Sub.tà Della Sig.ria, et altre particolari per hora non le dirò altro riportandomi à quanto le sarà esposto dal Sig.r Precessor mio al ritorno suo, il qual diligentiss.mo, et informatiss.mo del tutto ne darà particolar conto. Se alla giornata poi occorrerà alcuna cosa di ciò stimi degna della sua notitia, non mancherò di ogni diligenza, et celerità ad

immitar

Candia. 20 ——
Reggimento
de Fanti con quelli
i destini del Isola
Orella cura di Hieronimo Spanopolo
uenuti per principio alla cura et per ogni
parte; et dal Canto poi dell'Isola sotto
Retta cura.

immitar le mie Progenitori, et per ben seruire alla Patria, la S. V, et le
VV. Illme et Eme. darogline particolar conto si come farò anco alli Ecc.mi SS.ri
Sagredo, et Sag.do per il buon seruitio delle cose sue. Gre
Da Cerigo à .ii. Giugno 1606

Di V. Sen.ta

Deuotis.mo, et obl.mo ser.re

Gio.f.o Lippomano P.r

All'Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Al Sen.mo Principe di Ven.a

Pizzigoni

1. 16. 1

Nihil

Ser.mo Principe

Hauuti la Ser.tà V. nelli dui scritti auisi, che à quella scriuemo nel suo ritorno, intesi, come intesi quello, che ho conosciuto conuenirsi il buon publico suo seruitio son andato trattando, et temperando le cose che sono corse alla giornata. nel modo che ho stimato esser grato a lei, et che non fosse per apportarle mai alcuna noia. Una cosa sola il primo anno mi fece ingrauescere, per la quale essendoli ricorso dalla Ser.tà V. ella mandò quelli suoi fidelissimi sudditi con inuiarle ossequij, et preti agiuti di grano nelle strettezze eccessiue di all'hora. Da simile et molto maggior pericolo si ritroua al presente assalita questa sua Città, et territorio, poiche non essendoli quest'anno seminato in esso quanto è stato largamente rispetto alli anni passati seminato, ne ritrouandosi in questi Magazeni publici se non mille ducento staia di formenti in circa, le cose sono ridotte a troppo stretti termini. Del tutto non ho mancato con più mezi di tenere dar il douuto conto all'Ecc.mo Sig.r Prale, il quale oltre l'hauermi benignamente ricercato che porgerà qual che soccorso, m'aggiunge che ne ha dato alla Ser.tà V. ragguglio. In questo inopinato accidente destinato dall'eterno mancate le ultime pioggie, per che più bella campagna d'herbaggi non s'era giamai veduta che quella del mese di Marzo prossimo passato, sperando con più certo al.o Dio, et che in questa parte, et non in altra del Regno sia mancato il tutto, hanno questi suoi fidelissimi sudditi posta ogni fiducia nella Ser.tà V. sicuri che con la medesima benignità li soccorrerà, con la quale ha usato per l'adietro. Si come si che altrove che da essa, et dall'Ecc.mo Prale credono non poter ricorrer spera di ricever quel sovenimento che la salute loro, et il mantenimento di questa sua fidelissima richiede, come dettamente ne la supplico. Dio &

Dalla Gaeta li 25. Luglio 1606.

Simon Capitio Rif.to

Ser.mo Prencipe.

Si viene sono, che dal Cattiuerio di Terra ferma furono fatti Schiaui ottomani per sorte, et hauendo espedito per Cipro si da mezo che guarnita dalere erano pronte à Zeraponte, mezzanno all'ordine, ma che si andauano rinfrescando di gli Galeotti tolendo anco delli Cipriani per forza, et aspettauano anco lo se in questo Paese ui fosse alcun Armata con sentire che quando non s'attrouassero di andarsene fino à Modon et Coron, ma quando pur ne fosse alcuna restarsene in Alessandria. Che Romano Ricmi si attrouaua in quelle parti di Siteria che Galeotto fosse stato per Cipro, il quale diceua esser stato cacciato d'alcune Galere fino sotto Rauanino ove si saluò da Turchi de quali le era stato portato uia il Pane, rotoli alcuni Remi et armadi de gl'Huomeni, ma che nò sapeua che Galere fossero, et qui si ha inteso sij stato, S.to Pietro dell'Armata di Sue Conserue.. Questi auisi se bene potriano seruire à V.ra Ser.tà fino per altra strada tutto uia ho stimato bene non mancar anco io d'auisarle quanto è uenuto à la mia notitia si come farò d'ogn'altra cosa ch'io stimerò degna della sua sapeta. Le bacio le mani, et le fò con alli Ecc.mi Sig.ri Prodi - Capedo, et Sag.i et à altri Sig.ri miei Rappresentanti nel Regno si come anco all'Ecc.mo Sig.r Pietro del Tante. Dio

Corfù à 17. Agosto 1606.

Di V.ra Ser.tà

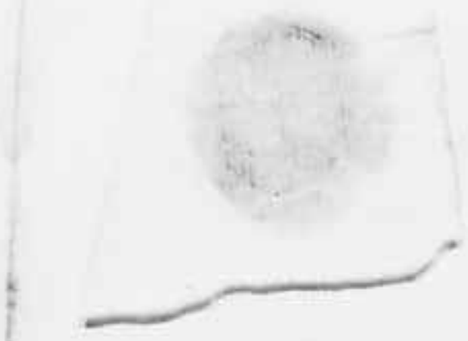
Humilissimo Seruitore

Ma

Giuseppe Zappomano Dr

Cinque

Al certo quel Nestore della gran conoscenza, gran Stato in quella città, et di innumerevoli consigli della Sig.ria



N. D. Si mio Sig.re Sig.r

Il S.r Gaspare il mio Sig.re Amico et S.r dove
io haveva molto obligo dell'amor della
Sig.ria V.ra S.ria mi porta et mi fa
ufficio machar di no a Spagnuolo, ed
una mia et la prego quanto so e posso
che facia ofitio ed il S.r in gusto de
questo negocio acio sia in pratica a
vista la mia partita accioche si bene
il S.r Cele.mo Gen.l del regno venire do
ver predito giusto. S.a che poi io
no mego in giudizio se no in mate
ria delitti et questo (mura la cau
sa vero vero et co. S.a cosa saro
da essa Candia il dì 2 Agosto
di V. S. R. Affe.mo

Jo Luca Vochim da Brema vic. Gen.
dalla provin. di Grecia

Cengo
di Cimone Quirini con assistenti di Negro
mo di Ca. di Ca. Gabriele nostro
Che hanno meni di Comandar in Colonia
Ogni cosa con ogni Rigore.

Al Molto Rᵍᵒ Pᵈᵉ Fra Zac:
cheria Bianchi da Venetia
Oss.ᵐᵒ Pred.ᵉ mio Sᵍʳ.

San Giouᵃⁿⁱ e Paulo Venetia

Molto Ill.re Sig.re mio Oss.mo

Dalle tante sue grazie fatte dal S.r Francesco
it. e altri Sig.ri att.i Ecc.mo Sig.re Ecc.te, ne è stato
mai possibile a farle quietare, ma sempre
c'hato di una occasione, che io debba venir a Ve-
netia a rinuntiar l'autorità che S. E. M. R.
mi hauè data, perche dice che qui ne ci è
stato mai alcuno che habbia hauuta tale auto-
rità, ne g.o regno. Se ben gli ho ne stato, che altri
sono che hanno hauuta tal'o Ris, et hanno,
fatto processi et sentenze, sicome anco gli è
stato detto da molti, aiutando S. E. M. R.
che debbia far partecipe coteste Sig.ri del negotio,
et che io g.o fra mentre sia spedito, perche la
Provincia resta senza Capo, ne altro facendo fine
gli bacio le mani di Candia il dì 23 di Giugno
1666

D. S. E. M. R.

D.mo et Oss.mo Servitore
Fra Luca Vgolini de Cremona Vic.o Gen.le
Provin.a di Grecia detto di Prov.a

All Molto Rdo Prē Ingre G.le
All Sere.mo Dominio Veneto il Prē
Ra Qio: D.co da Ravēra
Mio Prē.or.

Castello s. D.co Venetia

Ser.mo Principe.

Ho ueduto quanto mi commette la Ser.tà V. con l'Ecc.mo Senato con Lettere di n.o Marzo passato in proposito di non douer esser danari à cambio, ma ricever in Candia per li pagamenti di Militie, Sallariati, et altre simil ordinarie, conuenendomi intorno de debbi dar conto della riceputa di tal ordine, il quale essendo à me conforme luso et osseruanza ordinaria di questo Luocco, sarà da me con ogni prontezza obedito si come farò ogn'altra cosa che dalla Ser.tà V. mi sarà comandato. Ma non debbo restar di dire che se il Mag.co S.r Vicenzo Pasq.o mio Cognato, et Precessor quest'Inuernata passata ne prese à Cambio, fu astretto ciò fare da estrema necessità in che sua S.ria si attrouaua, ne per all'hora hauea speranza di poterne hauer di Candia nè ui essendo Galere, ne si conueniua mandar Legate per li Capi contrasissimi nè hauendo mancho Fregata atta à tal seruitio, et per il risico de doicento miglia di uiaggio, et per la spesa che ui và de Ducati cinquanta per tale espeditione. Vene in tal risolutione uedendo anco che l'Ecc.mo S.r Gnal cardana la sua uenuta, de quali ne detter conto in Candia essendosi fatto debitore di esso danaro; et la Ser.tà V. può maggiormente comprender la necessità in che s'attrouaua dalla consegna che mi fece della Catta all'ingresso mio à questo Reggimento de sdo ducati quindeci mi resta per saldo di essa: si che può benissimo Ser.mo considerar la sub. V, et le giù V.tà et Ecc.e se fa sforciato da grauiss.mo bisogno nò già per contrauenire à gli ordeni suoi, ma con solo fallo del pub.co seruitio come breue Rappresentante della S. V. si come anco ha operato in tutte le altre occorse, al quale se bene da certe false determinationi contrarie essendo stato tenuto quel concetto che ad le opere sue si hanno acquistato et delle quali anco ne ha riportato laude dalla sub. V, et dalle S.r.ie V.re Ill.e et Ecc.e, son però certo che ad la sua giustificatione che sarà prontissimo di fare sarà sollenato per dar maggior animo alli suoi Rappresentanti di ben operare, et per leuar affatto l'ardire alli maligni inuentori di calomnie, et falsità. Gie

Da Cerigo à .xx Agosto 1606

Di V. Ser.tà

Humo, et Obmo Ser.o

Giet.o Lippomano P.r

Di Candia, si tratta nell'Inquisitione
di Rettori

Luigi
Thermidore Sedin nel nr grandes Danni
Venetie in quel Cuore ed adunq le cause
Seguenti Ecc.i Bonaparte ne ingano
ne Hanno preso

Ser.mo Prince

Sotto li .12. luglio prossimo passato habbiamo receuuto le
lre di Vra Ser.tà, Scritte sotto di primo Giugno prossimo
con la parte di .xj. Giugno dell'anno passato; et due
altre annesse in materia di beneficiati ecclesiastici,
circa gli loro possessi temporali; et come in quelle
alle quali habiamo dato et non si mancarà di dar di
tempo in tempo la debita essecu.ne. Di
Candia gli .4. Sette.e 1606

Il Regimento

Sig.

Al Ser.mo Principe di Ben.a ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Sez.ne Pescia

Ricevuta l'Ecc.a S. Generale per esecutione d'ordine della Sez.tà V. mandar via di questo Regno li Padri Gesuiti, non mi estendo alcun fatto in proposito spettante, che ne douerò esser per qualche mese l'inuio S. Ecc.a tornato di Spagna passato sopra il soglio di Sua Maestà di questa giurisdizione, acciò in una di quelle Galere determinate sarà che l'appronte occasione di passaggio, cometendomi il carico di questo reggio, et come più alla portata loro si douerà trattare, et custodire et in che maniera, offrendosi il passaggio mandarli via, il che fatto subito m'addirizzo à fine che partendo da questi porti una Nave custodita, Io cometto al Patrone tutta considerazione della indignatione della Sez.tà V. che debbi condurli à Ragusi, ò sopra quel territorio ouer in altro luoco de Christiani one piacerà eleggersi in loco del Stato della Sez.tà, alla quale Io hauerò conueniente dare il douuto ragguaglio, Dio

Data Pisa li 9. Xbre 1606 Stilo Pisano

Sino Capello Rit.or.

Sez.ne Pescia

Ricevuta l'Ecc.a S. Generale per esecutione d'ordine della Sez.tà V. mandar via di questo Regno li Padri Gesuiti, non mi estendo alcun fatto in proposito spettante, che ne douerò esser per qualche mese l'inuio S. Ecc.a tornato di Spagna passato sopra il soglio di Sua Maestà di questa giurisdizione, acciò in una di quelle Galere determinate sarà che l'appronte occasione di passaggio, cometendomi il carico di questo reggio, et come più alla portata loro si douerà trattare, et custodire et in che maniera, offrendosi il passaggio mandarli via, il che fatto subito m'addirizzo à fine che partendo da questi porti una Nave custodita, Io cometto al Patrone tutta considerazione della indignatione della Sez.tà V. che debbi condurli à Ragusi, ò sopra quel territorio ouer in altro luoco de Christiani one piacerà eleggersi in loco del Stato della Sez.tà, alla quale Io hauerò conueniente dare il douuto ragguaglio, Dio

Data Pisa li 9. Xbre 1606 Stilo Pisano

Sino Capello Rit.or.

Sr.mo Prencipe.

Hoggi per ninerenti esecutioni delle Lettere d.ll'Vltimo Luglio
passato, il Mro. Nicolò Bizo che era Castellano
in q.sto Castello, ha consignato quel Carico al Mro. Gio.
Piero Memmo eletto in suo luogo. Et con le prego
nergo à darleni ninerenti notitia. Gratie Dio.
Di Candia li 18 Sett.e 1606.

Lorenzo Marcello Capit.o

Sr. Lorenzo Marcello Capit.o
Retto
Canea

Candia. —— Agosto
da com.o D. Zaccaria Bon castellano
di quel Castello hauemo riceuuto
questi caui n.o 6 Pieni Mezani

L. C. Atti

L. C. Atti

Ser.mo Prencipe.

Essendo di ritorno del mio carico significar alla Ser.tà V.ra quanto mi occorse in
proposito di Latritti, giurisditioni, parcialità di detto Capitanato, unito
à detta Cinesentem.a; Chi si tiene per certo di detto Regno l'anno presente è riuscito
il raccolto non troppo abondante; contenia nel detto suolo di Latritti
si ha sospeso la guardia ordinaria, usata dell'anno passato, poiche
non tralascio di dar quelli ordini che mi sono parti necessarij per il
buon governo, et augumento di quelli tutti, et ciascuno essendomi successo
d'ottener parte di quei Cerretini, che erano richiesti augumento per qualche
anno indietro, col prendersi delle ordini prudenti della Ser.ma Signoria
mio predetto, et hauendo giouato molto l'esser stati licenziati
trattenuti per li ordini stabiliti nel suo proposito, et
Non si come di sudetto modo per la esperienza molto conosciuta,
redendo maggiormente necessaria una commodità di Cabrioli descritti,
e quali spesse volte sono di mente che entrano, con riceuendo molto
commodo, dalla difficoltà grandi incommodo che si provano di far
condur la formenta da Latritti in detta città, che è distante di trenta
miglia, et parte sono sterili montuose, perche non potendo far la
raccolta in detta parte più fredda del detto di detto Regno, per esser
situata sopra la montagna, senza ogni di ingegno, per comprendere del
feruor della stagione, che vengono raccolti una di Formenti, et che
conuiene per esser ogetto, et per esser parte di detti Cerretini, dopo che gli

è necessario dar qualche ajuto ad essi sommieri essendo la loro carriera
et mestiere faticoso di essa Ridemia, ne occorre per, che stagionando le
pioggie, massime in alte parti, discendano di maniera li strade, che è
impossibile il praticarle: cassa non solamente del grande interesse,
et morte di detti sommieri; ma ben spesso, che gli infelici corrieri
per schivarli, essendo loro unico sostentamento, li imponghino sopra
le spalle il carico, et al fine di tre, o quatro giornate, con infinita
fatica, et con miserabile esempio nell universale, conducono quel
formento, à gli loro Padroni con l'antico pagamento di raro misericordia;
per misura, che à mentre di Venetia corrispondono un ongaro. Per il che
è cosi' esposto, et abhorrito gli loro servitio à tutta la cognitione, che non si
ingaria alcuna delle quel carriera già, et diuini corrieri, di gli
che fanno dalle montagne; onde è necessario per fare un tale formento
nello città venire à perfetione, et universal pagamento, et alle volte
pioggie contra quelli infelici, che ben spesso si ritrouano con tutti gli loro cosi quali
restano spogliati à camicia, et ben spesso si è mandato qualche
per l'humidità irremediabile di quel grani. Per il che è per pietà
Christiana, et per carità di tutta Rappresentata della Vostra Ser.tà compatisca
grandemente all'infelicità di gli poveri corrieri alle pretensioni
de quali Ella vedendo alla sua solita, et solita benignità cosi' ben
radunar considerando quel rimedio si potrà ben applicar à tal notabile

[illegible] Sig.ria, ch'è [illegible]
[illegible] del grande sterminio,
[illegible] ch'infelici sorodini
[illegible] li imponghino tyra-
[illegible] ionati con infinita
[illegible] rale, conducon quel
[illegible] ro miserissimi,
[illegible] gestano. Per il che
[illegible] ordinario, ch'è non si è
[illegible] ro, ricercò di gllo.
[illegible] ordine di tali formida
[illegible] catrici, et alle volte
[illegible] ro gllo coll quali simp
[illegible] ordinissimo particolar
[illegible] ch'è, et per pietà
[illegible] della Sez. V. comparisce
[illegible] tino alla presentatione
[illegible] la Santità Sua
[illegible] applicar à tal notabile

[illegible] disordini, ch'è bisogno altro più opportuno, che non l'aventar loro il
pagamento grande, ponendo condanne, et pegni, et [illegible] più
volte con multe alli contadini, che per ogni piccolo strado ch'facessero,
forse loro [illegible] non ingarbia pertinacia, che impara Pertanto:
nella grande [illegible], di pietà, Santità, adverta del [illegible]
più urgenti delli quali ne dassero distintione, et che in altra maniera
[illegible] in breve [illegible] irreggibili, o per la morte, o per la rovina, et
miseria Loro: il qual espediente per quanto sia informato, ne [illegible]
comprender della qualità di gllo negotio, ma sarebbe summamente grato a
tutto gllo concordinando, et tanto più, quanto che non si [illegible] dolersi
esser sottoposto a doppie spese, cioè all'ordinarie, et a gllo.
Nel qual proposito supplico la Sez. V. significarmi la mente sua,
perchè si possa una volta dar forma a tanti disordini, et constar gllo
distintamente nel contenuto dignetto, che ricevono dalla rigidità delle
salutar imposition.
Scrivo la presa all'occasione della Mta. di Gio: Batta Michiel, che se ne passa
a riposarsi dal suo carico di Duca, il quale essendo stato per tutto il suo
tempo, in tutte le di lui governo di gllo proposito; quanto è stata la
prudenza, la sollecitudine, et la vigilanza nel reggerlo in pace;
nel provedere [illegible] tutte le cose necessarie al vitto, et all'
amministrar a ogn'uno constante, et incorrotta giustitia; ritrovando

e stato il benvenuto di gli Padroni per la sua partita; ancorche
si aspettasse, con molti, e riverenti dimostrationi d'honore, non meno
in publico, che in particolare: che per certo mi sono singolarm.te compiaciuto
di essere graciadato con le sue solite gratie: volendo oltre la
particolar sua sodisfatione nel poter esercitare, la sua natural cortesia mi ha
compiaciuto accompagnarmi sino alla Porta [illegible]

Di Pordenone li 9. Settembre 1646

Lorenzo Mustelli Cap.

Carlia —— Capt.no

Ch.a raccolta nella compagna
de Lessini era riattiva ani-
zlare dell. anno passato,
ma ch.a prossima primavera dif.
ficilmente si potrà condurre in
gli Ciarè, se raccolta pta,
et si potrebbe fare in tale
proposito.

Resta la partita all.a Dis.ti-
chiel.

Al Sig.r Co: Lorenzi di Venetia, Cr.
Sig.r Col.mo

L. C. Rossi

L. C. Rossi

Sec.mo P.e

Mercordj passato ch Sueno Lj 4. Dl p.te co l'agiuto Dl' omnip.te
Dio co gionto saluo nel Porto dlla Trascchia hauendo compito
questo viagio in giorni diesnone et oggi mattina secondo l'ord.o
nario ho fatta la entrata in questa Città doue dall' Ill.mo q.m
Michiel Precessor mio mi è stato consignato questo Regim.to
nel qual cosi come co tanta giustitia et prudentia è
stato da S.S. Ill.ma gouernato sua certa La sec.ta V. ch co
quel maggior spirito ch io potro procurero sempre in mitar
cosi santo et optimo gouerno co satisfatione d'tutti quest.i
Cittadini, uoglio sperar anchor io co la protetione dlla
Diuina Magiesta et dlla sec.ta V. osperar il medesmo in tutti
gi lands continuamente all' honore et benef.o pub.co et buo
gouerno d sui sudti nó pdonando fat.co ben seruire
a niuna fatticha ne a deligen.a alchuna adoperandomi
sempre có quella maggior prontezza ch più se possi deside
rare et bisogrando anche có il sangue proprio conosce
nó poter le forze mie osperar p.r tanto quanto co
nosche esser l' obligo mio et p.r fine pregando il S.r Dio
p.r la maggior prosperita dlla sec.ta V. et dj V.S. Ecc.ma gratie
et C.ra

Dj Candia il dj 7. Oct.e 1606.

Di V.S. Ecc.ma

Humilissimo Seruitore

Zaccaria Girardo P.

Carolina. — Duca
Gherardesca.

Risa il tuo arrivo in
Lucca, ed la tua entrata à
gl' Ill.mi

All Sig.r mio Prin.e Oss.mo
Sig.r Sig.r Colend.mo

Per la posta prossima mi fu mostrato un breve, la copia del quale
pubblicata, indirizzato nominatamente come egli dice, dal Sig.re
Duca con che Roma s'attenua in Roma, con ordine espresso
fosse lo dobbi far pubblicare et nella Città et per tutte le Ville Signo
ria, cosa io con giudizio ciò poter essere come a la mente sua
con resti. Io ho ciò permesso tal publicatione, et ne do avviso
acciò sia contento di cassarmi quanto prima all'Ecc.za Sua di
a. scrivendo in oltre che dal principio dell'anno passato in
espresso, ritrovai il Sig.r Sforza Bellon. Fondi. di cui mi
viene a Cor fatta indispositione, che non è mai potuto uscire
per è in tal modo declinato, che hora s'attenua del tutto inanzi il
servitio publico, et spero dar moribondo, per che ho stimato di
mio debito con la sua

Di Roma li 9. Ottobre 1606.

(Francesco Ingoli Rettore)

Al Sig.re

Cardinale. — Duca

Urbino.

Nella Villa avanti Viterbo

Jubileum.

S.D.N.D. Pauli divina providentia PP. V. ad divinam opem in pravis coelit
necessitatibus implorandam.

Paulus episcopus servus servorum Dei.

Universis Christi fidelibus, præsentes literas inspecturis salutem, et Apostolicam benedictionem.
omnipotens Deus et magnas D.V. cuius sapientiæ non est numerus, infinita mise
ricordiæ spernens, nostram infirmitatem, et humilitatem ad summum Apostolatus fas
tum provehere dignatus est, ut eius arbitrio sicuti confidimus; ijs, qui in eius grege
magno pretio empto, remedijs indigent, opportune subveniremus. Quapropter ce
lestia sui, nobis credita, huius temporis calamitates animaduertentes, ad remedia
nobis divina illius clementia tradita, confugere opus esse existimauimus: ad pœni
tentiam scilicet, orationem, ieiunia, et elemosinas; sperantes, quod qui non cash
get propter peccata nra, ad eum conuersos, benigne respiciet, et communes populi fe
licitates misericordiarum suarum participes reddet: Quam
obrem omnes, et singulos Christi fideles paterne in D. requirimus, et cohor
tamur, ut conuertantur ad Deum in toto corde,
et per salutarem pœnitentiam, et ab omni nefario actu cessent, peccata sua
clamosis gemitibus lamententur, et detersis sordibus malitiæ cooperti, iustitiæ induant, et
serenitatem ita ut omnes, spiritu renouati, adire cum fiducia possimus sanctuarium
Dei, in humilitate cordis, et contritione, et quibus nunc indigemus, auxilia a Jesu
Christum D.N. consequi mereamur, cæq; mala, quæ meritis nostris grauissima
Resp. ea tempestate premuntur, et pericula, quæ impendere procul ipse arceat
et uniuersis Ecclesiæ suæ necessitatibus succurrat. Ut autem Christi fidelis omnes
mes pro exaltatione sanctæ matris Ecclesiæ, veræ fidei propagatione, hæreticorum ex
tirpatione, Principum christianorum concordia, et unione, cunctis Ecclesiæ ne
cessitatibus, ac pro nostra, totiusq; Christiani populi salute ad Clementiam Dei
precentur, quo ubertim spiritualibus gratijs se refectos ea cognoscant; de om
nipotentis Dei misericordia, ac beatorum Petri, et Pauli eius Apostolorum auctoritate
confisi, de illa ligandi atq; soluendi potestate, quam Deus nobis, licet indignis,
contulit, thesaurum Ecclesiæ sui cœlestium aperientes, uniuersis, et singulis utrius
q; sexus Christi fidelibus in hac alma Urbe degentibus, qui Ecclesiam proxime
ab Ecclesia S.tæ Mariæ Angelorum, in Thermis Diocletianis, ad Basilicam S.tæ Mariæ
maioris Nos frequentabunt, una cum Venerabilibus fratribus nostris S.R.E.
Cardinalibus, et Patriarchis, Archiepiscopis, et Episcopis in Romana Curia præsen
tibus, atq; una cum Regis, et Principum christianorum apud Nos, et sedem Apostolicam
oratoribus, aliisq; Prælatis, et Proceribus, Viris, et Mulieribus cleris, et Populo ageman
tes, qui
et S.tæ Mariæ Angelorum, Ecclesiæ, aut altera earum saltem semel visitauerint,
ibiq; deuote orauerint, ac forma præscripta, et infra specificanda, ac Sabbatho
cuiusq; mobilis quarti Septembris, Decembris, et Martij, et Iunij, ieiunauerint, et omnia peccata sua confessi
fuerint, atq; in primo die ingressus, vel secundo, vel saltem alio dictarum Sabba
thinarum die, sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum reuerenter sumpserint,
et elemosinas ad libitum, pro cuiusq; facultatibus erogauerint, peccata sua
vere omnibus, et singulis fidelibus coram Deum confitentibus, in quibuscumq; Ecclesiæ
talibus, Terrarum huius tractus orbis Christiani orbis (præterquam Ecclesiæ

interdicto suppositis) qui processionis ab ordinarijs locorum, vel eorum Vicarijs, seu officialibus, vel decanis ruralibus, et alijs deficientibus per eos, qui ibi curam animarum exercent, prima, vel secunda hebdomada, postquam ad eorum notitiam hac nostra devenerint, indicendis, agendis interfuerint; vel Ecclesias seu ecclesias per eosdem designandas saltem semel visitaverint, ibique ad supremum Deum orarunt, ac feria quarta, sexta, et Sabbato altorius ex duabus hebdomadis ab eisdem deputandis ieiunaverint, peccata sua confessi, et sanctissima communione refecti fuerint, et eleemosinas similiter arbitrio fecerint, plenissimam omnium peccatorum suorum indulgentiam, et remissionem, quam in anno Jubilei visitantibus certas Urbis intra, et extra Urbem concedi consuevit, tenore presentium concedimus per elargimur: Navigantes vero, aut iter agentes, cum primum ad ius sedes domicilia receperint, ut prescriptis omnibus peractis ut supra eandem indulgentiam consequi possint, et valeant: Regularibus autem personis utriusque sexus in claustris perpetuo degentibus, nec non aliis quibuscumque tam laicis, quam religiosis seculentibus, seu regularibus in carcere, aut captivitate consistentibus, vel aliqua corporis infirmitate, seu alio quovis impedimento detentis, qui supra expressa, vel eorum aliqua prestare nequiverint: Confessarius, quem ac ipsa elegerint, presenta omnia, et singula, vel eorum aliqua in alia pietatis opera commutare, vel in aliud proximum tempus prorogare valeat, ac iniungere, que ipsi pro tempore efficere poterunt. Caeterum omnes Christi fideles participes fieri salutis gratiarum thesauri, volentes, et singulis utriusque sexus tam laicis, quam ecclesiasticis secularibus, et regularibus cuiusvis ordinis, congregationis, et institutis licentiam concedimus, ac facultatem donec, ac ubi id fore effectum elegerit possint quemcunque presbiterum Confessionem tam secularem, quam cuiusvis ordinis regularem ex approbatis a locorum ordinarijs, qui eos ab omnibus excommunicationis, suspensionis, ac alijs ecclesiasticis sententijs, et censuris a iure vel ab homine quavis causa latis, seu inflictis, nec non ab omnibus peccatis, excessibus, criminibus, et delictis quantumvis gravibus, et enormibus etiam Locorum ordinarijs, sive nobis, et Sedi apostolicae Romanorum Pontificum Predecessorum nostrorum constitutionibus, quarum tenores presentibus habere volumus pro expressis, quomodolibet reservatis, in foro conscientiae, et hac vice tantum absolvere, et libenter valeant. Et insuper vota quecunque (religionis, et castitatis exceptis) in alia pia, et salutaria opera commutare, iniuncta tamen eis, et eorum cuilibet in singulis omnibus confessionis salutaris, aliisque ecclesiasticis sacramentis rite suscipiendis arbitrio imungendis. Quocirca tenore presentium in virtute Sanctae obedientiae districte precipiatis, atque mandamus omnibus, et quibuscumque Venerabilibus fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis, et alijs Ecclesiarum Prelatis, et quibuscumque ordinarijs locorum, eorum Vicarijs, et officialibus vel ijs deficientibus, illisque qui eorum animarum curam exercent, ut cum presentium literarum transumpta, seu exempla acceperint, illa statim absque ulla mora, retardatione, seu impedimento per suas ecclesias, et Dioceses, Provincias, Civitates

Vicarij,
ui' ibi cu
n ad cons
el Ecclesiæ
o ad supra
habere Sab.
tua confess.
l arbitrio
nem, sicut
nedi cl
no, aut ton
ibus peractis
ras autem
quibuscung
, aut capti
impedi
equirerint,
coram ali
as prorogare
bientes au
ri, Vniuersis,
, et regula
rmas, et fauil
resbiterum
et approbatis
tionis, et alijs
causa Iubi,
delictis qu
bis, et Sed
aliis de
, quarum
cernatis,
uleant
lia pia, et
ueribus in
Confessij
Sanctæ Mar
Venen
letianum Pa
rus, uel ijs de
i literarum
a, retarda
s, Ciuitates,

Offida, Terras, et Loca publicent, et publicari faciant: et cleris, ac populis ibi
subiectis solennes processiones, et supplicationes indicant, et celebrent, eccle-
siamq; seu ecclesias uisitandas designent. Non obstantibus ann. et pracentes
super aliqua irregularitate publica, uel occulta, nota, defectu, incapacitate,
seu inhabilitate quoquo modo contracta dispensare, uel aliquam facultatem
tribuere dispensandi, seu habilitandi, et in pristinum statum restituendi, cum
in foro conscientiæ: Nec etiam Vos, qui a nobis, et a Sede Apostolica, uel ab aliquo
Prælato, seu Iudice ecclesiastico excommunicati, suspensi, interdicti, seu
alias in sententias, et censuras incidisse declarati, uel publice denunciati fuenis,
uel qui ob violationem ecclesiastici interdicti quouis modo factam, excommuni-
cationis, et alias censuras ecclesiasticas incideritis, nisi infra tempus cele-
brationis huiusmodi Iubilei satisfeceritis, aut cum partibus conc[or]daueritis, illo
modo suffragari poteritis, aut debere. Non obstantibus constitutionibus, et ord.
rationibus Apostolicis, præsertim quibus facultas absoluendi in certis tunc ex-
pressis casibus ita Romano Pontifici pro tempore existenti reseruatur, ut nec
etiam similes, uel dissimiles Iubilei, indulgentiam, aut facultatem huiusmodi con-
cessiones, nisi de illis expressa mentio, aut specialis derogatio fiat, cuiquam suffra-
gari queant: nec non regula nostra de non concedendis indulgentijs ad instar,
ac quorumcunq; ordinum, et congregationum, siue institutorum regularium, iuramento,
confirmatione Apostolica, uel quauis firmitate alia roboratis, statutis, consuetu-
dinibus, priuilegijs quoq; indultis, et literis Apostolicis, eisdem ordinibus, et congrega-
tionibus, atq; illorum personis quomodolibet concessis, approbatis, et innouatis: Quibus omni-
bus, et singulis, etiamsi de illis, eorumq; tenoribus specialis specifica, et individua,
non autem de clausulis generalibus idem importantibus, mentio, aut expressa habenda,
uel quauis alia exquisita forma ad Eos seruanda foret, illorum tenores
præsentibus pro sufficienter expressis, ac formam eorum tenori pro seruata habe-
ri, eaq; nec specialiter, nominatim, et expresse ad effectum præsentium derogan-
mus, ceterisq; contrarijs quibuscunq;. Vt autem præsentes nostræ, quæ ad singula loca
deferri nō possunt, ad omnium notitiam citius deueniant, uolumus, ut
earundem præsentium transumptis, uel exemplis etiam impressis manu alicuius Not.
publici subscriptis, et sigillo personæ in dignitate ecclesiastica constitutæ, muni-
tis ubiq; locorum, et gentium eadem prorsus fides habeatur, quæ haberetur ipsis
literis si forent exhibitæ, uel ostensæ. Datum Romæ apud sanctum Marcum
Anno incarnationis Dominicæ, millesimo sexcentesimo octauo, decimoterzio Kal. Iulij.
Pontificatus Nri anno secundo.

P. Card. Prodat.

Scipio Cobellutius

Registrata apud Scipionē Secretarium. I. Barberandus.

Anno a Natiuit. D. N. Iesu Christi millesimo sexcentesimo octauo, Ind. 4. die uero decimanona mensis
Iunij, Pontificatus Sanctiss. in Christo Patris et D. N. D. Pauli Diuina prouidentia PP. V. anno
eius secundo. Iuxta huius literarum tenorem affixa fuerunt ad valuas Basilicarum Lateranen. et Prin-
cipis Apostolorum, nec non ad valuas Cancellariæ in Acie Campi Flore, ne non ad Ostia
Ioannis Baptistæ Monachium, et Ioannis Diuini de Pace Apostol. curs. P. Matthæus
Iacomutius Mag. Cam.

Romæ ex Typographia Reu. Camer. Apost. 1606.

Georgius Perpignanus eiusd. Curiæ Cursorum

Ser.mo Principe.

Il Sig.r Co.llonello Marco Gazi Soprintendente delle Ordinanze di questo
Regno, mi ha ricercato vivamente con l'inclusa scrittura, che voglia
supplicare la Ser.tà Vra et l'Ecc.za VV. Ill.me perche si compiacciano di con-
cedergli licenza, che se ne possa ritornare in Italia per provedersi con
opportuni rimedij alla sua salute, lamentandosi le indispositioni sue fatte
nel pugnamento per le continue fatiche, et viaggi, ch'egli ha fatti
per questo Regno, così per mia ordine, et ridotto in tutto stato questo
Ordinanze, come anco per cagione dell'Armata, che erano in questi Mari.
et mi ha insieme con la detta scrittura presentata la fede de' Medici
del suo mal stato, et della necessità, che ha di esser ben curato, sopra
narrando questo soggetto, che della persona sua ne sia seguito quel
conto, che si conviene all'honorevolissimo servitio che presta, et a
quello che si può sperare da lui in tutte le occasioni. Ho voluto
sodisfare al suo desiderio, affinche l'Ecc.za VV. Ill.me possino gratiar-
lo in così urgente suo bisogno. Gratie a.
Di Londra li 24 Ottobre, 1605.

Guillelmo Comer Legato

Nota

Manda un breve inviato in quelli Stati del
Re.mo, Ill.mi ritornano in Roma
esp.to Nro

Copia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Di già un'anno con una mia supplica rappresentai à Vra Ecc.za Ill.ma la necessità che mi sforzava di supplicar Sua Ser.tà à concedermi licenza di transferirmi in Italia, poiche le mie indispositioni se all'hora erano grandi, hora son cresciute magg.ri et ardirei dire per le fatiche et seguenti vilaggi fatti non solo per ubedir prim.a tutte le ordinanze del Regno, ma anco tutte quelle esibite passate per li rispetti di Lemato che erano in questi mari esser, et assister continuamente per queste spiaggie, come di ordine dell'Ecc.za Vra Ill.ma ho sempre seruito il tutto con ogni deuotione et vera fedeltà che ricerca la seruitù longa de miei passati, et di quaranè anni mia continua sotto il comando in più volte di quattordici Ecc.mi Generali, et altri Ill.mi rappresentanti. Però ritrouandomi hora in stato di non poter far quello, che l'animo mio è stato sempre prontissimo di fare per ben seruire Sua Ser.tà dato che per esser il carico importante, e non potendolo esercitare il seruitio pubco, non vien adempito: Però con ogni riuerenza la supplico voglia rappresentare à Sua Ser.tà il mio stato, acciò che possa passarmene in Italia à procurare medicamenti necessarii alla sanità, per esser poi pronto sicome son stato sempre, di spender il resto di mia vita nel suo degno seruitio. Con che me gl'inchino, et gli prego dal S.r Iddio ogni colmo di contento.

Adi 26 Febro Cibos in Candia

Per la presente scrittura noi Cirolo Casomati di Candia et Rocco
Silluij da Piano Medici fisici, confessiamo et diciamo Qtiaram.te
p.te la M.ta D. Clonello Mattei Gabr.i Regia Insendenza dell'
ordinarie del Regno, si trova alt.ta Infermo di male, et
particularm.te di oppilatione, si nella parte del fegato come
della milza che necessita di provedersi presto et medi-
camenti opportuni et ripieni di cerso per il che ad provedendo
presto et facilm.te (per) non incorri in pericolo apertura et
sal pericolo della sua Vita et in fede di Verità Essendo
richiesta la presente scrittura quale in fede di nostro
giuramento, e bolla nostra di nostra propria mano z

o Cirolo Casomati di candia medico fisico affirmo
co mio giuramento.

Io Rocho Silluj da piano Medico fisico Affermo co mio giuramento

Ser.ma Repubblica

Fine per la quale mi sono dalli primi anni della mia gioventù messo nel seruitio della Ser.tà V.ra non essendo stato parco, et prodigo la mia vita, la sua eccelsa Prog.e alla quale son dal nascimento mi ha condotto Gio. Antonello Paschetto mio Padre anche et seruendo Ill.mo Senato della Sub.ta V.ra et perch la seruitù mia è stata fedele, et deuota non ho cosa che riuscisse grauosa con buona gr.a della Ser.tà V.ra sempre andato alle guerre di Fiandra, et di Francia et doue è stato espediente, et hauendo continuo et la notte et il giorno atteso alla militia, et essendo io stato il primo che sono montato sopra le mura della Città di Ostenda, et hauendo combattuto con molti Nemici, et hauendo riceuuto molte ferite, et hauendo hauuto il Cauallo morto sotto di me, et hauendo hauuto il Cauallo ferito sotto di me, et hauendo hauuto il Cauallo ferito sotto di me, et hauendo hauuto il Cauallo ferito

Peste

Alli, xori
Cand
respir
Ridu
poco
uniform
Dalg
alunno
et ch
summin
Il che es
in gli
fortuna
uno pro
ch'è
grande
acquisto
unito alla
prudenza
Segreti, ch
Di Candia

Al Sig.r Sig.r Leoncijno di Venetia ecc.mo

Cand
Di Alunno Gentilhuomo

Sere.mo Prencipe.

Alli xxj del mese passato, mentre l'Ecc.ze V.re Sindici erano alla Visitatione della Canea, con le due Galee, che al presente si attrouano à Sitia Guardia; furono scoperti da Venti forestieri in Gli negrè da Vascelli Maltesi di corso, li quali diedero fondo l'uno alla Grassia, et l'altro alla Standia, luochi in diuerse bande, poco distanti da Sitia città. Le genti ambidoi per quanto s'intese erano assai numerose in grand.ma quantità di numero, et mostrauano essere Soldati. Ne Gli fu ciò perciò ordinassimo immediate, che non fosse lasciato sbarcar alcuno di detti Vascelli, ne che uno Gli genti praticasse alcun del paese: et che di ciò non fosse permesso, che in qual si voglia modo venisse loro somministrato alcuna sorte minima quantità di vettouaglia: Il che essendo stato ben effettuato, dopo sei di detti Vascelli trattenuti in Gli luoch- per quattro giorni continui, sempre trauagliati da fortuna grande, che fu che non diede manierra alcuna intender: stassero con poco gusto de' Passeggieri della Sez.ne V., per li suoi rispetti; che si fossero condotti in Gli contorni, et perciò douessero partirsene quanto prima; il che fu da essi eseguito, subito che il tempo Li acquietò, et loro concesse di poter far uella. Che seguita per mte. uisto alla Sez.ne V., lasciando nel dubbio, che ella con l'infinito suo prudente costume, li grandi consegnenze possa esser causa il sospetti; che in Gli tal occasioni, non si usino la solita guardia di Gli Pyro. Gre.

Di Candia li. 2. Nou.bre 1666.

D. Mattio Girardi Proue.
Lorenzo Marcello Capo.

Se ben' io n
Vra Sere
Nobili, e C
di lei, e c
somma Bon
quando tr
fatti più g
per la ran
con l'offer
quan l'im
con le altr
Vra Sere, p
stente cag
questi; o la
ammirata d
prudenza,
uesta: ma
essere con n
in parte il
travagli, se
menar uita

All Ill.mo Prencipe di Venetia. &c. S. addo

Condit
+ essendo questa sua naue
da corsi Ingegneri d'ordine
Sua Eccellenza per armarsi;
+ poi capace di portare, come
hanerano i suoi grossi
simili altri

L. due. [illegible]

Carlo Sard Cons
Nicolo Mar de

Ser.mo Principe

Se ben'io sono sicuro, che dall'Ecc.mo Sig.r Prov.r Gn.le in questo Regno La Ser.tà
Vra resterà pienamente informata della pronta disposizione de' Sig.ri
Nobili, e Cittadini di questa sua fedelissima Città nell'offerirsi in ser.tio
di lei, e con la vita, e con l'Hauere in occasione di guerra aperta col
Sommo Pontefice; mi parrebbe nondimeno mancamento del mio debito,
quando tralasciassi anch'io d'attestar riuerentem.te alla Ser.tà Vra, ch'ella
fatti può gloriarsi, e deue Hauer molto cari questi deuotissim.i suoi sudditi
per la rara, e singolar fede da loro dimostrata nella presente occorrenza
con l'offerta, c'han fatto d'armar cinque Galee, ch'è un superar
quasi l'impossibile delle forze loro, per concorrer d'effetto, e d'aiuto
con le altre Città del Regno più nobili, e riguardeuoli, in ser.tio di
Vra Ser.tà; nelche stò fra me stesso dubbioso qual sia stata più
potente cagione di dimostratione sì generosa, o'la fede propria di
questi, o'la maniera del trattamento di sua Ecc.za tanto stimata, et
ammirata da ogn'uno, ch'è per commune opinione, colla sua somma
prudenza, e graue modo di gouerno può'in ser.tio pub.co quanto
vuole: ma come che sia Vra Ser.tà deue restar consolata di
effetto così raro, e pretioso, com'io per tal rispetto vo'mitigando
in parte il dolore, che del continuo m'affligge per li pubblici
trauagli; sendo in queste parti così lontano, ch'appena dire di
menar vita poco meno, che ottusa, dove nelle presenti circo-

stanze

Eccellenze

bulenze, Laure desideris di spender il mio poco talento, e la mia
insieme in servitio di Vra Sertà, com'è gran mio debito. Grate
da Rettimo a' 30. di novembre 1606

Andrea Sovranzo Rettor

Rettore.

Da copia della disposizione seguita nella causa di reciproca nullità fra il Podestà, e Rettori di Capo d'Istria, si deve ordinare a questi Rettori di rimandare ogni Causa, che non sarà di loro competenza.

Si deve il Rettore di rimandare ogni Causa, che non sarà di loro competenza.

All'Ecc.mo Senato Veneto

Ecc.mo

12 Jan 1717

Sen.re Principe

Hoggi è capitato in questo Porto ed una Barca Maluogiota Mastro q Vicenso
dell'Ecc.a Seniorato della Naue Liona con marineri et Soldati al n.o de 40. che
erano sopra detta Naue, dal Contrattore del quale, de qui occluso mando
la S.V. intenderà il Lacrimoso successo occorsoli il giorno di S.ta Barbara
nel Porto di Vatica, del q.l auuidente se bene dalli Seniorano si come mi fu
detto è stato dato auiso al Zante acciò capitti per alli suoi Seruitioneli
in Sta Città, tuttauia stimato bene di essere alcuni Brani
mandatimi dall'Ecc.ma S.V. Ill.re Gnal Capo mi pareua per la S.V. di altri mi-
diciati all'Ill.re Rett.r del Zante, di farle anco io conforme al mio debito
saper questo tanto per ogni conueniente rispetto: dal q.l Seniorano anco
mi fu stato portato lettere seriemi dare Pasqualin Cressi Maluogiotto
Mercante, il qual mi auiso nō solo del caso sopradetto, ma anco de dette
Galeote quale dano fatto la presa della Naue sopd.a ij anni sono gli giorni stato
fatto schiauo il Mag.co S.r Vicenso Pasq.o mio Cognato et Precessor il quale era
partito già 18 giorni di un Vasello Mauriotto de detto capitò troua già fat-
ta conserua del q.le essendij anco una de quelle spagnole per il Zante con
altre lettere dell'Ecc.ma S.V. Ill.re Gnal pred.a per la S.V.) per uenirsene esso S.r mio
Cognato ad appresentarsi, et escolparsi dall'imputationi falsamente dategli
da chi per Giustitia erano stati cartigati da lui. Questo auiso contento
de mi ha ratiso il Core, mentre dimeno de amor di qualche speranza de no
sij uero, tuttauia ho uoluto farne anzata la S.V. di ciò, à fine la sappi
quanto è peruenuto à mia notitia. Gio)

Da Cenigo à 13. Xbre 1606

Della Sig.ria V.

Dev.mo Ser.re Gio.ni

Giu.o Lippomano P.r

Rottino.
Da conto della Signatura dentro della conti
di Rettino uenuti il giorno fatto, et letti
Rimessi nella Stessa Signatura sopra scritta
al Senior La Copia
di Quale il Retto di questo si conserua, et

In Letta di Corigo di ca Dotte Cost

1606 adi 17 Agst alla Vica in Corito

Da mandato Constituito nell'Ste della Cam.a un Huomo di statura batta con barba negra
di età come d'all'oppo dimorassemo de armi 30. in circa vestito alla Cala-
mana di pano turchino, li fù dimandato il suo nome, cognome, Padre, Patria
Professione, di donde viene, et con che occasione era capitato sopra questi Stati
Rispe Mi dimando Matteo q Vicenzo da Venetia, et ero Scrivan della Nave
Lisina Patronegiata per m Marchetto da Vigonza, con la qual Nave si partij Cro
di Cipro et sopra carichi di Cotoni, Sede, filladi, Colori, Robbe diverse, Zotoni
de Cipro, et altre Mercantie de particolari adi 17.. Hora.a passata dalla scala de
Tudrino, et camminassimo à Dirittura fino à Milo, nel q.l loco si fermassimo per
li tempi contrarij fino alli 27. detto. Poi alli 28. si partissimo pur con tempi con-
trarij, et dassimo fondo all'Arcipelago, et nell'istesso ponto scoprissimo dietro à
noi un Vasello il q.l fu giudicato dalla Bandiera esser Maltese, ma giunta fatte
fondi ci mandò la sua filuca apresso dicendone che era Maltese, et che era
cacciato dalli Vasselli di sotto Turchesti sopra quali anco vi erano molti Infetti,
et che se il nostro Patron Lauro volesse accettarlo per conserva nel combatterli,
sarebbe volentieri rimasto, altrimenti sarebbe andato al suo Viaggio, ma nel
ritornar del sole giontosi con noi erano li doi Vasselli predetti quali veram.te
erano di Malta comandati da Monsù di Bergand Cav.r Maltese, al quale essendo
noi andati ad Incontrarlo accolse da lui Scrimeni apposito per riconoscerli,
et salutarli si come facessimo, ci resero cortesemente il saluto, affermandoci
che erano Amici, et che non dovessimo dubitare. Dicendoci di più che si guar-
dassimo dagli Turchi Vasselli di Sauoya navigò il Lion d'oro, che sotto finto nome
si faceva Dechiarito con Bandiera Maltese promettendoli ogni suo potere,
rimandando di subito à dir al Capo di esso di Sauoya che si faceva mandar
à dimandar licenza per darne l'assalto che dovesse ben considerare il caso suo,
poiche non sarebbe stà permesso un tal affronto, et che dovesse partirsi di subito,
altrimenti sarebbe suo quello che pensava sempre stimassi esser bene, per salutar
di ella Nave et rimando il Capo di esso in cera la risposta, la notte seguente seguì

andò

andò drento in Cripellago ne più l'habbiamo veduto. Dipoi alli 30. del med.o passammo
[illegible] con Vasselli cioè li Sig.ri Bertoni antedetti, et la mia Naue facendo prima pro-
ordine di stare in conserua fino al Zante, et fino il primo del cor.te gionsimmo in fon-
et giunti sopra cancmarajan 30. miglia in Mare incirca ser.te ecco della notte
separassimo facendo tolta la volta inverso il mio Patrone prima delle sudette ser.
in tosse l'appuntamento predetto. La matina poi che fu à 2. detto nel scoprir
Alba mandassimo ad alto, et scoprissimo le Conserue predette 12. miglia inc.a di detto
ne per questo il nostro Patrone volse mainare pur un palmo di vela per aspettar
bene per consigliarsi (si come è solito) ciò ch'io ti doueua fare, ma con il mio pensier
et l'amore contrario à tutti li altri, senza voler ascoltare me seguano, mi alzai della
Naue, et finicò con vento da Ponente maistro piacendole la volta in terra, et è andato
dar fondo nel Porto di Valtia se bene commodamente poteua prender alle Diamu
si come io particolarmente li consigliai, ma perseverando nel suo mio pensiero, ha
voluto in sua malli sora andar à sorger nel Porto predetto con grand.mo dispiacer
cuno, nel q.l loco sei adi. 3. detto la matina dal Faron fu scoperta una Galera al
ponta dell'Isola de Cerui della q.le auisato il nostro Patrone ne tenne poca stima, et
ben che il vento era contrario, tuttauia per voler seguire la notte contenta alla
ser.a guardia poca vento stesso da Tramontana, et è durato il giorno susse
delli 4. detto che fu la festa di S.ta Barbara fino alle 22. hore, con il quale si potè
commodamente leuare, et finir il viaggio incominciato seguire dipoi, ma per che il Pa
volse far legne, et acqua benche di esse ne fussimo bisogno, si fermò iui, et
alle hore 20. mandò la Barca in terra co. 44 Marinari per tal effetto di far le
et Acqua, ma nessuno di essi ne erano in soldati per sicurtà delli Marinari
quali ne furono fatti leuar in Candia dall'Ill.mo Duca Mocenigo et Cap.o
già mesi sei incirca nell'andar in Cipro per l'ostanda fatali dal detto Ill.mo Duca
Moresini che condussemo sotto la Maggia, li quali erano tenuti à conto di
mercantia, dove per l'Inimicitia che vi era fra loro soldati et il Cap.o fu
mi risolsi contra il mio voler andar ancor io ácciò nó succedesse alcú inconue
niente, et facendo prima tolto le mie arme me ne passai nella detta Barca et

andati

li 30. del mes. si partim.
ce Sacendo prima gio
be: gi tenissimo in fem
er ocore della note
na delle Centorze. Sen
2. detto nel sgontar de
ia. miglia me.a dietro
o di nella per aspetar
ma con il suo pensier,
seniamo, ne alcri della
in terra, et è andato
prendesse alle Scamare
uo primo pensiero, la
on grand.mo dispiaser d
spetta una Galera ad
e fesse poca stima, et
la note ventura alla
durato il giorno susc
e, con il quale si pote
ipoi, ma per che il Sr
mio, si fermò iui, et
er tal effetto di far ler
rtà delli Marineri,
lirdiel, et Cap.o S. Mar
mali dal ill.mo S. Sadio
o restati a conto d
soldati: et il Cap.o su
succedesse alcū incom
nella detta Barca, et
andati

et andati in terra per far quò lo predetto alle hore 11. del d.o giorno, vedessimo
spicarsi dall'Isola de Cerigo quatro Galeote andando à trauersa sotto la Naue,
che in quel tempo s'attrouaua sotta in Bonazza, done disabito imbarcarsi andas-
simo nuotando verso la Naue per soccorerla, ma essendo prima gionte le Galeote
si resolsero di ritornare, per ne esser tutti sobissati ouero perdersi, per che in ciò
attendo, nè ostante che dalla detta gli fussero tirate molte Cannonate dalli
di dentro m.ri Turchi, gli andorono à Bordo, et s'impatronirono di essa, il che
la me seniamo veduto, mi risolsi per saluar la gente che meco era andar
immediate à Malussia, que giunto intesi dalli Greci di detto loco esser stati
cagliati à pezzi tutti di essa Naue eccetto il Nobile di Casa Lombardo, et alcuni
molti da quelli delle Galere pred.te che sono di Coron, santa Maura, et Preueza
comandate da Mustafà Nais di detto loco di Coron, et mi presentai auanti il
Cadi, et Agà di detta Fortezza li quali mi fecero molte difficoltà al solito Loro discendere
che erimo spagnuoli, et ne uoleuano far schiani, ma io giurai col'aiuto de Dio,
et la mia buona operatione accompagnate da altri doi Malussioti, che iui erano
mi sono deliberato di la uenir essendo che dei soldati che confessorno da per loro
esser spagnuoli, done ch'una Barca di detto loco de Malussia me ne passai
con li predetti Cauoneri al n.o de 40 compra la persona mia in quest'Isola essendo
rimasti salui à Vetta dei santi Greci, done mi sono gionto à questo ill.mo
S. Bailo con tutto Loro essendomi io risolto d'andarmi à presentar all'Ecc.za S.
Bailo à Costantinopoli per uedere se procurar il beneficio de gli Schiauetti,
cioè de Pescioncelli, come de Mercanti Legnadori, et mia parentele,
et anco per beneficio de chi aspetar potesse. Quibus Salutem

All'Ill.mo et Ecc.mo Principe di Venetia &c.
Il Sig.r Cosmo

Ser.mo Principe

Essendo hoggi giunto avvisso il giunto Vascello, ch'è stato spedito per prosseguire del viaggio, et mantenimento di questi fidelissimi Sudditi di V. Ser.tà come con mia d'ieri l'hò riverentem.te notificato, et essendo condotto mille staia di legume, nè hò voluto à lei dar il douuto conto Grazie col

Dalla Canea li 21 Genaro 1606

Di V. Ser.tà Fidelissimo Rettor

Consegnata in Venetia in Bel Cortile della Casa Grimani, et mandata il giorno
detto
per quella Posta nel.e 27 detto
per Brisighella Bragadin

All Ser.mo Principe di Venetia sig.r
sig.r Col.mo

Venez — 1602.

Nunzio Fiammino Del Duca
Prospetto, e [illegible]
[illegible]

Sen.mo Sinclase

Sirvo rivirentem.te a V.e Sez.tà V. Con mio di ier l'altro passato
l'inspirata sciagura accaduta a questo Torrione, nel quale
per esser mancate l'ultime piogge, era affatto perso il mercato
sicché ekendi quasi mancate le semente, dissi ne ragguagliai
anco l'Ecc.mo V.Rè con pia mia di lettera, dal quale essendo
state prima mandate quattro mila mesure di grano de Candia
espettasi poi a questa Fedelissima due mila ceckini con la ritirata
pubblica, et altri cinque mila ~~ducati~~ Saraceni pretati alcune
per sue particolari di qui, hippedirno cinque Vascelli nelle parti
Turchesche del Volto, et Cathedra de quali ne sono prosperamente
hà Sora ritornati ne con dodeci mila mesure di grano
in circa et uno ch'era il meglio è per fortuna naufragato
sicché perdita pubblica, ne dano di questa sciagurità, et il
quinto s'aspetta d'hora in hora, altre dieci mila mesure in circa
Sano condotto Vascelli, et Barche di mercatura, alcune dal
secco spallo della Robba; in modo che ritirando questi fedelissimi
suoi sudditi per quali debb.e dio consolarsene pro-
vedali, dicche l'come Re giudicato debbio mio dovere alla Sez.tà
V. il buono Conto, con mezzo anco rivirentem.te notificarle de
alli dodeci Corpi di Galeà che in questi Canali si ritrovano, so
fatto in modo attendere che saràno di tutto punto all'ordine
ad ogni cenno della Sez.tà V. che le bene à che detti mancano di
quelli pretanenti; saràno in ogni occasione pronti di Candia

Come la detta Ecc.ma S. Isabella, al grado di cui fece motto, fu
stato abicinato, fue el
Stella Carea li 30 Genaro 1606

Simon Cabrillo Rettor.

All Ser.mo Principe di Parma
Sig.r Sig.r Col.mo

Sér.mo Principe.

Il Capitano in questo Loco dell'Ill.mo S.r Cap.o della guarda di Savoia Pisani per Corsene
de già à S. del Cap.te è stato D. Mutio Bellizardi destinato dalla Ecc.za V. per
Sond.e in questa Golfa. Essendo condotto secco tanti Cq. incirca solamente, si come
ho inteso per il Polo che dell'Ecc.za V. Gr.al Cap.o mi è stato inviato con Lettere
di S. Sig.ria Ill.ma, il q.le in conformità di esse, et di q.lle anco della S. V. è stato da
me dom.o al suo carico essendo restegnata la sua Compagnia, per adempi:
mento della quale ho fatto rimetter undeci soldati di q.lli che sono giunti nella
Compagnia de D. Giovanni Dobrovich Sond.l necessa, il q.le da me conforme
l'Comandamenti di V.a S. è stato con la sua Compagnia licentiato et è
partito con ordine de Vasselli Camerle che capitò in questo Loco per Corfù per
dover poi de lì venir à piedi della S. V. Ecc.a

Da Cenio à 12. Febraro 1606

Di V. Ecc.a

Humil.mo Servitore
Giov.o Lippomano P.r

Fatte ibon.
Canale — D.ni Proveditori
Per Cassa
Per Sig.ri Capi di Cons.o
Per Sig.ri Capi di X.

Il Sotz.mo Principe di Ven.a s.i s.ig.r

D.mo

Ser.mo Principe.

Ritrouandosi già alquanti giorni per tempi contrarij sotto alli scogli delle Grazie
nare il Berton capitò de se nè vicchiara d'Alessandria carico de sottoni 4 sapedi
et seruni, hue à ig. del corr.te la matina nell'alba assalito, et circondato da doi
Bertoni da Corfù grandissimi de portamano cariò, del q.le sauendosi senza moto
alcuno imbarcorito, fecero talpar il ferro et fatto uella la manoura uerso Ori-
dago tenendo il uiaggio uerso Malta nè sauendosi potuto certamente sapere
de Bertoni fino se bene uien detto esser del Sig.r G. Luca. Questo accidente
mi è parso bene farlo sapere riuerentemente à V. S.tà per ogni bisogno si
come farò ogn'altra cosa de mio potesse occorrere. del che anco ne ho datto
auiso all'Ecc.mo S.r Gnd.r capedo in Candia conforme il mio debito. Gratie &
da Cerigo à 25. Febraro 1606

Cerigo — Pietro

Giov.ni Lippomano P.r

Pietro Mannino in quella
Città Da Sonetto Nuntio Publico
Sanctiss.o Dñi Nri Papae Sexti

All'Ecc.mo Principe di Venetia &c. &c.

Cottm.

Cenigo. ——— Ponte

Sopra la Strada della Lama

Vigonovi, Fiume Brenta &c.

Ponte di Pietra.

T. Ponte

Sec.mo Principe Ill.

Lettere di V. Sez.tà di 9. et 16. ch.o Sett.i passati, per li quali coll'Ecc.mo Senato ci prescrivi il modo da osservarsi nella estrazione delli condannati spettanti a persone Ecclesiastiche contribuenti in questi alienj, e loro capitali siti col Pontificio dominio annicato in detti acquisti; alli quali non mancheremo di far, che sia data la debita essecuz.ne, perche li detti condannati, coll'interessi dalli seguiti, come che ottenessero autorità di ordini nostri, siano depositati secondo l'intentione di V. Sez.tà Ben è vero, che nel rimando di questi come in Terra ferma, daremo ordini, che li depositi siano fatti in questa Camera fiscale, ove si fanno meno li aboni: che però saranno pochi, ritrovandosi in questa Giurisdizione pochissimi quantità di questa natura. Et di quanto si anderà essequendo ne daremo distinto conto alla Sez V. Giù.

Di Candia li xxx Decembre 1606.

Z. Mattio Giorgi Proc.
Lorenzo Marcello Cap.o

Ricevuta 1607.
Consigio. — Principi
Lettera da Candia del Proc.
Giorgi, Capo da Cr.
Broni 5 Genaro.

1626. [illegible]

Candia ——— Duca, et Cons.

Regatpgs

Et hauendo inteso quanto le comm.ne
publiche in caso di vacanza
con.le di questo Et giuramento

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 3.

Fine